IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **60** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **14** *marzo 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IL PRESIDENTE DIMEZZATO

«Niet» a Eltsin dal Congresso: si apre la lotta

MOSCA — Il braccio di ferro fra Eltsin e il Congresso del popolo si è concluso con il «niet» al presidente russo. Il referendum proposto da Eltsin per il 25 aprile non si farà. I voti contrari sono stati 643, quelli a favore 143. Un risultato scontato che, nello scontro con il presidente del Congresso Khasbulatov, aveva visto il capo russo abbandonare venerdì la sala. Tuttavia da'sondaggi a Mosca la maggioranza dei cittadini appoggia ancora Eltisn.

A pagina **6**

Dopo quattro giorni tumultuosi si è conclusa l'ottava sessione del Congresso dei deputati di Russia, con un ennesimo no a Boris Eltsin, vietandogli di indire per il 25 aprile un plebiscito, e dopo avergli negato all'inizio dei lavori di celebrare l'11 aprile un referendum di riforma costituzionale che di fatto introduce il regime presidenziale. Per Eltsin sono stati quattro giorni di «niet». Lo stesso battagliero Congresso dei deputati ha però evitato, contrariamente a quanto minacciato, di fissare anticipatamente la data delle elezioni presidenziali e di quelle politiche che dovrebbero svolgersi di norma fra il 1994 e il 1995.

Quando si guarda alla Russia non bisogna dimenticare che da quattro secoli circa Mosca aspira a diventare la Terza Roma, dopo quella dei Cesari e dopo Bisanzio che per quasi sei secoli sostituì con l'Impero d'Oriente quello romano che si era decomposto. Come dire che a Mosca il bizantinismo non è un metodo, ma una aspirazione. E molte cose di laggiù appaiono incomprensibili dal lontano Occidente. Sicchè, ad esempio, gli stessi eltsiniani temono che salti dalla sua carica Ruslan Khasbulatov, presidente del Parlamento russo e avversario acerrimo di Eltsin, e che subentri il vice presidente della Camera, il duro Nicolaj Rjabov. Mentre i sostenitori di Khasbulatov non spingono mai oltre una certa misura nel timore che, caduto Eltsin, al Cremlino vada a furor di popolo il generale Rutskoi, vice presidente della Repubblica russa. Per ora i colpi che si scambiano i grandi antagonisti di Mosca non sono mai mortali nel dubbio che sia un terzo a godere. E che l'Occidente in una situazione di incertezza di potere a Mosca, o peggio di colpo di Stato, restringa la borsa indispensabile alla Russia per mettere un minimo d'ordine nella sua anarchica economia di mercato.

Per cui nei due campi avversi che si fronteggiano a Mosca si preferisce mangiare l'avversario come il salame a fette, una dopo l'altra, secondo il metodo staliniano degli Anni Venti e Trenta. In questi bizantinismi moscoviti c'entra anche l'Occidente che, finita la «confrontazione» di mezzo secolo col comunismo espansionistico moscovita, ha un obiettivo prioritario: la stabilità al Cremlino. Che ci sia qualcuno che sia in grado politicamente di controllare l'Armata ex rossa e ora russa che, nonostante tutto lo sfascio sovietico, resta la seconda potenza bellica del mondo e non solo nucleare.

Non a caso quando negli ultimi giorni Mosca pareva sbandare nel caos politico, Mitterrand ha prenotato l'aereo per recarsi il 16 marzo nella capitale russa; Clinton fissava a Vancouver l'appuntamento a Eltsin per i primi di aprile; e Tokyo chiedeva una riunione d'urgenza del G-7 affinchè i sette Paesei più ricchi varino un piano di aiuti sociali all'ex Urss. Gli occidentali non sono per Eltsin, ma per la stabilità. Come sono stati per Eltsin mollando il povero Gorbaciov quando hanno visto che il premio Nobel sovietico non controllava più la situazione. Stabilità, ma purchè — dice Clinton — si proceda «nelle riforme e che la disputa si sviluppi entro gli ambiti legali». Perchè se a Mosca si apre una stagione cruenta di colpi di Stato a suon di «ukase» non si sa come finisce, come insegna il 1917, quando Kerenski rovesciò lo zar instaurando i soviet (consigli) che poi sostennero Lenin nel destituire Kerenski.

Dallo scontro fra Eltsin e il Parlamento è scaturito un pareggio che, per dirla con il calcio, è un punto perso per Boris ma non una totale sconfitta. C'è ancora margine? Tutto lascia pensare che la mediazione fra Eltsin e Khasbulatov venga affidata a Zorkin, presidente della Corte Suprema. Speriamo.

Italo Avellino

TANGENTI ZAULE: UN INTERROGATORIO DI DUE ORE

Cividin contrattacca

Parla di contabilità 'separate', ma sono confermati gli arresti domiciliari

Restano 'dentro' Del Monaco e Biavaschi

TRIESTE — Centoventi minuti di faccia a faccia tra l'imprenditore Mario Cividin e il sostituto Antonio De Nicolo. Ma il primo interrogatorio della Tangentopoli triestina si sarebbe concluso ieri con un nulla di fatto. Cividin ha risposto a tutte le domande del magistrato ma non avrebbe ammesso alcun addebito circa la 'mazzetta' che, per l'accusa, sarebbe servita per 'ungere' gli ingranaggi dell'appalto del depuratore di Zaule. Cividin è partito al contrattacco. Avrebbe parlato al giudice di contabilità separate. Il che significa che lui non poteva sapere nulla dei conti 'segreti' della società milanese. Indizi labili e solo supposizioni secondo la difesa. Il magistrato ha comunque confermato il provvedimento degli arresti domiciliari a carico dell'imprenditore: segno che non tutto è stato chiarito nell'interrogatorio che si è svolto in gran segreto e lontano dai flash dei fotografi in una stanza del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di finanza. I legali dell'imprenditore proporranno già domani il ricorso al Tribunale della libertà. Cividin sarà sentito dal Gip in uno dei prossimi giorni. Restano in carcere intanto l'ingegner Doriano Del Monaco, direttore dei lavori del depuratore di Zaule, e il tecnico della società «Ecologia Spa» Santino Biavaschi.

In **Trieste**

MENTRE RIENTRA LA CRISI PER IL LLOYD

Dimissioni di Ghersina La Lpt torna alle scope

TRIESTE — Atti pubblici inaccessibili, uffici promessi e mai istituiti. Tempi duri per la commissione comunale sulla trasparenza. E Paolo Ghersina annuncia le sue dimissioni dalla presidenza: «Non siamo messi in condizione di lavorare. Non è possibile che la commissione non trovi nell'amministrazione alcuna disponibilità a collaborare». Per giustificare la sua decisione di dimettersi, Ghersina ha preparato una nota di quattro pagine che contengono il «calvario» dell'orgasnismo da lui presieduto. Il regolamento in vigore, dice, non consente l'accesso agli atti da parte dei consiglieri. Tanto meno da parte dei cittadini.

E intanto la Lista per Trieste rispolvera le scope, riapparse in bella mostra nella sua assemblea pubblica: ma c'è poca o nessuna voglia di infierire sugli arrestati dei giorni scosi. «C'era già chi 15 anni fa reclamava le mani pulite», esordisce Gianfranco Gambassini, mentre il sindaco Giulio Staffieri ironizza sul suo ruolo di indagato nell'inchiesta su «Casa Serena». Quanto alla crisi in Comune per il Lloyd Triestino, sono rientrate tutte le annunciate dimissioni, almeno fino alla presentazione del fatidico piano Finmare.

In **Trieste**

DUE SONDAGGI RIVELANO IL CALO DI FIDUCIA DEGLI ITALIANI

Il governo in «caduta»

Le norme per l'elezione diretta del sindaco: martedì il voto al Senato

ROMA — Una Camera deserta mentre si discute di Tangentopoli non è certo «un'immagine esaltante per il Paese, anzi è deprimente». Lo ammette Mino Martinazzoli, al termine di una settimana in cui l'attenzione si è nuovamente spostata da Milano a Roma, dopo la battuta d'arresto subita da Amato ad opera di Scalfaro per il decreto «colpo di spugna», il successivo «tumulto» al Senato e il «vuoto» di Montecitorio. Comunque sia, i problemi sono tanti. Ed è diminuita popolarità di Amato. Il dibattito che si concluderà martedì alla Camera con un suo intervento non sembra dare lumi alla soluzione delle carenze legislative e del malcostume politico venuti alla luce con Tangentopoli. Che l'immagine di Amato sia appannata lo rivelano due sondaggi condotti da «Espresso» e «Panorama». Il primo fissa nel 59% il numero degli italiani che dichiarano di non avere più fiducia nel governo, mentre per «Panorama» la quota è del 60%.

L'immagine di Amato sempre più appannata

Intanto il Senato è alle ultime battute per le nuove norme sull'elezione diretta dei sindaci. I senatori hanno approvato tutti e 36 gli articoli del disegno di legge e martedì ci sarà il voto finale. Poi il provvedimento dovrà tornare alla Camera per l'esame delle modifiche decise a palazzo Madama. Tra le più importanti novità quella che estende il sistema maggioritario fino ai Comuni con 20 mila abitanti per l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale. I senatori hanno poi eliminato la possibilità che un terzo candidato partecipi al ballottaggio nel secondo turno. Alle donne inoltre è stato riservato almeno un terzo delle candidature.

A pagina **2**

INQUISITI ANCHE DUE DEPUTATI

Calabria, 'trasporti d'oro' Partono ventinove avvisi

COSENZA — Forse c'è un altro scandalo ai nastri di partenza della Tangentopoli calabrese. La procura di Cosenza ha emesso una raffica di avvisi di garanzia contro funzionari della Regione Calabria e i titolari o amministratori di aziende del trasporto gommato che incassarono finanziamenti per ripianare il deficit di bilancio. I reati ipotizzati nei 29 avvisi di garanzia spaziano dal concorso in abuso in atti d'ufficio a truffa aggravata. Tra gli indagati anche due deputati: Rosario Olivo (Psi) e Mario Oliverio (Pds). Secondo gli inquirenti sarebbero state distribuite decine di miliardi in contributi senza adeguati controlli e nonostante che i resoconti delle aziende di trasporto fossero poco attendibili. I trasporti gommati (gli autobus che collegano centri dai quali non passano le ferrovie dello Stato) hanno per legge una serie di contributi perchè assolvono ad un servizio sociale indispensabile. Ma tali contributi sarebbero stati distribuiti secondo criteri «non oggettivi».

A pagina **4**

DURANTE UN INTERROGATORIO CON DI PIETRO

E Larini parla di Br

«Il vero capo era Simeoni, dell'Hypérion di Parigi»

MILANO — Si parla di tangenti, di miliardi in cambio di appalti negli interrogatori che vengono condotti dai giudici. Ma ogni tanto spunta qualcosa che non ti aspetti. E Larini, il «cassiere» delle tangenti socialiste, davanti al giudice Di Pietro, in uno degli ultimi interrogatori si lascia sfuggire un ricordo e una battuta. «All'università conobbi tutti quelli che cominciarono negli anni '50 a fare politica — dice, secondo i verbali pubblicati da «Panorama» — conosco Craxi, i fratelli Spazzali e Corrado Simeoni, che era già un leader carismatico. Ricordo — aggiunge Larini — che quando si scoprì che a Parigi la scuola Hypérion aveva tra i suoi dirigenti anche Corrado Simeoni, io, parlando con Craxi, dissi che Simeoni era il vero capo delle Brigate Rosse». Una boutade o qualcosa di più? Solo Larini potrebbe chiarirlo (e non lo ha fatto): certo è che durante il rapimento Moro si parlò molto di quella scuola parigina e del suo direttore, Simeoni. E molti giornali avanzarono la tesi, dunque non nuova, che proprio l'Hypérion fosse la sede di comando delle Br. Convinzioni mai provate. E nessuno esclude che Larini la sua convinzione se la sia formata leggendo quei resoconti. A meno che non sappia più di quel che fino ad oggi ha voluto dire.

A pagina **4**

COMANDANTE DELL'ONU

Bosnia, è in «ostaggio» il generale Morillon?

SARAJEVO — Tre osservatori militari delle Nazioni Unite sono partiti ieri alla volta della Bosnia orientale nel tentativo di «liberare» il comandante dei caschi blu nella repubblica della ex jugoslavia, il francese generale Philippe Morillon, che si teme sia tenuto in ostaggio dai musulmani che chiedono altro cibo e generi di soccorso e lo userebbero anche come «scudo umano» contro un possibile attacco serbo. Secondo alcuni, però, le voci che vogliono Morillon in ostaggio sarebbero state fatte circolare ad arte dalla propaganda serba: a corroborare questa tesi c'è il fatto che lo stesso generale francese ha parlato ai microfoni di un'emittente musulmana negando di essere stato costretto a restare nell'enclave di Srebrenica contro la sua volontà.

A pagina **7**

«SCIOPERO» SULLA SIERRA NEVADA

Tomba guida la rivolta E lo slalom non si fa

SIERRA NEVADA — Clamorosa protesta di Tomba e degli altri assi internazionali dello slalom che hanno «incrociato» gli sci davanti all'ennesima riprova che la loro specialità è trattata come la cenerentola dello sci. Davanti alla compatta determinazione di Albertone e soci gli organizzatori sono stati costretti a capitolare e a rimangiarsi la decisione appena adottata per le cattive condizioni meteorologiche, e cioè di anticipare la gara di slalom e rinviare la discesa a oggi, quando si prevede un miglioramento. «Siamo stufi di essere trattati da ruota di scorta», sbuffa Tomba. «Siamo stufi di fare da jolly per quando i signori non gradiscono il vento e la neve. E' tutta la stagione che si va avanti così e non capisco perchè lo slalom sia degradato a tappabuchi». Allo «sciopero bianco» hanno aderito i 15 migliori specialisti dello slalom, dando sfogo a una rabbia che covava da tempo. Già venerdì gli organizzatori, messi sull'avviso dalle previsioni del tempo per una perturbazione in arrivo dall'Atlantico, avevano ventilato la possibilità di un'inversione del calendario di gara, riservandosi la decisione finale per ieri mattina. Erano già passate le nove quando hanno annunciato lo scambio. Ma subito è scattata la protesta.

LA DOMENICA CALCISTICA

Occhi puntati sul Milan La Triestina va a Pesaro

ROMA — Giornata numero 23 (ancora 11 alla fine), e occhi puntati su Lazio-Milan, la partita della verità per i rossoneri dopo la sconfitta contro la Roma in Coppa Italia. Riprenderà la sua marcia, la squadra di Capello, o è cominciata la «china»? La serie A offre inoltre Cagliari-Sampdoria, Inter-Roma, Ancona-Parma, Brescia-Juventus, Fiorentina-Pescara (ultima spiaggia per Agroppi?), Genoa-Foggia, Torino-Atalanta.

L'Udinese, che ha ancora bisogno di punti-salvezza, va a giocare in casa di una diretta concorrente per la permanenza nella massima serie, un Napoli che stenta a risalire e che certo non vorrà regalare niente.

In serie C, la Triestina va a Pesaro, alla ricerca di un buon risultato dopo il brutto capitombolo in casa contro il Chievo. Per quanto riguarda la serie A1 di basket, una trasferta non proibitiva ma difficile per la Stefanel, priva di English: l'avversario di turno è il Fabriano.

AUTO

Riparte il «circo» Prost in «pole»

KYALAMI — Torna il «circo» della Formula Uno. E, al termine di un entusiasmante duello con Ayrton Senna (McLaren), Alain Prost (Williams Renault) ha conquistato la prima «pole position» della nuova stagione di Formula Uno — che prende oggi il via (diretta su Italia 1 dalle 15) — battendo sul cronometro il suo eterno rivale, per meno di un decimo di secondo, nella seconda e ultima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio del Sud Africa, sulla pista di Kyalami. Un'ottima «rentrée» per il francese, assente da un anno dalle gare di Formula Uno: è la sua prima «pole position» dal 1989.

Per la nuova Ferrari ancora nessun autentico segnale di ritrovata competitività: Alesi parte in terza fila e Berger appena in ottava, mentre il primo degli italiani è Patrese in quarta fila con la sua Benetton Ford.

ULTIME BATTUTE AL SENATO PER L'ELEZIONE DIRETTA

Sindaci, martedì il voto

Il sistema maggioritario esteso ai comuni fino a 20 mila abitanti

CALA LA POPOLARITA'

Amato, un esecutivo sempre più instabile

ROMA — Una Camera deserta mentre si discute di Tangentopoli non è certo «un'immagine esaltante per il Paese, anzi è deprimente». Lo ammette Mino Martinazzoli, al termine di una settimana in cui l'attenzione dell'opinione pubblica si è nuovamente spostata da Milano a Roma, dopo la battuta d'arresto subita da Amato ad opera di Scalfaro per il decreto «colpo di spugna». Il successivo «tumulto» di mercoledì scorso al Senato, con le opposizioni scatenate contro il presidente del Consiglio, e il vuoto di Montecitorio chiamato a discutere della «questione morale». Ma il segretario della Dc non appare molto preoccupato se venerdì alla Camera erano presenti solo una decina di deputati. «Credo, ha aggiunto, che ci siano ben altri problemi in questo momento, che una Camera vuota in una mattina di venerdì». Certo, i problemi sono tanti.

Ultima la diminuita popolarità di Amato. Il presidente del Consiglio è stato difeso in Parlamento dalla sua maggioranza, ma i partiti sono rimasti distanti, tiepidi se non critici nei confronti delle iniziative per dare una soluzione politica alla questione morale. E il dibattito che si concluderà martedì alla Camera con un intervento dello stesso Amato non sembra dare lumi alla soluzione delle carenze legislative e del malcostume politico venuti alla luce con Tangentopoli. Che l'immagine di Amato sia appannata lo rivelano due sondaggi condotti da «Espresso» e «Panorama». Il primo fissa nel 59 per cento il numero degli italiani che dichiarano di non avere più fiducia nel governo, mentre per «Panorama» la quota è del 60%. Secondo l'«Espresso» la sfiducia sarebbe motivata soprattutto dal decreto «colpo di spugna per Tangentopoli, mentre «Panorama» sottolinea un giudizio fortemente negativo sui provvedimenti del governo in materia di sanità.

Sia come sia Amato sembra avere perso anche l'appoggio della Confindustria, che ipotizza elezioni ad ottobre, appena le Camere avranno varato una nuova legge elettorale. Un suggerimento che non è piaciuto ai politici. Già Bassanini del Pds e Bianco della Dc avevano criticato «l'ingerenza» degli industriali. Ora è Martinazzoli a reagire. A Darfo, vicino a Brescia, il segretario della Dc ha detto che questo «è un tempo in cui in genere le parole soverchiano i comportamenti. Ognuno dice la sua. Mi sembra inevitabile che questo accada. Occorrerrebbe però che ciascuno facesse la sua parte cercando di considerare le proprie responsabilità non quelle degli altri». Indirettamente gli ha risposto Abete, presidente degli industriali. «Noi siamo cittadini ed abbiamo diritto di criticare quelli che fanno politica», ha detto a Firenze replicando a Bassanini.

Il presidente della Confindustria ha poi ribadito la necessità di arrivare il prima possibile ad una riforma elettorale competitiva. «Prima si introduce la competizione nella politica, ha aggiunto, prima si introduce quella nella società e quindi nell'economia. In caso contrario il rischio è quello della frantumazione, del giustizialismo, del neoperonosmo, della maggiore inflazione e del maggiore dissenso».

Neri Paoloni

ROMA — Ultime battute al Senato per le nuove norme sull'elezione diretta dei sindaci. I senatori hanno approvato tutti e 36 gli articoli del disegno di legge e martedì ci sarà il voto finale. Poi il provvedimento dovrà tornare alla Camera che lo aveva approvato lo scorso 28 gennaio per l'esame delle modifiche decise a Palazzo Madama.

Tra le più importanti novità introdotte dal Senato vi è quella che ha esteso il sistema maggioritario fino ai comuni con 20 mila abitanti per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. I senatori, rispetto al testo licenziato dall'assemblea di Montecitorio, hanno eliminato la possibilità che un terzo candidato partecipi al ballottaggio nel secondo turno per l'elezione diretta del sindaco. Alle donne inoltre è stato riservato almeno un terzo delle candidature. E' anche previsto che il ministro dell'Interno fissi la data di svolgimento delle elezioni non oltre il cinquantacinquesimo giorno precedente quello della votazione e ne dia comunicazione immediata ai prefetti affinchè provvedano alla convocazione dei comizi e agli altri adempimenti previsti dalla legge.

Sono state anche ritoccate le cifre relative ai sottoscrittori delle liste dei candidati ai Consigli comunali e delle candidature alla carica di sindaco per ogni comune. In particolare nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti i sottoscrittori devono essere non meno di 2 mila e non più di 3 mila. Nei comuni con popolazione compresa tra i 500 mila e un milione di abitanti le candidature devono essere sottoscritte da non meno di mille e non più di 2 mila elettori. Per i comuni con popolazione compresa tra i 100 mila e i 500 mila abitanti le candidature devono essere sottoscritte da non meno di 700 a non più di 1.500 elettori. Nei comuni con popolazione compresa tra i 40 mila e i 100 mila abitanti: da non meno di 400 a non più di 1.500 elettori. Nei comuni con popolazione compresa tra i 20 mila e i 40 mila abitanti: da non meno di 250 a non più di 800 elettori. Nei comuni con popolazione compresa tra i 10 mila e i 20 mila abitanti: da non meno di 200 a non più di 500 elettori. Nei comuni con popolazione compresa tra 5 mila e 10 mila abitanti le liste devono essere sottoscritte da non meno di 80 a non più di 250 elettori. Nei comuni con popolazione compresa tra i 2 mila e i 5 mila abitanti le liste vanno sottoscritte da non meno di 40 a non più di 100 elettori e infine nei comuni con popolazione compresa tra i mille e i 2 mila abitanti le liste vanno sottoscritte da non meno di 30 a non più di 60 elettori.

Non si sono intanto placate le polemiche per la decisione di riservare alle donne un terzo delle candidature. Le deputate socialiste Rossella Artioli e Laura Fincato sono contrarie a questa riserva femminile ritenendola «inutile, dannosa ed offensiva». Di parere opposto sono le donne del Pds che difendono con forza l'emendamento introdotto al Senato. Per l'on. Anna Serafini si tratta di «una prima importante riforma istituzionale».

Elvio Sarrocco

Laura Fincato

CONVEGNO A VENEZIA

In Italia c'è voglia di più trasparenza

Ayala, Biagi e Zichichi danno la loro «ricetta»

Dall'inviato
Roberto Altieri

VENEZIA — Il Paese ha un bisogno urgente, vitale di trasparenza. Dopo Tangentopoli l'opinione pubblica ne vuole rimanere intrisa fino al midollo, ne chiede un bagno. In politica, nell'informazione, nell'economia, nella scienza. La trasparenza non ammette deroghe. I fatti debbono sempre prevalere. Così, Ayala, deputato repubblicano preso in prestito alla magistratura che ha combattuto in prima linea la mafia, martedì, nel suo intervento alla Camera sulla questione morale, chiederà ufficialmente al Governo Amato di togliere prima possibile l'incomodo. Zichichi continuerà la sua battaglia per la trasparenza nella scienza, ricordando a scienziati e governanti di ogni Paese che non si può sostenere a parole lo sviluppo della pace senza rompere defintivamente con una mentalità bellica della ricerca. Enzo Biagi, l'artigiano dell'informazione, come si definisce, non si stancherà un minuto di battersi perchè anche nel giornalismo la «glasnost» non sia soltanto un'etichetta facile da appiccicare solo sulle testate.

In una Venezia morbidamente avvolta da una tenue nebbia, nei saloni della Fondazione Cini, sull'Isola di San Giorgio, Acqua Vera, che un anno fa aveva portato in laguna il vincitore della guerra del Golfo, il generale Schwarzkopf, facendolo parlare di logistica, ieri ha allestito un intrigante dibattito sul concetto della trasparenza, intesa come necessità trasversale di tutto il sistema, di tutta la nostra società. Della partita doveva essere anche il sociologo Alberoni, messo a letto dalla Yamagata, l'influenza di stagione. Al tavolo dei relatori hanno però subito aggiunto due sedie: un premio Nobel, il giovanissimo Samuel Ting, il fisico che assieme ad altri colleghi ha scoperto la presenza nella materia della particella «J», e il viceministro degli esteri russo Anatolj Adomiscin, già ambasciatore in Italia. Adomiscin, nel suo godibilissimo italiano, non ha mancato qualche divertente parallelo: «In Russia - ha detto - ora la nostra situazione non è così male come la vostra, per esempio la gente può comprare di tutto, c'è di tutto, mancano soltanto i soldi. Ma proprio perchè c'è la merce e il mercato viene voglia di farli, i soldi».

Per tre ore gli ospiti di Acqua Vera si sono immersi di buon grado in un dibattito dai toni rinascimentali, denso e brillante, come certe atmosferiche pittoriche della Venezia dell'età dell'oro. Poi, tutti via alla Fenice a sentire Pavarotti che a Venezia mancava da vent'anni.

Il «dialogo sulla trasparenza» lo ha aperto Zichichi, scienziato di fama internazionale, fautore degli incontri di Erice a cui partecipano ogni anno i cervelli più lucidi della ricerca mondiale. Il ritardo con cui sta viaggiando il mondo rispetto alle conquiste reali della scienza - ha detto senza mezze tinte - è dovuto al fatto che la ricerca è da sempre asservita e finanziata a scopi bellici. Quello che è rimasto alla società civile, all'umanità, sono in effetti briciole. Drastica la conclusione di Zichichi: «Se dopo la caduta di tutti i Muri si continuerà a lasciare che la violenza politica dei totalitarismi continui di fatto ad impadronirsi della scienza, asservendone la gran parte delle ricadute tecnologiche, non sarà più possibile recuperare il terreno che la specie umana ha già perduto da quando Galilei insegnò come si fa a distinguere le chiacchiere dai fatti».

E sulla necessità di fare largo al nuovo ha insistito il magistrato Ayala, con i toni di chi vede e sa le cose dal di dentro. Membro della commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere, Ayala non ha voluto soffermarsi sui retroscena dei «bollettini delle manette», ai quali, dopo Tangentopoli, l'opinione pubblica si è abituata, come se si trattasse di una guerra. Agli ospiti del noto marchio di acque minerali, senza rivelare alcun segreto istruttorio, si è limitato a dire che difronte ai verbali della Commissione c'è da «rabbrividire», tanto il sistema appare in tutto il suo marciume. Che fare? I magistrati non possono sostituirsi alla politica, ne hanno voglia di farlo, ha detto. Dopo il cortocircuito del sistema, in cui i controllori facevano tutt'uno con i controllati, la magistratura ha ricondotto nell'alveo della legalità una prassi istituzionale ormai scivolata fin dentro il codice penale e civile. Adesso la vecchia classe politica deve farsi da parte in fretta per non ritardare un rinnovamento che è già in atto.

Sulle tentazioni fuorvianti del giornalismo e dei giornalisti, per i quali la trasparenza dovrebbe essere la prima delle virtù, Enzo Biagi, gran maestro della comunicazione, ha concluso il dibattito tra applausi a scena aperta, segno che la cosiddetta opinione pubblica non è affatto digiuna almeno sui vizi della categoria. La lottizzazione dell'informazione è per Biagi una stupidità, prima ancora che un veleno. I peccati di omissione sono i più difficili da perdonare a un giornalista che voglia fare onestamente il mestiere. Una cosa dopotutto non tanto difficile, basta mettersi in testa che non è nè una missione, nè un arte, dice Biagi. «Ma la notizia non è un semplice oggetto e l'obiettività non è una cosa che si tocca con mano. Lo dimostra una serie molto lunga di strafalcioni, come i morti di Timisoara, che tali non erano, o i diari di Hitler, un falso madornale, la storia di quel povero padre messo alla gogna dalla stampa, senza nessun controllo, per turpi attenzioni sulla sua bambina devastata invece da un tumore». «Cose accadute, che tutti dicevano e scrivevano di aver visto. Figuriamoci di quello che non si vede», ha osservato con sarcasmo Biagi. «In questo mestiere si fanno tanti errori, ma io ho scelto di sbagliare in proprio, mai in conto terzi. Credo che la trasparenza possa nascere anche così».

CINQUEMILA IN PIAZZA A MILANO

Contro i colpi di spugna

'Senza Di Pietro trent'anni indietro' tra gli slogan usati

Antonio Di Pietro

MILANO — A una settimana di distanza il decreto anti-tangenti del governo Amato spinge ancora in piazza i manifestanti. Ieri mattina 5mila persone si sono date appuntamento a Piazza San Babila a Milano, per sfilare in corteo nelle vie del centro sventolando cartelli e striscioni dai quali traspariva la rabbia per il tentativo del governo di trovare quella che è stata definita una «soluzione politica allo scandalo tangenti».

Organizzati da Rifondazione comunista, Verdi, Rete, Lista per Milano, Pds, Coordinamento dei comitato per la salvuaguardia della città, Cgil e sindacati di base, i manifestanti hanno fatto una sosta davanti al palazzo di Giustizia, proprio mentre Di Pietro stava interrogando l'architetto socialista Silavano Larini.

Un corteo composto, guidato tra gli altri da Sergio Garavini, Antonio Pizzinato e Nando Dalla Chiesa. Slogan già sentiti durante tutta la settimana: «Il potere politico vorrebbe legar le mani alla parte sana della magistratura che non è riuscita ad imbavagliare e che vuole restituire il Paese alla legalità e i suoi cittadini» - ha proclamato un rappresentante del Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini -. Striscioni, manifesti, frasi come «Senza Di Pietro, trent'anni indietro», «Via il Parlamento degli inquisiti», «Per una giustizia giusta, via la giustizia dei Conso e Carnevale».

Il corteo si è fermato in piazza Duomo, dove tra operai, sindacalisti, politici e gente comune, è toccato a due studenti della Bocconi, tra quelli protagonisti della contestazione di alcuni giorni fa al presidente del Consiglio Amato, prendere la parola per un breve comizio: «non riprovateci», è stato il lapidario slogan su cui insistito maggiormente. Secondo Nando Dalla Chiesa, della Rete, «un parlamento con il 15 per cento dei suoi rappresentanti inquisiti non è più legittimato a governare il paese e a legiferare. Fermeremo gli uomini del regime, per impedire che continuino a rubare e a sfasciare l'Italia».

Luca Belletti

CONTRIBUTI

Referendum: Segni cerca 'sponsor' per il «sì»

FIRENZE — Il Comitato promotore referendum popolari non ha contributi pubblici e «rischia di andare a questa sfida a mani nude». Per questo il Comitato ha lanciato una sottoscrizione popolare per l'autofinanziamento della «campagna per il sì». A questo scopo è stato istituito un «telefono rosso», un numero (06/4828059) al quale, da lunedì, si può telefonare per fare offerte o indicare carte di credito. Lo ha annunciato l'on. Mario Segni, in margine ad un convegno a Firenze. «Abbiamo problemi di soldi», ha precisato Segni.

«Bastano — ha concluso — 20, 50, 100 mila lire per dare forza all'Italia pulita del 9 giugno. Il nostro obiettivo è arrivare a un miliardo, un miliardo di denaro pulito, che serva ad abbattere una volta per tutte il sistema di Tangentopoli».

STAMPA

«Il Tempo»: la vertenza davanti a Cristofori

ROMA — La difficile vertenza del quotidiano Il Tempo ha registrato ieri il nono giorno di assenza della testata dalle edicole. Il Cdr prende atto «con responsabile attenzione» dell'iniziativa del ministro del Lavoro Nino Cristofori che, per uno sbocco della situazione, ha convocato per giovedì prossimo i rappresentanti del gruppo Monti e il Cdr del quotidiano, chiedendo anche la presenza della Fnsi e della Fieg.

Il Cdr, riconfermando la piena disponibilità della redazione a favorire «con ogni possibile apertura» l'auspicata soluzione alla vertenza, ribadisce però che «ogni ipotesi di tregua deve necessariamente trovare concreti riscontri in analoghe disponibilità, sinora non registrate, dell'editore Monti».

La vertenza contro l'editore riguarda il progetto di ridimensionamento della storica testata romana.

VISITA

Amato per due giorni ospite di John Major

ROMA — Il Presidente del Consiglio dei ministri, Amato, sarà oggi e domani in Gran Bretagna su invito del primo ministro John Major.

I colloqui con il primo ministro Major saranno dedicati in particolare ad un approfondimento delle prospettive comunitarie, anche in vista del prossimo consiglio europeo di Copenaghen del 21 e 22 giugno, con particolare riguardo alle incertezze del processo di integrazione europea ed alla necessità di assicurare un livello di crescita economica ed un rilancio dell'occupazione attraverso l'accentuato coordinamento sia in sede comunitaria che nel quadro del gruppo dei Sette paesi più industrializzati. Amato ha infittito infatti le consultazioni con altri capi di governo euroepi e con lo stesso presidente americano Clinton.

IL DECRETO CONSO NON ERA UN COLPO DI SPUGNA, MA DI ACCELERATORE

Tangentopoli: entro 2 anni i processi

«Il bisturi è necessario, ma bisogna pensare anche a ricostruire per andare avanti»

NAPOLI — Il decreto sulla depenalizzazione non rappresenta un colpo di spugna sull'affare tangentopoli, ma costituisce un elemento per accelerare le procedure ed arrivare ad un chiarimento nel giro di un paio d'anni. Lo ha precisato, ancora una volta, il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso. Intervenuto al teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, per presentare un libro del giurista Vincenzo Calaniello e per inaugurare quattro mostre sulla storia napoletana promosse dall'istituto italiano di Studi Filosofici. Riferendosi ad un recente intervento del Presidente della Repubblica, Conso ha detto che «il bisturi è necessario, ma bisogna pensare anche a ricostruire». «Bisogna andare avanti — ha continuato — tenendo presente questa doppia esigenza: fare giustizia, dire chi è colpevole di questi fatti e dirlo in tempi ragionevoli, non troppo prolungati, altrimenti alla fine c'è la prescrizione e questo sarebbe veramente un colpo di spugna». Secondo il Guardasigilli, le condizioni indispensabili per rimettere il paese in una giusta carreggiata sono la riforma elettorale, quella della normativa sugli appalti ed i referendum, il tutto però nell'ottica di una politica complessiva che serve a riportare chiarezza ed a ridurre la tensione.

Chiarendo la portata del suo decreto, Conso, ha detto che «colpo di spugna non vuol dire abrogazione. Depenalizzazione, invece, significa trasformare un illecito, che tale resta, da un livello ad un altro. Bisogna vedere se questo nuovo livello, che rende più rapide ed immediate le misure sanzionatorie, peggiora o meno il trattamento. Può darsi che sia più immediato sul piano amministrativo e più efficace a fini politici che un trattamento penale più a lungo termine». Con la depenalizzazione prevista dal decreto Conso «l'illecito — spiega lo stesso ministro — viene ugualmente perseguito, ma con metodologie più rapide e che irrogano sanzioni adeguate a quel tipo di reato. Ovviamente, se quel fatto, l'illecito finanziario ai partiti è collegato a reati più gravi, come la corruzione, la consussione ed il falso, quei reati continuano ad essere tali e non c'è alcun colpo di spugna».

Il problema del nostro Paese, secondo il ministro, è che le norme processuali danno vita a procedimenti molto lunghi per i quali passano anni ed anni prima di arrivare all'epilogo e forse arrivare a conclusioni più rapide ed altrettanto efficaci come una punizione sul piano pecuniario e della partecipazione alla vita pubblica potrebbe sortire effetti positivi.

«Nell'attuale situazione — ha detto — bisogna accertare la verità e bisogna fare in modo che questa non venga fuori tra dieci anni. Verità è solo quando il processo finisce, ed è questa la mia grande preoccupazione». Per Conso, «i processi interminabili non sono vera giustizia» e bisogna evitare che il rischio che le lungaggini «possano far aumentare le tensioni, che ci sono e sono giuste, di questo periodo in cui si scoprono tante malefatte. Bisogna fare pulizia, non c'è dubbio, ma farla con una metodologia che consenta poi di concludere, e non lasci dubbi». Allora, secondo il ministro bisogna ricercare «meccanismi che senza eliminare il reato e senza sveltire troppo rapidamente consentano un giusto mezzo, cioè fare giustizia in tempi ragionevoli. Se nel giro di due o tre anni non facciamo veramente chiarezza, se tra dieci anni è ancora tutto sotto processo, ditemi come può cominciare una nuova Repubblica. Sarebbe una nuova Repubblica per modo di dire, sotto il segno delle tensioni e delle dispute continue, senza mai sapere come veramente stanno le cose».

Daniela Esposito

Giovanni Conso

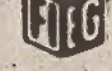
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 13 marzo 1993 è stata di 66.600 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LOTTO

BARI	13	18	27	88	54
CAGLIARI	65	9	67	71	90
FIRENZE	9	26	54	7	87
GENOVA	22	17	79	43	58
MILANO	80	49	77	50	35
NAPOLI	11	28	41	80	42
PALERMO	42	39	15	50	1
ROMA	54	47	60	88	36
TORINO	50	72	73	5	74
VENEZIA	41	52	40	38	23

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

121 121 XXX X1X

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 121.471.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.549.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 129.000

ATTESA CHIAREZZA DALLE «NORME DI COORDINAMENTO»

Si tenta di evitare il carcere ai drogati

ROMA — Sulla legge antidroga i dubbi rimangono e si aspetta che il governo faccia chiarezza sulle «norme di coordinamento» che dovrebbero impedire ai drogati di finire in carcere. In mancanza di queste norme oggi, dopo la trasformazione in disegno di legge del decreto presentato a gennaio, è infatti di nuovo reato fare uso di droga anche in modica quantità. E teoricamente per i tossicodipendenti si dovrebbero riaprire le porte del carcere. A sollecitare un urgente intervento del governo ieri è stato il ministro della Protezione civile Ferdinando Facchiano, capo della delegazione del Psdi al governo. «Non è possibile — ha affermato — che si rimanga nel vago e non si diano regole certe ai giudici, alle forze dell'ordine, agli operatori delle comunità».

In attesa delle norme di coordinamento è più che probabile che magistrati e poliziotti si limitino ad applicare la linea morbida nei confronti dei tossicodipendenti. E così si arriverà ai referendum del 18 aprile quando tra l'altro si voterà per la soppressione delle norme della legge Jervolino-Vassalli che prevedono sanzioni penali per l'uso di droga. L'art. 72 della legge così recita: «E' vietato l'uso personale delle sostanze stupefacenti e psicotrope». I quesiti referendari chiedono anche l'abrogazione delle norme riguardanti il concetto di «dose media giornaliera», ossia quel criterio che segna la linea di confine tra il consumatore e lo spacciatore di droga.

Le opposizioni accusano i partiti di maggioranza di aver boicottato il varo del decreto che depenalizzava l'uso di droga, sostituito venerdì dal governo con un disegno di legge. Dopo aver fatto il decreto, sostiene la senatrice del Pds Grazia Zuffa, la maggioranza non l'ha sostenuto in commissione. Dapprima ha cercato di portarlo avanti lentamente, poi ha chiesto al governo di soprassedere, «e questo è un fatto molto grave».

Gli antiproibizionisti hanno accettato con una certa soddisfazione la sostituzione del decreto. «Siamo stati noi — ha affermato l'on. Marco Taradash della Lista Pannella — a chiedere ad Amato di non reiterare il decreto legge perchè questo avrebbe potuto bloccare il referendum». Il decreto, ha aggiunto, è stato importantissimo sul piano politico più che su quello legislativo.

COSTUME

«Venduti» al partito

Articolo di
Lino Carpinteri

Tra due mali qual è il peggiore? Problema arduo. Difficile scegliere tra la peste e il colera o tra la ghigliottina e la forca. Durante una di quelle trasmissioni piazzaiole, piene di strepito e furore, che piacciono tanto ai demagoghi d'una delle tre reti televisive di Stato, fra grida, fischi e battimani, è stata dibattuta (si fa per dire, perché il comportamento era quello degli «ultra» allo stadio) una questione di lana caprina o, se così si preferisce, di etica tangentizia. Questa: se gl'illeciti commessi per sostenere una causa politica siano, in qualche misura, giustificabili moralmente.

Il pubblico che, come i suoi portavoce (o, meglio, porta-urla) non mancavano di mettere in evidenza, era formato da «militanti di base», non sembrava aver dubbi e accoglieva con applausi scroscianti le dichiarazioni di chi respingeva con sdegno la ben nota tesi secondo la quale «rubare per il partito non è reato». Nulla di nuovo, come si vede, sotto i riflettori della tivù, tranne l'aggressività e l'enfasi rabbiosa con cui veniva enunciato (anzi: declamato) un concetto banalissimo: il furto è furto, anche se lo si commette senza ricavarne utili per sé stessi e non esistono fini ideologici tali da giustificare i mezzi illegali.

Questo lo sanno tutti. Molti, invece e, in primo luogo, i militanti di certe «basi» fingono di non sapere che, oltre al settimo comandamento, ci sono anche altre leggi divine e umane la cui violazione non può essere perdonata a chi si trincera dietro la propria personale onestà.

Non rubare: d'accordo. Ma, nel Decalogo, si parla, tra l'altro, anche di non uccidere e di non dir falsa testimonianza, tuttavia troppi «militanti di base» non hanno esitato, per mezzo secolo e più, a far sfoggio di «giustificazionismo» al cospetto dei crimini perpetrati nel nome dell'ideologia alla quale si erano votati «perinde ac cadaver».

Lasciamo perdere il «non ammazzare» coperto dalle grida di «Viva l'Armata Rossa!» che, a Montecitorio, salutarono il massacro degli insorti ungheresi e le sistematiche false testimonianze sull'Istria, nonché su tutto l'Est, dalla Jugoslavia stalinista e anti-stalinista, alla Cambogia di Pol Pot, per attenerci a esempi minori di decenza sacrificata sull'ara del partito.

Ci sia consentito il richiamo a un ricordo personale. Circa vent'anni fa, una scrittrice e giornalista che, dopo una lunga militanza, aveva assunto posizioni più a destra (o più a sinistra, se vogliamo usare il linguaggio d'oggi) di quelle del Comitato centrale, venne a Trieste per un incontro letterario e, appena entrata nella sala dove questo si svolse, cominciò a cercare ansiosamente con lo sguardo i suoi compagni della nostra città ai quali era legata da vincoli d'affetto. «Non vedo Vidali» continuava a ripetere. E a domandare: «Ma come? Non c'è nemmeno la Weiss?». Macché, dei vecchi amici, graniticamente concordi nell'ignorare l'eretica, non c'era proprio nessuno.

Va bene: all'amicizia, quando c'è di mezzo la politica, si può anche passar sopra. Più insolito e più incredibile è che si cessi addirittura di onorare il padre e la madre. Da un bel libro, uscito di recente — «Il gioco dei regni» di Clara Sereni — in cui l'autrice filtra le memorie familiari attraverso la sua sensibilità artistica, stralciamo alcune frasi d'una lettera del 1937:

«Ho il diritto io, in quanto membro del Partito, di mantenere rapporti con persone che possano danneggiare seriamente la mia azione, danneggiare seriamente l'Unione Sovietica? (...) Forse per me sarà duro passare sopra un sentimento così profondo qual è l'amore per la propria madre, ma non ho il diritto di porre i miei sentimenti personali al di sopra degli interessi di Partito...».

Rubare per il partito è male: su questo non si discute. Ma vendergli l'anima è peggio.

MEMORIE: MOROVICH

Una vita, da fogli e foglietti

Esce da Rusconi «Un italiano di Fiume», autobiografia fatta di pagine sparse

Piccoli brani sparsi: un ricordo, un personaggio, un pensiero sostanziato di storia, di memoria, qualche avventura propria o altrui, Fiume, gli Asburgo, Budapest, Trieste, la letteratura, il lavoro, i colleghi. Come sassi di fiume (quale largo e piatto, quale acuto e minuscolo, o nero e pesante, o chiaro e impalpabile) nel nuovo libro di Enrico Morovich scritti di diversa epoca e di per sè non collegati l'uno all'altro si susseguono e si inanellano, formando una problematica autobiografia. Edito da Rusconi, che lo manda in libreria fra qualche giorno, il libro s'intitola «Un italiano di Fiume» (pagg. 248, lire 30 mila), e ha un'acuta introduzione di Bruno Rombi, lo studioso cui si devono parecchie edizioni e riedizioni dei libri di Morovich e l'intera «tessitura» di questo.

Come egli stesso spiega, queste pagine «forse non avrebbero mai visto la luce se chi stende queste note non le avesse ricomposte, traendole da un mucchio disordinato di fogli e foglietti, nella loro appropriata natura di piccoli frammenti di quotidianità, di tanti preziosi, e a volte dolenti, giorni di rimembranze». Ciò che a Rombi preme sottolineare è il tema fondante di queste note, e cioè una certa idea di confine, nata dalla vita. Esso risulta in modo palpabile nei testi di Morovich, per l'atteggiamento complessivo dello scrittore, diarista stupefatto e scettico nello stesso tempo, capace di uno stile sapido e ruvido, e perciò concreto e ambiguo: cosa che pare normalmente una contraddizione.

Del resto, questa statura di gran narratore è stata da tempo riscoperta, con la ripubblicazione di «Piccoli amanti», «Il baratro», «Non era bene morire», opere che hanno finalmente ottenuto l'attenzione che lo scrittore (nato a Fiume nel 1906, e da tempo residente in Liguria, collaboratore negli anni Trenta di «Solaria», «Omnibus», «Il Selvaggio») merita ampiamente. In queste sporadiche note, come ammette anche Rombi, il senso complessivo nasce dalla giustapposizione di tante tessere: e che il tutto sia ben lontano dalla banalità lo dimostra quel tanto di sfuggente che resta in mano alla fine. E' (o era) Morovich un nostalgico dell'Austria-Ungheria? E' (o era) Morovich un uomo in fuga rispetto ai destini incrociati di una patria troppo mistilingue? Ha (o aveva) Morovich un rimpianto costante, sia che lasciasse l'Est per andare a Ovest, sia che tradisse l'Ovest per ripensare all'Est? E' (o era) Morovich un inguaribile individualista, pur disegnando alla propria maniera un quadro collettivo e «storico»?

L'incertezza delle risposte dà spessore a queste memorie, dalle quali, per gentile concessione, anticipiamo due brani (l'illustrazione, qui sopra, è dello stesso Morovich).

Testo di
Enrico Morovich

Sono sul colle di Grobnico e guardo le spalle del Proslop. Ricordo quando questo piccolo monte, con le sue pinete fra le pietre e la grande abetaia nel centro, rappresentava per me una inspiegabile speranza.

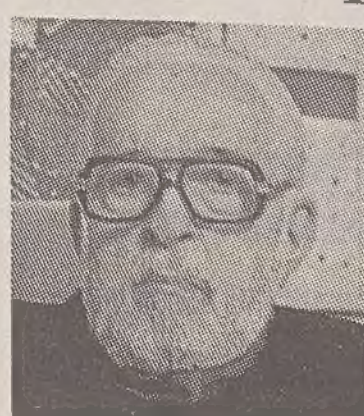
Sotto il Proslop, nella vallata del torrente v'è, o v'era, un paesino di poche case. Forse tant'anni prima il paesino era stato più grande, ma poi una frana proprio del Proslop aveva sepolto nel sonno alquanta povera gente. Così si dorme, felici e infelici, magari malati e insonni in una piccola casa, e d'improvviso un rombo inspiegabile ti fa personaggio d'una tragedia. Di fronte a certi fatti tante mie illusioni hanno un tremito e certa mia fede vacilla.

Ma pure la fantasia non fa fatica a muovere fantasmi uscenti dalle macerie e qualcuno nient'affatto dispiaciuto di quella fine che forse segna l'inizio d'un'altra vita.

Infatti, se dovessi descrivere la mia vita, intendo dire se ne valesse la pena, ne potrei parlare come di una lunga malattia dovuta forse a un senso di forte claustrofobia.

Per me il crollo della monarchia significò qualcosa d'inconsciamente deleterio che gravò moltissimo sul mio spirito indubbiamente debole. L'arrivo degli italiani, dell'Italia, le scuole più facili, tante piccole soddisfazioni che nelle scuole ungheresi avrei avute sempre meno, non bastarono per curarmi da un senso d'oppressione dovuto a un mondo geografico d'un tratto scomparso dalla mia fantasia. Appena a vent'anni fui per la prima volta a Trieste, e per un giorno solo; appena a ventitré passai la prima volta l'Isonzo e vidi una parte dell'Italia settentrionale: Milano, Luino, il Lago Maggiore.

Prima del 1918 avevo visto qualche parte dell'Austria, e poi della Slavonia e della Croazia. La città di Zagabria, coi suoi viali più grandi di quelli di Fiume, mi serviva da sottofondo per certe letture perfino del «Cuore»

Dal libro, che cuce avventure ed episodi di diverse epoche, ecco due «capitoli»: «Fantasmi» e «Un viaggio a Trieste». A fianco, Morovich.

del De Amicis, che mi piaceva forse soprattutto perché mi pareva non possibile nella realtà, nella mia realtà. Ma gli studi anche elementari avevano convogliato la mia fantasia sull'Ungheria, su Budapest che ci era stata fatta conoscere in moltissimi suoi particolari. E certe letture spingevano la mia fantasia a nord.

Sarei ingiusto se non dessi la giusta importanza alla lettura di riviste italiane alle quali mio padre era regolarmente abbonato, e più ingiusto ancora se non rievocassi l'enorme entusiasmo provato alla vista di soli piccoli album a colori della città di Venezia; eppure dopo il 1918, e soprattutto dopo il 1924, il mio mondo mi sembrò soffocato per anni.

I libri di Salgari e di Verne mi fecero sì girare il mondo con la fantasia, ma pensandoci bene scoprivo che tante avventure avevano per sottofondo le piccole baie e le spiagge della nostra riviera.

* * *

Il viceministro sentiva che prima o poi lo avrebbero promosso ministro? Difficile dirlo. Certo che un bel giorno chiese al direttore dell'azienda portuale di richiamare in sede il funzionario che fino a quel momento gli era servito da segretario particolare.

Egli aveva già un mente un altro segretario col quale, in tempi lontani, era stato molto vicino nel comandare un piccolo esercito di legionari: come segretario di un ministro gli sarebbe andato meglio.

Affinché l'attuale segretario non si avvilisse troppo per il richiamo, l'azienda lo nominasse pure direttore. E il nuovo direttore, appena arrivato, ebbe subito delle idee. Anzitutto propose di festeggiare, non ricordo bene, il trentesimo o quarantesimo anno di servizio di due funzionari. Poi propose a me di andare a Trieste a vedere se in qualche oreficeria trovavo due bellissimi orologi da regalare in una cerimonia ai festeggiati. Fissassi pure gli orologi che poi sarebbe andato lui personalmente a prenderli.

Io ero molto allegro in quel settembre. Ero stato in vacanza a Belgrado e a Milano. Le mie collaborazioni a qualche rivista e a qualche giornale andavano bene. Il viaggio in treno a Trieste mi piacque soprattutto nella discesa dal bivio di Aurisina. Era una giornata incantevole e tutto il costone da Santa Croce a Grignano e a Miramare era una festa di uve mature e di fichi in fiore. Il mare pullulava di barche, di velieri e si capiva che anche lì, come da noi, la gente si era goduta una bella estate.

A Trieste seguii un consiglio segreto del direttore generale che contava d'acquistare gli orologi a Fiume, mandando addirittura i festeggiati a sceglierseli dal migliore negoziante della città. Ci avrebbe pensato lui a far cambiare idea al nuovo direttore. Io facessi pure il mio viaggetto di piacere. E così feci: non mancai di andare a cercare in pieno mattino un'amica trentina che chissà perché mi chiamava il Toscano; non la trovai, ma conobbi una Sarda che mi piacque anche di più e feci colazione alla vicina birreria Dreher prima di ripartire per Fiume.

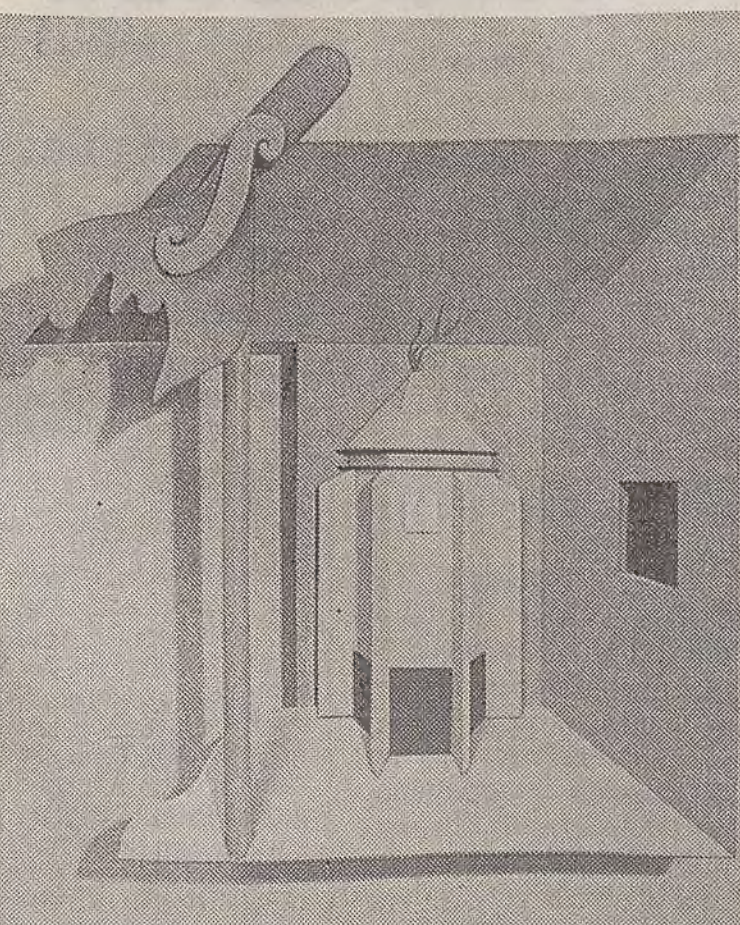
Ricordo che, passando per via Carducci, mi venne in mente una piccola idea che poi scrissi e che Longanesi mi pubblicò su «Omnibus». Qualche mio lettore pensava che fossi un giocatore di scacchi, da tanto quadravano bene certi miei piccoli racconti. Sbagliava. Negli scacchi sono sempre stato una schiappa. Probabilmente la fantasia d'un narratore è cosa diversa, forse più semplice, certo meno possente di quella ragionatrice di un giocatore di scacchi.

I due anziani funzionari si scelsero gli orologi in città e noi li andammo a ritirare. Erano veramente belli e tutti ci preparavamo con un po' di curiosità alla cerimonia. Si svolse nella sala del Consiglio. Il presidente dell'azienda tenne un piccolo discorso, ne tenne un altro anche il direttore generale. Il più anziano dei funzionari ringraziò con brevi parole commosse. Ma l'altro s'era preparato un discorso che avrebbe fatto meglio a scrivere per poterlo leggere, perché cercando di tenerlo a memoria s'impappinò.

Un mio collega che stava di fronte ai festeggiati mi disse poi che, non potendo ridere, gli venne quasi un crampo allo stomaco. Io ero in posizione riparata e potevo ridere apertamente, naturalmente in silenzio. Il massimo d'ilarità trattenuta fu raggiunta quando al festeggiato scappò di dire balbettando: «Ma, per tornare a bomba, come usa dire il signor direttore...».

Seguì un allegro rinfresco e il festeggiato, che aveva fatto la sua figura barbina, continuava a dire che proprio non capiva come gli era successo di confondersi così. Un ispettore che morì ultranovantenne e che ancora mi capita di sognare elegantissimo e sempre cordiale, mi disse, mentre uscivamo dalla sala, che ero un impertinente. M'aveva visto ridere apertamente. Non capii se l'osservazione era un rimprovero di cattivo umore. Tuttavia, anni dopo, ci vedemmo ancora: un ultimo viaggio ad Abbazia e poi a Busalla dove visse un tempo con la moglie prima di trasferirsi altrove. Credo sia andato a morire nella sua città natale, che era Fiume, e mi piace l'idea che venga qualche notte fino alla mia stanzetta di Genova, ben sapendomi capace di rivedere con piacere i trapassati, in sogni molto spesso per nulla tormentosi.

MOSTRA: PADOVA

Giotto nel teatrino della memoria

PADOVA — Prima il Rinascimento, il Neoclassicismo, il Barocco. Poi Giulio Romano e Antonio Canova. E adesso Giotto. Il confronto di Luciano Celli con la grande arte del passato continua. Ai Magazzini del Sale di Padova, in via Oberdan, si apre oggi al pubblico la mostra «Frammenti giotteschi - L'architettura di Giotto nei fondali della Cappella degli Scrovegni», allestita sotto gli auspici del Comune di Padova e visitabile fino al 4 aprile (orari: 9.30-12 e 16-19).

Il nuovo lavoro dell'architetto triestino consiste in un'operazione di analisi, interpretazione e restituzione dei motivi fondativi dell'architettura di Giotto, attraverso opere che ne ripropongono le regole compositive (stilemi, proporzioni, prospettive...): assieme ai disegni preparatori e ai collage sono esposti tredici rilievi in legno laccato (qui sopra, «La Torre degli Innocenti») che documentano la sostanziale attualità di Giotto, della sua pittura e della sua progettualità architettonica. Con i suoi rilievi (o «stazioni», o «teatrini della memoria», come scrive Giorgio Segato nel catalogo della mostra) ancora una volta Celli s'inserisce nella tradizione dell'«architettura dipinta», che attraversa la storia dell'arte, «dai pittori di Pompei a Piero della Francesca, da Canaletto a Escher, da Cantafora a Rossi»; e nel Giotto degli Scrovegni riconosce un geniale ideatore di «architetture costruibili», di «spazi vivibili».

STORIA / GORIZIA

L'amara fabbrica

Parlano le operaie del Cotonificio (1926-'50)

Partivano da casa anche alle due di notte per arrivare in fabbrica, al Cotonificio di Piedimonte, fuori Gorizia. Negli anni Trenta si diffuse la bicicletta, ma non diminuì la fatica: le salite impossibili da superare, la neve che costrinse (nel dicembre del '28) due operaie a portarsi in spalla la bici fino a Cormons, quattro ore di cammino. E guadagnavano meno degli uomini, generalmente non facevano carriera, e sopportavano senza ribellarsi le angherie dei piccoli superiori: «Trattavano male le operaie... Proprio brutalmente... perché quando si andava a chiamarli per aggiustare una macchina, c'era il tuo assistente là, e ti tirava anche dietro il martello (...). Una volta il mio assistente (...) invece di venirmi vicino, o di farmi un segno così, mi ha chiamato con un fischio. E io gli ho risposto: 'Guardi che io non sono un cane!'».

Molte testimonianze del genere (che fotografano la condizione della donna, la vita della fabbrica, il tessuto sociale che attorno ad essa si raccoglieva) appaiono nel libro «Nate sotto una brutta stella. Le lavoratrici tessili del cotonificio di Piedimonte a Gorizia dal 1926 alla fine degli anni Cinquanta» di Silvano Benvenuti, Anna Di Gianantonio e Gloria Nemec, già apparso in «Qualestoria», e ora edito in volume dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, con un inserto fotografico (pagg. 159, lire 15 mila). Un'analisi ancora più approfondita di questa «tranche» di storia orale era stata precedentemente sviluppata dalla Nemec in un saggio apparso sulla rivista «Passato e presente» (Ponte alle Grazie, anno IX, n.24: «Identità femminile e lavoro. Le operaie tessili isontine durante il fascismo»).

Dal complesso di questi lavori emerge non solo una fetta di storia industriale, ma anche un vasto frammento di realtà esistenziale ricostruito attraverso interviste: le operaie di allora, oggi anziane, rammentano in sottotono, con reticenza, senza recriminare, quella dura vita che a loro pareva e pare ancor oggi adeguata e normale, necessaria e giusta. Pochi soldi, e dunque bisogno di lavorare; nessun orgoglio e nessuna voglia di indipendenza; tanta fame, e invidia per le colleghe più ricche («le friulane») che portavano panini meglio imbottiti per pranzo; genitori ricordati con immensa dolcezza, soprattutto padri, umiliati per la necessità (le crisi del primo dopoguerra!) di mandare una figlia giovinetta a far quel duro mestiere; indifferenza per la politica, quindi per il fascismo, di cui molte ricordano soprattutto i saggi di ginnastica: una festa, un lusso.

E' storia orale, e gli autori sanno quali rischi essa comporti, e ne avvertono i lettori: studiose nate negli anni Cinquanta fanno domande sull'«indipendenza economica», sul controllo delle nascite (pauroso calo, fra le lavoratrici del Cotonificio), sul doppio lavoro casa-famiglia. Hanno la sensibilità di oggi, e generosamente ne fanno partecipi, con il loro interessamento, le donne di ieri. Ma le risposte sono quasi insofferenti: «Eh, signora mia, si faceva! Siamo pur qua!». Due mondi: quello di ieri sottomesso e paziente, quello di oggi orgoglioso e preoccupato.

Ma l'indagine (che tien conto anche delle proporzioni fra lavoratrici italiane, friulane, slovene; delle aspettative sociali, per cui se appena era possibile una ragazza veniva mandata a far la sarta, e se andava in fabbrica era per consegnare l'intero stipendio in casa) apre squarci profondi a più livelli. E' difficile ammettere oggi che queste donne, ammazzate di fatica, «accettassero di essere accettate» solo in virtù di una polivalente capacità di applicarsi a ogni lavoro e bisogno, senza contropartita personale. Eppure, come esseri docilmente forgiati dalle necessità ambientali, godevano di considerazione in casa proprio per la loro soccorrevole funzione, per la loro adattabilità e duttilità di fronte a tutti i problemi. In fabbrica questo patrimonio morale e fisico non guadagnava loro prestigio, denaro o cariche, ma consentiva di sopravvivere, e le operaie ne andavano anzi fortemente fiere. Al contrario, similari indagini in fabbriche maschili (la Safog) hanno dimostrato che l'autostima maschile si misurava su tutt'altri gradi: carriera, autorità, potere. Insomma, anche in fabbrica, la donna era una «desinenza in -a» (un ramo della Famiglia), e l'uomo una «desinenza in -o» (un tronco dell'Io). E sono solo alcune fra le considerazioni possibili: questi studi ne consentono assai di più, e valgono una lettura.

Gabriella Ziani

Due immagini delle lavoratrici delle filande nell'Isontino, alla fine dello scorso secolo (per gentile concessione della Fototeca del Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari).

STORIA

Memorie in archivio

La raccolta di testimonianze sulla vita femminile (di cui lo studio sul Cotonificio è una parte) è destinato, nelle intenzioni degli autori, a continuare e ad allargarsi ad altri importanti temi (la seconda guerra mondiale). Troverà anche una sede: un «Archivio per la memoria popolare e operaia» sta nascendo infatti nella sede dei Musei Provinciali di Gorizia.

LARINI RACCONTA A DI PIETRO UN EPISODIO DEL PASSATO

'Simeoni, il capo br'

STAMPA USA

Americani 'affascinati' da Tangentopoli-story

NEW YORK — Una nuova locuzione sta entrando nel lessico politico americano. E' «Kickback City» ed è la traduzione letterale di Tangentopoli. Viene usata in riferimento all'Italia ma, come è accaduto con la parola «mafia» qualcuno comincia a servirsene anche per alludere ad altre analoghe situazioni di corruzione politica diffusa. Gran parte del merito di avere lanciato il neologismo va ai traduttori di un lungo articolo di Enzo Biagi comparso qualche giorno fa sul «New York Times». Ma di «Kickback City» già parlava qualche settimana fa l'«Economist», che dedicava a Tangentopoli la copertina del settimanale, cosa che non era più accaduta dai tempi del terrorismo. E non passa giorno che di «Kickback City» non parlino i giornali americani.

I corrispondenti romani del «New York Times» e della «Washington Post» non lavoravano così tanto da anni. Certo non deve essere facile spiegare agli americani gli intrecci perversi di Tangentopoli, complicati ancor più dalla complessa geografia politica italiana per molti stranieri incomprensibile. Ma ci provano, con risultati bisogna dire tutt'altro che disprezzabili.

Roger Cohen con una corrispondenza da Roma per il «New York Times» ha spiegato che l'Italia è stata per decenni un paese schizofrenico, con un apparato pubblico inefficiente e corrotto e un'imprenditoria privata dinamica e moderna. Il miracolo della convivenza tra queste due anime sarebbe stato possibile solo grazie alla «infinita elasticità degli italiani». L'inchiesta «Mani pulite» avrebbe colpito sia il settore pubblico che quello privato, spezzando meccanismi perversi ma determinando una situazione di semiparalisi dell'economia.

«E' una rivoluzione francese senza sangue» ha scritto Cohen, riferendo le parole di un uomo d'affari milanese.

Il corrispondente romano della «Washington Post» ha riferito dei sondaggi secondo i quali, se si votasse oggi, i maggiori partiti verrebbero decimati, mentre vincerebbe la Lega «che vuole dividere l'Italia in tre repubbliche». Una prospettiva che nella percezione del lettore medio americano vede scivolare il nostro Paese in una crisi simile a quella jugoslava.

Di «rivoluzione» si tratta anche per l'«Economist», che fa notare che in Italia, nel cuore dell'Europa, dopo più di quarant'anni un sistema politico è ormai arrivato al collasso, distrutto dalla pratica delle tangenti e delle lottizzazioni divenuta ormai intollerabile soprattutto con lo svanire del pericolo comunista. E auspica la formazione di una nuova generazione di politici, che liberi il Paese «dalla criminalità, dalla venalità e dalla incompetenza».

A spiegare al di là di ogni cliché agli americani chi sono gli italiani, è stato qualche giorno fa Enzo Biagi sul «New York Times». Dopo avere spiegato che è tipico del carattere degli italiani accusare il destino dei propri guai, Biagi illustra i misteri di Tangentopoli, il mercimonio delle carriere negli enti pubblici, vendute in cambio della fedeltà assoluta ai partiti, parla dei politici italiani che ora scoprono per esperienza diretta «quanto siano disumane le nostre prigioni», e spiega la cultura delle raccomandazioni e delle sue radici lontane (anche Dante andava in giro con lettere di raccomandazione).

Forse non siamo (come credono gli americani) il paese più corrotto d'Europa — conclude Biagi — ma sicuramente quello più privo di difese. E si augura che l'inchiesta «Mani pulite» possa, se non proprio approdare a un rifiorire delle virtù civiche dimenticate, almeno mettere un po' di paura ai corrotti.

Attilio Moro

L'architetto (foto) milanese ricorda di aver conosciuto Simeoni all'ateneo. Locatelli, intanto, ha escluso fondi occulti ai partiti.

MILANO — Si parla di tangenti, di miliardi in cambio di appalti. E' la regola di Tangentopoli e degli interrogatori che vengono condotti dai giudici. Ma ogni tanto spunta qualcosa che non ti aspetti, qualcosa di imprevisto che si insinua tra pagine e pagine di racconti di tangenti e bustarelle. E così anche Larini, il «cassiere» delle tangenti socialiste, davanti al giudice Di Pietro, in uno degli ultimi interrogatori (ma non quello di ieri) si lascia sfuggire un ricordo e una battuta. «All'università conosco tutti quelli che iniziano negli anni 50 a fare politica — dice Larini secondo i verbali pubblicati da Panorama — conosco Craxi, i fratelli Spazzali e Corrado Simeoni, il quale aveva una serie di capacità che lo rendevano fin da quel periodo un leader carismatico. Ricordo — aggiunge ancora Larini — che quando si scoprì che a Parigi la scuola Hyperion aveva tra i suoi dirigenti anche Corredo Simeoni, io, parlando con Craxi, dissi che Simeoni era il vero capo delle Brigate Rosse».

Una boutade di Larini o qualcosa di più? Solo Larini può chiarire il senso di quella affermazione (e non lo ha fatto): certo è che durante il rapimento Moro si parlò molto di quella scuola parigina e del suo direttore, Simeoni, appunto. Se ne parlò tanto che molti giornali avanzarono la tesi, dunque non nuova, che proprio l'Hyperion fosse la sede di comando delle Brigate Rosse. Furono convinzioni che rimasero tali e mai vennero provate. E nessuno esclude che Larini la sua convinzione se la sia formata leggendo quei resoconti. A meno che non sappia più di quel che fino ad oggi ha voluto dire.

Larini , come detto, anche ieri è finito sotto torchio: l'architetto milanese collettore di tangenti per il Partito socialista, e depositario del famoso «conto protezione» svizzero, è stato interrogato per più di due ore ieri a Palazzo di giustizia, in una sorta di confronto indiretto con l'ultimo arrestato «eccellente» dell'operazione 'mani pulite', quel Pompeo Locatelli commercialista di area Psi, anche lui vicino a Craxi. I due erano stati chiamati in causa dal banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia, arrestato nei giorni scorsi, che nel corso di un lungo interrogatorio avrebbe raccontato ai magistrati milanesi le strade percorse dai fondi neri dell'Eni. Una di queste strade secondo Pacini Battaglia avrebbe portato a Larini e Locatelli, ai quali il banchiere avrebbe consegnato un miliardo e mezzo a testa da girare alla segreteria del Psi. Larini e Locatelli hanno ammesso di aver ricevuto il denaro, anche se non hanno confermato l'entità della somma.

Locatelli, interrogato per oltre un'ora nel carcere di San Vittore, ha sostenuto di aver ricevuto «qualche centinaio di milioni». Secondo l'avvocato Corso Bovio, difensore di entrambi, Larini e Locatelli hanno fatto dichiarazioni coincidenti: «Ciò esclude — secondo l'avvocato — qualsiasi finanziamento occulto ai partiti». Ma i giudici sospettano che la linea difensiva dei due manager socialisti sia stata concordata, anche alla luce del fatto che il legale è lo stesso per entrambi. Non è escluso che nei prossimi giorni sia Larini che Locatelli vengano nuovamente interrogati, o addirittura messi a confronto con Pacini Battaglia.

Sempre Larini è il protagonista dell'ultimo «dossier» uscito probabilmente dalle carte della commissione per la richiesta di autorizzazione a procedere: il settimanale Panorama in edicola domani pubblica infatti ampi stralci delle confessioni dell'architetto socialista ai giudici milanesi, dall'inizio del legame dell'amicizia con Craxi e Martelli, alla nascita del «conto protezione» di cui erano a conoscenza oltre a Craxi e Martelli anche Rino Formica e Giorgio Gangi, al sistema di raccolta delle tangenti sulla Metropolitana ereditato dal «grande vecchio» del craxismo, Antonio Natali, per finire a un particolare che probabilmente è destinato a suscitare qualche polemica, quello relativo, come si è visto, alle Brigate Rosse e a Corrado Simeoni.

In breve

Arrestato dalla Mobile mentre incassa il «pizzo»

NAPOLI — Un malvivente, Gennaro Sgambati, di 32 anni, esponente di spicco del clan di Palazzo Ammendola, è stato arrestato da un funzionario della mobile e da due ispettori mentre stava per intascare una prima tangente per un'estorsione al titolare di un noto negozio napoletano di abbigliamento per bambini, Raffaele Martone, di 50 anni. Al Martone, che sta facendo concludere i lavori di ristrutturazione del negozio in via Guglielmo Sanfelice, a pochi metri dalla questura di Napoli, si era presentato lo Sgambati ingiungendogli di versare una prima rata della tangente per poter proseguire i lavori con tranquillità.

Cinque chili di cocaina sequestrati al Brennero

BOLZANO — Una grossa operazione antidroga è stata portata a termine dalla Guardia di finanza al valico italo-austriaco del Brennero. Le fiamme gialle hanno posto sotto sequestro ben 5 chilogrammi di cocaina pura, per un valore sul mercato di alcuni miliardi di lire. Lo stupefacente è stato rinvenuto all'interno di una ruota di scorta di una Mercedes con targa olandese, al cui volante si trovava Andreas Nikolaus Van Sikkelerus di 49 anni e sulla quale viaggiava anche Helena Honzikova di 45 anni.

A Milano 13 in galera per un traffico d'armi

MILANO — Operazione congiunta Squadra mobile di Milano-Dia sul traffico di armi da guerra ed esplosivo proveniente dall'ex Jugoslavia: l'operazione, che si è conclusa con 13 arresti, ha coperto un periodo di 10 mesi di indagini da parte degli uomini della Squadra mobile di Milano e del Dia. Coinvolti nel traffico, secondo quanto è stato comunicato, gli uomini della famiglia Mannino, collegata con il clan dei Fidanzati.

Rapinano per sette volte lo stesso anziano: 3 arresti

SIRACUSA — Nel giro di quattro mesi hanno rapinato per ben sette volte sempre lo stesso anziano pensionato, Pietro Alesci, 73 anni, di Pachino. Adesso sono stati arrestati dai carabinieri. Si tratta di tre giovanissimi rapinatori: Claudio Sipione, 18 anni, Gabriele Forestieri, 18 anni, e Franco Mauceri, 22 anni, tutti pregiudicati, ad eccezione di Forestieri, ed originari di Pachino. I tre arrestati iniziarono a prendere di mira Alesci nello scorso dicembre, quando per la prima volta lo aggredirono armati di coltello, facendosi consegnare la modesta somma di denaro che aveva con sé. Da allora, con puntualità quasi bimestrale, i tre giovani si sono ripresentati ad Alesci rubando per sette volte somme di denaro variabili fra le 50 e le 300 mila lire. Ora sono stati arrestati.

Per Pasqua le ferrovie aumenteranno le corse

ROMA — Le Ferrovie italiane hanno reso noto che, per il periodo delle festività pasquali (5-14 aprile), effettueranno 142 treni straordinari per potenziare il servizio sulle principali linee nazionali e internazionali. 83 treni circoleranno, in servizio interno, sugli itinerari a lungo percorso da Torino, Milano e Roma per la Calabria, la Puglia, la Sicilia e viceversa 18 treni, invece, sugli itinerari a medio percorso da Torino e Milano per Venezia, i centri della Riviera ligure, della Riviera romagnola, e viceversa. 41 treni circoleranno, in servizio internazionale, dalle principali città di Belgio, Francia, Svizzera, Austria e Germania verso le località del Centro e del Sud Italia.

VENTINOVE 'AVVISI' IN CALABRIA PER LE AUTOLINEE D'ORO

Contributi chilometrici

COSENZA — Esplode, in Calabria, il bubbone dei «trasporti d'oro», per contributi miliardari finalizzati al ripianamento dei bilanci dei concessionari di autolinee, di cui si fa carico alla Giunta regionale di sinistra, in carica prima delle elezioni amministrative del 1990, che era presieduta dall'attuale deputato socialista on. Rosario Olivo. Su rapporto della Guardia di Finanza di Cosenza, che ha esperito le indagini con il coordinamento del ten. Col. Giuseppe Tuosto, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cosenza, Mario Spagnuolo, ha fatto notificare 29 avvisi di garanzia che hanno già raggiunto i parlamentari Rosario Olivo (PSI) e Mario OLiverio (PDS), il quale ultimo era assessore alla agricoltura. Gli altri «avvisati sono » Franco Politano, allora (come ora) vice presidente ed assessore regionale al bilancio, l'allora assessore ai trasporti Pietro Araniti (PRI), l'attuale assessore alla sanità Ubaldo Schifino (PDS), e gli ex assessori Rocco Trento, Francesco Costantino, Aniello Di Nitto e Benedetto Mallamaci (tutti del PSI) ed Augusto Di Marco (PDS). Altri quattro avvisi riguardano funzionari regionali ed esattamente Alfonso Petitto, 39 anni, direttore di ragioneria, Fedele Procopio, 47 anni, e Giovan Battista Carbone, di 51 anni, funzionari dell'assessorato regionale ai trasporti, nonchè l'ex direttore di ragioneria, Diego Zappia, di 57 anni.

L'elenco degli avvisati è completato dai titolari o dai legali rappresentanti di ben 15 concessionari di autolinee, prevalentemente operanti a Cosenza e provincia. Si tratta, esattamente, di Autoservizi Caputo, Giuseppe Cersodimo, Serafino Cersodimo, Luigi Ciardullo, Consorzio Autolinee, Carmine Costabile, Giuseppe Docimo, Fata Srl, Autoservizi Locco, Rocco e Antonio Parise, Evaristo Pepe, Fiorino Preite, Guerino Preite, Autoservizi Sat e Salvatore Zanfini. L'inchiesta concerne i bilanci delle concessionarie relative agli anni compresi tra il 1982 ed il 1986, il cui ripianamento, per legge, doveva essere effettuato mediante impiego delle somme prelevate dall'apposito fondo nazionale. Senonchè - secondo l'inchiesta, aperta nel novembre scorso, dopo l'arresto di Francesco Perrone, direttore dell'omonima società di autolinee di Fagnano Castello, che aveva dirottato su alcuni conti personali in banca un contributo regionale di ben nove miliardi di lire - la Giunta regionale avrebbe ripartito i contributi non in ragione delle perdite reali ma in proporzione ai percorsi effettuati dalle linea di autoservizi, cioè in base ai chilometri percorsi, disattendendo ampiamente le circoli ministeriali in materia. Le delibere di giunta 'incriminate« sono quelle del 30 maggio 1989 (che fissava i costi standard a chilometro per le aziende di trasporto pubblico) e del successivo 16 dicembre (che ripartiva i contributi).

Il Pds, nel mentre manifesta fiducia nell'operato della magistratura, sottolinea - a conclusione della nota- la necessità di un accertamento rapido ed urgente di tutti i fatti, convinto che da esso emergerà l'assoluta correttezza e la estraneità della Giunta a qualsiasi disegno volto a favorire interessi illegittimi Dal canto suo, l'on. Rosario Olivo, ha dichiarato all'Agi : » Esprimo fiducia nell'operato della Magistratura per tutelare, anche in sede penale, una correttezza e limpidità di comportamenti che hanno sempre caratterizzato la mia azione politica ed istituzionale«. Attribuire ad organi collegiali responsabilità che se accertate, potrebbero essere soltanto personali - ha aggiunto Olivo - non reca certamente, beneficio alla verità,anzi alimenta nell'opinione pubblica la sfiducia nelle istituzioni democratiche che non devono mai essere messe in discussione dalle azioni dei singoli. A tal riguardo chiederò di essere immediatamente ascoltato dal Magistrato per poter fornire un contributo di chiarezza su delibere a suo tempo rigorosamente valutate dagli organismi preposti, ritenute legittime dalla Commissione regionale di Controllo e recepite dal Ministero interessato».

MAFIA: LE CONFESSIONI DEL PENTITO BALDUCCIO DI MAGGIO

«Feci da tramite tra Lima e Riina»

Madonia e il boss avevano deciso che Falcone, Borsellino e Orlando dovevano essere uccisi

LE ACCUSE DI UN PENTITO

Giornalista «incastrato» da due poliziotti corrotti

AVEZZANO — Una inquietante vicenda che coinvolgerebbe due poliziotti in servizio nel commissariato di Avezzano (L'Aquila) è stata «rivelata» da un pentito che ha firmato una denuncia circostanziata attualmente all'esame del procuratore capo di Avezzano, Gianlorenzo Piccioli. Della vicenda al momento si sa poco, e sulla vicenda gli inquirenti osservano fitto riserbo. Secondo quanto ha denunciato il pentito due agenti di polizia lo avrebbero costretto a depositare droga nell'auto del giornalista Gennaro Di Stefano, di Avezzano.

In effetti alcuni grammi di cocaina vennero trovati il 31 agosto scorso nel cruscotto dell'auto del Di Stefano nel corso di un controllo stradale. Il giornalista fu arrestato e trascorse un mese e mezzo in cella. Il pentito - secondo indiscrezioni - muoverebbe altre accuse, molto pesanti, a carico dei due appartenenti alla polizia di Stato, uno dei quali sarebbe già stato sentito dal magistrato Piccioli.

PALERMO — Balduccio Di Maggio se lo sta guadagnando sino in fondo il miliardo e passa che lo Stato gli ha dato: non solo ha consentito la cattura del superboss Totò Riina, ora sta squarciando anche i segreti meglio custoditi della mafia e parla dei rapporti tra il vertice di Cosa nostra ed i politici. «Panorama» ha anticipato stralci della deposizione di Di Maggio, che appariranno sul prossimo numero del settimanale, dai quali emerge un primo quadro dei referenti politici dei boss. «Ho fatto da tramite tra Totò Riina ed Ignazio Salvo — racconta il pentito — per combinare un incontro con Salvo Lima... Si doveva discutere del passaggio del maxi-processo ad un'altra sezione perché vi erano dei giudici a latere non disponibili ad essere contattati».

Dunque una duplice accusa: da un canto la connection con la politica, dall'altro la conferma di una lunga prassi giudiziaria, quella dei cosiddetti «processi aggiustati». Una prassi che racconta come Cosa nostra, con i mezzi più disparati, dall'intimidazione alla complicità, fosse in grado di avere un ruolo dietro le quinte delle aule giudiziarie. E del resto cosa altro potrebbe spiegare assoluzioni di killer magari colti quasi in flagranza?

Di Maggio racconta ancora di essere stato testimone di un incontro tra Nino Madonia e Totò Riina alla vigilia delle elezioni nazionali dell'87 contestuali al maxi-processo. «Eravamo stati convocati — dice Balduccio, nella deposizione anticipata da Panorama — per discutere delle elezioni e per stabilire se i nostri voti dovessero essere dati alla Dc o al Psi, perché i democristiani non facevano più il loro dovere... A parlare è stato quasi sempre Riina, il quale si lamentava che la Dc non ci aiutava più nei processi».

Le simpatie delle cosche per il Psi, è facile intuirlo, erano suggerite anche dalla posizione assunta dal partito nel referendum sulla responsabilità civile dei giudici. Schierarsi per il Psi, con i socialisti, significava contrapporsi ai giudici che in quel momento processavano i boss della mafia inquisiti da Giovanni Falcone e dal pool antimafia.

Di Maggio, ancora, dà una lapalissiana conferma ricordando che Riina odiava Falcone, Paolo Borsellino e Leoluca Orlando: «Ci comunicò che, quando fosse stato possibile — si legge nei verbali del pentito — si dovevano uccidere» tutti e tre. Di Orlando Riina disse: «Parla troppo contro la famiglia mafiosa». Balduccio tuttavia aggiunge che in quell'occasione «nessuno presentò un piano» per colpire i due magistrati ed il politico.

Non manca nella deposizione anche la ricostruzione della prova di coraggio che la mafia chiede ai neofiti. Balduccio ricorda di essere stato spedito da Riina a compiere un omicidio sotto la vigilanza di soldati esperti. Al ritorno dalla missione Di Maggio venne condotto nella casa di campagna del boss e Riina «chiese come mi ero comportato ed avendo dai suoi interlocutori espressioni favorevoli se ne compiacque». Aveva un killer in più al suo servizio.

Rino Farneti

TRAFFICO SCOPERTO A MILANO

Dalla Croazia alla Sicilia le armi per Cosa Nostra

MILANO — Dalla Croazia alla Sicilia, passando per Milano: la strada del terrore di Cosa Nostra ha fondamenta slave. E forse in fondo al percorso c'è uno spiraglio per fare luce sull'omicidio dei giudici Falcone e Borsellino.

A Milano un'organizzazione di siciliani legata alla famiglia Mannino era stata incaricata dalla mafia di procurarsi quanto più plastico possibile. E ieri gli uomini della squadra mobile e gli investigatori della Dia hanno annunciato la scoperta della banda siculo-croata che importava dall'ex Jugoslavia armi e soprattutto esplosivo.

17 ordini di custodia cautelare sono stati emessi dalla procura milanese al termine di 10 mesi di appostamenti e intercettazioni che hanno portato alla scoperta, in una cascina alla periferia di Milano, di un vero e proprio arsenale.

5 pani di esplosivo al plastico da 500 grammi l'uno, lo stesso tipo utilizzato nelle stragi mafiose in Sicilia.

Poi, bombe a mano, detonatori, micce, armi di tutti i tipi. Il custode della merce era Bruno Esposito, 32 anni.

E' l'ultimo arrestato di una serie iniziata il 3 marzo scorso: i personaggi di spicco finiti in manette sono Francesco e Vincenzo Mannino, appartenenti a una delle famiglie più in vista nel gotha della mafia siciliana.

Tra gli arrestati c'è un pentito che sta collaborando: l'indagine era iniziata col ritrovamento di una mina anticarro e due chili e mezzo di esplosivo: otto slavi erano stati arrestati dopo che sulla loro auto erano stati ritrovati 25 candelotti di dinamite avvolti in carta da giornale.

Parte del plastico era destinata alla famiglia Mannino. Per farne che? Di sicuro si sa quali erano le intenzioni degli slavi, che con la loro parte di plastico intendevano far esplodere un albergo milanese frequentato da prostitute di un clan rivale.

Un modo fragoroso di fare il loro ingresso sulla «piazza» della malavita milanese. Ma è sulla parte riservata al clan Mannino, legato a doppio filo a quello dei Fidanzati, i superboss corleonesi, che gli uomini della Dia hanno posto la loro attenzione.

La divisione investigativa antimafia ora sta conducendo indagini per controllare se il plastico sequestrato, che è dello stesso tipo di quello usato per le stragi di Capaci e via D'Amelio, faccia parte anche dello stesso quantitativo. Un'ipotesi che, se confermata, aprirebbe nuovi scenari all'indagine.

l. b.

IL 28

L'ora legale arriverà con 24 ore di anticipo

ROMA — Un giorno di anticipo per l'inizio del periodo dell'«ora legale» rispetto allo scorso anno. L'ormai tradizionale appuntamento è fissato fra due settimane, ovvero per domenica 28 marzo, nel corso della quale le lancette dell'orologio dovranno essere spostate avanti di 60 minuti. Esso precederà di soli undici giorni la festività pasquale, con la quale si apre la nuova — «difficile» dicono gli operatori — stagione turistica.

L'ora legale, che coprirà un periodo di 182 giorni e che verrà simultaneamente applicata nella maggioranza dei paesi europei, si concluderà nella notte fra sabato 25 settembre e domenica 26. Il relativo risparmio di energia elettrica, sulla base degli attuali consumi, è stato valutato dall'Enel in 700 milioni di kWh. Tale risparmio è dovuto essenzialemnte alla ritardata accensione serale degli impianti di illuminazione nelle abitazioni, negli uffici, nell'industria e nelle attività commerciali. Non si hanno invece apprezzabili risparmi nell'illuminazione delle aree esterne.

STRONCATA UNA BANDA CHE OPERAVA A FIRENZE, GENOVA, MILANO E ROMA

Ragazze dell'Est vendute per tre milioni

ROMA — «Vite vendute... un commercio di ragazze. Abbiamo stroncato una "tratta delle bianche" che da Firenze si ramificava in altre città ma soprattutto a Genova, Milano e Roma». Una organizzazione che aveva avviato una lucrosa compravendita di giovani donne reclutate nei Paesi dell'Est e avviate al marciapiede. Ragazze vendute al prezzo di tre milioni. Su questa quotazione verteva la tratta di ragazze, alcune minorenni, che reclutate in Cecoslovacchia e introdotte clandestinamente in Italia con il miraggio di un impiego sicuro, venivano costrette a prostituirsi. A battere il marciapiede, lucrosamente tutte le notti lungo i viali periferici.

A smascherare questa desolante «tratta delle bianche» sono stati gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale della questura fiorentina impegnati dai primi dell'anno in una capillare operazione che ha coinvolto anche le questure di Genova, Milano e Roma. Attraverso pedinamenti, appostamenti, intercettazioni telefoniche e perquisizioni di abitazioni, alberghi, pensioni si è riusciti a sollevare il coperchio sul mondo della prostituzione dei Paesi dell'Est che aveva messo radici in riva all'Arno per poi allargare i tentacoli su tutta la penisola. Cinque gli ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Antonio Banci su richiesta del sostituto procuratore Francesco Pappalardo.

Sono finiti in carcere con le accuse di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, lesioni e rapina Kamer Ramadani, 26 anni, jugoslavo, Jan Fedak, 24 anni, cecoslovacco, Agron Mehmeti, 20 anni, slavo, Vekshi Ekrem, 21 anni e Petr Hudi, 29 anni, entrambi cecoslovacchi. Una sesta persona colpita da ordine di cattura è attivamente ricercata. Gli imprenditori del sesso, i ceki Fedak e Hudi, reclutavano in patria le ragazze con la promessa di un posto di cameriera, operaia o parrucchiera. Una volta entrate però in Italia e munite di documenti falsi, scattava la trappola. Finivano sul marciapiede con le buone o le cattive. Una giovane di 20 anni è stata anche violentata perché aveva osato ribellarsi. Dopo un primo rodaggio sui viali periferici di Firenze, Fedlk e Hudi rivendevano le ragazze allo slavo Ramadani per una somma di 2 milioni e mezzo 3 milioni l'una. Il prezzo variava a seconda di quanto rendeva una ragazza (dalle 500 alle 800 mila lira per sera). Ramadani con l'aiuto di Ekrem e Mehmeti portava in giro le ragazze sulle piazze di Genova, Milano e Roma.

A scoprire questo sottobosco dell'illegalità hanno contribuito le "confessioni" delle stesse ragazze ingannate. Impaurite dai ricatti o ancor peggio dalle percosse all'inizio non volevano parlare. Poi il muro di omertà piano piano si è sgretolato, lasciando spazio a racconti di ordinaria disperazione. In questo panorama di amara desolazione c'è per fortuna anche una piccola nota rosa. E' la storia di un giovane operaio di Tavarnelle con una prostituta cecoslovacca: per sottrarla al marciapiede non ha esitato a sfidare Ramadani subendo un duro pestaggio. Ora i due giovani convivono a Tavarnelle.

Serena Sgherri

APPELLO A SAN PATRIGNANO

Muccioli: 'Ragazzi continuate la lotta'

BOLOGNA — Altri tre giovani, in carcere nell'ambito delle indagini per l'omicidio di Roberto Maranzano, il tossicodipendente ucciso in un pestaggio nel maggio 1989 mentre era ospite della comunità di San Patrignano, sono ritornati ieri in libertà. Sono Franco Grizzardi di Milano, Stefano Grulli di Reggio Emilia e il siciliano Mariano Grillo. Restano dietro le sbarre ancora Ezio Persico, Giuseppe Lupo e Alfio Russo. Quest'ultimo sarà nuovamente interrogato domani dal procuratore Franco Battaglino nel carcere di Pesaro.

Inoltre è previsto anche l'interrogatorio di altri testimoni che hanno assistito al tragico pestaggio. Nessun provvedimento invece è stato preso fino a tarda sera a carico di Vincenzo Muccioli, dopo la 'confessione' che ha fatto al magistrato l'altro giorno.

In mattinata, verso le 9, mentre all'interno della comunità c'era molta tensione, Vincenzo Muccioli, pallido, avvilito, ha parlato all'interno de «il campetto» una struttura coperta da un pallone tensostatico. C'era almeno un migliaio di ospiti della comunità. Lui, il padre di tutti quei ragazzi, seduto sul palcoscenico, ha parlato per oltre un'ora ripetendo fra l'altro che si è trattato «di un dramma per tutti noi. Al nostro interno, comunque, ripeto non esiste violenza. Come vi ho detto più volte, siete tutti figli miei e io vi chiedo di continuare a lottare insieme contro la droga... Ero sconvolto dopo il racconto di quello che era accaduto; ma avevo fatto un patto. Avevo promesso che avrei mantenuto il segreto...».

Dopo le clamorose rivelazioni di Vincenzo Muccioli, dopo la sua confessione ai giudici ieri è stata la giornata degli interrogativi, delle domande. Quelle dei cronisti, quelle dei molti che in questi 15 anni di vita «contro la droga e per diventare veri uomini» hanno molte cose da chiedere a Muccioli e ai suoi collaboratori. Quelle dei giudici ma soprattutto quelle dei suoi ragazzi, giovanissimi e adulti, i più strenui difensori della linea segnata da «Vincenzo», loro padre e confessore.

Se i magistrati gli crederanno Muccioli rischia al massimo di essere accusato di «omessa denuncia» in caso contrario gli potrebbe essere contestato il favoreggiamento, la complicità nell'omicidio. Ma il procuratore della Repubblica Franco Battaglino va molto cauto: si è preso qualche giorno di riflessione perchè teme che un'accusa così pesante possa rendere non gestibile la comunità con i suoi 2500 ospiti, 500 sieropositivi, 70 malati di Aids. Nei prossimi giorni si sapranno le decisioni dei giudici.

Intanto si sono chiariti grazie alla confessione di L.L. Altri particolari del pestaggio avvenuto la notte del 4 maggio 1989: il suo racconto è confermato da testimoni e da più della metà degli otto ragazzi accusati di omicidio preterintenzionale. «Dopo il fatto i più deboli del gruppo — avrebbe raccontato — furono allontanati in altre comunità di Muccioli con l'impegno di dare la stessa versione agli inquirenti: Maranzano era scappato da San Patrignano mentre dalla stalla andava verso la porcilaia».

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Pagliaro

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli PATRIZIA e PIERPAOLO e la compagna ELVIRA.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

Al caro

Piero

ELVIRA non ti dimenticherà mai.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore per la perdita del loro caro, famiglie COLUCCI e LUPIA e tutti i suoi amici.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore di PATRIZIA e PIERPAOLO:
— famiglia PIRROTTA
— famiglie MESSINA
— famiglia MANDANICI

Trieste, 14 marzo 1993

Ricordano il caro amico con tanto affetto:
— MARIA e ANGELO
— LILIANA e FABIO
— BICE e FURIO
— SANDRA e PIER PAOLO
— MARIA e UGO

Trieste, 14 marzo 1993

†

Giovanni Sepich

Ciabatta d'Oro

ha dato l'ultimo calcio a questo mondo il 13 marzo 1993.
Lo salutano la moglie LICIA, la figlia RITA, il genero BENIAMINO, i nipoti LUCA e MARTINA e i parenti tutti.
Le esequie muoveranno il 16 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Addolorati per la perdita della nostra cara

Maria Mauri ved. Markon

ringraziamo sentitamente i medici e il personale della Divisione geriatrica dell'ospedale Santorio, il dottor RENATO ŠTOKELJ, la casa di riposo «ADRIANA 2», il parroco di Opicina ZVONE ŠTRUBELJ, il coro della chiesa di Opicina, tutti gli abitanti di Conconello e quanti ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Famiglie MAURI, MARKON, RISEGARI, ANDOLŠEK, TERBIZAN

Conconello-Trieste, Melbourne, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Ferfoglia in Zivec

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Berani

medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio FABIO e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e colleghi della Clinica Neurologica.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 12.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore le famiglie BERANI, SCHIAVONE, GUALANDI.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al lutto dell'amico FABIO famiglie FULVIO.

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancato il

CAV. RAG.

Giovanni Battista Iordan (Nino)

Lascia nel grande dolore la sorella ANTONIETTA, i nipoti e pronipoti, cugine, cugini, parenti tutti ed i cari amici.
I funerali si svolgeranno lunedì 15 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Gorizia, 14 marzo 1993

E' mancato il nostro caro

Ugo Frausin (Bociul)

Lo piangono la moglie OLGA, figlio LUCIANO, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno, in forma civile, domani alle 10 dalla Cappella del Maggiore per la piazza di Muggia.

Muggia, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Le figlie, i genitori e i parenti del

DOTTOR

Carlo Alberto Fabbretti

ringraziano le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.
Esprimono ampia gratitudine per gli apprezzamenti espressi dal Commissario avv. MARROSU e a tutti i dirigenti ed ex colleghi dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e d'affetto tributate alla nostra cara

Dina Guaita in Varglien

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Romano ved. Poli

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e LINA, i generi MAURO e ANGELO unitamente ai nipoti EVA, CARLO, ETTA, VITTORIO, WALTER, MARINELLA, FRANCA ed ALINA ed ai pronipoti FABIO, ALINA, ANDREA, MAURO, VERONICA e LORENZO.
Il funerale seguirà lunedì 15 marzo, alle ore 10.45, dalla chiesa di S. Antonio Nuovo dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia MARISA RADINOVICH.

Trieste, 14 marzo 1993

†

L'11 marzo, alla venerabile età di 98 anni, è mancata

Domenica Coz Paulatto

A tumulazione avvenuta a Udine lo annunciano a tutti coloro che la conobbero e stimarono addolorati i figli BRUNA, ROBERTO, BENITO, PAOLO, ROMANO, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Margherita Ramani

da Capodistria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e pronipoti tutti.
Un vivo grazie alla signora PIERINA D'ADDIO per le affettuose cure prestatele.

Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Non riuscendo a farlo personalmente si ringraziano tutti coloro che in ogni forma hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro

Bruno Fragiacomo

SANTINA, MARISA e familiari tutti.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 19 marzo alle ore 19 presso la chiesa di Maria Regina del Mondo - Opicina.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Michele Fait

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

La famiglia TEDESCO è vicina a NADA e NEDA nel ricordo di

Carlo Rosani

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

E' ritornato al Cielo

Erik Ancona

Ne danno il triste annuncio la mamma VIVIANA, il papà NEVIO, le sorelline VALENTINA e ILARIA, i nonni, gli zii e parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale del Centro di Neonatologia del Burlo.
I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 8.45 dal Burlo.

Trieste, 14 marzo 1993

Ciao

Erik

piccolo angelo fra gli angeli, veglia sempre sui tuoi cari.
— TULLIO, GIULIANA, LILIANA e GIAMPAOLO

Trieste, 14 marzo 1993

Vicini a VIVIANA e NEVIO per la perdita del piccolo

Erik

DARIO, GIULI, STEFANO.

Trieste, 14 marzo 1993

Siamo vicini a NEVIO e VIVIANA:
— SANDRO e PATRIZIA

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie RAMANI e RASMAN.

Trieste, 14 marzo 1993

Ciao, angioletto

Erik

— LORIN, PAOLA, WILLY e rispettive famiglie
— PAOLO, GABRY e NICOLETTA

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

André Boeuf

Lo annunciano la figlia ALDA con RODOLFO e i nipoti VALERIO, MARIA e ANDREA.
I funerali avranno luogo martedì 16 ore 9.15 presso la parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo di via Cologna.

Eventuali offerte all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare sezione di Trieste

Trieste, 14 marzo 1993

Addolorati, EDOARDO e MARIA partecipano al lutto di ALDA e famiglia per la perdita del papà

André

Milano, 14 marzo 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Millo ved. Marcati

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, i nipoti MARA e MAX unitamente a FABIO, MARIO e la cognata VITTORIA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Ester Colussi ved. Cembalo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 20 marzo alle ore 18 nella chiesa S. Ermacora di Roiano.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1993

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Adalberto Tauceri

Un grazie particolare al comando dei Vigili del fuoco di Trieste e agli iscritti alla Associazione atleti azzurri.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1993

Teresa Tomasi

Si unisce alla fam. MADDALENI la fam. AIELLO.

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Odorico Giraldi (Mulinaro)

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia LIVIA con DINO DELISE, il figlio MARINO con LUISA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il nostro

nonno Ico

resterà sempre nei nostri cuori: MARTINA, MARINO con ARIANNA e la piccola DOMINIQUE.
Un ringraziamento particolare al prof. PREMUDA, ai medici e personale tutto della Divisione medica del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al lutto:
— VITTORIO MURADOR, CARLA, LUCIANO, TERESA
— l'amico ELIO

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano: i nipoti FULVIO, TULLIO, LUISA.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano GILBERTO FRANCA e MASSIMILIANO GERMAN.

Trieste, 14 marzo 1993

†

Il 10 marzo si è spenta serenamente

Maria Lusina ved. Ussai ved. Sicherl

Lo annunciano commossi, a tumulazione avvenuta, la sorella AURELIA, la cognata MAGDA, i nipoti GIULI con RINO, DINO con NICOLETTA, CLAUDIO, LYDIA con MAURIZIO, tutti i pronipoti, le cognate ALDA MARINONI ed EMMY SICHERL, i nipoti LAURA AVEZZU', MARIA PIA e FABIO MARINONI, PIA e DARIO MARINONI, MARINA e ROBERTO MONACO.

Trieste-Roma-Bologna, 14 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Viti

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, la figlia LILIANA con EMILIO e LORETA.
I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

La moglie di

Mario Percavassi

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

MARIA DE RIZ PERCAVASSI

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesta Boscolo ved. Barducci

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Walter Michelato

Vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà

Trieste, 14 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Rino Brando

Ricordandoti caramente

tua moglie GIANNA

Trieste, 14 marzo 1993

X ANNIVERSARIO

Maria Maffezzoni

Ricordandoti sempre

tuo figlio

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

«Chi crede in me anche se morto vivrà»
S. Giovanni 11,25

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Degrassi in Gubertini

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MANLIO e ALBINA, la nuora EVELINA, i nipoti AREDIO, GABRIELLA con ROBERTO, STEFANO con CRISTINA, MASSIMO e FRANCESCA, le cognate, i cognati, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia BRUNO CORSI.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al lutto i nipoti SOLIDEA DEROSSI DELLORE e famiglie PITACCO, GIUGOVAZ.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore per la perdita di

zia Pina

DINO, GRAZIA, ALESSANDRO e PAOLA GUBERTINI.

Trieste, 14 marzo 1993

Si associano al dolore le famiglie NIGRIS e BENVEGNU'.

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Zanovello ved. Bilic

Lo annunciano le figlie MARISA, EMI e SONIA, i generi, i nipoti, i fratelli, FABIO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, dott. MEDICA e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9.30 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 marzo 1993

Si associano al dolore le famiglie DODINI M., AGOSTINI, BLASIZZA, CALOGERA', CUSMA, CERNECCA, MILOCCO.

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Scopetani ved. Spadavecchia

Ne danno il triste annuncio cognati, cognate, nipoti, cugini, amiche e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla signora ALBERTI.
I funerali avranno luogo lunedì 15 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Viozzi ved. Pieri (Mery)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Cok

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

NEL X ANNIVERSARIO

Gli anni passano, ma Tu sei sempre presente nel mio cuore e nella mia mente.
Il Tuo ricordo, non svanirà mai, finchè avrò vita in questo mondo.
E nella gioiosa speranza, di rivederti un giorno, quando finalmente potrò raggiungerti, rimanendo con Te, per l'eternità

Maria Monteferri (Berta)

il Tuo EMI, con immutato amore e infinito rimpianto, Ti ricorda a tutti coloro che in vita Ti vollero bene.

Trieste, 14 marzo 1993

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Pieri (Pino)

Lo ricordano con affetto

la moglie IDA il figlio BRUNO

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

La vita, i ricordi sono uniti, una cosa sola, una cosa eterna!

Carla Malalan in Micalessi già ved. Bercar

ci ha salutati con il sorriso e l'affetto di sempre.
I familiari la ricorderanno per il suo grande amore con cui sono stati circondati.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12.15 nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 14 marzo 1993

Alla nostra nonna

Carla

Restarai sempre nei nostri ricordi.
— STEFANO e ANDREA

Trieste, 14 marzo 1993

Ciao

Carla

SILVANA, NEVIO, PAOLO, CRISTINA, famiglia CERUT.

Trieste, 14 marzo 1993

Ciao

zia

ANTONELLA, LUCA.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore di ROBERTO e MARTIN: i colleghi della I.E.G. S.p.A.

Trieste, 14 marzo 1993

†

«Oggi sarai con Me nel Paradiso».

Ha cessato di vivere il nostro amatissimo

Sergio Zogolini

Lo annunciano a coloro che gli vollero bene, la mamma, il papà, le figlie (assenti), gli zii e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 11.20 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore dei genitori gli amici SERGIO, PIERA, MAXY, VINICIO, MARISA, SMIK.

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Angela Terschan ved. Minca

Lo annunciano con dolore i figli LUCIANA, ANITA, RENATO, PAOLO, genero BENITO, nuore NADIA e LINA, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia-Trieste, 14 marzo 1993

I familiari di

Maria Fifaco in Smilovich

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

FEDRA e PAOLO FALESCHINI commossi ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Giacomo

Trieste, 14 marzo 1993

Lunedì 15 marzo alle ore 19 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli via Petronio verrà celebrata la S. Messa in memoria di

Ottavio Benedetti

Trieste, 14 marzo 1993

II ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

Ti ricordiamo sempre con amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Maria Cristina Setz

Adesso vivi dentro me.
Con amore

DANIELA

Trieste, 14 marzo 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bembi

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Urbani ved. Volpi

maestra elementare

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora ADRIANA, i nipoti CRISTIANA e MICHELE assieme ai consuoceri FEDERICO e SANTINA VALENTI e alla cognata ARMIDA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

Profondamente commossi partecipano al lutto BRUNO e LUCIANA NATTI.

Trieste, 14 marzo 1993

La direzione e il personale del gruppo Grafad-Modiano partecipano al dolore del collaboratore FABIO VOLPI per la perdita della madre

Giuseppina Urbani ved. Volpi

Trieste, 14 marzo 1993

Si associano al lutto: LUCIANO, MINUCCIA, BRUNO, ADRIANA, LIONELLO e MANUELA.

Trieste, 14 marzo 1993

†

Assistita con impegno filiale dalla nipote MARINA ha concluso la sua lunga vita terrena

Antonia Mikolavcic ved. Lauri

Ne danno il mesto annuncio il figlio, i nipoti e pronipoti con le famiglie.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Divisione medica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Famiglie LAURI, BALDASSI, TOMELJ

Trieste, 14 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Zecchini

Ne danno il triste annuncio le cugine WANDA, GIULIA e VANNA.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

Ciao

santolo

— Famiglia DI BELLO

Trieste, 14 marzo 1993

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Stefania Busan

le figlie MARINA e MIRANDA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

I familiari di

Rina Cinerari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, un grazie all'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani di Trieste.

Trieste, 14 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Evaristo Arban

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1993

14-3-91 — 14-3-93

Daniela Dugulin Pizzi

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figli e nipoti

Trieste, 14 marzo 1993

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Fontanot (Franco)

Lo annunciano la moglie PINA, la nuora NERINA, le nipoti CINZIA, PATRIZIA e MOIRA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano al dolore la cognata ANNA e il nipote DARIO.

Trieste, 14 marzo 1993

Con dolore piangono il caro

Franco

la sorella SILVANA con GIACOMO, il nipote ANTONIO e famiglia.

Muggia, 14 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Anna Negrich Pambianco

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANNA, IRENE, MARIA, FREDI con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 10.30 dalle Porte del Cimitero di S. Anna per la Chiesa ove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste-Vienna, 14 marzo 1993

Partecipano con dolore famiglie BIANCO-DONGARRA'.

Trieste, 14 marzo 1993

†

Il giorno 11 marzo 1993 si è spento serenamente

Enrico Bet

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 15 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

Partecipano GERMANI, JURISSEVICH, BOSDACHIN, MORATO.

Trieste, 14 marzo 1993

†

Il giorno 12 si è spento

Mario Vergerio

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO, la sorella ANNA, la cognata ARMIDA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1993

Ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini nel triste momento della scomparsa di

Libera Cusina ved. Pecchiari

La famiglia

Trieste, 14 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

Grande e stupendo amore, in eterno Ti sia donato ciò che in terra hai più desiderato.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 1993

XVIII ANNIVERSARIO

Ricordiamo il nostro amato

Meto

a chi gli ha voluto bene.

ROMETTA, GIORGIO LUISA, ANDREA LEVI

Trieste, 14 marzo 1993

EX URSS / CONCLUSA L'OTTAVA SESSIONE DEL CONGRESSO DEI DEPUTATI RUSSI

Un altro no al referendum di Eltsin

Il presidente, sonoramente sconfitto in parlamento, raccoglie consensi nel paese - Prossima una risposta

EX URSS / ATTENZIONE A WASHINGTON

Clinton è schierato con Eltsin

Lo appoggerebbe anche se sciogliesse il parlamento

WASHINGTON — Bill Clinton continua a seguire attentamente l'evolversi del braccio di ferro in atto a Mosca fra il presidente russo Boris Eltsin e il congresso dei deputati del popolo, e si augura che la crisi venga risolta in maniera indolore. Rispondendo alle domande dei giornalisti, in margine alla cerimonia di insediamento del nuovo nuovo ministro della giustizia Janet Reno, il presidente statunitense ha affermato: «Appoggio la democrazia in Russia e il processo verso l'economia di mercato.» «Boris Eltsin - ha rilevato - è il presidente eletto della Russia: egli rappresenta le riforme».

Clinton ha riaffermato il proposito di aiutare Eltsin perchè, ha detto, ritiene giusto farlo. A Mosca, ha notato il capo della Casa Bianca, è in atto una «disputa parlamentare che, per quel che mi consta, si sviluppa entro gli ambiti legali.» «Spero che ogni cosa che sarà fatta in Russia sia conforme a ciò», ha notato.

Da segnalare che il ministro degli esteri russo Andrei Kozirev ha telefonato al segretario di stato Warren Christopher e ha assicurato che l'impegno di Eltsin per la difesa della democrazia, dei diritti umani e dell'ordine costituito rimane immutato. A quanto ha riferito il portavoce Richard Boucher, il capo della diplomazia russa ha usato il termine «intenso» per qualificare il braccio di ferro in atto fra i seguaci e gli oppositori di Eltsin.

Comunque il governo americano appoggerebbe il presidente russo Boris Eltsin anche se questi decisesse di sospendere il Congresso o la Costituzione risalente all'epoca comunista, ma reagirebbe con fermezza se dovesse ricorrere alle forze armate: lo afferma il «New York Times», che cita come fonte un alto esponente dell'amministrazione di Bill Clinton, senza farne il nome.

«Se Eltsin sospende il parlamento antidemocratico, non si tratta necessariamente di un atto antidemocratico. Ma se sospende un parlamento antidemocratico e manda la gente in carcere e se truppe fedeli a Eltsin versano sangue, allora la situazione è molto diversa», scrive il giornale.

MOSCA — Si è conclusa con un ultimo «no» a Boris Eltsin l'ottava sessione del congresso dei deputati del popolo che con 643 voti a favore e 143 contrari ha respinto ieri mattina il «nuovo» referendum proposto dal presidente per il prossimo 25 aprile. Al termine del quarto giorno dei lavori (ne erano previsti solo due), il presidente del congresso, il grande rivale di Eltsin (assente dall'aula), Ruslan Khasbulatov, si è congratulato con i deputati per le decisioni approvate. Eltsin ha comunque ribadito di essere in grado di indire il referendum sulla legittimità della repubblica presidenziale e la proprietà privata delle terre anche senza l'autorizzazione del congresso, utilizzando i fondi a disposizione del governo. Si attende ora per i prossimi giorni la risposta formale di Eltsin alle decisioni del congresso.

Diversi esponenti delle repubbliche autonome e delle regioni della Russia avevano preso la parola contro il referendum voluto dal presidente: «La maggior parte delle regioni dice: per l'amor di Dio, bloccatelo! Non fatelo! Non fate colare a picco la barca!», ha detto Ivan Cetin, rappresentante della repubblica autonoma di Komi, nella Russia centro-settentrionale.

Eltsin aveva assunto su di sè, nei giorni scorsi, la responsabilità della tutela dell'ordine e della stabilità del paese nel corso del referendum, ma Khasbualtov ha detto: «Non ci sarà responsabilità del presidente, nè mia, se il paese andrà in pezzi: la responsabilità ricadrà soltanto sul popolo», osservando con riferimento a Gorbaciov: «Abbiamo già avuto un presidente che si assumeva le responsabilità».

Il congresso, rivolgendosi con toni veementi alla nazione, ha dichiarato di essere stato animato dall'intento di «difendere il popolo dall'avventurismo, dal caos e dalla disintegrazione della Russia»; in una risoluzione, approvata con 574 voti favorevoli, 104 contrari e 29 astensioni, si afferma che il Congresso nel corso dell'attuale sessione ha puntato a rafforzare la Costituzione, provocando «la dura disapprovazione del presidente»: «Nella sua proposta il presidente chiedeva il mantenimento dei suoi poteri straordinari; questa proposta non è stata appoggiata dal Congresso», si legge nel documento. Come se non bastasse, il Congresso ha anche già riallocato i fondi accantonati per il referendum, circa 20 milioni di rubli, destinandoli all'edilizia per i militari.

Il vice primo ministro russo Boris Fyodorov ha definito «molto grave» la sitazione politica ed economica nel suo paese, visto che al Congresso dei deputati del popolo non si è riusciti a ricomporre la contrapposizione tra esecutivo e legislativo. Arrivato a Hong Kong per partecipare alla riunione degli scerpa che preparerà i prossimi vertici del G-7, Fyodorov non ha voluto dare alcuna anticipazione sulle sue aspettative di aiuti dai paesi industralizzati. Questo aspetto sarà affrontato nella riunione di domani, da cui dovrebbe emergere un chiaro e tangibile sostegno al presidente russo Boris Eltsin, uscito sconfitto dal Congresso. Fyodorov si è limitato a dire che esporrà un pacchetto di proposte ben precise.

Comunque Eltsin non si dà per vinto mentre i lavoratori delle miniere di carbone del Kuzbass lo invitano a compiere «passi decisivi» promettendo il loro appoggio «con tutti i mezzi a nostra disposizione». Una scarna comunicazione dell'ufficio stampa fa sapere che «Corvo bianco» sta preparando la prossima mossa. «Il presidente russo Boris Eltsin sta valutando la situazione determinatasi a seguito della decisione adottata dall'Ottavo Congresso dei deputati del popolo e esprimerà la sua opinione sulla questione a tempo debito», dice il comunicato.

Che Eltsin vinca e Khasbulatov perda è detto anche da un sondaggio condotto su un campione di mille moscoviti dall'Istituto di sociologia per il parlamentarismo indipendente l'11 marzo, mentre tra le mura del Cremlino era in pieno svolgimento lo scontro tra presidente e Congresso dei deputati: il tasso di consenso per Eltsin, che era del 30% il 18 febbraio, è salito al 36% mentre Khasbulatov, suo arci-rivale e presidente del Congresso, non supera il 12% e il 64% degli interpellati si dichiarano a lui avversi. Il 47% si dichiarano per la repubblica presidenziale, come chiede Eltsin, il 13% sono contro e ben il 40% non si pronuncia. Il 54% sono per una nuova Costituzione e solo l'11% sono per conservare quella risalente all'epoca di Brezhnev.

Ruslan Khasbulatov, l'oppositore più deciso di Eltsin

NON ANCORA DEFINITIVO LO SPAVENTOSO BILANCIO DEGLI ATTENTATI

Oltre 300 le vittime di Bombay

Arrestato un uomo dall'aspetto straniero e ricercati i suoi cinque complici estremisti musulmani

Una carcassa d'auto bruciata: è una delle innumerevoli testimonianze del venerdì di terrore vissuto a Bombay in seguito alla tremenda catena d'attentati che ha provocato la morte di oltre trecento persone.

BOMBAY — Continua ad aggravarsi il bilancio dell'orrore dell'ondata di attentati che ha investito venerdì la città di Bombay mentre la polizia, mobilitata in tutto il Paese per dare la caccia ai responsabili, ha messo le mani su un uomo «dall'apparenza di straniero» ed è sulle tracce di cinque estremisti musulmani e di un proprietario d'albergo di origine iraniana. Il numero dei morti delle 13 autobombe ha superato ormai quota 300 mentre molti dei 1.100 feriti versano in condizioni gravissime.

Gli ospedali pullulano di feriti e si continuano a lanciare appelli perché la popolazione si rechi a donare il sangue. Sono proprio gli ospedali ad aver riferito il numero delle vittime: il Kem Hospital ha riportato 72 vittime, il J.J. Hospital 42, il G.T. Hospital 28 e così via anche dagli altri ospedali della città.

Le autorità avevano in un primo momento smentito la notizia dell'arresto, ma più tardi hanno confermato di avere fermato un «sospettato», senza però fornire molti particolari. E' stato trovato in possesso di due passaporti e ha l'apparenza di straniero, si limita a dire il n. 2 della polizia cittadina, P. Chakravorty, che, d'altronde, non ha dubbi che dietro all'orchestrata serie di attentati si nasconda «una grossa organizzazione, ben foraggiata di fondi».

Il primo ministro P.V. Narasimha Rao è arrivato da Nuova Delhi per fare un giro del centro di Bombay devastato dalle esplosioni e in una conferenza stampa ha promesso che le autorità non si daranno pace finché non assicureranno i colpevoli alla giustizia. Si sa che il governo ha mobilitato le ambasciate all'estero alla caccia di ogni possibile indizio di complicità straniera. «Dovunque portino le tracce, in qualche posto del nostro Paese o all'estero, il governo è preparato, pronto e deciso a seguirle», ha detto il primo ministro.

> *Il governo accusa il Pakistan di aver foraggiato i terroristi islamici che sarebbero in lotta per l'indipendenza del Kashmir*

Fortunatamente la carneficina non ha innescato un'ondata di disordini interreligiosi, come quelli verificatisi tra dicembre e gennaio che seminarono 2.000 morti in tutta l'India e 600 nella sola Bombay, la città più colpita. Vi sono stati sporadici episodi di vandalismo e violenza tra musulmani e induisti, presto soffocati dal deciso intervento delle forze dell'ordine, mobilitate subito a presidiare i punti più caldi.

Secondo l'agenzia United News of India, l'uomo in mano alla polizia è stato preso dal servizio di sicurezza in un albergo della catena Centaur, ieri bersaglio di un'autobomba. Il fermato, durante l'interrogatorio, avrebbe confessato che cinque complici sono scappati dall'albergo dopo l'esplosione e sulla base di queste dichiarazioni, prosegue l'agenzia, gli inquirenti stanno ricercando cinque guerriglieri musulmani del Kashmir e un proprietario d'albergo iraniano collegato a un gruppo integralista. Il presidente Shankar Dayal Sharma ha minacciato rappresaglie nel caso che risultasse implicato qualche Paese estero.

Stampa e televisione riportano le dichiarazioni di numerosi esponenti delle forze dell'ordine che danno per scontato che dietro gli attentati si nasconda la mano del Pakistan, senza, tuttavia, suffragare con qualche prova le loro affermazioni. Il governo indiano da anni accusa il vicino musulmano di armare e addestrare i guerriglieri islamici che rivendicano l'indipendenza per il Kashmir. La regione del Kashmir dal 1947, anno in cui India e Pakistan hanno raggiunto l'indipendenza dalla Gran Bretagna, è stata teatro di due guerre tra indiani e pachistani e tutt'ora è in lotta con il governo di Nuova Delhi per la richiesta di indipendenza, mai presa in considerazione dal governo indiano.

Il governo teme che gli attentati possano aver intimorito i potenziali investitori stranieri in India che, riflette il presidente del gruppo Hero, Brij Mohan Lall Munjal, «naturalmente preferiscono lavorare in un ambiente economico e commerciale tranquillo». Le esplosioni sono avvenute a soli due giorni dall'appello con il quale il primo ministro Rao ha esortato i concittadini a riportare la crescita economica «in cima all'agenda nazionale» e coincidono con un momento felice per l'economia indiana: l'anno fiscale che termina il 31 marzo dovrebbe registrare infatti una crescita superiore al quattro per cento, contro l'1,2 per cento dell'anno precedente.

DOPO LE MINACCIOSE DECISIONI DELLA COREA DEL NORD

Le truppe di Seul in allerta

Pyongyang sposta i militari sui confini e frena i movimenti degli stranieri

SEUL — La Corea del sud ha posto le sue truppe in stato di massima allerta, mentre la Corea del nord ha ammonito che è pronta a mettere in atto rappresaglie qualora venisse colpita da sanzioni internazionali per essersi ritirata dal trattato sulla non proliferazione nucleare: il numero due del ministero degli esteri di Pyongyang ha minacciato «gravi conseguenze» in questa eventualità.

Intanto il ministro della difesa sudcoreano Kwon Young-hae, visitando il quartier generale delle forze militari congiunte Usa-Corea del sud, ha detto che lo stato di massiam allerta è stato disposto «per essere pronti a qualunque situazione»; la massima allerta è una misura assunta di rado, ha precisato il ministro, ma è accaduto che venisse ordinata in passato nei periodi di tensione o di incertezza con la Corea del nord; le truppe erano già in stato di allerta, per le esercitazioni militari in atto in questi giorni.

Il quotidiano di Seul «Joongang Daily News» scrive citando imprecisate fonti di alto livello che le truppe del nord sono avanzate su posizioni di prima linea lungo il confine con la Corea del sud, la Cina e la Russia; impossibile verificare questa notizia, in quanto le zone di confine sono rigorosamente interdette ai civili. L'ultima volta in cui Pyongyang ammassò truppe al confine fu nell'83, dopo che terroristi nordcoreani avevano cercato di assassinare il presidente sudcoreano uccidendo invece 18 funzionari coreani in viaggio verso la Birmania.

Gli analisti che si interrogano sull'inaspettata presa di posizione della Corea del nord danno tre spiegazioni per il ritiro dal trattato di non proliferazione nucleare: il nord dispone effettivamente di un programma militare nucleare e non vuole che si riveli la sua effettiva consistenza, non ha programmi nucleari ma vuole agitare lo spettro dell'atomica per acquisire peso negoziale, oppure sta cercando di distogliere l'attenzione da qualche problema interno.

Fonti di stampa sudcoreane e giapponesi riferiscono che le autorità nordcoreane hanno introdotto restrizioni per i diplomatici stranieri che intendono recarsi a Pyongyang, e che ai nordcoreani è stato ordinato di non parlare con gli stranieri; un diplomatico straniero nella capitale nordcoreana, raggiunto telefonicamente da Pechino, ha detto di non aver notato alcuna attività militare insolita, negli ultimi giorni: «Direi che la situazione è calma», ha affermato. «Ieri mattina sono uscito, ed era tutto normale», ha aggiunto, osservando che nulla indica che sia in atto una lotta per il potere in seno alla leadership nordcoreana.

Frattanto a New York la Cina ha impedito che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite prendesse una posizione di ferma condanna della decisione della Corea del nord di ritirarsi dal trattato internazionale di non proliferazione nucleare. Nelle consultazioni private che si sono avute in proposito tra i membri dell'organismo, l'ambasciatore giapponese Yoshio Hatano ha definito la presa di posizione di Pyongyang una minaccia alla sicurezza internazionale, e di conseguenza un problema di pertinenza del Consiglio; l'ambasciatore britannico David Hannay ha detto ai giornalisti che la posizione giapponese ha riscosso molti consensi: «Numerosi ambasciatori hanno espresso grave preoccupazione in proposito», ha dichiarato; «le implicazioni sono serie, e devono essere attentamente valutate».

Ma la Cina, ultimo «sponsor» comunista della Corea del nord, si è opposta con veemenza alla posizione giapponese; diplomatici che hanno preso parte alla riunione hanno riferito che il rappresentante cinese Chen Jian ha asserito che la questione non è di pertinenza del Consiglio di sicurezza. L'ufficio relazioni esterne dell'organismo aveva già annunciato che il presidente del Consiglio di sicurezza, il neozelandese Terence Christopher O'Brien, avrebbe fatto una dichiarazione sulla questione, ma il diplomatico si è dovuto limitare a dire ai giornalisti di aver preso atto della decisione nordcoreana e di averne messo a parte gli altri membri del Consiglio.

PREMIATI DAGLI ELETTORI NONOSTANTE LA GRAVE RECESSIONE

Australia, riconferma dei laburisti

SYDNEY — Nonostante la grave crisi economica che attraversa l'Australia, il premier Paul Keating è riuscito nell'impresa di portare il partito laburista alla sua quinta vittoria elettorale consecutiva dal 1983, sconfiggendo il leader della coalizione d'opposizione liberal-nazionalista John Hewson, economista di stampo thatcheriano ma di stile politico clintoniano, alla cui campagna elettorale pare essere risultato fatale l'impegno ad introdurre una imposta sul valore aggiunto del 15 per cento. La vittoria di Keating si è profilata sin dalla mattinata, quando sono iniziati a giungere i risultati degli stati federati orientali — i più popolosi dell'isola-continente — i cui seggi hanno chiuso due ore prima di quelli dell'Australia occidentale.

Keating si è proclamato vincitore con un discorso pronunciato a Sydney di fronte ad una folla di sostenitori, precisando che la sua è stata una «dolce vittoria dei valori australiani», e Hewson ha riconosciuto cavallerescamente la sconfitta pochi minuti dopo. I risultati ufficiali delle elezioni di ieri, le 37.esime consultazioni legislative nella storia del parlamento di Canberra, indicano una vittoria laburista di stretta misura, con una maggioranza che va da sette (la stessa del disciolto parlamento) a nove dei 148 seggi alla camera dei rappresentanti. L'affluenza alle urne dei 10,5 milioni di elettori australiani è stata altissima, ma il dato non sorprende: chi non esercita il diritto di voto in Australia viene infatti punito con un'ammenda pari a circa 60 mila lire.

Nelle ultime elezioni del 1990, i laburisti — che dominano la scena politica australiana da 10 anni — avevano visto la loro maggioranza alla camera dei rappresentanti di Canberra scendere a 77 seggi, mentre la coalizione dei partiti liberale e nazionale contava 69 seggi e uno era di un indipendente, con un seggio vacante.

Il tema fondamentale che ha fatto da sfondo a queste elezioni è quello dell'economia. Il paese sta uscendo da una recessione che ha provocato negli ultimi tre anni l'uscita dal mercato del lavoro di un milione di persone (l'undici per cento della forza lavoro, il più alto tasso di disoccupazione della storia australiana). L'ex «Lucky Country» (paese fortunato) è sceso nell'ultimo secolo dal primo al 13.o posto, appaiato all'Italia, nella graduatoria mondiale del livello di vita dei cittadini ed ha il più alto indebitamento estero pro capite del pianeta, 160 milioni di dollari americani per 17 milioni di abitanti.

INDAGINI SUI FINANZIAMENTI AI TERRORISTI

Attentato alle torri di New York: l'FBI preannuncia nuovi arresti

> *Sui conti dei due uomini presi sono arrivati dall'estero quasi centomila dollari per il tramite di una banca della Germania*

NEW YORK — Procedono a tale ritmo le indagini sull'attentato del World Trade Center del 26 febbraio scorso, che l'Fbi prevede di arrestare da un minino di due o tre persone ad un massimo dodici nelle prossime ore. Lo hanno riferito fonti informate, confermando anche che - a pezzi e bocconi - sui conti correnti dei primi arrestati sono arrivati dall'estero quasi centomila dollari. E anche qui le indagini continuano serrate per cercare di capire se i soldi per i cospiratori siano solo transitati in Germania, da dove risultano spediti, e provenissero da altri paesi, magari quelli ai primi posti della lista dei governi sospettati di terrorismo: Iran, Iraq, Libia, Cuba, Siria, Nord Corea e così via. Secondo esperti dell'antiterrorismo, in un eventuale riesame della posizione dei paesi sospetti bisognerebbe anche inserire Sudan e Pakistan.

Nel caso le responsabilità fossero accertate con sicurezza, gli Stati Uniti potrebbero anche prendere provvedimenti punitivi, pur preoccupati del processo di pace in Medio Oriente, a causa delle pressioni che già si avvertono da parte dell'opinione pubblica e del congresso, fanno notare esperti di terrorismo. Ma il coordinatore della sezione terrorismo al dipartimento di stato, Thomas Mcnamara,ha fatto notare che si preferirà sempre perseguire gli individui piuttosto che lanciarsi in rappresaglie contro i paesi. «Ci basta — ha aggiunto — fare arrivare ai terroristi il messaggio che non possonq nascondersi, che finiamo per prenderli: non importa quanto ci vorrà, ma li prenderemo tutti».

James Esposito, agente speciale dell'Fbi per il New Jersey, ha rivelato che i nomi dei possibili nuovi arrestati sono quelli che figurano in relazione con i nomi dei primi due arrestati, Mohammed Salameh e Nidal Ayyad, nel conto corrente alla National Westminster Bank di Jersey City e nell'affitto del magazzino in cui sono state trovate in grande quantità sostanze chimiche come quelle usate per l'esplosione che uccise non meno di cinque persone, ferendone 1042.

EGITTO

Caccia ai terroristi

IL CAIRO — Ancora scontri a fuoco nell'alto Egitto dove l'altra notte un terrorista dell'integralismo islamico è morto e tre agenti di polizia sono rimasti feriti, ad Abu Tig, circa 600 chilometri a sud del Cairo. Lo ha reso noto il quotidiano egiziano «Al-Ahram» precisando che gli scontri sono scoppiati quando un'unità di polizia incaricata di setacciare l'alto Egitto per stroncare l'offensiva terroristica fondamentalista ha posto sotto assedio un quartiere popolare di Abu Tig, pochi chilometri a sud di Assiut. Un gruppo di integralisti, nascosti in un appartamento, ha improvvisamente aperto il fuoco. Non è ancora chiaro se le forze dell'ordine abbiano effettuato o meno degli arresti.

Il quotidiano dell'opposizione integralista «Al-Haqeeqa» ha riferito intanto che un gruppo indipendente di teologi islamici sta tentando di mediare una tregua con le autorità nel tentativo di fermare l'ondata di attacchi che ha provocato la morte di 23 persone ed il ferimento di altre 44 nei soli ultimi quattro giorni.

A WACO

Defezioni dal ranch

WACO — Un giovane australiano di 19 anni, Oliver Gyarfas, ha lasciato il ranch «Apocalisse» dei «davidiani», seguendo di poche ore l'esempio di una donna, anch'essa seguace di David Koresh, il leader della setta sotto assedio a Waco, in Texas, da due settimane. Da quando cioè, i «davidiani» aprirono il fuoco contro gli agenti federali che si erano recati nel ranch per arrestare Koresh e sequestrare il suo fornitissimo arsenale, provocando quattro morti e 15 feriti fra gli agenti federali ed un bilancio presunto di 13 vittime fra i seguaci della setta.

L'abbandono del ranch da parte dei due fanatici rafforza ora le speranze degli agenti dell'Fbi che altri «davidiani» lascino la residenza assediata da circa 450 agenti dell'Fbi ed unità speciali di polizia, anche se Gyarfas è una delle tre persone che Koresh si era impegnato a «rilasciare» giovedì scorso. In base alle stime dell'Fbi, sono attualmente 105 le persone rimaste con Koresh. Quelle uscite sinora dal ranch, per lo più bambini della comunità, sono esattamente venticinque.

BALCANI / SI TEME CHE IL CAPO DEI CASCHI BLU SIA CADUTO IN OSTAGGIO

Il «giallo» del gen. Morillon

I musulmani, che lo trattengono, sarebbero pronti a usarlo come «scudo umano»

SARAJEVO — Tre osservatori militari delle Nazioni Unite sono partiti alla volta della Bosnia Orientale ieri, nel tentativo di «liberare» il comandante dei caschi blu nella Repubblica della ex Jugoslavia, il francese generale Philippe Morillon, che si teme sia tenuto in ostaggio dai musulmani che chiedono altro cibo e generi di soccorso e lo userebbero anche come «scudo umano» contro un possibile attacco serbo.

Secondo alcuni, però, le voci che voglion Morillon in ostaggio sarebbero state fatte circolare ad arte dalla propaganda serba. A corroborare questa tesi c'è il fatto che lo stesso generale francese ha parlato ai microfoni di un'emittente musulmana negando di essere stato costretto a restare nell'enclave di Srebrenica contro la sua volontà. «Ho deciso di rimanere - ha detto l'alto ufficiale - per alleviare il martirio di questa gente». Secondo quanto ha detto la radio croata, invece, sarebbero state non meglio chiarite «difficoltà nelle comunicazioni» ad avere costretto Morillon a rimanere.

E' da giovedì scorso che morillon si trova a Srebrenica, enclave musulmana nella Bosnia orientale, assediata ormai da mesi dai serbi, dove era giunto per organizzare l'arrivo di un convoglio umanitario. E la situazione di Srebrenica rimane critica. Fonti dell'Onu hanno detto che tra 60 ed 80 mila persone rischiano di morire di fame nella regione. Intanto anche la notte scorsa, la tredicesima di fila, gli aerei americani hanno paracadutato aiuti su Srebrenica. I sei aerei impegnati nell'operazione sono tornati tutti alla base senza incidenti, ha detto ieri a Francoforte un portavoce americano. In totale dal cielo per gli abitanti dell'enclave musulmana sono arrivate 40 tonnellate di generi alimentari e 3,9 tonnellate di medicine.

Proseguono intanto i massacri. Ieri la radio croata ha riferito che venerdì altri 16 musulmani sono stati uccisi nell'assedio della cittadina bosniaca di Konjevic Polje quando i serbi hanno deliberatamente aperto il fuoco contro un gruppo di donne e bambini che stavano aiutando i militanti musulmani a recuperare i carichi umanitari paracadutati dagli aerei americani.

Sempre a Konjevic Polje, invece, i dieci soldati britannici dell'Onu che erano stati fermati dai musulmani, i quali intendevano spingere per l'evacuazione di tutti i loro feriti, non avrebbero subito danni di sorta. I membri dell'Unprofor sono successivamente riusciti a lasciare Konjevic Polje.

Intanto, a New York Lord Owen ha annunciato la ripresa dei colloqui di pace per la Bosnia Erzegovina per domani o martedì al massimo con la partecipazione del leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic e del presidente musulmano Alija Izetbegovic. I due leader erano tornati in patria il sei marzo per consultazioni con gli altri dirigenti sul pacchetto di proposte di pace, il cosiddetto piano Vance-Owen incentrato sulla divisione della regione in dieci province semiautonome.

Da Srebenica, intanto, giungono testimonianze agghiaccianti. «L'unico pensiero che mi ha tenuto in vita è stato che arrivasse qualcuno a tirarmi fuori da questo posto per essere curato». E' la prima dichiarazione di uno dei feriti arrivati dall'inferno di quella città, nella Bosnia orientale, nell'ospedale di Tuzla. E' stato portato in elicottero insieme con altri udici compaesani, i casi più gravi. Si chiama Sead Klempic, ha 23 anni; una scheggia di proiettile alla spina dorsale lo ha lasciato paralizzato. Sotto il lenzuolo che lo ricopre, la sagoma del suo corpo ridotto pelle e ossa: pesava 80 chili, ora meno della metà. Lui e i suoi compagni hanno raccontato gli orrori di Srebrenica.

La cittadina, una delle ultime roccaforti musulmane su cui si sta accanendo l'offensiva serba, è stata raggiunta per la prima volta in quattro mesi da una colonna di aiuti e ora il comandante dei caschi blu dell'Onu in Bosnia, generale Philippe Morillon, come detto, sta trattando personalmente con i comandanti locali serbi, il passaggio dei rifornimenti umanitari e lo sgombero di una settantina di feriti; un ulteriore drastico ridimensionamento del piano iniziale che prevedeva in un primo momento la possibilità di portare in salvo 35 mila profughi, arrivati dalle zone circostanti spazzate dall'offensiva serba.

Il corrispondente a Tuzla dell'Associated Press ha visto due dei feriti; ha raccontato che ricordavano quei disgraziati scampati ai campi di concentramento nazisti.

Un anziano abitante di Gorazde guarda gli edifici distrutti di quello cheuna volta era il centro della cittadina bosniaca.

BALCANI / PROCESSO

Agghiacciante racconto dei crimini di guerra

SARAJEVO — Agghiacciante testimonianza ieri a Sarajevo durante il primo processo per crimini di guerra legato alla tragedia bosniaca. Boris Herak, 23 anni, serbo, uno dei due imputati, ha raccontato con raccapricciant dettagli come sgozzava i prigionieri e ha descritto con incredibile freddezza il massacro dei 150 abitanti di un villaggio. Herak, che è accusato di 30 uccisioni, ha anche fatto riferimento agli stupri di donne musulmane affermando che a ordinarli fu un comandante locale richiamandosi a istruzioni attribuite direttamente al leader serbo bosniaco Radovan Karadzic.

In nessun momento durante più di due ore di deposizione, Borislav ha mostrato segni di rimorso per quanto ha fatto, ma si è richiamato a presunti ordini superiori cui non poteva sottrarsi pena la vita. Se riconosciuto colpevole, Herak rischia la condanna a morte mediante fucilazione al pari dell'altro imputato, Sretko Damjanovic. Il giovane ha confessato 20 uccisioni e diversi stupri mentre Damjanoviv si afferma innocente dei cinque delitti contestatigli. Herak, chiamato a deporre nel secondo giorno del processo, ha raccontato di aver vissuto l'infanzia e la prima giovinezza a Sarajevo e di aver sempre avuto buoni rapporti con i vicini musulmani fino allo scoppio della guerra nell'aprile scorso.

BALCANI / PESANTI ACCUSE DI DOBRICA COSIC AL REGIME POLITICO

Montenegro, separatisti in auge

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Corruzione finanziaria e separatismo montenegrino: sono questi i temi politici che stanno infiammando gli animi nella Repubblica federale di Jugoslavia. Alla fuga di Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Jezda il boss», si è aggiunta la chiusura della Jugoskandik Bank in tutta le federezaione serbo-montenegrina, che dovrebbe rappresentare il «fallimento» per moltissimi risparmiatori. Da fonti belgradesi si è appreso comunque che il Rockefeller-faccendiere serbo è riuscito a portare via dalle casseforti della capitale serba qualche cosa come un miliardo di dollari e che dal suo esilio dorato in Israele ha ancora una volta tuonato contro il sistema jugoslavo.

Ma il tema politico che più preoccupa l'attuale leadership serba è costituito dalle velleità separatiste che già da alcuni mesi covano sotto la brace nei palazzi governativi di Podgorica. E che il rischio sia più che mai concreto lo dimostra l'intervento diretto fatto in prima persona dal presidente jugoslavo Dobrica Cosic. «Il pericolo di secessione — ha dichiarato Cosic in un'intervista al giornale montenegrino «Pobjeda» — aumenta in Serbia e soprattutto nel Montenegro». «Non possiamo più — ha proseguito — rimanere ciechi davanti alle tendenze separatiste in atto». A frenare lo sviluppo della democrazia in Jugoslavia sono, sempre secondo Cosic, le sanzioni e l'isolamento internazionale, oltre alle eredità titoiste, presenti soprattutto nel partito al potere, cioè quello socialista di Milosevic. Ci sono poi le destre conservatrici che rinnovano le ideologie dei cetnici, gli estremisti nazionalisti del Partito radicale di Seselj, ma anche il conformismo dell'elite intellettuale. «Il peggio — ha concluso il presidente — è la mancanza di coscienza della nostra reale situazione, nella quale regnano intolleranza, disordine, ignoranza, dove non si rispettano le leggi e dove domina la stupidità e la disonestà in molti posti dove si decide sul destino degli uomini».

L'attrito tra Serbia e Montenegro, comunque, ha sfiorato l'incidente diplomatico nei giorni scorsi quando il presidente Momir Bulatovic non si è recato assieme a Slobodan Milosevic a Parigi per i colloqui con il presidente francese Mitterand e i copresidenti della conferenza di pace sull'ex Jugoslavia Lord Owen e Cyrus Vance. Il portavoce del presidente montenegrino ha dichiarato che Bulatovic non è stato invitato, ma ha comunque fatto intendere che la voce di Podgorica sarà sentita lo stesso. Sembra però che Bulatovic si fosse recato a Belgrado per partire assieme a Milosevic, ma poi non è più salito sull'aereo diretto a Parigi. Screzi dell'ultimo minuto? Difficoltà politiche? Le fonti ufficiali tacciono. Sta di fatto che Bulatovic a Belgrado era letteralmente circondato da «gorilla» e da guardie del corpo, segno che temeva per la sua incolumità. A minacciarlo, si sa, sono soprattutto i radicali di Seselj che vedono in lui già un traditore.

Bulatovic, comunque, volerà a Parigi domani, anche se Milosevic ha definito la missione «inutile». Senbra che l'invito sia giunto dallo stesso Mitterand. Per preparare l'incontro sono già in terra francese un gruppo di diplomatici montenegrini guidati dal ministro degli esteri Miodrag Lekic. Tra di essi c'è anche il vicepresidente della Lega liberale del Montenegro Miodrag Burzan, uno dei più forti fautori della politica secessionista di Podgorica. A Belgrado la temperatura politica sale e si è pronti allo scontro anche con i «cugini» montenegrini. Dopo i recenti avvenimenti sembra proprio che lo stesso Bulatovic sia pronto a giocare la carta dell'indipendenza dagli artigli della Serbia.

DAL MONDO

Israele: la polizia consiglia la gente di girare armata

GERUSALEMME — In risposta all'ondata di violenza araba il capo della polizia israeliana ha sollecitato i connazionali a girare armati. Il commissario nazionale Yaacov Terner ha detto che la polizia sta predisponendo una rafforzamento delle misure di sicurezza in tutto il paese, ma ha aggiunto che anche i civili devono fare la loro parte. «Non sto dicendo di andare in giro con fucili da caccia grossa, ma di dotarsi di una pistola che possa essere infilata nella cintura», ha dichiarato Terner in un'intervista alla radio, «in un momento così grave non è il caso che la lascino in un cassetto, è meglio che la portino con sè».

Usa: ondata di maltempo provoca sette morti

WASHINGTON — L'inverno ha inferto un micidiale, gelido colpo di frusta alle regioni orientali degli Stati Uniti con tormente di neve e tornado che hanno provocato finora almeno sette morti. Confermando le previsioni dei meteorologi, una fitta nevicata si è abbattuta su Washington provocando la chiusura degli aeroporti, delle scuole e di molti uffici e creando seri problemi al traffico stradale. Il timore di trovarsi a fronteggiare quella che, secondo gli esperti, potrebbe essere la tempesta di neve più violenta del secolo, ha provocato tra la gente una corsa alle scorte di pane, latte e altri generi di prima necessità.

Tokio: il principe Naruhito sposo il prossimo 9 giugno

TOKIO — Si sposerà il prossimo 9 giugno il principe Naruhito. Il matrimonio del prossimo imperatore giapponese, che impalmerà la «commoner» Masako Owada, è stato annunciato dall'agenzia della casa imperiale. Le nozze, la cui data deve essere ancora formalmente approvata dal governo, verranno festeggiate in tutto l'impero del sol levante con un giorno di festa nazionale. Secondo l'antico calendario buddista il 9 giugno è il giorno degli auspici, il «tainan», cioè della «grande pace».

Colombia: è stato assassinato famoso direttore di giornale

CUCUTA — Il noto giornalista colombiano Eustorgio Colmenares, direttore del giornale «La Opinion» della provincia settentrionale di Santander, è stato assassinato da un gruppo di sicari oggi nella capitale provinciale Cucuta, nei pressi della frontiera con il Venezuela. Colmenares, 67 anni, è stato colpito da 15 proiettili sparati da un gruppo di attentatori a bordo di un'automobile mentre si stava affacciando dal balcone della sua casa ed è spirato poche ore dopo in ospedale. La vittima, imparentata con l'ex presidente colombiano Virgilio Barco (1986-90), aveva ricoperto in passato le cariche di sindaco di Cucuta e di senatore di Santander al parlamento di Bogotà.

Quebec: indiani e pescatori uniti contro la diga

ROMA — Il nemico è una grossa diga, che sommergerà le terre degli antenati e allontanerà i salmoni dal loro corso abituale. E allora, in Quebec, indiani e pescatori fanno fronte comune contro ingegneri e uomini «tecnologici» che vogliono interrompere il flusso di armonia del loro territorio. La diga dovrebbe sorgere a 700 chilometri da Montreal, verso Nord-Est, e dovrebbe sommergere le terre dei Montagnais e degli Attikamek, oltre a deviare il corso di due affluenti della Moisie, uno dei fiumi più ricchi di salmoni al mondo. Il bello è che non sono solo indiani e pescatori a lottare per la salvezza, ma anche ambientalisti di canada e stati uniti, mobilitatisi in massa, e persino un gruppo di 15 monaci buddisti.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347
Domenica 14 marzo 1993

UN EPISODIO INEDITO NELLA VITA DEL VESCOVO, RACCONTATO DA DIEGO DE CASTRO

Santin nel covo dei partigiani titini

L'incontro avvenne in una remota località istriana che il prelato raggiunse a piedi solo con il suo segretario

Dopo la recente uscita del libro di Guido Botteri sull'arcivescovo per antonomasia di Trieste (e Capodistria) Antonio Santin (Rovigno 1895-Trieste 1981) può essere interessante integrare questi scritti con uno studio (inedito) del maggiore storico vivente della «Questione di Trieste», il prof. Diego De Castro. Il saggio s'impernia sulla relazione che, nel 1944, il vescovo mandò al segretario di stato vaticano, cardinale Maglione, sulle condizioni locali e su un suo viaggio nel cuore dell'Istria interna, occupata dai partigiani di Tito, fatto in gran parte a piedi e accompagnato solo dal segretario. Il titolo completo della relazione (pubblicata in «Le Saint Siège et le victimes de la guerre. Janvier 1944-Juillet 1945», Roma, 1980) è «Il vescovo di Trieste Santin al cardinale Maglione sulla situazione di Trieste: persecuzione degli ebrei, ostaggi fucilati, pericoli provocati dai partigiani e incontro del vescovo con questi ultimi. Mons. Antonio Santin (1895-vivo), vescovo di Trieste dal 1938».

Il giovane prete gli chiese l'assoluzione, convinto che sarebbero stati fucilati oppure gettati in foiba, ma il comandante, pur essendo piuttosto rozzo, li trattò con «cordialità»

Il 24 aprile 1944, Santin manda in Vaticano una relazione che già aveva inviato al locale Regierungspraesidant, Wohlsegger, sostituto dell'Alto Commissario dell'«Adriatische Kuestenland», Reiner, nella quale parla in particolare in favore degli ostaggi. In pochi giorni ne abbiamo avute 121. L'impressione è terribile. Esse non impediscono il ripetersi degli attentati, come l'esperienza insegna, e rappresentano delle uccisioni di innocenti di quel delitto...». Il vescovo sottolinea, poi, la negazione dell'assistenza religiosa a tali uccisi. In un incontro del 15 aprile con Wohlsegger, Santin si rese conto che il gerarca nazista non conosceva lo stato d'animo della popolazione, gli chiese così di por termine a tali misfatti. Continuando con l'esposizione delle atrocità tedesche a Trieste, il prelato riferisce che in quel periodo dagli ospedali furono presi brutalmente tutti gli ebrei ammalati e vecchi trasportati, sembra, ad Auschwitz. Dei 300 ebrei deportati, 62 sarebbero morti già durante il viaggio durato cinque giorni. A (Villa) Opicina, invece, per lo scoppio di una bomba in un cinematografo affollato di soldati tedeschi, dove rimasero uccisi sette di questi, furono prelevati dalle carceri di Trieste 70 detenuti politici e subito fucilati al tiro a segno di Opicina. Il 20 aprile, Opicina venne pure bombardata dagli aerei americani. Pesante il bilancio: 36 morti, 40 feriti e 50 case distrutte. Nonostante le reiterate proteste del vescovo, altri 51 ostaggi verranno fucilati come rappresaglia per lo scoppio di un ordigno nell'edificio della mensa degli ufficiali germanici, dei quali alcuni rimasero uccisi.

Il 16, 17 e 18 aprile Santin fece un viaggio nell'Istria interna, la zona più tormentata della diocesi: «Vaste zone sono dominate dai partigiani. I sacerdoti conducono una vita piena di pericoli e di privazioni. I partigiani guardano loro con diffidenza e vorrebbero che appoggiassero il loro movimento. Si tratta sempre del movimento partigiano slavo, che fa capo a Tito e che, pur perseguendo scopi democratici è guidato dal partito comunista. Io già diedi precise istruzioni al clero — che ora furono ripetute — di rimanere fuori di ogni movimento politico. L'evidente meta comunista, almeno in un secondo tempo, i metodi disumani, le distruzioni che i partigiani provocano da parte dei germanici, il reclutamento volontario delle donne (il cui numero è cospicuo con danno della loro femminilità e della loro onestà, dovendo vivere in mezzo ai partigiani) ha alienato l'animo di molta parte del popolo slavo istriano da quel movimento».

Mentre il vescovo, accompagnato da un giovane parroco, si portava a piedi da Pisino a Moncalvo (Gollorizza), tutti i ponti infatti erano stati fatti saltare, venne fermato da un partigiano con la rivoltella spianata ma che, riconosciutolo, lo accompagnò gentilmente a Moncalvo. Il paese era pieno di partigiani armati in divisa con la stella rossa. Conferito con il parroco del luogo, Santin volle congedarsi ma fu pregato dai partigiani di visitare il loro comando. Raggiunta una casa sopra un colle, tutta circondata da partigiani che bivaccavano, il suo segretario gli chiese l'assoluzione, convinto che sarebbero stati fucilati o gettati entrambi in una foiba. Finalmente arrivò il comandante partigiano (comandava quattro battaglioni): «...venne senza scarpe... Nessuna educazione, molta rozzezza, molta pretenziosità, nessuna cultura d'attorno. Uomini di bosco non abituati alle forme cortesi. Ma null'altro; anzi cordiali».

L'alto ufficiale partigiano gli spiegò che «uccidono i traditori del popolo, che non distruggono le chiese, se non costretti, e che vogliono la libertà del popolo». Alla proposta di fermarsi lassù anche la notte, per incontrare altri loro capi, Santin disse di no ma dovette accettare, promettendo il silenzio, un appuntamento fissato per il giorno dopo in un'altra località. L'incontro però, non avvenne in quanto, per le comunicazioni interrotte, il vescovo non se la sentì di fare otto ore a piedi su di un terreno montuoso.

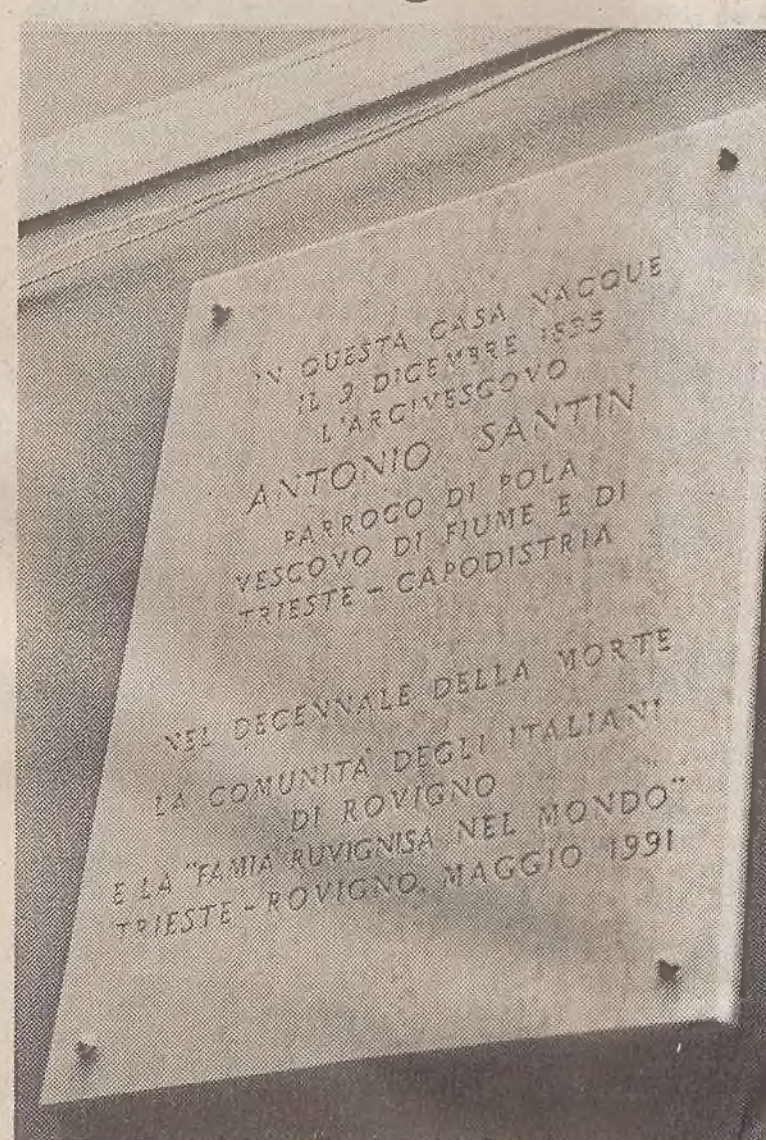
A una lettera inviata alla Santa Sede il 17 giugno 1944, riguardante il bombardamento aereo alleato di Trieste del 10 giugno, il cardinale Maglione risponde che il Vaticano si era impegnato presso le parti belligeranti affinché i bombardamenti si limitassero agli obiettivi militari. Ma secondo i diplomatici alleati, i bombardamenti di edifici civili erano dovuti a errori. Un'altra lettera di Santin, del 29 giugno, informava, ancora dei bombardamenti di Trieste e Pirano, delle rappresaglie e delle violenze dei tedeschi e dei fascisti ma anche dei partigiani slavi. Il 12 gennaio 1945 il vescovo scriverà al Papa, esprimendo la sua preoccupazione per certi sintomi che farebbero temere la distruzione di Trieste (ad es. le banchine minate). E la Santa Sede lo assicurò che la Nunziatura a Berlino aveva ricevuto delle istruzioni in favore della città.

Secondo il prof. De Castro, Guido Botteri ha individuato molto bene alcuni tratti psicologici di Santin, che era senz'altro una persona di carattere autoritario ma dall'animo profondamente buono. L'educazione «austroungarica», che comprendeva il rispetto per ogni autorità legittimamente costituita, fece sì che il vescovo ebbe rispetto per la sovranità dell'Austria e per quella dell'Italia poi, compresa quella fascista, della quale non condivideva affatto i principi e i programmi. Non considerava, d'altra parte, legittima né l'autorità della repubblica di Salò né quella degli jugoslavi, prima a Trieste «nei «quaranta giorni» del '45) e poi in Istria. Dubitava, però, anche della sovranità alleata nella Zona A dal '45 al '54 (reagì, così, violentemente alla repressione del novembre '53).

Secondo De Castro sarebbero fantasiose le accuse di antislavismo mosse al vescovo (che d'altronde da taluni fanatici nazionalisti triestini è stato considerato troppo filoslavo). Nell'opuscolo su Santin, Botteri osserva che in Austria, preti e cattolici facevano politica. Il vescovo, però, confessò a De Castro che non voleva che i preti (sia slavi che italiani) facessero politica. Ma, evidentemente, ciò non valeva per i periodi in cui l'autorità non era legittimamente costituita. Botteri non avrebbe detto che a Trieste, durante il periodo austriaco e nell'Italia prefascista, il partito liberal-nazionale era guidato da persone appartenenti alla massoneria, allora in rotta con la Chiesa e i cattolici perché i preti locali erano austriacanti. Il movimento che portò all'affermazione della Democrazia cristiana nel 1949 era capeggiato da un piccolo gruppo di uomini capaci, senz'altro consigliati da Santin, e rinforzato dal martire don Marzari (presidente del Cln), torturato dai tedeschi. A Roma, nel 1944, si credeva che a Trieste, il cui ceto guida non era di osservanza cattolica, si sarebbe affermato il socialismo. Fu, dunque, una sorpresa l'affermazione elettorale della Dc, resa possibile, perciò, solo dalla presenza di una grande personalità: Santin, appunto. Il vescovo così capì perché i capi triestini fossero stati massoni: non in odio alla Chiesa, ma all'Austria. Lo stesso Botteri ricorda che Santin cercò di gettare dei ponti verso la massoneria (la leadership triestina ripasserà alla massoneria con la Lista per Trieste).

De Castro muove soltanto un'osservazione al Botteri: di aver ricordato sì, ma non sottolineato a sufficienza l'eccezionale coraggio fisico del vescovo, del quale ne è prova quell'avventuroso viaggio nell'Istria.

Elio Radeticchio

A sinistra monsignor Santin mentre scende dal «Toscana», la nave che fece la spola tra Pola e Trieste, trasportando le famiglie che, nel '47, abbandonarono il capoluogo istriano. A destra la targa che ricorda la nascita del presule nella sua casa di Rovigno.

Un «bagno di folla» dell'allora giovanissimo vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin.

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 7-14 / 3

Pola. *Il Dopolavoro provinciale comunica che il 10 corr. si procederà alla piantagione dei gelsi, che saranno forniti gratuitamente in occasione del V concorso bacologico.*

Pirano. *Allo Stabilimento industriale Salvetti, ha avuto luogo un'intima cerimonia per festeggiare i quaranta anni di lavoro del signor Enea Apollonio, impiegato e azionista dello Stabilimento stesso.*

Parenzo. *Con il triennio delle 16.30, sono partiti i soldati del Battaglione 5.o Genio zappatori minatori di Parenzo, con la folla salutante l'Arma ch'ebbe stanza per quasi sei anni in città.*

Capodistria. *I vigili rurali Nicolò Zucca e Giovanni Giovannini hanno catturato, dopo una violenta collutazione, il ricercato Emilio Cendach in località Salara.*

Parenzo. *E' vacante un posto di portalettere rurale della seconda zona di Parenzo, verso l'annua distribuzione di lire 2800 lorde; il posto potrà essere conferito senza concorso agli invalidi di guerra o, in mancanza, a vedove, madri e orfani di caduti in guerra.*

Pola. *Il commissario prefettizio, gli impiegati e i sanitari dell'Opera Pia Ospedale «Santorio Santorio», per onorare la memoria del farmacista Lonzar-Vasari, anziché fiori hanno elargito a favore dell'ospedale la somma di lire 170.*

Pola. *Sotto la direzione del gr. uff. dott. Luigi Rizzi, si è riunito il Comitato provinciale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, discutendo la progettata partecipazione alla Triennale di Milano.*

Pisino. *Ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra speleologica con un discorso del direttore dell'Istituto di speleologia di Postumia, prof. Anelli, che ha annunciato la costituzione a Pisino d'un gruppo speleologico, che farà capo alla Sezione.*

Pola. *La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che il giorno 9 corr. è stato attivato il servizio telefonico pubblico nella ricevitoria postale di S. Martino in Valle (Cherso) e così pure la stazione semaforica di Asinello (isola di S. Pietro in Nembi).*

Roberto Gruden

LE FAMIGLIE CHE NEL 1947 SI TRASFERIRONO DAL MONFALCONESE IN ISTRIA

Il «controesodo» nei registri di classe

Curiosità nello spulciare le notazioni sull'inserimento dei ragazzi isontini nelle scuole di Fiume

Il liceo italiano di Fiume che, nel dopoguerra, ospitò alcuni ragazzi del controesodo.

Ancora oggi risulta difficile dare precise indicazioni (quantitative e temporali) su quel flusso di persone che, per lo più nel 1947, si trasferirono dal Monfalconese e dall'Isontino nella zona della Venezia Giulia controllata dalle forze jugoslave. Può quindi apparire utile tentare di desumere in proposito qualche dato anche da una serie di documenti — acquisiti recentemente e già sommariamente segnalati in una mia nota sulla rivista «Fiume» — relativi all'attività dell'ex «Scuola media inferiore unica» di Fiume nel periodo gennaio-maggio 1947.

In quella raccolta di documenti — forse diventata incompleta col tempo per qualche affrettato spostamento degli atti da una sede scolastica all'altra — la prima segnalazione che può interessarci può essere considerata una trasmissione di documenti (prot. n, 228/46-47 dd. 25 febbraio 1947 in risposta a n. 587 dd. 22 febbraio 1947), inviati a Fiume dal preside della scuola media provinciale pareggiata «Francesco Crispi» di Monfalcone e riguardanti la posizione di un alunno trasferitosi a Fiume da Monfalcone.

Notazioni più esplicite si hanno in una relazione della Scuola media unica. di Fiume riguardante il mese di marzo 1947: si accenna a sette nuove iscrizioni di alunni provenienti «da Monfalcone», e si allegano due note di trasmissioni di documenti di alunni ancora firmate dal preside della scuola media «Francesco Crispi» di Monfalcone.

Le «nuove iscrizioni» a Fiume di alunni del Monfalconese (e dell'Isontino) salgono per lo meno a diciotto nell'aprile 1947 (di cui dodici da Monfalcone, una da Gorizia, due da San Canzian d'Isonzo, una da Fogliano-Redipuglia, una da Capriva di Gorizia, una da Sagrado di Gorizia): vengono in questa occasione allegate agli atti alcune note di trasmissione di documenti di alunni di Monfalcone non solo della scuola media pareggiata «Francesco Crispi» ma pure della scuola di avviamento professionale «Emilio Ceriani».

Sono anche frequenti le annotazioni scolastiche del periodo in esame relative ad alunni assenti che da «informazioni avute» risulterebbero ormai trasferiti «in Italia». E con la motivazione di «assenza arbitraria» viene pure registrato il licenziamento di un insegnante che il 15 febbraio 1947 si sarebbe trovato a Trieste e che in questa occasione avrebbe dichiarato a una sua collega di non essere intenzionato di ritornare a Fiume.

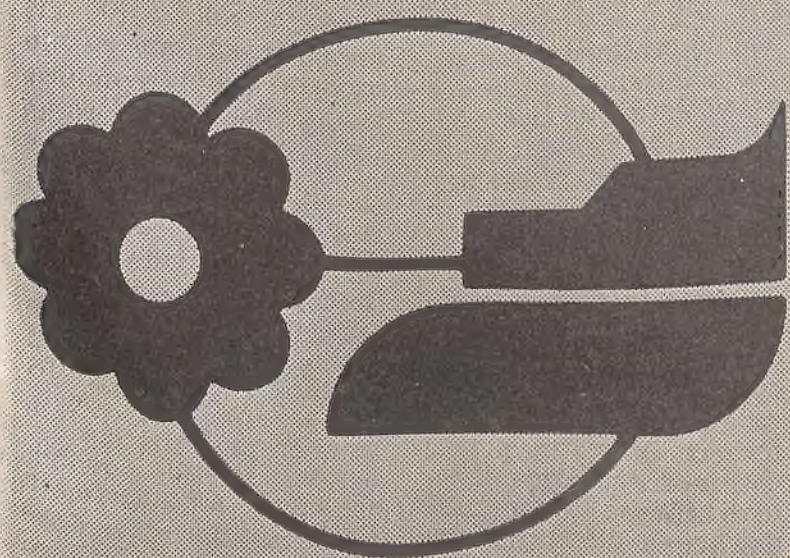
Ci sono ancora alcuni casi di ragazzi fiumani che si trovano a disagio nel collegio «Nicolò Tommaseo» aperto nel 1946 a Brindisi per i giovani esuli giuliani. E così il 26 aprile 1947 un padre chiede per iscritto la riammissione, alla «Media inferiore unica», di suo figlio ritornato a Fiume da Brindisi «data la sua età giovanile».

Pesanti interventi politico ideologici

Una testimonianza, per certi aspetti curiosa, del disagio dei ragazzi fiumani trasferiti allora improvvisamente da una scuola all'altra, può essere considerata quella offerta da una serie di documenti riguardanti una proposta di un pesante provvedimento disciplinare (poi rientrato) a carico di un altro alunno ritrasferitosi dal collegio «giuliano» di Brindisi alla scuola media di Fiume. Sulle valutazioni negative relative alla «condotta» di quest'altro alunno sembra pesare un suo «componimento» nel quale vengono messi ingenuamente in troppa evidenza con poche frasi: i limiti dell'insegnamento della lingua croata nella sua classe; la scarsa attenzione riservata dagli alunni a quella materia; la molto scarsa capacità di esprimersi in italiano dimostrata da una insegnante.

In genere i documenti qui in esame sembrano offrire un quadro piuttosto pesante dei condizionamenti politico-ideologici imposti allora alla scuola fiumana. Andrebbero forse ricordati a questo proposito: le disposizioni del 18 gennaio 1947 relative a una solenne celebrazione in tutte le scuole dell'anniversario della morte di Lenin; la funzione attribuita al cosiddetto «giornale murale» delle singole classi (iniziativa questa che si sarebbe dovuto sfruttare [!] «anzitutto per spronare allo studio e alla disciplina»); gli «obblighi» della gara scolastica trimestrale «per Tito e per la nuova Jugoslavia»; i sistematici accertamenti delle autorità sulle assenze degli alunni per «motivi religiosi» (in particolare in occasione della ricorrenza cattolica del venerdì santo del 4 aprile 1947); la «solenne celebrazione del primo maggio» (con manifestazioni di carattere interno scolastico e con la partecipazione alla «sfilata delle scuole nella manifestazione di massa», e precedentemente con la diffusione interna di apposita «traccia di relazione» da far conoscere anche «alle insegnanti dei giardini d'infanzia perché esse possano illustrare anche ai bambini la data del primo maggio»); le dettagliate istruzioni per una Rassegna dd. 9 giugno 1947 che dovrebbe servire a sviluppare «l'amore dei [ragazzi] pionieri) verso la patria jugoslava (e verso l'Armata jugoslava e anche verso «tutte le conquiste della lotta popolare [jugoslava] di liberazione»).

Di modesta rilevanza potrebbe apparire infine l'opposizione spontanea alla ora ricordata artificiosa promozione di un ampio «consenso» alle nuve autorità jugoslave. Comunque fra queste «resistenze» andrebbero ricordate (oltre alle prime avvisaglie dell'esodo di massa dei fiumani): la segnalazione dell'avvenuta manomissione di due giornali murali della sezione scolastica staccata di Belvedere (e ne avrebbe fra l'altro fatto le spese il disegno di «una rosa con [una] scritta in croato»); una sollecitazione a far sì che i volumi della «Piccola biblioteca politica dell'Unione degli Italiani» «non vengano lasciati a impolvararsi in qualche armadio ma siano dati in lettura agli insegnanti» («così che essi possano accrescere e migliorare sempre più la loro preparazione ideologica»); una segnalazione del fatto che nella preparazione della parata del primo maggio nove insegnanti su venti (tutti indicati nominativamente) «non hanno ritenuto opportuno affiancare l'opera dei segretariati di classe neanche con la loro presenza».

Mario Dassovich

TANGENTOPOLI / DOPO L'INTERROGATORIO DI DE CARLI ATTESI ALTRI SVILUPPI

Già pronti nuovi «avvisi»

L'ex parlamentare potrebbe tornare in libertà domani. Un secondo politico sarebbe nel mirino dei giudici.

De Carli

Tito

PORDENONE — Francesco De Carli resterà in carcere almeno fino a lunedì. Il giudice per le indagini preliminari Monica Boni, si è infatti riservato un paio di giorni per decidere in merito all'istanza di scarcerazione presentata dal collegio di difesa (Ros di Pordenone e Franz di Udine). Determinante sarà a questo proposito anche il parere del sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, che venerdì ha sottoposto il politico a un serrato interrogatorio protrattosi per diverse ore. Sui contenuti del colloquio-fiume nulla è ovviamente trapelato. Tito si è limitato a sottolineare che le domande rivolte all'ex deputato socialista hanno spaziato a 360 gradi e ciò lascia intendere che forse già da lunedì il «caso» De Carli potrebbe portare a clamorosi sviluppi. I chiarimenti non si sono limitati insomma a vicende avvenute nel corso della sua lunghissima permanenza sulle poltrone della Giunta regionale, ma anche ai due mandati parlamentari (1983-1992). A questo proposito De Carli ha più volte negato l'addebito chiedendo nuovamente un confronto diretto con Claudio de Eccher, l'imprenditore udinese, a sua volta arrestato per corruzione e successivamente scarcerato, che lo ha tirato in ballo durante uno degli interrogatori con Tito. Secondo il 42.enne udinese, l'ex parlamentare lo avrebbe costretto, o quanto meno indotto, a corrispondergli somme di denaro e beni immobili in cambio di appalti per la ricostruzione post-terremoto a Venzone. Sul fronte delle indagini, culminate con l'arresto di de Eccher, riguardanti i finanziamenti illecitamente versati alle segreterie dei partiti romani, si registrano delle novità. Tito ha infatti inviato gli atti in oggetto alla procura della Repubblica di Milano, personalmente al giudice Antonio Di Pietro con il quale è ormai in stretto rapporto di collaborazione da cinque mesi. Clamorosi risvolti nel filone «grande viabilità» li potrebbe fornire Luigi Cimolai, presidente dell'omonima azienda pordenonese che opera nel settore dell'edilizia specializzata. L'ex presidente dell'Associazione industriali locale è però trattenuto all'estero da diversi giorni per impegni di lavoro, ma fonti a lui vicine affermano che il suo rientro in patria dovrebbe essere imminente. E circolano insistentemente voci secondo le quali, per questa tranche delle indagini, sia già stato inviato un avviso di garanzia a un noto esponente politico regionale appartenente a uno dei partiti della coalizione di governo. A tale proposito la magistratura non conferma ma neanche smentisce.

Massimo Boni

Vicenda «DEL FABRO»			
Gianfranco Del Fabro	Imprenditore - Ex Ass. Comune Spilimb.	Corruzione	Arresto
Ettore Rizzotti	Ex sindaco di Spilimbergo	Abuso d'ufficio e turbativa d'asta	Arresto
Amilcare Vernoni	Ex segr. Comuni Spilim. e Casarsa	Abuso - turbativa e reticenza	Arresto
Roberto Aviani	Imprenditore	Abuso d'ufficio turbativa d'asta	Arresto
Claudio Nobile	Imprenditore	Abuso d'ufficio turbativa d'asta	Arresto
Stefano Zuliani	Ex presid. scuola mosaicisti del Friuli	Abuso e falsità	Arresto
Valentino Zin	Ex sindaco di Coseano	Int. privato - truffa turbativa d'asta	Avv. di g.
Giampietro Gastaldo	Ex vicesindaco Comune di Forgaria	Abuso d'ufficio e turbativa	Avv. di g.
Fabio Pellizzari	Sindaco di Preone	Turbativa e abuso	Avv. di g.
Fiorenzo Roveredo	Architetto - Ex cons. com. Montereale	Interesse privato turbativa - truffa	Avv. di g.
Renzo Tommasini	Progettista	Interesse privato turbativa - truffa	Avv. di g.
Lino Canderan	Sindaco di Meduno	Abuso d'ufficio turbativa	Avv. di g.
Giobatta Sacchi	Vicesindaco di Meduno	Abuso d'ufficio turbativa	Avv. di g.
Lorenzo Ronzani	Sindaco S. Giorgio della Richinvelda	Abuso d'ufficio e turbativa	Avv. di g.
Eugenio Nobile	Imprenditore	Abuso d'ufficio e turbativa	Avv. di g.
Sergio Martina	Architetto	Int. privato truffa	Avv. di g.
Adriano Bomben	Ex assessore regionale	Abuso d'atti d'ufficio	Avv. di g.
Francesco De Carli	Ex ass. reg. - Ex deputato (Psi)	Abuso d'atti d'ufficio	Avv. di g.
Michelangelo Agrusti	Ex sindaco di Casarsa - Deputato (Dc)	Abuso d'ufficio e turbativa	Avv. di g.
Vicenda «RIGO»			
Pierantonio Rigo	Ex sindaco di Caneva	Concussione - abuso atti d'uff. - falso ideologico in atto pubblico	Avv. di g.
Vicenda «DI BENEDETTO»			
Giovanni Di Benedetto	Ex ass. reg. - Senatore (Dc)	Corruz. - concuss. viol. legge fin. p.	Avv. di g.
Giorgio Garlato	Architetto - Cons. nazionale Anas	Conc. in corruz.	Arresto
Giulio Fausti	Ingegnere	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Gianfranco Giorgi	Ingegnere	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Alessandro Tedeschi	Ingegnere	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Ivano Bordugo	Ingegnere	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Bruno Sardi	Ex funzionario ass. Viabilità e T.	Concussione	Avv. di g.
Luigi Cimolai	Imprenditore edile	Corruzione	Avv. di g.
Domenico Taverna	Impr. edile - Ex presidente Ance	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Paolo Petrucco	Imprenditore edile	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Giobatta Frattolin	Imprenditore edile	Conc. in corruz.	Avv. di g.
Vicenda «CANALE 55»			
Ottavio Ermini	Amministratore Canale 55	Bancarotta impropria	Avv. di g.
Aniceto Canciani	Dirett. gen. relazioni esterne Zanussi Spa	Violaz. legge finanz. ai part.	Avv. di g.
Giovanni Tonon	Imprenditore	Violaz. legge finanz. ai part.	Avv. di g.
Maurizio Grigolin	Imprenditore	Violaz. legge finanz. ai part.	Avv. di g.
Vicenda «de ECCHER»			
Claudio de Eccher	Imprenditore	Corruzione Violaz. finanz. p.	Arresto
Francesco De Carli	Ex Amm. Regionale - Ex deputato	Concussione	Arresto

I VERDI CHIEDONO UNA RETTIFICA A «IL ROSSO E IL NERO»

Rai3: 'Sisma solo a Gemona'

TRIESTE — Un'immediata richiesta di rettifica da parte dei responsabili della Rai e della trasmissione «Il rosso e il nero», è stata chiesta in una nota, dal consigliere regionale della federazione dei Verdi Federico Rossi al presidente della Giunta Turello a seguito dell'«incidente» accaduto giovedì 4 marzo nella trasmissione condotta da Michele Santoro. Alla domanda perché la ricostruzione del Friuli terremotato sia stata portata a termine a differenza dell'Irpinia dove nonostante gli ingenti stanziamenti pubblici la ricostruzione è tuttora in alto mare, un assessore della Regione Campania aveva risposto che il sisma friulano aveva interessato solo Gemona, mentre quello irpino 140 comuni. Rossi fa presente che «la delimitazione dell'area terremotata campana è stata definita sulla base di un criterio politico che, oltre a inserirvi la città di Napoli a causa della sua fatiscenza, ha dilatato talmente la zona considerata danneggiata che se non ci fosse stato di mezzo il mare si sarebbe arrivati alla Libia». Egli richiama l'attenzione del presidente Turello sul fatto che se nella valutazione del sisma friulano fossero stati adottati gli stessi parametri della Campania «la zona terremotata del Friuli non solo avrebbe dovuto comprendere anche la città di Venezia a causa del suo degrado, ma si sarebbe espansa almeno fino a Bologna».

IN VISTA DEL REFERENDUM D'APRILE

Guerra tra movimenti Popolari contro la Rete

UDINE — La campagna elettorale per i referendum del 18 aprile è ancora alle fasi di preparazione ma già si comincia a capire che si tratterà di un confronto serrato. I primi segnali vengono dalla replica del coordinamento regionale dei «Popolari per la Riforma» che giudicano come «una provocazione gratuita» le affermazioni rilasciate alla stampa dai referenti della «Rete» del Friuli-Venezia Giulia.

Infatti è stata proprio la delegazione regionale della compagine di Leoluca Orlando a scendere in campo, giudicando i «Popolari» di Mario Segni come «una sommatoria di sigle che non rispecchiano una reale sintesi politica». Pronta e decisa la replica del coordinatore regionale dei «Popolari», Lorenzo Magagnotti, che — in una nota — precisa di «respingere nel modo più assoluto le considerazioni di una forza politica che prima si schiera per il nuovo ed oggi compie una brusca inversione di marcia».

Il giudizio di Magagnotti non risparmia i «retini». Soffermandosi sul terreno dei referendum precisa come «soltanto coloro che si schierano a favore di una nuova legge elettorale, votando sì, potranno ritenersi a pieno titolo sostenitori del nuovo». Il leader regionale dei «Popolari» — continuando nella precisazione — afferma come le posizioni della Rete «confermano che il referendum sarà tutt'altro che un percorso in discesa perché — osserva — continuano ad essere presenti forti interessi che, coltivando il proprio orticello, contrastano con le riforme». «Sul nuovo invocato da Persig (coordinatore regionale della Rete, ndr) conclude Magagnotti — siamo pronti ad accettare qualsiasi posizione, basta che questa non risulti strumentale come dimostrano di esserlo quasi tutte le iniziative che, da tempo, la Rete sta assumendo perché è arroccata, in difesa di un fortino politico che il nuovo non potrà altro che spazzare via».

LAVORI A PANZANO, UN'INTERPELLANZA

Sulla baia appalto sospetto Pronta denuncia alla giunta

TRIESTE — «Con decreto del ministro dell'Ambiente — dichiara il consigliere regionale Mario Coiro (Msi-Dn) — è stato disposto il finanziamento del primo lotto esecutivo per il risanamento della baia di Panzano».

Con delibera del consiglio direttivo è stato poi approvato il progetto guida per l'appalto-concorso, il cui importo è stato determinato in lire 16 miliardi. Con un'altra delibera l'appalto è stato aggiudicato ad un consorzio di imprese, di cui era capofila e mandataria la ditta Orion di Cauriaco, Reggio Emilia, per un importo di 10.243.522.000 oltre ad Iva ed accessori.

Nel mese di febbraio scorso il presidente della cooperativa edile «Orion» Corrado Canepari ed altri due dirigenti di vertice, Gianfranco Fantini ed Alessandro Preziuso, sono stati arrestati perché accusati, tra l'altro, del reato di corruzione, per aver corrisposto tangenti miliardarie in relazione all'appalto per la costruzione delle centrali di teleriscaldamento di Ca' del Bue e di altri appalti precedenti.

Coiro ha perciò interpellato il presidente della giunta per sapere se la velocità con la quale sono state portate a termine le istruttorie prescritte e la concessione dell'appalto è identica a quella relativa ad altri appalti concessi in precedenza.

Coiro vuole anche sapere se l'anticipazione richiesta dalla cooperativa edile Orion è stata erogata, l'importo della stessa, la data e il sistema di erogazione, il tipo di garanzia richiesta e il nominativo del prestatore, se l'importo dell'anticipazione è stato calcolato sul totale del finanziamento (16 miliardi) o sull'importo relativo all'appalto (10 miliardi).

Coiro infine raccomanda alla giunta regionale di revocare subito, qualora ne dovessero sussistere i presupposti, l'appalto ai sensi della legge in vigore. Lo suggerisce l'assoluta carenza dei requisiti morali in capo alla capofila e mandataria cooperativa Orion, rimasta «decapitata» dei dirigenti di vertice perché coinvolti in delitti connessi alle tangenti.

IN BREVE

Rifondazione comunista Conferenza regionale alla Stazione marittima

TRIESTE — Conferenza programmatica regionale di Rifondazione comunista questa mattina (ore 9) al Centro congressi della Stazione marittima. La relazione introduttiva sarà tenuta da Gianluigi Pegolo, vicecoordinatore regionale, mentre l'on. Antonino Cuffaro della segreteria nazionale concluderà i lavori.

Il Movimento femminile Dc per la moralità della politica

UDINE — Il comitato regionale del Movimento femminile della Dc, dopo l'elezione di Anna Maria Furgiuele a delegata, si è riunito per esaminare importanti argomenti attinenti alla moralità della politica e alla qualità della vita. In vista delle prossime elezioni le donne della Democrazia cristiana chiedono candidati «moralmente ineccepibili e slegate da quelle logiche spartitorie che hanno portato il deterioramento della politica e alla disaffezione della gente».

Psi: utile il rinvio della normativa sugli insediamenti a rischio

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Luigi Blasig ha espresso soddisfazione per il rinvio in commissione della nuova normativa sul rilascio di autorizzazioni per insediamenti considerati a rischio. Il provvedimento — dice Blasig — avrebbe dovuto essere approvato dal consiglio regionale nella seduta di mercoledì scorso. La maggioranza dei consiglieri però ha accolto la mia proposta per un ulteriore approfondimento. E' infatti necessario definire meglio il ruolo e le competenze dei comuni su questioni di rilevanza urbanistica e ambientale, come potrebbe essere quella della centrale di Monfalcone, rispetto alle ipotesi di intervento sostitutivo da parte della Regione.

Convegno a Trieste delle Camere di commercio dell'Alpe Adria

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste sarà la sede della prossima conferenza annuale delle Camere di commercio dell'Alpe Adria: lo ha confermato al presidente della Giunta regionale Turello l'on. Giorgio Tombesi, incontrandolo nella sua duplice veste di presidente per l'anno 1993 dell'Unioncamere regionale Friuli-Venezia Giulia e della Conferenza dei presidenti camerali di Alpe Adria. In questo stesso incontro, il presidente Tombesi ha parlato delle prospettive sull'eventuale riforma delle Camere di commercio più volte sollecitata alla Regione.

DEOTTO-ZANIN / PERQUISITI ALLOGGI E LOCALI - SI CERCA IL LUOGO DOVE FU UCCISA LA DONNA

A Muggia la chiave del giallo

TRIESTE — Forse a una svolta le indagini sul duplice omicidio Deotto-Zanin. Ieri mattina polizia e carabinieri hanno effetuato una serie di perquisizioni in case private e locali pubblici a Muggia, alla ricerca di elementi sulla eventuale permanenza dell'assassino o degli assassini di Flora Zanin nelle cittadina rivierasca. Alle 7.30 di ieri mattina undici macchine della polizia e dei carabinieri si sono fermate davanti all'abitazione di Maurizio Coslovich, a San Rocco, titolare della trattoria «La Campana». Dalle 7.30 alle 11.30 gli agenti hanno minuziosamente perquisito tanto l'abitazione quanto il locale di Coslovich, senza per altro trovare nulla. Dopo «La Campana» è toccato al ristorante «Punta Olmi». Anche qui le forze dell'ordine hanno effettuato una vasta perquisizione al termine della quale non è stato prelevato nulla né sono sono state mosse contestazioni al titolare del locale, il goriziano Alessio Ferk.

«Stavo dormendo quando sono arrivati — racconta Maurizio Coslovich —, hanno svegliato tutti e senza tanti complimenti hanno messo sottosopra la casa; poi sono passati al locale, che è distante un centinaio di metri da casa mia, e anche lì hanno messo tutto sotto sopra; ci vorrà una settimana per rimettere ordine». Sul mandato consegnato a Coslovich c'era scritto che polizia e carabinieri cercavano «oggetti e documenti» utili alle indagini: in particolare sembra che, su indicazione del supertestimone Walter Di Biaggio (in carcere a Gorizia), gli agenti cercassero una stanza o un appartamento a Muggia dove sarebbe stata tenuta segregata e quindi uccisa la compagna di Deotto, Flora Zanin. Sembra che in base agli elementi in mano agli inquirenti, tale locale dovrebbe trovarsi nei pressi di un ristorante, se non addirittura nel ristorante stesso. Da qui le perquisizioni alla trattoria «La Campana» e nel ristorante «Punta Olmi». «Ma l'appartamento sopra il mio locale — dice Coslovich — non mi appartiene ed è in affitto: non so chi va e chi viene e non ho mai conosciuto Di Biaggio».

«Di Biaggio lo conosco, perché a Gorizia tutti conoscono tutti, ma non ha mai messo piede nel mio ristorante», ha detto invece Alessio Ferk, titolare del «Punta Olmi». Ferk, che si dice all'oscuro di qualsiasi fatto inerente al delitto, ha anche dichiarato agli inquirenti di aver preso in affitto due anni fa per un breve periodo (tre mesi) l'appartamento situato sopra «La Campana». Al termine delle perquisizioni nulla è stato contestato ai titolari dei due locali.

Dunque le indagini sul «giallo Deotto-Zanin» tornano a indirizzarsi intorno a Muggia. Proprio a Muggia, infatti, lunedì 3 febbraio 1992, a poche ore dall'uccisione di Deotto, fu trovata, bruciata e gettata sugli scogli del lungomare, la Lancia Thema della vittima. Pochi giorni dopo, il 7 febbraio, il cadavere di Flora Zanin fu rinvenuto nei pressi del Villaggio del Pascatore.

La Regione blocca i ticket per le visite nei consultori

TRIESTE — Non ci sarà alcun aumento nel pagamento dei ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate o richieste dai consultori e rientranti nei compiti istituzionali dei medesimi. Per queste prestazioni, quindi, si pagheranno i ticket nella stessa misura prevista prima delle norme entrate in vigore il primo marzo scorso, senza ricorrere alle differenziazioni introdotte in base al reddito degli utenti. Lo stabilisce una delibera della giunta regionale presentata dall'assessore alla sanità Mario Brancati. Per quanto riguarda la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, la delibera stabilisce che viene riconosciuta l'esenzione dal ticket per la periodica esecuzione di un «pap test» (un esame all'anno) da effettuarsi presso strutture pubbliche individuate dall'Usl. «Questi provvedimenti — ha spiegato l'assessore Brancati — sono stati adottati per disciplinare in modo uniforme la applicazione sul territorio regionale delle norme per la partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria con riferimento ai settori di specifici interventi rivolti alla prevenzione delle malattie».

Mario Brancati

CERVIGNANO / IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA SOTTO LA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

E dagli scavi riemerge un intero porto romano

L'esterno della chiesa dove si stanno svolgendo le ricerche archeologiche.

CERVIGNANO — L'ultimo ritrovamento emerso dagli scavi archeologici attualmente in corso nella chiesa di San Michele Arcangelo a Cervignano è di quelli che fanno la storia dell'archeologia, almeno a livello regionale. A quasi quattro metri di profondità infatti, sono state ritrovate tracce di quello che inequivocabilmente era un porto fluviale romano. Da uno scavo di sondaggio, quasi al centro dell'aula centrale della chiesa, sono emersi indizi di quella che doveva essere una banchina, ossia un paio di travi e un palo che dovevano costituire una sorta di parapetto; ma il ritrovamento più significativo è costituito da un'anfora miracolosamente intera e da una serie cospicua di cocci e da resti di quelle che dovevano essere delle merci: noccioli di frutta, acini d'uva e simili. «Ce n'è abbastanza per dire che si tratta dei resti di quello che doveva essere un importante porto fluviale romano — conferma la dottoressa Lopreato, del museo archeologico di Cividale — dallo scavo è emerso un vero "mare magnum" di reperti; del resto, l'ipotesi del porto è suffragata anche dalla vicinanza del sito con il fiume Aussa, che dista in linea d'aria solo poche decine di metri». La scoperta del porto ha suscitato un comprensibile entusiasmo in quanti lavorano agli scavi di San Michele, dal gruppo archeologico aquileiese che effettua materialmente le ricerche, alla dottoressa Lopreato, alla Soprintendenza ai beni culturali. Del resto, lo scavo avrebbe dovuto inizialmente giungere a una profondità di soli 60 centimetri, ma subito il terreno si è rivelato particolarmente ricco: ossa, monete, persino un cimitero di epoca rinascimentale con numerosi scheletri in ottimo stato di conservazione, mura intrecciate in diverse direzioni e da diversi livelli, tessere di mosaico in bianco e nero, intonaco affrescato, e addirittura una fornace in pietra per la cottura di vasi, con una rete di afflusso e di deflusso dell'acqua. Il tutto ha fatto sì che a poco a poco gli scavi giungessero appunto alla profondità di quattro metri, e alla conseguente scoperta del porto. A questo punto, mentre continuano i lavori di restauro della chiesa settecentesca per quanto riguarda l'esterno (i lavori sono iniziati in ottobre, costo un miliardo) si pongono altre priorità: per il porto si sta mobilitando direttamente il ministero dei Beni culturali e ambientali, nella persona del direttore generale, propenso a quanto sembra a erogare finanziamenti straordinari per allargare il campo dell'indagine.

Vieri Peroncini

MICOL
TRIESTE - VIA GRIMANI 11 - TEL. 040/390904
INGROSSO CARTA CANCELLERIA

RIMANE AGLI ARRESTI IL COSTRUTTORE INTERROGATO PER DUE ORE NEGLI UFFICI DELLA FINANZA

Cividin: «Io non ho colpe»

Servzio di
Corrado Barbacini

Sono stati centoventi minuti terribili per l'imprenditore Mario Cividin. Ieri mattina si è trovato faccia a faccia con Antonio De Nicolo il magistrato che ha disposto il suo arresto per concorso in corruzione nella vicenda del depuratore di Zaule. Il primo interrogatorio della Tangentopoli triestina si è svolto in gran segreto, lontano dai flash dei fotografi e dalle telecamere, in un ufficio del nucleo di polizia tributaria in via Giulia. Cividin ha risposto a tutte le domande del sostituto ma non avrebbe ammesso alcun addebito circa la 'mazzetta' da trenta milioni (e non venti, come sembrava in un primo momento) che, per l'accusa, sarebbe servita per 'ungere' gli ingranaggi dell'appalto dell'opera pubblica.

L'imprenditore triestino, accompagnato dai legali Dario Lunder e Paolo Fischer Tamaro, avrebbe poi spiegato i meccanismi che regolano gli appalti e in particolare quello relativo al depuratore di Zaule. I lavori erano stati concessi alla sua ditta in subappalto dall'«Ecologia Spa», la società lombarda al centro delle inchieste delle magistrature di Monza e ora di Trieste. Per questo, Mario Cividin avrebbe parlato al giudice di contabilità separate. Il che significa che lui non poteva sapere nulla dei conti 'segreti' della società milanese. Al momento dunque secondo la difesa esistono solo indizi labili e supposizioni. Il magistrato ha comunque confermato il provvedimento degli arresti domiciliari a carico dell'imprenditore: segno che non tutto è stato chiarito nell'interrogatorio di ieri.

Il sostituto procuratore Nicolo potrebbe essere dunque in possesso di altri elementi; carte che giocherebbe al momento giusto. Infatti devono ancora essere esaminati i documenti sequestrati dalla Finanza durante il blitz di sabato. E' inoltre poco credibile che l'inchiesta del dottor De Nicolo punti solo a chiarire le circostanze relative alla 'mazzetta' da soltanto trenta milioni. Potrebbe esserci dell'altro. L'obiettivo potrebbe essere proprio quello di verificare l'esistenza anche a Trieste di un sistema di soprafatturazioni e di spartizioni degli appalti pubblici tra imprenditori e partiti politici, come ha già appurato la magistratura di Monza nell'inchiesta relativa alla società «Ecologia Spa». Non a caso due settimane fa il magistrato triestino si era recato nella città lombarda per partecipare a un vertice con i colleghi di quella procura.

Intanto il presidente del consiglio di amministrazione dell'«Ecologia Spa» Giuseppe Zaccheria, che si trova in carcere a Monza, ha fatto sapere di voler parlare con i magistrati. Il manager, che si era sempre proclamato innocente e che aveva negato qualsiasi pagamento di tangenti, potrebbe raccontare una nuova verità anche riguardo la vicenda del depuratore di Zaule. Questo appalto era salito alla ribalta dopo il sequestro di alcuni incartamenti messo a segno nella sede milanese della società all'inizio dell'inchiesta. Una ditta, questa, che per i magistrati lombardi sarebbe stata legata a doppio filo con il partito socialista. Dopo le partecipazioni azionarie riferite a Silvano Larini, grande accusatore di Craxi nell'inchiesta Mani pulite, ieri è emerso che in quell'azienda avrebbe avuto interessi anche una società legata all'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari.

Ma torniamo agli arrestati triestini. Per ora Cividin non può parlare con nessuno e nemmeno con gli avvocati. Questi proporranno già domani il ricorso al Tribunale della libertà. L'imprenditore sarà sentito dal Gip in uno dei prossimi giorni. Restano in carcere intanto l'ingegner Doriano Del Monaco, direttore dei lavori del depuratore di Zaule e il tecnico della società «Ecologia Spa» Santino Biavaschi. Il primo era stato arrestato sabato in municipio, mentre stava partecipando a una riunione nell'ufficio del sindaco.

LE STIME DEI VERDI

'Dal Comune 7 miliardi in 5 anni a Del Monaco'

Date, riferimenti e numeri. Per contestare l'attività dell'ingegner Doriano Del Monaco,i Verdi hanno messo a soqquadro l'archivio degli atti comunali. La cifra che si legge al termine dell'addizione dei compensi dati dal Comune al professionista ferrarese è impressionante: oltre sette miliardi. In nemmeno dieci anni.

Una constatazione che spinge i Verdi a chiedere al sindaco Staffieri «di considerare l'opportunità di rassegnare le proprie dimissioni non già per il Lloyd ma per trarre un bilancio della propria opera di amministratore. Staffieri scrivono i Verdi - , come in tutte le maggiori opere del Comune di Trieste negli anni '80, condivise pienamente con Richetti le responsabilità o di connivenza o di incapacità nel controllo amministrativo su ciò che avveniva di poco chiaro attorno a quegli affari lucrosi». In particolari, gli appunti degli ambientalisti sono rivolti a un uso ricorrente dello strumento dell'«appalto concorso» per l'aggiudicazione dei lavori, una formula vicina alla trattiva privata.

Le cifre sui compensi a Del Monaco indicate dai Verdi sono indicate al netto di imposte e con l'importo relativo alla data di assunzione delle delibere. **Nuovo inceneritore.** Progetto guida in linea esecutiva: 831 milioni e 651mila382 lire ('91). Direzione dei lavori: 899 milioni ('91).

Nuovo depuratore di Zaule (nella foto Balbi). Progetto di massima: 508 milioni 400mila ('88), pagato dalla Regione, adottato dalla Giunta Staffieri nell'88. Direzione dei lavori: 927 milioni 902mila293 (in lire '93), definito dalla Giunta Richetti nel '90.

Condotta sottomarina. Progettazione in linea esecutiva: 682 milioni 440mila602 ('88) Giunta Richetti. Direzione dei lavori: tre miliardi e 373 milioni con tre perizie di variante ('90), Giunta Richetti.

Il totale è di 7 miliardi, 202 milioni e 394mila277 lire. I Verdi specificano che non sono stati calcolati i compensi «spiccioli».

Stadio «Nereo Rocco». «L'opera è stata realizzata direttamente con concessione all'Italposte - sostengono i Verdi - la quale pagava direttamente e nominava il direttore dei lavori. Per questo non risultano da atti comunali gli atti precisi delle corrisponsioni relative. Da questi risultano solo due voci relative ai due lotti realizzati 'competenze Concessionaria', sulle quali doveva insistere la cifra imputata al direttore dei lavori. Nel primo lotto la cifra era di due miliardi 830 milioni 954mila603 e nel secondo lotto di due miliardi 824milioni 610mila697, in lire '90».

Il Pds sul porto: «Fusaroli via»

Un duro attacco a Paolo Fusaroli e alla sua politica portuale, gravi perplessità sul comportamento dei giudici amministrativi in relazione al ricorso presentato qualche mese fa da Treu e Fonda sulla nomina dello stesso Fusaroli a commissario, una precisa risposta al sindaco Staffieri in relazione alle iniziative del Pds tese a salvare lo scalo triestino. Il partito della quercia ha definito ieri mattina la propria posizione sui diversi aspetti della vicenda-porto, presentandosi alla pubblica opinione a dieci giorni dalla scadenza del mandato commissariale, con una serie di rivendicazioni da fare e diverse accuse da muovere ai vari protagonisti.

Roberto Treu, Perla Lusa, il parlamentare europeo Giorgio Rossetti, il responsabile nazionale per i trasporti, la marineria e la portualità del partito Franco Mariani, hanno parlato per un'ora, cercando di dare un contributo alla risoluzione dei numerosi problemi che attanagliano in questa fase la Trieste portuale e quella legata ai traffici marittimi (si è parlato infatti anche del Lloyd Triestino): «Siamo stufi delle strumentalizzazioni politiche sui problemi del porto di Trieste — ha esordito Treu — e smentiamo categoricamente le dichiarazioni di Gurieri, in base alle quali il commissario Fusaroli non sarebbe stato al corrente dell'accordo Menegon. L'unica dichiarazione legittima, oggi, sarebbe quella dell'incompetenza di Paolo Fusaroli nel guidare lo scalo triestino. Assieme a Santoro ha costituito un'accoppiata fallimentare, per questo devono andarsene. C'è necessità, infatti, di una svolta nella storia del porto di Trieste».

«Per quanto concerne la vicenda del ricorso avverso la nomina di Fusaroli quale commissario, siamo sconcertati — ha ribadito Treu — dal comportamento della magistratura, che ha rinviato sine die la data della sentenza. Per quanto concerne il Lloyd Triestino — ha concluso l'esponente del Pds — le prese di posizione più recenti del sindaco e della giunta le giudichiamo ridicole e strumentali, perché non è così che salveremo quell'azienda».

«La ripresa del porto di Trieste — ha sottolineato Franco Mariani — passa attraverso un miglioramento della collaborazione fra Culpt (che ha già dimostrato di sapersi adeguare alle nuove esigenze, trasformandosi in impresa), utenza e imprenditori. A nostro avviso, c'è necessità di separare nettamente le funzioni operative, da affidare ai privati col sistema della concessione se dimostrano di possedere le giuste caratteristiche, da quelle di Port authority. Per quanto concerne le nomine ai vertici, invece, noi sosteniamo con forza la tesi che la triade di nomi, sulla quale dover scegliere, deve essere proposta dalla città portuale e non seguire le vecchie regole delle amicizie politiche, che hanno guidato Fusaroli (sentito fra l'altro ieri mattina dal Procuratore capo presso la pretura, dott. Perna, quale parte lesa) alla gestione del porto per la sua frequentazione con l'on. Cristofori».

L'on. Rossetti ha ricordato infine l'importanza del convegno del 23 marzo «che dovrà servire a uscire dalle logiche municipalistiche — ha sostenuto — mentre ricordiamo al sindaco Staffieri che è merito nostro se il Parlamento europeo di Strasburgo ha riconosciuto all'unan imità la funzione stategica dell'Adriatico e di Trieste in particolare per le relazioni della Comunità europea nel Mediterraneo».

Ugo Salvini

FOLKLORISTICA ASSEMBLEA DELLA LISTA SU «TANGENTOPOLI»

LpT cavalca le scope

L'assemblea della Lista per Trieste con la sala tappezzata di scope. (Italfoto)

La Lista per Trieste rispolvera le scope. Erano state sistemate in un cantuccio, dopo le ramazzate televisive delle ultime amministrative («Sior podestà...», ricordate lo spot elettorale?). Ieri le scope sono tornate a far mostra di sè, sulle pareti della sala che ha ospitato l'assemblea pubblica indetta dalla LpT per tastare il posto a «Trieste pulita».

Poca o nessuna voglia di infierire sugli arrestati dei giorni scorsi, qualche stoccata polemica sospesa tra amarcord e piani di rilancio. «C'era chi già 15 anni fa reclamava mani pulite» ha esordito Gianfranco Gambassini, con una considerazione condita di rimpianto: «Avremmo potuto essere noi una Lega Nord ante litteram, nelle politiche dell'80. Peccato per quell'improvvida tribuna televisiva con il segretario Giuricin...»

Il sindaco Giulio Staffieri ironizza sul suo ruolo di indagato (è stato raggiunto da un avviso di garanzia in relazione all'inchiesta della Procura su «Casa Serena»): «Non so se sono degno di parlare di mani pulite, essendo accusato di omissione di atti d'ufficio...» Staffieri denuncia l'attenzione quasi morbosa con cui si snocciolano le quotidiane cronache di Tangentopoli. «Ma uno è colpevole solo quando una sentenza di condanna è passata in giudicato» obietta, lanciando invettive contro le sempre più spesse schiere di farisei. Il pubblico in sala si alza in piedi. Standing ovation.

Il vicepresidente della Lpt, Franco Franzutti, sviscera i passi salienti del decreto Conso denunciando le storture del sistema politico. Il capogruppo della Lista in Comune Roberto Antonione si scrolla di dosso il mantello di mago Merlino (aveva vaticinato dieci giorni fa arresti e inchieste a go-go, azzeccandoci in pieno) e si accanisce contro certe opere di camaleontismo politico. Bersaglio: l'onorevole Bordon e la sua Alleanza Democratica. «Va da Funari a proporsi come novizio della politica. Ma la fa da 21 anni, per 10 è stato sindaco di Muggia e non ha mai lavorato...»

Chiude l'onorevole Giulio Camber, prima degli interventi del pubblico. Il corteo, come già annunciato, è stato annullato. Questione di buon gusto: «Ci avrebbero accusato di "avvoltoiaggio" dopo quello che è successo in questi giorni».

Camber ricorda gli slogan lanciati dal «melone» un paio di anni fa: «Trieste casa nostra e non cosa loro». Garantisce che le opere di «pulizia» in corso non si fermeranno, Porto in primis, e bonariamente striglia Staffieri. «Accettando il ruolo di sindaco si è preso una gatta da pelare che mi avrebbe spaventato. Oggi giorno firma duecento atti, tra documenti e delibere, rischiando di scivolare sulla buccia di banana. E le delibere sono quelle che sono. Se non firma lo si accusa di omissione, se lo fa ci sarà sempre qualcuno pronto ad accusarlo comunque. Non va bene nemmeno se si dimette per sensibilizzare l'attenzione sul problema enorme del Lloyd Triestino».

Il sottosegretario alla Marina mercantile si mantiene nell'area di competenza. Riconferma che vale la pena di puntare sulle privatizzazioni al Porto per un rilancio di Trieste: «Con l'appoggio delle Ferrovie, potrebbe ricrearsi la stessa situazione dei tempi di Maria Teresa». E i nemici? Peste li colga. O, meglio, tuona Camber, «se hanno preso tangenti, l'augurio è uno solo. In galera, in galera».

GHERSINA MOTIVA LE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

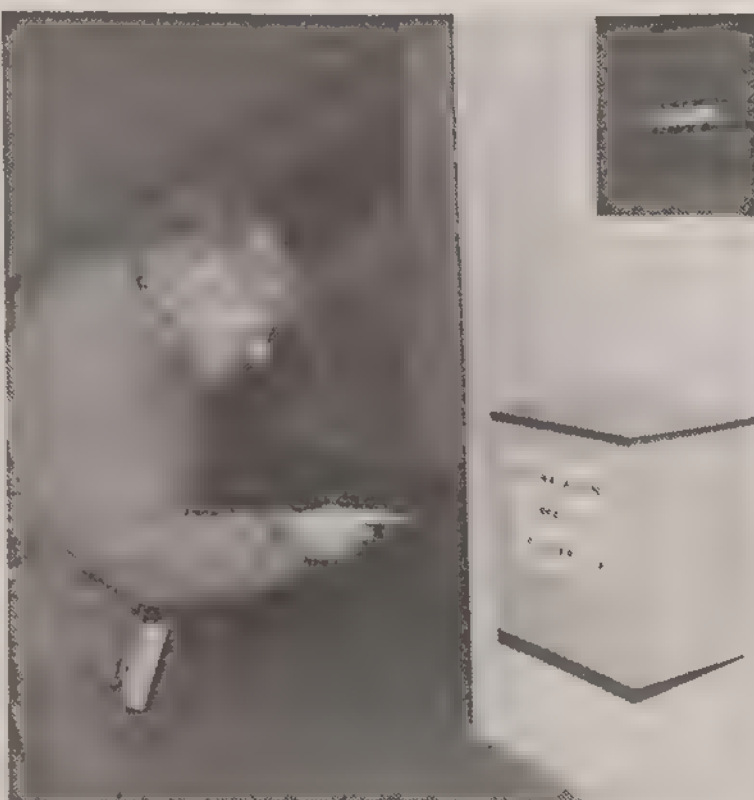
Trasparenza, «No se pol»

Atti pubblici incredibilmente inaccessibili, uffici promessi e mai istituiti, nemmeno uno straccio di stanza e un telefono, la cassetta dei reclami confinata nei più remoti recessi di «palazzo cheba». Tempi duri, durissimi, per la commissione comunale sulla trasparenza. Tanto duri da fiaccare persino l'irrequietezza di Paolo Ghersina che annuncia le proprie dimissioni da presidente della commissione. «Non siamo messi in condizione di poter lavorare. Non è possibile che la commissione non trovi nella Giunta e nell'esecutivo una disponibilità a collaborare».

Per motivare la propria decisione ai colleghi della commissione (che raccoglie un rappresentante per ciascun partito), ha preparato una nota di quattro pagine, fitte fitte, con le otto croci del calvario del gruppo che ha presieduto. Il regolamento in vigore, si sfoga Ghersina, non consente l'accesso agli atti da parte dei consiglieri. Un disco rosso imposto anche ai cittadini.

«Inoltre, la commissione viene mantenuta in una condizione di estraneità rispetto alla struttura burocratica. Insomma, siamo stranieri in casa nostra...» continua il presidente dimissionario. E, ancora, un'altra serie di ostacoli all'attività del trust che dovrebbe cucire i rapporti tra palazzo e cittadini e vigilare sulla chiarezza: la mancata costituzione di un ufficio del difensore civico e di un ufficio informazioni e reclami, oltre all'avvio negato all'istituto della petizione popolare. «In barba allo Statuto...»

La lista degli intoppi comprende anche carenze logistiche: «Abbiamo chiesto una stanza, un telefono e un funzionario. Finora ci ha messo una pezza il volontariato dei membri della commissione e dei due funzionari della segreteria del Consiglio, ma non può bastare. Non ci è stato dato nemmeno un archivio: ogni commissario ha dovuto crearsi una 'memoria' privata». Tra gli ostacoli incontrati dalla commissione trasparenza anche l'assenza di canali di comunicazione con il Consiglio e le commissioni consiliari.

Questi scogli, lamenta il presidente dimissionario, rischiano di vanificare le ricognizioni che la commissione ha svolto in questi mesi. Lavorando un po' come topi di biblioteca e un po' come improvvisati 007 i vari componenti hanno messo il naso su una serie di 'grane' cittadine: dalla questione delle autogru di rimozione al caso di via delle Linfe, dai parcheggi del Centro Giulia al Broletto. E adesso? «La Giunta deve mostrare la volontà di agevolare il nostro lavoro. Altrimenti potremmo pensare a una protesta pubblica e, come estrema soluzione, allo scioglimento della commissione. Che se ne fa il Comune di una commissione trasparenza se non la mette in condizione di funzionare?»

La cassetta dei suggerimenti per la commissione sulla trasparenza: Ghersina ha lamentato che è stata posta ad arte nei luoghi più nascosti del «palazzo».

ACCORDO FRA I PARTITI DI GIUNTA SULLE AZIONI IN DIFESA DELLA SOCIETA'

Lloyd, fronte comune

INTERVENTO DELL'ANDE

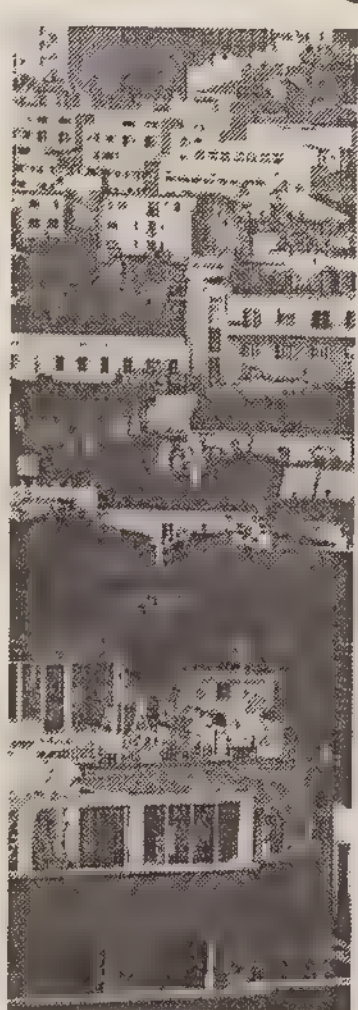
L'industria marittima deve ritrovare impulso

Troppe imprese armatoriali, troppi porti, costi elevati. Questi i mali di cui soffre l'industria marittima italiana. Li ha messi in rilievo la delegazione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) al convegno nazionale svoltosi a Firenze e che ha avuto come tema centrale la ricostruzione dell'Italia. La delegazione giuliana era composta dalla presidente Etta Carignani, dalla vicepresidente Valeria Bombaci, dalla consigliera nazionale Carla Mocavero, dalla segretaria Maria Pallini e da Flavia Antonini, Edy Malipiero e Nandina Slocovich.

E' stato posto in evidenza che in Italia vi sono 310 imprese armatoriali contro le 18 degli Usa ed è stato rilevato come, ad esempio, la forza negoziale del Lloyd Triestino sia nulla dinanzi a una Nippon Yusen Kaisha che da sola conta due volte e mezzo il tonnellaggio complessivo italiano. Criticato il numero eccessivo dei porti (144), «i quali —è stato detto tra l'altro— si trovano in uno stato di completa disorganizzazione», e sono stati posti in risalto i costi elevati.

«L'incidenza media europea del costo del trasporto marittimo è del 7 per cento —ha detto Etta Carignani— merntre da noi sale al 20 per cento.» E' stato fatto un appello al legislatore affinchè tra le priorità dell'emergenza per ricostruire l'Italia sia collocato anche un settore di così vitale importanza per un paese circondato dal mare.

AL COMUNE

Consultazioni continue sul piano regolatore

Continuano le consultazioni del Comune in vista della definizione del nuovo piano regolatore cittadino. Il sindaco Giulio Staffieri e gli assessori all'urbanistica Annalisa de Comelli e al bilancio Augusto Seghene hanno incontrato nei giorni scorsi il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Emilio Terpin, il direttore Pietro Zandegiacomo Riziò e il funzionario Taccheo. All'incontro erano presenti anche il presidente del Collegio dei costruttori edili Paolo Clementi, Giovanni Cervesi e Sebastiano Cacciaguerra a nome dell'architetto Paolo Portoghesi al quale è stato assegnato l'incarico di redigere il piano. Si è discusso in particolare sui progetti futuri per le case popolari.

Staffieri non si dimette I socialisti «rientrano»

Nientre più crisi in Comune. Il sindaco Staffieri non si dimette, i socialisti rientrano in Giunta, e tutto rimane «congelato» fino al 14 aprile, giorno della fatidica assemblea Finmare. Dopodiché si vedrà: se Trieste perde il Lloyd triestino la Giunta reagirà di conseguenza: si dimetterà in massa «immediatamente». Se invece, com'è probabile, la cosa si trascinerà per le lunghe, l'esecutivo terrà comunque la guardia alta. Anzi, interverrà in ogni caso: una delegazione giuntale parteciperà ai prossimi incontri sul futuro della sociatà di navigazione triestina.

E' questa la sostanza del documento messo a punto ieri da Dc-Lista-Psi dopo la tempesta causata dalle sbandierate minacce di dimissioni del sindaco e il conseguente ritiro dall'escutivo dei socialisti di fronte al naufragio del Lloyd Triestino. Dopo la riunione interlocutoria di venerdì, ieri il tripartito ha realizzato il documento di compromesso: La «gravissima crisi del Lloyd Triestino» resta al primo posto nei cuori dei nostri amministratori, ma la governabilità non si discute e viene messa in salvo. L'intesa non prevede nel dettaglio proposte strettamente «tecniche» o «suggerimenti» per la salvezza del Lloyd Triestino.

«La città non avrebbe capito», ha commentato il vicesindaco democristiano Silvano Magnelli, sintetizzando la posizione che sin dall'inizio aveva assunto lo Scudocrociato. L'intesa anticrisi ruota intorno a un concetto-chiave: «decisione catastrofica». In pratica, se il prossimo 14 aprile Finmare prenderà una «decisione catastrofica», allora via libera a tutte le azioni necessarie, prima fra tutte la dimissione immediata dell'intera Giunta. E per «decisione catastrofica» si intendono o il trasferimento da Trieste della sede direzionale del Lloyd, o la soppressione del Lloyd stesso.

«L'importante — ha commentato dal canto suo il sottosegretario Camber — è riuscire ad ottenere almeno delle garanzie e degli impegni scritti, posto che c'è pochissimo tempo; almeno adesso la Giunta ha dimostrato una volontà precisa ad impegnarsi sul serio».

La riunione per la firma tripartita dell'intesa era iniziata ieri mattina al Comune, presenti Todero (Psi), Antonione (Lpt) e Tripani (Dc). Per questioni «tecniche» la ratifica del documento è stata riniviata al pomeriggio, al Savoia Palace Hotel. La crisi al Comune veniva ufficialmete scongiurata mentre iniziava l'assemblea popolare della Lista.

L'INTERVENTO

E' meglio tenere un ospedale diviso su due poli

Il prof. Semerani, progettista nel tempo della ristrutturazione del Maggiore, prima per l'Usl e poi per la concessionaria Edilsa, parte dal presupposto che Cattinara sarà policlinico e che ciò che è stato prodotto dal governo Amato riguardo a sanità ed Università abbia avuto effetti benefici, cosa che i cittadini, e credo gli stessi studenti universitari, in questo momento non sembrano condividere.

Essendo personalmente contraria a steccati e divisioni di sorta, ritengo che la collaborazione fra Università ed Ospedale sia utile, positiva e necessaria, e questo può avvenire mantenendo il concetto di ospedale unico articolato su due poli, Cattinara e Maggiore. Due realtà ospedaliere gestionalmente separate assorbirebbero risorse finanziarie a discapito di quei servizi territoriali che devono funzionare per impedire che anche l'ospedale più tecnologicamente avanzato disperda le sue competenze ed energie in attività assistenziale impropria.

La ristrutturazione del Maggiore è cosa necessaria ed urgente, come è indiscutibile che si debba procedere con il primo lotto dei lavori, comprendente la cardiologia, anche se alla luce dei ragionamenti del Semerani logica avrebbe voluto che si iniziasse con il secondo lotto, cioè con il cosiddetto «Polo tecnologico». E veniamo a quest'ultimo. Sale operatorie, rianimazione, laboratori, radiologia ben attrezzati sono indispensabili e nel tempo l'Usl ha investito in essi cifre considerevoli; soltanto che noi riteniamo che tali funzioni possano trovare collocazione all'interno del quadrilatero — non certo nel giardino! — che in questi anni ha visto liberarsi spazi e diminuire il numero di posti letto.

Certo la differenza è tra fare sale operatorie prefabbricate (scatole in acciaio, dove peraltro verrebbero trasferite le attrezzature delle attuali sale) del costo di miliardi ognuna, oppure fare sale operatorie «tradizionali». E ciò mi porta ad una considerazione sulla qualità dell'assistenza che si misura prendendo come riferimento non unicamente la quantità delle attrezzature più o meno tecnologicamente avanzate, ma anche ed in particolare le competenze professionali di tutti gli operatori, una organizzazione del lavoro efficace, che consenta ad esempio di far funzionare i servizi diagnostici in modo da evitare le attese, e non ultimo il comfort ambientale.

Nella soluzione prevista dall'Usl, di impiego dei 105 miliardi disponibili sembra ma non sufficienti per realizzare il progetto originario che ne costava ben di più, oltre alla costruzione del polo tecnologico (che comprende, è bene dirlo, anche posti letto) si ristruttureranno, così si assicura, due lati del Maggiore, dove si provvederà a creare un reparto paganti, mentre le divisioni di medicina si troveranno ad essere collocate nella parte non ristrutturata. Questo è un fatto obiettivo. Credo sia cosa legittima chiedere, visto che riteniamo che ciò sia possibile, che le persone che devono essere ricoverate in queste divisioni abbiano condizioni di ricovero uguali agli altri.

Non mi risulta che in merito a quella doverosa informazione, che impedisce l'ignoranza delle vicende, l'Usl abbia brillato, se ancora oggi molti operatori dell'ospedale non conoscono le caratteristiche del progetto e la scelta fatta. Il Pds ha invece ritenuto doveroso illustrare pubblicamente ed in modo obiettivo il progetto e la sua storia sulla base di una precisa documentazione e spiegare le ragioni che l'ha portato a chiedere la ristrutturazione dell'intero quadrilatero, perché ognuno liberamente potesse farsi una propria opinione.

Quanto alle vicende urbanistiche va ricordato che le scelte del piano regolatore generale del 1968 vennero perfezionate solo con la «variante 25» approvata appena nel 1981, e i cui vincoli — fra i quali sono quelli di cui si discute — decaddero nel 1986. La città attende da anni che il Comune faccia il suo dovere approvando quel piano particolareggiato dei servizi previsto dalla «variante 25»; solo in questi giorni si avvia la fase di adozione di quel piano (redatto dallo stesso Semerani), mentre uno stralcio — la cui legittimità sarà da discutere — è stato in pubblicazione all'albo pretorio comunale nelle scorse settimane.

E le contraddizioni fra piano e progetto (e si sa che i progetti dovrebbero seguire i piani urbanistici, non precederli) sono state palesi a tutti. Ma per chi vive una situazione di privilegio il problema degli abitanti dell'edificio da espropriare è irrilevante e che un giovane abbia acquistato oggi un appartamento ignorando ciò che era stato deciso nel 1968 non è certo una colpa.

Diana De Rosa
dell'Unità di base
della Sanità del Pds

L'AZIENDA REPLICA ALLE ACCUSE SULLA CONDOTTA DI METANO DI SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA

Acega: «Il tubone è in regola»

Il direttore Gaetano Romanò conferma l'esistenza di tutte le delibere necessarie mentre «nessun tecnico si oppose»

Un'opera incompleta, giudicata «inutile e superflua». Un primo stralcio da 8 miliardi, una struttura definita tecnicamente superata prima ancora che potesse venir posata la prima pietra. Due esposti presentati alla Procura della Repubblica nel 1990 e nel 1992 e che oggi fanno parte integrante di un fascicolo aperto di recente dalla magistratura triestina. Il «tubone» di San Giuseppe della Chiusa, la condotta di stoccaggio in pressione di gas metano che avrebbe dovuto sostituire i vecchi gasometri di Broletto, è nel mirino del giudice Piervalerio Reinotti.

Nelle denunce dell'esponente verde Gianna Brun Rizza Gallico e del sindacalista Ugo Fabbri si ipotizzava che i lavori per il nuovo impianto fossero partiti prima ancora di ottenere la necessarie autorizzazioni della Regione e del ministero dei Beni ambientali. Inoltre, secondo gli stessi esposti, non sarebbe stato tenuto in considerazione il parere negativo di una commissione tecnica inviata dall'allora assessore Edoardo D'Amore.

«Il progetto generale e l'appaltatura del primo stralcio — replica il direttore generale dell'Acega, Gaetano Romanò — erano stati determinati grazie a una serie di apposite delibere aziendali approvate sia dal consiglio comunale che dal comitato regionale di controllo. Tutto, insomma, fu fatto secondo le regole, compresa la pratica per la concessione edilizia».

«Inoltre — precisa ancora in una nota il dirigente della municipalizzta non ci fu un solo tecnico competente che si oppose alla realizzazione del piano: l'opera di San Giuseppe, come era stto stabilito nel corso di una riunione amministrativa, era indispensabile sia per i motivi di sicurezza che per motivi di economicità, anche dopo la costruzione del secondo metanodotto della Snam».

«E poi mi chiedo — conclude Romanò — quale fosse queta commissione inviata dall'allora assessore D'Amore e di cui ora si parla. E' vero, ci arrivarono due lettere dell'ingegner Alessandro Peracchi, un professionista torinese che Trieste non l'ha mai vista. Peracchi faceva delle sue considerazioni prive di alcun fondamento, il suo era uno studio su basi inesistenti. La commissione amministrastrice decise quindi, dopo aver valutato la documentazione, di dare il via ai lavori. E subito, nell'ottobre del 1991, ne fu informato anche l'assessore competente».

Michele Scozzai

ROTONDARO RITIRA LE DIMISSIONI

Scontro tra Dc e Psi per la presidenza Act

Divampa la polemica tra Dc e Psi in merito al ritiro delle dimissioni del presidente dell'Act Rotondaro e di alcuni membri della commissione amministratrice. «Si sta assistendo a un indecoroso balletto fra le parti — afferma Giorgio Dimario, responsabile Dc per gli enti locali —. Lo scorso dicembre era stato sottoscritto un accordo fra tutte le forze politiche per ridare, tramite il rinnovo della commissione amministratrice e del presidente, nuovo slancio all'azienda, anche alla luce del nuovo statuto che si spera venga approvato entro la primavera.

La Dc, prosegue Dimario, ha mantenuto i suoi impegni, gli altri no. Tra ritiri delle dimissioni e rinvii delle sedute, la classe politica offre alla città uno spettacolo desolante, non risolvendo nulla. Bisogna avere il coraggio — sostiene — di effettuare delle scelte e portarne le conseguenze, anche a scapito di particolarismi e interessi personali. «Una vicenda — conclude — che certo non facilita il compito a chi, come la Dc, vuole operare in modo nuovo per il rilancio dell'Act, superando l'attuale immobilismo che pregiudica e mette in discussione anche la tutela del posto di lavoro dei suoi dipen-

Francesco Rotondaro

denti».

Il Psi prende invece posizione sulle recenti dichiarazioni di Romanita Molinari, capogruppo Dc in seno all'assemblea generale dell'Act. «Il Psi ha sempre rispettato gli accordi — sostengono Ladi Minin, capogruppo nell'assemblea Act, e il coordinatore provinciale Todero — e, per quanto attiene il rinnovo della commissione amministratrice, rivolse esplicita richiesta al presidente Rotondaro, il quale mise a disposizione il mandato il 27 gennaio. Da tale data, le forze politiche non sono state in grado di risolvere né il problema delle mancate dimissioni di un consigliere di amministrazione, né di individuare nuovi amministratori da nominare in surroga a quelli dimissionari. I recenti fatti accaduti in consiglio comunale — proseguono gli esponenti del garofano — hanno causato uno stato di confusione tra le forze politiche, impedendo l'applicazione dell'accordo relativo ai vertici dell'Act. In questo stato di cose, il Psi ha ritenuto di chiedere al compagno Rotondaro di sospendere le proprie dimissioni, al fine unico di stimolare un'intesa tra le forze politiche».

[Sulla vicenda interviene anche la segreteria provinciale della Filt-Cgil. «In una situazione di questa gravità — si legge in una nota — manca una conduzione dell'azienda in grado di dare risposte chiare sui correttivi necessari a garantire un diritto importante della cittadinanza qual è la mobilità». Secondo la Filt-Cgil l'assemblea dell'Act deve decidere in modo rapido e inequivocabile l'assetto definitivo del consiglio di amministrazione; ritardi in queste scelte fondamentali portano solamente un degrado economico e funzionale dell'Act, evidenti ricadute per le garanzie ccupazionali e salariali dei lavoratori, compromettendo la stessa sopravvivenza dell'azienda.

IN PRETURA

A un friulano 16 mesi per assegni rubati

Raffica di assegni ricettati sul pretore Arturo Picciotto nel processo a Margherita Romanzin, 25 anni, di Tarcento, Vanni Fontanini, 45 anni, Stefano Venturini, 23 anni, e Sandra Sabot, 35 anni tutti di Premariacco. La causa si è articolata in quattro tranche: nella prima udienza, che risale all'inizio del mese scorso, la Romanzin e Venturini hanno patteggiato e per essi la partita è chiusa. Analogo rito è stato scelto ieri da Fontanini al quale il pretore ha applicato la pena di un anno e quattro mesi di reclusione, settecentomila di multa interamente condonata com'era stato concordato tra il p.m. Dario Grohmann e il difensore Giorgio Borean.

Per quanto concerne la Sabot, ha scelto il rito ordinario e verrà giudicata il 6 maggio. Il business risale all'estate del 1988 quando alla Mobile giunse notizia che alcune persone stavano cercando di piazzare a Trieste centinaia di assegni rubati in altre città. I poliziotti si misero d'impegno e pescarono Fontanini allo sportello di una banca dove cercava di cambiare un titolo.

Miranda Rotteri

IL MINISTRO DELLO SPETTACOLO REPLICA SUL VERDI

'Non voglio soldi'

Boniver (foto) «Il recupero a beneficio del teatro»

«Ho trovato quantomeno curiosa la notizia riportata da alcuni quotidiani nazionali negli ultimi giorni circa la restituzione della somma di 400 milioni da parte del teatro Verdi di Trieste, poichè nessuno ha mai chiesto che l'Ente 'restituisse' alcunchè al Ministero dello Spettacolo». Con questo comunicato, rilasciato in margine alle dichiarazioni del sovrintendente del Verdi, Giorgio Vidusso, il ministro Margherita Boniver dice finalmente la sua a proposito della querelle scoppiata nei giorni scorsi dopo il consiglio di amministrazione del teatro. La polemica ha preso origine (ne abbiamo riferito ampiamente nell'edizione di mercoledì) da una lettera inviata dal ministero all'ente lirico triestino, in cui si contestano i miglioramenti economici concessi al personale «pur in presenza di disavanzo» e che non trovano «puntuale e incontrovertibile riscontro in miglioramenti produttivi».

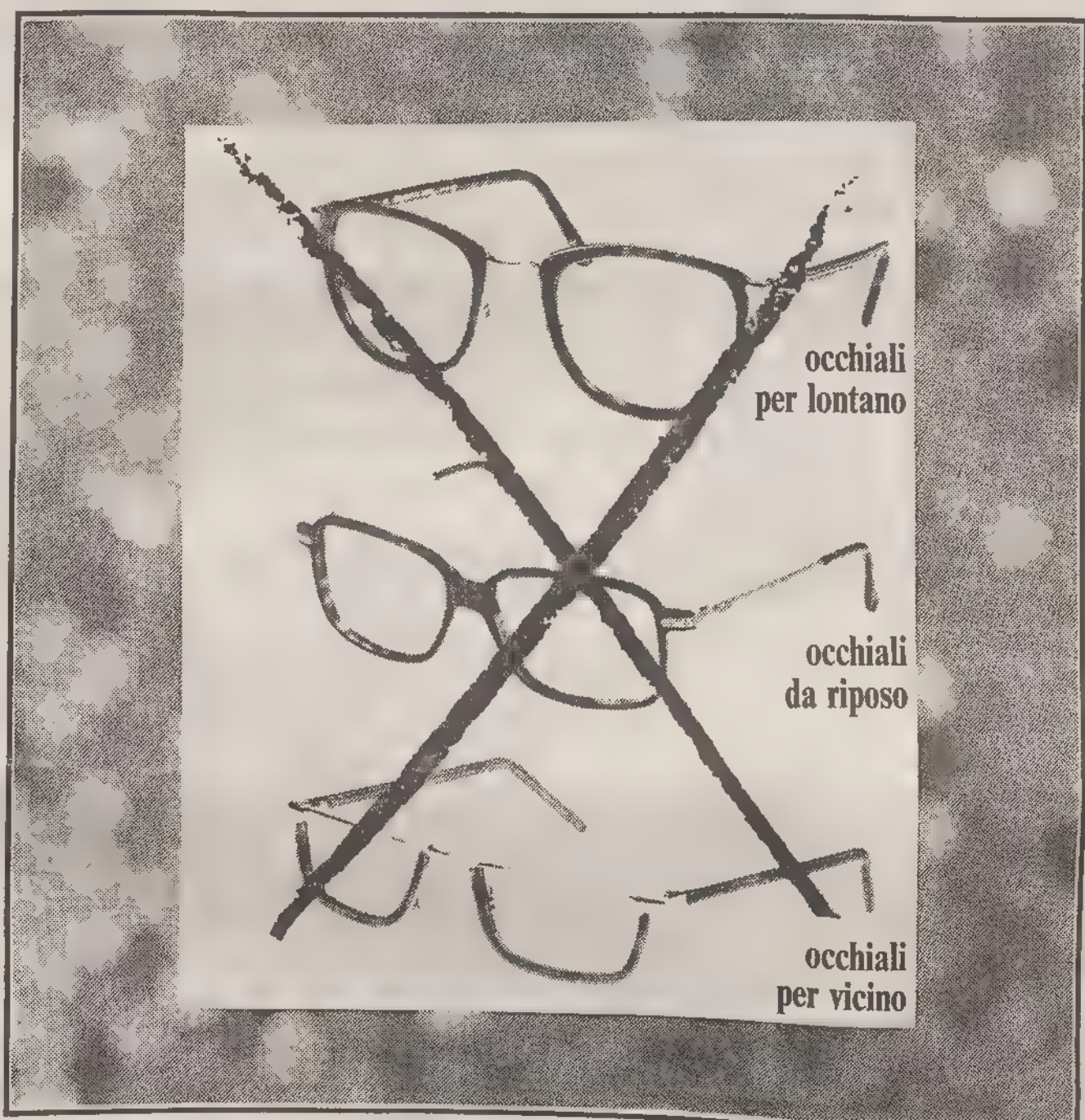
Il ministero intende ora precisare la sua comunicazione e, in particolare, i termini della richiesta avanzata, che sarebbe stata mal capita — a suo dire — dagli organi di stampa. «Il recupero di tale somma andrà a beneficio delle casse del teatro Verdi — afferma la Boniver — che potrà gestirla secondo le proprie esigenze». Analoga iniziativa, si affretta a far sapere il ministro, è stata intrapresa nei confronti di quegli enti lirici che hanno adottato un simile comportamento, ovvero hanno concesso un integrativo aziendale ai dipendenti ritenuto dal ministero non conforme alla legge. Forse la notizia di dover recuperare la somma per il suo teatro e non per il ministero potrà confortare, almeno in parte, il maestro Vidusso. Da Spoleto, dove si trova a presiedere un concorso lirico, il sovrintendente ha espresso profondo rammarico e dolore per l'atteggiamento della Boniver, dicendo chiaramente di preferire «andarsene» piuttosto che «essere cacciato». La dichiarazione del ministro, che non tocca comunque i termini della questione (il primo problema è trovare 401 milioni a fronte di un disavanzo di oltre 7 miliardi per due gestioni) non dice di più. Nei prossimi giorni, però, i legali de Ferra e Dimini, che stanno valutando la questione sotto il profilo giuridico, elaboreranno la risposta da mandare a Roma, che terrà senz'altro conto di questa ulteriore svolta.

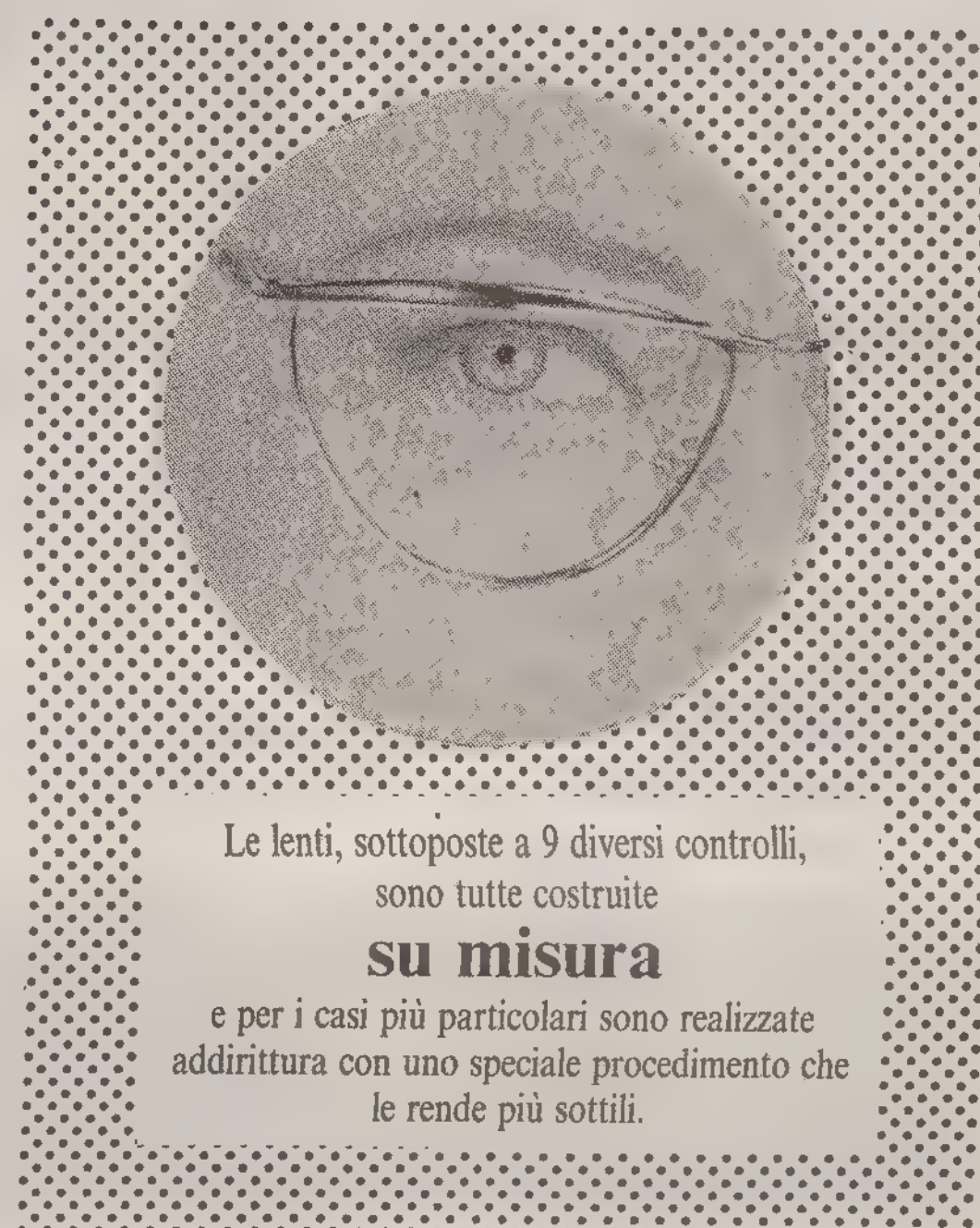
DELIBERA DI PERELLI

Per le pile esaurite nuovi raccoglitori

Nei giorni scorsi l'assessore ai Servizi pubblici industriali Alessandro Perelli ha presentato alla Giunta, che l'ha recepita, una delibera riguardante il potenziamento della raccolta differenziata sul territorio comunale di pile esaurite e medicinali scaduti. «Sono già state installate a Trieste — ha rilevato Perelli nella sua relazione — negli anni scorsi 41 contenitori per questo tipo di raccolta differenziata. La fornitura, l'installazione e la manutenzione di questi contenitori vennero affidate alla ditta Avip a titolo gratuito, previa concessione in esclusiva degli spazi pubblicitari esistenti sui moduli dotati di supporti per detti contenitori. L'installazione, avvenuta nel mese di gennaio 1990, sta dando ottimi risultati, in quanto i contenitori vengono mantenuti in perfette condizioni e ogni inconveniente immediatamente eliminato. I triestini hanno dimostrato di gradire e apprezzare questo tipo di iniziativa manifestando quindi direttamente una particolare sensibilità verso questo non secondario aspetto di tutela ambientale e della salute e sono state avanzate numerose richieste di ampliamento del servizio. Proprio per questo motivo e quindi per l'insufficienza del numero dei contenitori fino a oggi installati, l'amministrazione ha deciso di promuovere e potenziare ulteriormente questo tipo di raccolta differenziata dei rifiuti e ha incaricato la ditta che si è dichiarata disponibile a fornire e installare ulteriori 28 contenitori alle stesse condizioni previste dalla presente convenzione. Si tratta — ha concluso l'assessore Perelli — di un piccolo ma significativo segnale verso un ulteriore miglioramento e rafforzamento della raccolta differenziata dei rifiuti nel quadro di un indirizzo generale che l'amministrazione comunale si è posta e in cui sarà mantenuta una attenta verifica sui non secondari problemi derivati dai vincoli ambientali e paesaggistici previsti dalle normative nazionali sull'installazione dei nuovi contenitori e dalla successiva eliminazione del materiale raccolto nel pieno rispetto delle normative vigenti».

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER TUTTE LE DISTANZE...

Occhiali a visione totale

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, secondo il metodo PROGRESSIV PRISM VARIATION e al sistema T-LETTER brevettati, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione molto nitida e un adeguamento immediato...
Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, ma bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie ad un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco impercettibilmente, e Voi potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.
Uno speciale trattamento consente inoltre una trasparenza eccezionale, eliminando tutti i fastidiosi riflessi, le immagini distorte e tremolanti, prevenendo l'affaticamento degli occhi grazie ad uno speciale filtro che taglia i nocivi raggi UV.

Le lenti, sottoposte a 9 diversi controlli, sono tutte costruite
su misura
e per i casi più particolari sono realizzate addirittura con uno speciale procedimento che le rende più sottili.

Chi può essere interessato a questo nuovo tipo di occhiali?

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano ed uno per leggere è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti. Mediante attrezzature computerizzate usate da ottici diplomati, vengono rilevati i parametri giusti per costruire un'unica lente per vedere a tutte le distanze e finalmente...

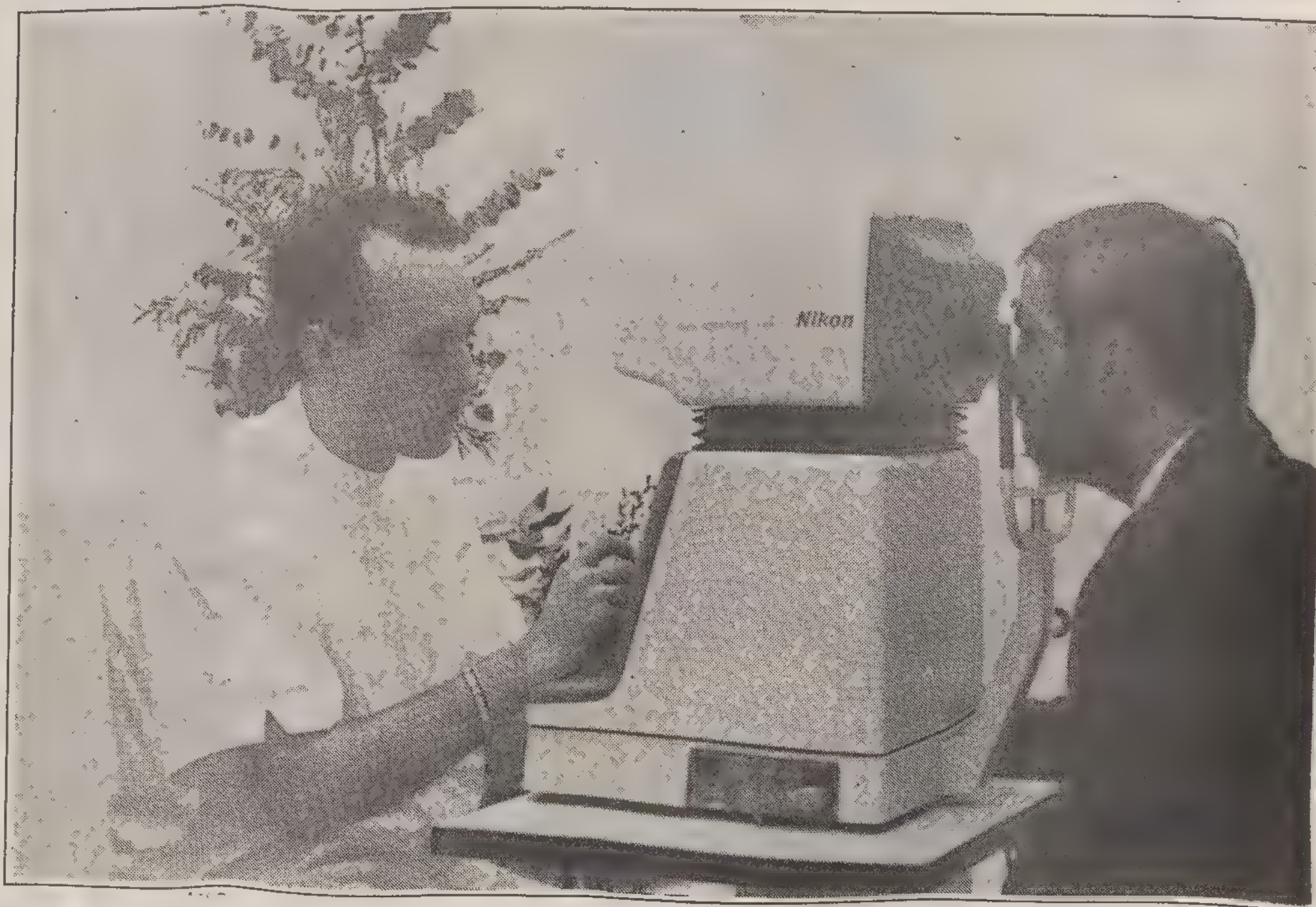
l'impiegato
potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

l'autista
potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante
potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

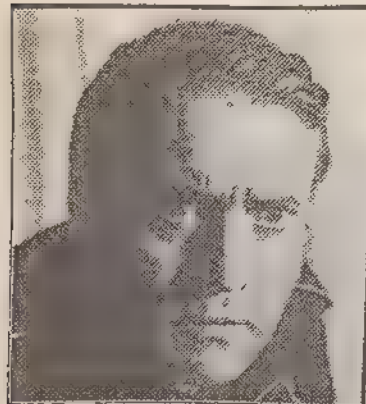
i pensionati
potranno giocare a carte al bar, leggere il giornale, sempre con gli stessi occhiali, oppure passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga
potrà muoversi a proprio agio per la casa, e con gli stessi occhiali, stirare ed infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la propria vita!

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ - PIAZZA DELLA BORSA 8

PIERO CAPPUCCILI DOPO L'INCIDENTE GIA' PENSA AL RIENTRO SULLE SCENE

Così rinasce un baritono

Come sta Piero Cappuccilli? «Bene, adesso bene. Mi sento come se fossi rinato». Rinato all'età di 65 anni, rinato a una quasi quarantennale carriera di baritono spesa sui più prestigiosi palcoscenici del mondo. Rinato dopo il pauroso incidente automobilistico che la mattina del 28 agosto scorso stava per costargli la vita: un forte trauma cranico, dieci giorni di coma, un'operazione alla mano. E poi mesi di ospedale a Milano, la fisioterapia, il lento miglioramento. Infine il ritorno alla sua casa di Venegono Superiore, in provincia di Varese. A quella casa verso la quale stava viaggiando sulla sua Jaguar spider, quella mattina del 28 agosto, dopo aver trascorso la notte a Verona: la sera precedente l'Arena lo aveva visto protagonista di una rappresentazione del «Nabucco». Ad alcuni mesi di distanza dall'incidente, il primo pensiero del grande cantante triestino, raggiunto al telefono per una chiacchierata, va ancora a quella mattina, a chi gli ha improvvisamente tagliato la strada quand'era ormai a pochi chilometri da casa: a chi, dopo il fatto, è fuggito lasciandola a terra, sbalzato fuori dell'abitacolo. «Non mi hanno nemmeno soccorso, pensi: sono scappati, lasciandomi lì. Mi sono venuti addosso, e poi si sono dileguati». Un'esperienza che non può non lasciare un segno.

Allora, Cappuccilli, cosa è cambiato in questi ultimi mesi?

«Mi ha assalito una certa introversione, una certa ritrosia verso il pubblico, verso le persone. E poi, d'ora innanzi non voglio più avere altre macchine, non voglio viaggiare in automobile. Ho bisogno di una vita tranquilla, e oggi non si può stare tranquilli sulla strada. C'è chi guida come un pazzo. E io non voglio più trovarmi di fronte a situazioni del genere».

Fino all'agosto scorso lei non era mai stato lontano dal palcoscenico così a lungo come in quest'ultimo periodo. Dopo il suo debutto del '57, la sua attività è stata tanto prestigiosa quanto frenetica. Quali sensazioni ha provato in questi mesi di convalescenza?

«Il fatto di non poter cantare... Mi è mancato anche il pubblico, sì. Ma soprattutto il canto. Il canto per me è tutto».

Vuol dire che in una ipotetica scala dei suoi valori personali lo metterebbe al primo posto? E la famiglia, e i suoi tre figli?.

«Non si tratta di stilare classifiche, e poi nella vita non esistono valori massimi assoluti. Ma cantare per me è ancora molto importante».

Ha mai pensato all'eventualità di non tornare più sul palcoscenico?

«No, non ho proprio voluto considerare quell'ipotesi».

Ha già in mente una data?

«Certo: sarà il prossimo autunno. Progetti? Tanti, tantissimi: mi vogliono tutti i teatri».

Un concerto, un'opera? Magari uno dei suoi ruoli verdiani preferiti come in Nabucco, Macbeth... o quel suo Jago adorato da tutti i critici?

«Quello che capiterà, vedremo. L'importante è cantare. Come le ho detto, non ho mai pensato in questi mesi di non poterlo fare più.»

Nei ricordi del cantante (foto) l'automobilista pirata in fuga, i dieci giorni tra vita e morte. Ma già i teatri lo rivogliono

Come passa ora le sue giornate, Cappuccilli?

«In piena tranquillità. Le cure ormai sono finite, penso solo al riposo. Sì, è una strana sensazione: sa, è successo tutto così in fretta...».

Beh, ora che non sta girando il mondo ha l'opportunità di seguire da vicino gli ultimi sviluppi di Tangentopoli...

«No, no, di quelle cose non mi occupo, non mi interessano, io penso solo alla musica».

Già, e poi nel suo campo le mazzette forse non sono così indispensabili. Ma è pur sempre vero che oggi la carriera di un cantante passa attraverso il capestro delle agenzie più influenti, quelle che sono in grado di piazzare un artista sui palcoscenici più importanti. Lei forse fa parte di una generazione che è riuscita a non esserne molto condizionata: è così?

«Mah, io ho avuto molte persone che mi ronzavano attorno, molti agenti si sono improvvisati miei "tutori". Eppure ho sempre lavorato con tutti, in tutti i teatri. Bastava che arrivassero le nove di sera, quando si andava in scena».

Mi sta dicendo che è riuscito a fare sempre tutto da solo?

«Quasi sempre, sì, da quando debuttai al teatro Nuovo di Milano nel '57, come Tonio dei "Pagliacci". Ma oggi, che vuole...».

Oggi...?

«Oggi di voci ce ne sono veramente poche. O meglio, le voci ci sono, ma i giovani studiano poco, e pensano subito ad arrivare alla meta, a guadagnare molti soldi: i soldi, soprattutto...».

Si scansa la gavetta, insomma. Quella che lei ha fatto in abbondanza, invece.

«Già, cinque anni al teatro Verdi con piccole parti, mentre continuavo a studiare col basso Luciano Donaggio».

«Adatto a ruoli non primari», dissero dopo un'audizione. E Cappuccilli, per dimostrare che quel giudizio era sbagliato, cominciò a girare per i palcoscenici dell'intera provincia italiana. Erano i tempi in cui poteva sostenere anche due recite di «Rigoletto» al giorno. Qual è stato poi il momento più importante della sua carriera, quello in cui ha capito che le cose stavano cambiando?

«Senz'altro quel debutto al teatro Nuovo di Milano di cui ho già detto. Emozionato? No, non lo sono mai stato. Conoscevo quello che poteva essere il livello del mio rendimento, non avevo quindi motivo di mettermi in agitazione».

Sono passati molti anni da allora: fra pochi mesi lei tornerà a cantare. E troverà i teatri italiani in condizioni peggiori di quelle che ha lasciato qualche tempo fa. I tagli ai finanziamenti continuano a farsi sentire, si prospettano ancora soppressioni di alcuni enti lirici. Cosa ne pensa?

«Non lo so, questi problemi sono venuti a galla tante di quelle volte, ci sono molte cose che non si è mai pensato di definire. Lasciamo fare al tempo... Sì, lo so, si parla anche di sprechi perpetrati negli anni: mah, è vero e non è vero, dipende dalle produzioni che si sono fatte con quei soldi».

Fra gli imputati dell'attuale situazione della lirica italiana ci sono anche i grandi cantanti come lei. Vi si accusa di pretendere cachet astronomici che mettono sul lastrico le casse dei teatri.

«Questo non è affatto vero, le cause di questa situazione sono molte. E poi, quelli che cantano quattro note in croce, sì insomma, quelli del pop e del rock, prendono forse pochi soldi? Guadagnano quanto noi, che invece prendiamo il nostro lavoro molto sul serio. Perché per cantare uno Jago, tanto per dire, ci vogliono anni di studio. E poi la carriera di un cantante lirico non dura in eterno».

Dal momento del suo debutto al «Met» di New Yorkm nel '60, lei ha girato tutto il mondo. L'Italia è ancora maestra nell'arte del bel canto?

«Almeno su questo non c'è alcun dubbio, siamo ancora i primi. Abbiamo dalla nostra una grande tradizione che si tramanda da docente ad allievo».

A proposito, ha intenzione di contribuire anche lei a questo «passaparola»?

«Ci ho già provato, e ci riesco benissimo. Sì, mi ci dedicherò senz'altro. La cosa fondamentale da insegnare? La serietà: senza quella non si fa niente. Senza voce neppure, è chiaro. Ma quella non si insegna: o c'è o non c'è».

Torni presto a Trieste, Cappuccilli. Così potrà vedere anche la nuova Sala Tripcovich al posto della vecchia autostazione.

«Sì, me ne hanno parlato, sono molto curioso di entrarci. Ecco, la Sala è un po' la dimostrazione che la nostra non è solo la città del no se pol».

Ma lei si sente triestino?

«Certo, anche se ora la città è cambiata — un po' in peggio, è vero —. Mentre nel pensiero rimane ancora la Trieste della mia giovinezza di studente di architettura, e poi di canto: la città dell'allegria, dei balli, della scampagnate... e della musica. La musica Trieste ce l'ha nel sangue, nel retaggio austroungarico. Sì, io la mia città me la porto dietro dovunque vada. Sa, a me piace stare con gli amici, in allegria... e tutto questo è molto triestino, no?».

Paola Bolis

SCOPPIA UN CASO ALLA ELEMENTARE SILVESTRI DI STRADA DI FIUME

'Iscrivetevi'. Ma è impossibile

I genitori, contrari alla pluriclasse, invitano alle adesioni, la scuola non le accetta

«Le iscrizioni sono ancora aperte: garantita la prima classe della scuola elementare Silvestri». Con queste parole, un gruppo di genitori del plesso di strada di Fiume invita a «contattare urgentemente la segreteria della scuola per le relative iscrizioni» quanti, «anche non residenti, avevano già manifestato la loro intenzione di iscrivere i propri figli a Cattinara e poi avevano rinunciato in seguito ad informazioni inesatte». Nel provocatorio invito diramato dai genitori si ringrazia poi «la disponibilità dimostrata dal Provveditorato per aver accolte le richieste avanzate da un gruppo di famiglie in merito alla possibile formazione della prima classe».

A chi conosca le scadenze dell'anno scolastico, la lettera appare quantomeno singolare: il termine per le preiscrizioni, infatti, si è chiuso il 31 gennaio scorso. E infatti, tanto il direttore didattico del 15.o circolo (di cui la scuola fa parte) Andrea Avon quanto il provveditorato smentiscono che la segreteria possa accettare in questi giorni eventuali iscrizioni. «Non ho ricevuto nessuna comunicazione in merito — precisa Avon — e dunque rimangono valide le disposizioni che mi sono pervenute in precedenza».

Il nocciolo della questione, su cui i genitori ora intendono intervenire, è la mancata formazione di una prima classe: lo stesso provveditore, come rifesce Avon, ha dato disposizione di non istituirla accettando solamente le preiscrizioni dei bambini obbligati a frequentare la Silvestri per appartenenza territoriale. E di bambini, quest'anno, ce n'è solo uno, Niente prima, dunque, ma una pluriclasse formata da otto bambini. Alla Silvestri, però di preiscrizioni ne sono giunte quattro: tre di queste avrebbero dovuto essere respinte. «Per motivi didattici — spiega Avon — per non lasciare un solo bambino affiancato a otto compagni di una classe diversa, in sede di consiglio di circolo si è deciso di accoglierne due, visto che il tetto massimo previsto per la formazione della pluriclasse è di 10 elementi. Gli altri dovranno iscriversi a scuole diverse».

I genitori, fin dallo scorso dicembre, si sono opposti a questa soluzione a favore di una normale «prima». Secondo quanto riferiscono alcuni rappresentanti (ma l'affermazione non trova riscontro in alcun comunicato formale giunto al 15.o circolo), un gruppo di essi si è incontrato il mese scorso con l'ex provveditore Campo che avrebbe garantito la formazione della classe qualora si fossero reperiti altri bambini disponibili a frequentari la Silvestri: da qui, appunto, l'appello rivolto ora dai genitori.

Dalla loro parte, come osserva il segretario provinciale del Sam-Gilda Rino Di Meglio, c'è il decreto ministeriale 9/1190 che afferma la possibilità di iscrivere i propri figli a qualunque scuola, anche se non ubicata nel territorio di appartenenza: la disposizione originaria del provveditore sarebbe quindi sotto questo profilo contraria alla normativa. E per il perfezionamento delle preiscrizioni, d'altronde, si è in tempo almeno fino a luglio. I genitori della Silvestri, nel frattempo, intendono continuare la loro battaglia contro la pluriclasse.

Paola Bolis

IL PRESIDENTE DELL'11.MO CIRCOLO

'All'oscuro delle carte'

«E' inutile parlare di Progetto genitori: per coinvolgere le famiglie nella vita della scuola bisogna dapprima poterle informare di quanto accade. Ed è quello che vorremmo fosse fatto». A parlare è Diego Lo Presti, che in qualità di genitore e presidente del Consiglio dell'11.o circolo didattico ha inviato un paio di giorni fa al provveditore, al direttore didattico del suo circolo e al presidente del consiglio scolastico provinciale l'ultima di una serie di lettere (la prima datata al 22 settembre scorso) sullo stesso argomento: «richiesta di invio delibere e pareri approvati dal consiglio scolastico del 18.0 distretto e dal consiglio scolastico provinciale». Richiesta finora esaudita solo parzialmante: alla direzione didattica il cui consiglio è presieduto da Lo Presti sono arrivati infatti solo documenti deliberati dal 18.o distretto. Di quelli siglati dal consiglio scolastico provinciale invece, segnala Lo Presti, nessuna traccia.

Eppure, come fa notare, la sua è una richiesta di trasparenza e informazione prevista dalla legge. L'articolo 27 del Dpr 31 maggio 1974 dice infatti che «i pareri e le deliberazioni del consiglio scolastico distrattuale sono pubblicati in apposito albo presso la sede del distretto e negli albi del Comune e dei comuni e delle scuole, compresi nel distretto: quelli del consiglio scolastico provinciale sono pubblicati nell'albo del provveditorato e negli albi dei distretti e delle scuole della provincia».

Nell'ultima lettera inviata, poi, Lo Presti indica come «corresponsabile» della mancata acquisizione dei documenti richiesti il provveditorato che non ha provveduto a sollecitarli con «atti amministrativi volti a tutelare il rispetto della legge», malgrado con una lettera datata al 14 ottobre scorso lo stesso provveditorato avesse garantito la sua disponibilità a provvedere in tal senso. Il presidente del consiglio dell'11.o circolo non intende desistere, comunque. E il suo appello arriva ora al nuovo provveditore Andreassi.

p. b.

CIRCOLARE DEL MINISTRO JERVOLINO

Pomeriggi, rientri più elastici

Manifestata disponibilità al sindacato Sam-Gilda

Il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino emanerà presto una circolare per invitare tutti i provveditorati a una maggiore elasticità nell'applicazione della riforma elementare, con particolare riferimento ai rientri pomeridiani. E' l'impegno che lo stesso ministro ha assunto al termine di un incontro tenutosi qualche giorno fa a Roma con la delegazione del Sam-Gilda, guidata dal coordinatore del Gilda nazionale Sandro Gigliotti e dal segretario provinciale per Trieste, nonché coordinatore nazionale del Sam (Sindacato autonomo magistrale) Rino Di Meglio. Soddisfatti, ma con cautela, i rappresentanti sindacali: l'incontro infatti è servito soprattutto a focalizzare i più importanti aspetti della legge di riforma 148/90 sui quali il Sam-Gilda chiede da tempo un'attenta revisione, raccogliendo anche lo scontento che serpeggia fra i genitori. Ma non ha allontanato una «preoccupazione di fondo», come la definisce Di Meglio: quella cioè che «l'instabilità del governo non fornisca degli alibi per rimandare provvedimenti a medio e lungo termine».

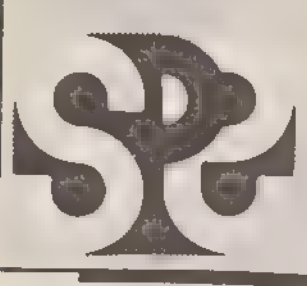
In particolare il Sam-Gilda ha chiesto alla Jervolino, affiancata dal direttore generale del ministero per le elementari Rubinacci, che «vengano rivisti i programmi didattici, per alcune materie troppo pretenziosi rispetto alle possibilità reali di svolgimento». Il secondo punto toccato è stato quello degli aspetti organizzativi: si è parlato infatti anche di un ripensamento del «team» di tre insegnanti che attualmente segue ogni classe: «Un sistema, secondo Di Meglio, che non definisce esattamente le competenze dei singoli docenti». Su questo punto, il ministro ha ricordato che, in base a quanto disposto dalla legge stessa, entro la fine dell'anno prossimo si dovrà procedere alla verifica dell'applicazione della riforma e a un giudizio complessivo da sottoporre all'attenzione del Parlamento. La Jervolino, riferisce Di Meglio, ha detto anche di voler far effettuare un monitoraggio sulla situazione scolastica elementare del territorio nazionale.

Quanto alle strutture — mense, servizi di trasporto locali adeguati — indispensabili per attuare la riforma, il ministro si è impegnato a interessare il suo collega dell'Interno in merito al sostegno logistico che dovrebbe venire dagli enti locali.

Nuovi ripari alle fermate Act

Nuovi chioschi di attesa alle fermate degli autobus. Il Comune, con delibera recente, ha concesso a titolo gratuito all'Act un'area di 63 metri quadrati di suolo pubblico per venire incontro alle esigenze degli utenti.

Ecco i punti dove saranno installati: viale Miramare 19; Strada del Friuli 86; via S. Pasquale di fronte al n. 17; via Bonomea di fronte al n. 249; via Stock n. 6; Strada del Friuli n. 60; località Contovello n. 98; in riva T. Gulli n. 12/A; Strada del Friuli di fronte al 119, altezza Faro; piazza Libertà; Strada per Longera 168. La concessione scadrà nel dicembre '93, ma è soggetta alla prassi del tacito rinnovo annuale. A carico dell'Act la manutenzione, eventuale rimozione e riassestamento del suolo pubblico occupato. La concessione può essere revocata a insindacabile giudizio del Comune se il terreno serve all'amministrazione per ragioni di pubblica utilità o di viabilità.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

MATRIMONIO / IN PRIMAVERA E' IL MOMENTO DI DIRE «SI'»

Evviva gli sposi

Il tradizionale abito bianco tutto ricamato è sovrastato dal velo lungo, il tailleur corto da cerimonia è elegantissimo: l'abito non fa il monaco, ma fa la sposa felice. Intarsi di pizzi e merletti, ricami a tutto tondo in perle e «paillettes», giochi di plissettature, gonne a corolla e code sono i dettagli più ricorrenti negli abiti della sposa moderna. Viene riconfermato dunque lo stile romantico e vistoso che tanto piace alle spose giovani, ma accanto ad esso si comincia ad avere la voglia di un ritorno alla semplicità, al vestito importante ma meno elaborato, alle linee diritte che valorizzano la figura femminile anche con scollature e spacchi nelle gonne. Alcuni elementi di novità si ravvisano in molte collezioni, dove si ritrovano ricami dosati ed un po' di sensualità: sono vestiti da sposa che passano dal bianco assoluto all'avorio in un crescendo di mughetti disposti a cascata sulle maniche o dietro la schiena, di corpetti fascianti tutti ricoperti di rose di tulle, di minuti tubini ricamatissimi che spuntano sotto gonfie gonne in «faille» doppiato, da staccare a fine cerimonia.

I fiori trionfano sull'abito da sposa, sono irrinunciabili elementi di bellezza che ora sono ricamati, ora applicati ora tessuti.

Si ritrovano anche nelle acconciature, spesso semplici ghirlande appoggiate con apparente casualità su capelli sempre più spesso raccolti. Se la sposa sceglie lo chignon, questo sarà tutto un trionfo di fiori.

Ritorna anche il velo, di semplicità quasi monastica e lunghissimo, una vera nuvola impalpabile scesa come per caso sul capo della sposa. Ma accanto al velo vediamo fare la sua comparsa il cappello, bianco naturalmente. Può essere a tesa larga e naturalmente con grandi fiori sul nastro, può essere una piccola toque anch'essa fiorita.

Irrinunciabili sono i guanti, candidi naturalmente, che saranno lunghissimi, oltre il gomito, per chi indosserà abiti con maniche corte. In alternativa, e sempre di pizzo e di raso, ci sono i guanti di lunghezza normale. Le scarpine saranno di raso in tinta col vestito, e con il tacco slanciato ma di media altezza. Tacchi vertiginosi sono sconsigliabili: la sposa avrà una giornata faticosa, starà in piedi a lungo e non è certo il caso che stia sui trampoli, se non vuole arrivare a sera con l'unico desiderio di togliere le scarpe. Vietati i gioielli, a meno che non siano molto semplici: no alla bigiotteria ed ai monili vistosi, sì agli orecchini di raffinata semplicità, sì alle perle che portano fortuna.

PANZINIPHOTO

ADEGUATO ALLO STILE DEL VESTITO

Il bouquet

Il bouquet lo sceglie lo sposo e lo fa avere alla sposa alla mattina stessa della cerimonia, con qualche ora di anticipo. Come si scelgono i fiori che lo comporranno se non è permesso a «lui» di vedere l'abito nuziale? Il giovane giocherà d'astuzia e chiederà informazioni alle amiche della fidanzata, a qualche sorella o alla futura suocera. In ogni caso sceglierà fiori veri, naturalmente. I fiori d'arancio sono quelli che vuole la tradizione, ma qualunque fiore va bene. Se l'abito ha un particolare colorato il bouquet potrà ispirarsi a questo, altrimenti potrà essere multicolore, o totalmente candido. Molto bello è l'abbinamento fra fiori bianchi ed edera. Si può scegliere anche di avere il bouquet degli stessi fiori che addobberanno la chiesa. In ogni caso si adeguerà il mazzo di fiori all'abito: se questo sarà corto e semplice anche il bouquet sarà piccolo, sarà invece più importante se l'abito sarà lungo, e formerà addirittura una cascata di fiori e nastri se il vestito prevede lo strascico. Alla fine della cerimonia, il lancio del bouquet all'uscita della chiesa: verrà indirizzato verso un'amica nubile che ricevendolo, secondo la tradizione, si sposerà entro l'anno.

LUI / L' ABBIGLIAMENTO

Lo sposo sara' un «elegantone»

Accanto a una «lei» elegantissima ci dovrà essere anche un «lui» all'altezza della situazione. La scelta è meno problematica, l'abbigliamento per l'uomo è più semplice, ma ogni casualità è bandita e anche il futuro sposo più distratto, a costo di «precettare» mamma e sorelle che lo accompagnino per negozi, non dovrà concedersi errori.

No alle stravaganze, no al recupero del vestito che va sempre bene, anche perché i giovani d'oggi amano l'eleganza, almeno per le occasioni più formali. Non è raro infatti che i ventenni ordinino smoking, frac e tigth, che naturalmente dovranno essere su misura.

Ma la mania per l'eleganza che ha contagiato anche «lui» può indurre a qualche errore. Voler far un figurone al matrimonio è più lecito, ma strafare è proibito. No quindi allo smoking per il matrimonio importante, mentre sì al tight che però è vincolante. Infatti questo abito è impegnativo e richiede di essere indossato non solo dallo sposo ma anche da padre, suocero e testimoni. Se tutti sono d'accordo, si sceglierà un colore grigio scuro per la giacca, i pantaloni saranno rigati, il gilet in tinta. La camicia potrà essere classica (ma con i polsi che richiedano i gemelli) oppure con punte e plastron. Basta? No, perché anche i particolari hanno importanza: a esempio non dovranno mancare le calze in seta nera.

Meno impegnativo ma molto elegante è anche il mezzo tight, che oltretutto non vincola i presenti che potranno scegliere anche altri abiti. Se proprio «lui» non ne vuole sapere di vestiti da cerimonia, sceglierà il classico scuro, mono o doppio petto con gilet coordinato.

GLI INVITATI

Per non cadere in qualche gaffe

Qualche regoletta per non sbagliare la scelta dell'abbigliamento per un matrimonio? Eccola:

NO alle gonne aderentissime e micro, agli abiti stretch, ai fuseaux. Il matrimonio non è una festa in discoteca e lasciamo a questa occasione le «mises» stravaganti. NO alle paillettes a profusione, ai chili di perline, ai ricami da gran sera. Per la ragione di cui sopra. NO ai top scollatissimi, alle bluse trasparentissime, ai bottoni slacciati fino al limite della decenza. Sempre per le ragioni di cui sopra. NO al bianco candido, riservato alla sposa ma è un «sì» per il panna, il beige, l'écru. NO ai cappelloni a fungo se l'altezza non è... all'altezza. NO all'idea di non mettere le calze anche se è piena estate. Sarebbe una dimostrazione di pessimo gusto. NO allo stile anonimo pensando che un cappottino «serio» sia indicato. Invece è solo triste. SI' ai cappelli a tesa larga se si è alte, a quelli a toque se si è piccolette. SI' ai pizzi ma con moderazione, ai bottoni importanti, a piccoli ricami di perline sul bavero della giacca o ai polsi. SI' ai fiori appuntati dappertutto, anche sul cappello e, in piena estate, persino sui sandali e sulle borse. SI' ai bijoux vistosi ma solo se sono di gran classe. SI' al trucco importante ma debitamente «calibrato» per evitare l'effetto-maschera. SI' agli abiti con la gonna arricchita in vita ma solo se la vita è di vespa. SI' all'accessorio frivolo, purché sia uno solo (borsetta, scarpe, gioiello) e il resto dell'abbigliamento sia molto contenuto.

I REGALI

O la «Lista» o la fantasia

I regali, «nota dolente» di molti che, di fronte all'invito a un matrimonio, inevitabilmente si trovano ad essere a corto di idee.

Oggi per la verità la «lista di nozze» aiuta molto gli indecisi ed è diventata ormai di uso comune.

Nata in America, questa abitudine è diffusissima al punto che la maggior parte (per non dire la totalità) dei negozi di arredamento, oggettistica, casalinghi e via dicendo espone la scritta «si accettano liste di nozze».

All'inizio si considerava poco signorile scegliere gli oggetti e depositarli, «in lista», appunto, con accanto il relativo prezzo, ma i vantaggi sono subito apparsi evidenti: chi fa il regalo non deve scervellarsi rischiando di sbagliare, chi lo riceve sa già che avrà qualcosa di suo gradimento.

Tuttavia la lista di nozze richiede, da parte di chi la compila, un po' di buon senso. Un lista dev'essere variata, cioè contenere oggetti da ogni prezzo, per dare a ciascuno degli invitati la maniera di scegliere a seconda delle proprie possibilità.

Ci siamo innamorati di «quel» servizio di piatti da dodici, con quella bella zuppiera ed anche le tazze da caffé e da the? Benissimo, ma non mettiamolo in «lista» interamente, bensì spezziamolo in «lotti» che possano essere venduti separatamente. Si formeranno così due servizi da sei da tavola, due da sei da caffè e due da sei da thè, e la zuppiera. E se alla fine resta un «lotto» invenduto lo potremo comperare, tenendo presente che i negozi presso i quali si mette la lista fanno un regalo agli sposi, di solito in percentuale rispetto all'importo degli acquisti.

Di solito di liste se ne mette più di una, in negozi differenti per assortimento merceologico e per livello. Quindi agli amici meno abbienti si darà il nominativo del negozio dove c'è la lista meno dispendiosa, riservando quella più costosa a testimoni ed amici più facoltosi.

Naturalmente i nome dei negozi dove è depositata la lista di nozze non andranno sbandierati ai quattro venti, ma detti solo su richiesta degli interessati, infatti non è certamente d'obbligo regalare un oggetto in lista.

La libertà nella scelta del dono di nozze permette di variare, ed è preferibile puntare sull'oggetto utile. Un'idea che si rivela valida è quella di consorziarsi fra amici e parenti e fare un «regalone», come da esempio il servizio fotografico della cerimonia o addirittura il viaggio di nozze. Questo sistema è solitamente molto apprezzato perché permette agli sposi di avere un regalo di grande valore, e a chi lo ha di non disperdere denaro in regali e regalini forse inutili.

Si fanno regali personali? La regola vorrebbe che ciò che si dona per le nozze fosse destinato ad entrambi, ma se si ha molta familiarità con uno dei due sposi, la regola può essere infranta. Così le amiche più care di lei potranno scegliere una camicia da notte, un gioiello, un set di valigie.

A proposito di valigie, di solito sono doni utilissimi e nessuno ci pensa (anche perché è difficile che si metta la lista di nozze in un negozio di pelletteria). E quando si fa un regalo ad una coppia che si sposa ma già conviveva o comunque aveva già casa (anche i single qulache volta si sposano) di solito si evitano i doni per la casa, come piatti, stoviglie e via dicendo, perché è facile che la coppia ne sia già provvista. Se i due si trasferiscono in una nuova abitazione avranno forse bisogno di oggetti d'arredamento come ad esempio stampe, quadri, piante: un piccolo sondaggio discreto ci permetterà di fare un regalo gradito.

SOPRALLUOGO AL NUOVO COMPLESSO OBITORIALE DI SANT'ANNA: SARA' PRONTO ENTRO L'ANNO

Non più funerali «lampo»

Entro fine anno Trieste non assisterà più all'indecoroso spettacolo dei funerali «lampo» in via della Pietà. Il nuovo obitorio, in corso di realizzazione nel cimitero di Sant'Anna, sarà ultimato (salvo intoppi) nel giro di otto mesi. Il dato è emerso ieri mattina durante il meticoloso sopralluogo che gli assessori comunali Assanti (lavori pubblici) e Perelli (servizi pubblici industriali) hanno effettuato al cantiere situato al limite nord del comprensorio cimiteriale.

Accompagnati dal direttore dei lavori, architetto Varini, dai rappresentanti delle imprese costruttrici (ditte del Ciet, in associazione temporanea) e da alcuni funzionari comunali, i due assessori hanno verificato lo stato di avanzamento della costruzione della complessa struttura che, secondo i piani, avrebbe dovuto essere ultimata entro lo scorso dicembre. Il ritardo — è stato spiegato — è dovuto a una serie di modifiche richieste dall'Usl per la realizzazione di ambienti destinati agli esami autoptici, all'Anatomia patologica e al medico legale. «Entro fine mese — ha rilevato l'ingegner Innocente, rappresentante dell'impresa capogruppo — saranno applicati gli intonaci, e questo ci permette di dire con un buon margine che entro l'anno la struttura sarà agibile».

Gli assessori Assanti (a sinistra) e Perelli durante il sopralluogo di ieri mattina ai lavori per il nuovo obitorio. (foto Sterle)

Una volta ultimato, il complesso sarà dotato di 24 salette per l'esposizione delle salme (in cui sono state particolarmente curate illuminazione e aereazione), due cappelle per la celebrazione dei riti (che si aggiungono all'esistente chiesa, «inglobata» nella struttura), due forni per la cremazione, celle frigorifere e un parcheggio per oltre 200 macchine.

I nuovi ambienti chiesti dall'Usl, i forni crematori (con gli adeguati filtri per l'incenerimento anche delle casse di zinco) e l'aumento dell'Iva hanno incrementato di circa 1,6 miliardi il costo iniziale della struttura, fissato in dieci miliardi. Ciò non comporterà comunque ulteriori ritardi; come ha ricordato l'assessore Perelli, il finanziamento di 1.600 milioni è stato deliberato dalla giunta ancora in novembre. Allo stato attuale manca però ancora circa un miliardo; cifra necessaria per l'acquisto del secondo forno crematorio e di alcune ulteriori celle frigorifere. «Verificheremo — ha precisato Perelli — se si può attingere a fondi regionali».

Entrambi gli assessori hanno comunque riconosciuto la discreta rapidità con cui sono stati portati avanti i lavori, iniziati nel maggio '91 e che hanno interessato un'area di circa 10 mila metri quadri (di cui 2.500 coperti). «E' un'opera ineccepibile — ha affermato Assanti — sia sul piano tecnico sia su quello architettonico. Con essa Trieste acquista una struttura ai livelli più moderni in ambito non solo regionale». «Finalmente si potrà disporre di un servizio cimiteriale efficiente e dignitoso — ha aggiunto Perelli — effettivamente realizzato in tempi rapidi, che ha richiesto un notevole impegno finanziario dell'amministrazione comunale».

IGNOTA ANCHE L'ETA' DELL'UOMO

Cadavere sconosciuto rinvenuto a San Giusto da un passante

La zona di via Caboro in cui è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. (Italfoto)

Misterioso ritrovamento nel pomeriggio di venerdì sul colle di San Giusto. Un passante che transitava in via Caboro (parallela di via Capitolina) ha intravisto in un fossato il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Ha immediatamente avvisato il «113», che faceva intervenire sul posto una pattuglia della volante, la polizia scientifica e il medico legale dottor Costantinides.

Da un primo esame, sembra che la morte dell'uomo — di cui non si conoscono né le generalità né l'età (era privo di documenti, ndr) risalga a diversi giorni or sono. Il viso era infatti sfigurato, e su alcune parti del corpo risultavano morsi di animali (probabilmente ratti).

La notizia del macabro ritrovamento è stata data solo ieri mattina dalla questura. Qualche elemento in più sulla data della morte dell'uomo si potrà conoscerlo solo domani o martedì, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale Federico Frezza, a disposizione del quale è stata posta la salma, avrà autorizzato l'esame autoptico.

Intanto proseguono, da parte della squadra mobile, le indagini volte a risalire all'identificazione del cadavere e all'accertamento delle cause della morte. In queste ore vengono vagliate accuratamente le denunce di persone scomparse che sono state presentate alla polizia e ai carabinieri.

LE DONNE RACCONTANO STORIE DI ABUSI E DI TRAGEDIE FAMILIARI

I drammi della Serbia

«Ad Amira hanno ucciso, sotto i suoi occhi, madre, padre, marito e figlioletto di quattro anni. Poi l'hanno trascinata via dalla sua casa per portarla in un centro vicino, a Majevica; di giorno era obbligata a lavorare, la notte veniva violentata...». Le parole sono uscite a fatica da Melika Kreeitmayer, medico ginecologo a Tuzla, in Bosnia. Incinta di due mesi e mezzo è riuscita a scappare; una volta libera, e dopo aver abortito, ha imbracciato il fucile per andare sui monti a combattere». Non è che una delle tante storie di violenza e follia raccontate ieri, in occasione della manifestazione «Le nostre mani unite contro le loro armate», svoltasi al Centro donna di via Gambini, che ha visto la presenza di rappresentanti delle diverse etnie dell'ex Jugoslavia e di donne giunte da tutta Italia.

Il meeting è stato promosso a livello nazionale dalle «Donne costruttrici di pace» e «Donne in nero», e da diversi gruppi cittadini (L'una e l'altra, Settima onda, Udi la mimosa, Centro donna, Al-tr'Italia, Donne verdi, Donne del centro di via Baseggio, Coordinamento Udi regionali, Donne Acli). Nel corso dell'incontro si è fatto il punto sulla situazione, e le donne provenienti da Lubiana, Spalato, Fiume, Zagabria e Belgrado hanno raccontato alcune esperienze. «Me ne sono andata da Belgrado perché non mi sentivo più sicura. E poi mio figlio era stato reclutato. Non volevo che andasse a combattere», ha detto Liliana Radmanovic, nata a Pola, ma sposata con un serbo. «Di questi tempi, nella mia terra, tutti quelli che non sono serbi rischiano; e anche quelli che si oppongono sono in grave pericolo».

Secondo Elisa Bukvic, sposata con un italiano e da parecchi anni nel nostro Paese, in Bosnia le diverse etnie hanno sempre convissuto pacificamente: «Io sono bosniaca e basta. Gli amici che ho in Bosnia non so neppure a che gruppo etnico appartengano, se serbo, croato o musulmano».

Purtroppo le notizie che ci giungono dai paesi in guerra parlano di una spirale di odio senza fine. Secondo i dati forniti dal ministero della Sanità bosniaco le donne violentate sono oltre 30 mila. E nella sola Tuzla, dove ha lavorato la dottoressa Kreeitmayer, i casi sono stati più di seimila, di età compresa tra i 13 e i 60 anni.

Quello dello stupro etnico non è solo un elemento di una guerra fratricida che dissemina vittime a migliaia. Per questo l'impegno delle donne è soprattutto contro la guerra. Uno dei percorsi prescelti è quello della creazione dei centri anti-violenza e di accoglienza per le donne vittime del conflitto, a Fiume, Zagabria e Belgrado.

Oggi, seconda giornata della manifestazione, i gruppi di lavoro si incontreranno alle 9 per parlare dei centri anti-violenza e di altre forme di aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra. Infine, alle 12, si discuterà sulle prospettive delle reti di solidarietà femminili.

da. cam.

COMITATO

Violenza in Bosnia: duemila firme per la Camera

Duemila firme contro l'orrore della guerra nell'ex Jugoslavia. Le ha raccolte il Comitato triestino di donne contro la violenza sessuale in Bosnia, che ieri ha consegnato l'appello all'onorevole Coloni. Il parlamentare, assieme all'onorevole Bordon, lo trasmetterà dopodomani al presidente della Camera, Napolitano. Nella stessa giornata la petizione verrà presentata anche al segretario dell'Onu Boutros Ghali e a Tadeusz Mazowiecki, relatore speciale della commssione per la violazione dei diritti umani nell'ex Jugoslavia.

«Con questa raccolta di firme — ha spiegato ieri Ester Pacor, presidente del comitato, nel corso di una conferenza stampa — chiediamo che i governi e gli organismi internazionali intervengano con tempestività contro le violenze che si stanno compiendo in Bosnia nei confronti di donne e bambini. E' anche nostra volontà — ha concluso — richiedere un intervento diretto del Parlamento per riconoscere lo status di profughe politiche alle donne vittime delle sopraffazioni».

«L'appello — ha notato Sergio Coloni — è tanto più significativo perché proviene da Trieste. Non ci si può nascondere che dalle nostre parti le tensioni che oppongono le etnie non sono ancora del tutto sopite, e che la solidarietà per i popoli della ex Jugoslavia è più restia a maturare». E nel segno della solidarietà, accanto alla prosecuzione della raccolta di firme (oltre alle duemila consegnate alle autorità, ne sono state raccolte altre millecinquecento negli ultimi giorni, fra cui molte nelle scuole cittadine) il comitato ha ora in cantiere un impegno concreto a favore del campo profughi di Cervignano, sulle cui difficili condizioni presenterà un memorandum all'onorevole Coloni. Per informazioni e adesioni sul Comitato di donne contro la violenza sessuale in Bosnia ci si può rivolgere ai numeri 421258, 364011, 308378.

Daniela Gross

NEI PRESSI DELLA CURVA DI BASOVIZZA

Frontale, ferito grave

Coinvolte cinque persone - Donna di Fiume in rianimazione

Una delle due auto coinvolte nell'incidente. (Italfoto)

Cinque feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto verso le 9 di ieri sulla statale 14, nei pressi del «curvone» di Basovizza. Una Skoda, guidata da Eduard Lovric, 38 anni, Fiume, scendendo verso Trieste, per cause in corso di accertamento ha sbandato invadendo la corsia opposta mentre sopraggiungeva la Honda Civic alla cui guida era Eros Trevisiol, 22 anni, Eraclea (Venezia).

Inevitabile lo scontro, in cui tutti gli occupanti delle due auto rimanevano feriti. Nelle peggiori condizioni si trova Silvana Martinic, 26 anni, Fiume, ricoverata a Cattinara nel reparto di rianimazione. Gli altri passeggeri delle due macchine, dopo le cure al pronto soccorso sono stati invece dimessi. Daniele Pastoricchio, 28 anni, Grado, che viaggiava a bordo della Honda, è stato giudicato guaribile in cinque giorni, mentre Eros Trevisiol se la caverà in sette giorni. Gli altri due feriti erano invece sulla Skoda: sette giorni di prognosi per Eduard Lovric; Anica Lovric, anche lei di Fiume, è stata invece giudicata guaribile in 25 giorni.

Sul posto, due ambulanze e un'auto medicalizzata del «118», i carabinieri di Aurisina che hanno assunto i rilievi, e i vigili del fuoco di Opicina, impegnati nella pulizia della strada resa viscida dall'olio e dal carburante fuoriusciti dai veicoli. A regolare il traffico che, a causa delle auto bloccate in mezzo alla carreggiata, ha subito rallentamenti per qualche ora, una pattuglia dei vigili urbani.

BREVI NERA

Arrestato un triestino sorpreso dalla polizia con 10 grammi di droga

Il triestino R. R., 26 anni, è stato tratto in arresto per detenzione di circa dieci grammi di hashish da agenti del commissariato di Rozzol Melara. La polizia da tempo stava raccogliendo elementi sul suo conto. A quanto pare il giovane sarebbe infatti dedito allo spaccio di droga. L'arresto è stato effettuato su autorizzazione del magistrato.

Tenta il furto all'Upim utilizzando una borsa rivestita di alluminio

Aveva escogitato un ingegnoso sistema per eludere i sistemi di controllo alle uscite dei grandi magazzini, ma è stato colto in flagrante mentre era ancora all'interno dei magazzini Upim in corso Italia. Il croato G. V., 28 anni, residente a Fiume, aveva nascosto numerosi capi di biancheria in una borsa rivestita di alluminio, per evitare di attivare il segnale di allarme del «detector», ma il personale di sorveglianza si è accorto in tempo delle sue intenzioni. E' stata fatta intervenire la polizia, che lo ha denunciato a piede libero per tentato furto aggravato.

Incidente auto-moto in via Flavia: ferite leggere per i conducenti

Due feriti leggeri, ieri pomeriggio, nello scontro fra un'Honda 600 e una Volkswagen Golf all'incrocio tra via Flavia e via Forti. Clay Di Benedetto, Scala Santa 52, è stato giudicato guaribile in dieci giorni, mentre per il pilota della moto, Fabio Giorgeri, via Fabio Severo 3, i sanitari dell'ospedale Maggiore hanno stilato una prognosi di sette giorni. Dopo le cure del caso, entrambi sono stati dimessi. I rilievi di legge sono stati effettuati da una pattuglia di vigili urbani.

Uscita di casa per andare al lavoro scompare e non fa più ritorno

Uscita di casa l'altro ieri mattina per recarsi al lavoro, Nevia Massimilian, 52 anni, via Boccaccio 1, non è più rientrata. Non è stata vista al Lungodegenti di San Giovanni, dove Nevia opera come infermiere per conto di una cooperativa, nè dai figli. Chi l'avesse notata può telefonare al 70112.

L'ELENCO DELLE ADESIONI (5-CONTINUA)

Ranghi scudocrociati

Sala reti di Palazzo Diana: uno dei recenti incontri degli iscritti alla Dc. (Foto Sterle)

M

Malannino Andrea, (Servola)
Malannino Maria Francesca, (Servola)
Malaroda Elvi, (S. Giacomo)
Maldini Silvana, (Cologna)
Maldonato Celia, (Città centro)
Maly Mariano, (S. Giovanni)
Mancini Giovanni, (Opicina)
Mandero Stefano, (Città centro)
Manfrè Marisa, (Valmaura)
Magnano Giuseppe, (Città centro)
Mangano Rosa, (Servola)
Mangano Gabriele, (Barriera)
Mania Andrea, (Roiano)
Maniago Ermanno, (Valmaura)
Mannino Angelo, (Valmaura)
Manosperti Cosimo, (Città centro)
Mantello Bruno, (Barriera)
Mantello Roberto, (S. Vito)
Mantesi Fiorella, (Valmaura)
Mantini Irene, (S. Vito)
Mantini Roberta, (S. Vito)
Manuelli Rita, (Città centro)
Manzi Maria Antonietta, (Città centro)
Manzi Leonarda, (Roiano)
Manzin Livio, (Duino Aurisina)
Manzin Clementina, (S. Vito)
Manzin Franco, (Servola)
Manzin Luciano, (Servola)
Manzon Vittorio, (S. Giacomo)
Maracchi Luisa, (S. Giovanni)
Maracich Roberto, (Cologna)
Maracich Ezio, (Cologna)
Marangoni Ovidio, (Cologna)
Marano Gustavo, (Città centro)
Maranzina Morena, (Città centro)
Maras Andrea, (S. Giacomo)
Maraspin Armando, (Alt. Ovest)
Maraspin Giovanni, (Opicina)
Maraspin Lara, (Opicina)
Maraspin Livio, (Roiano)
Marassi Cimino Pia, (Muggia)
Marassi Paolo, (Muggia)
Marassi Tiziana, (Città centro)
Marassi Piergiorgio, (S. Giacomo)
Maraston Franco, (Barriera)
Maraston Guido, (Valmaura)
Marchegiani Umberto, (Opicina)
Marchesi Gian Luca, (Valmaura)
Marchesi Silvano, (Valmaura)
Marchesi Piergiorgio, (Barriera)
Marchesi Tiziana, (S. Giacomo)
Marchesi Vittorio, (S. Giacomo)
Marchesi Franco, (Roiano)
Marchesi Lorella, (Città centro)
Marchesi Massimiliano, (Servola)
Marchesi Andrea, (Servola)
Marchesi Giorgina, (Città centro)
Marchesini Roberto, (Barriera)
Marchesini Mario, (S. Giovanni)
Marchetti Alessandro, (Roiano)
Marchi Guido, (Roiano)
Marchio Paolo, (Chiadino Rozzol)
Marchio Maura, (Chiadino Rozzol)
Marchio Sergio, (Chiadino Rozzol)
Marchiò Liliana, (Cologna)
Marchiò Maurizio, (Cologna)
Marchiò Lunet Serafino, (S. Giovanni)
Marchioli Sabina, (Servola)
Marchione Raffaele, (Roiano)
Marco Giuliano, (Servola)
Marcocci Orlando, (Cologna)
Marcon Isabella, (Città centro)
Marconi Elena, (Valmaura)
Marcovich Roberto, (Valmaura)
Marcucci Elisabetta, (Cologna)
Marcucci Franco, (Valmaura)
Marcucci Luisella, (S. Vito)
Marcuzzi Martina, (Opicina)
Marcuzzi Raffaella, (Città centro)
Marzucci Aldo, (Città centro)
Maresca Angela, (Cologna)
Maresca Paola, (Cologna)
Maresca Giovanni, (Cologna)
Margiotta Caterina, (Città centro)
Mariani Duilio, (Città centro)
Mariantoni Sergio, (Roiano)
Marickovic Frezza Nadica, (Valmaura)
Marin Sergio, (Duino Aurisina)
Marin Alessandra, (Città centro)
Marin Carlo, (Chiadino Rozzol)
Marin Giovanna, (Muggia)
Marin Umberto, (Città centro)
Marin Paolo, (Città centro)
Marin Maria, (Servola)
Marin Pietro, (Città centro)
Marincich Giorgio, (Duino Aurisina)
Marini Alida, (S. Giovanni)
Marini Aida, (Città centro)
Marini Antonio, (S. Vito)
Marini Mario, (S. Giacomo)
Marini Bruno, (S. Vito)
Marino Francesco, (Chiadino Rozzol)
Marino Irene, (Valmaura)
Marino Mario, (Valmaura)
Marino Walter, (Valmaura)
Marinze Rosalba, (Muggia)
Marisan Silvano, (S. Vito)
Marocco Laura, (Muggia)
Marocco Sauro, (Muggia)
Marocco Sauro, (Muggia)
Maroch Elio, (Cologna)
Marra Rosa, (Valmaura)
Marrone Onor Elvira, (Barriera)
Marsetti Gabriella, (Valmaura)
Marsi Maurizio, (Città centro)
Marsi Elvio, (Cologna)
Marsi Aurora, (Valmaura)
Marsi Giovanni, (Città centro)
Marsi Euro, (Cologna)
Marsich Zorana, (Muggia)
Marsich Iris, (Roiano)
Marsich Maria Luisa, (Servola)
Marsich Silva, (Servola)
Marsich Giuseppe, (Servola)
Martin Davide, (Cologna)
Martin Giorgio, (Cologna)
Martincich Fiorella, (Roiano)
Martincich Roberto, (Cologna)
Martincich Rita, (Cologna)
Martinez Felice, (Città centro)
Martini Mario, (Duino Aurisina)
Martini Luciano, (Duino Aurisina)
Martini Mercede, (Servola)
Martini Fabiana, (Barriera)
Martini Marino, (Opicina)
Martino Carlo, (Città centro)
Martino Mario, (S. Giovanni)
Martino Francesco, (S. Vito)
Martinoli Giuseppe, (S. Giovanni)
Martone Giuseppe, (Chiadino Rozzol)
Maruncich Maria, (Servola)
Marusi Marina, (Cologna)
Marussi Pacor Flavia, (Città centro)
Marussi Annamaria, (Opicina)
Marussi Alberto, (Servola)
Marzara Manrico, (S. Vito)
Marzari Franca, (Duino Aurisina)
Marzari Fulvio, (S. Giovanni)
Marzari Ugo, (S. Vito)
Marzari Lidia, (S. Giacomo)
Marzi Gino, (Muggia)
Marzi Stefano, (S. Vito)
Marzulli Massimo, (Chiadino Rozzol)
Marzulli Marzia, (Chiadino Rozzol)
Marzulli Maria Pia, (Chiadino Rozzol)
Marzulli Marco, (Chiadino Rozzol)
Masala Paolo, (S. Giacomo)
Mascali Natale, (Muggia)
Masci Giovanni, (S. Giovanni)
Mase Dragan Loredana, (Muggia)
Masè Albina, (Città centro)
Masè Dario, (Città centro)
Masè Marialuisa, (Opicina)
Maselli Franco, (Città centro)
Masetti Mario, (Cologna)
Masetti Roberto, (Duino Aurisina)
Masetti Marzia, (Roiano)
Masi Marta, (Cologna)
Masiello Gianfranco, (Valmaura)
Masiello Stefano, (Roiano)
Masiello Andrea, (Roiano)
Masiello Francesco, (Roiano)
Masoli Carlo Alberto, (Chiadino Rozzol)
Masoli Antonio, (Chiadino Rozzol)
Masolin Alessandro, (Cologna)
Massaria Aldo, (Cologna)
Massi Pavan Paolo, (Roiano)
Masutti Renza, (S. Dorligo)
Masutto Bruno, (S. Giovanni)
Masutto Luigi, (Roiano)
Matarese Tamara, (Cologna)
Matei Elisabetta, (Città centro)
Matelich Erminio, (S. Giovanni)
Matelich Maurizio, (Barriera)
Maternini Maria, (Roiano)
Mates Raffaella, (Valmaura)
Mattelich Gianfranco, (Cologna)
Mattera Luigi, (Valmaura)
Matteucci Paolo, (Città centro)
Mattico Roberto, (Cologna)
Mattini Germano, (Barriera)
Mattioni Fabris Giuliana, (Barriera)
Mattiussi Annamaria, (S. Giovanni)
Mattone Maria, (Cologna)
Maurel Sergio, (Cologna)
Maurel Laura, (Valmaura)
Mauro Alessandro, (Muggia)
Mauro Gabriella, (Città centro)
Mauro Luigi, (Città centro)
Mauro Davide, (Opicina)
Mauro Livio, (Opicina)
Mauro Maria Grazia, (Città centro)
Maver Paolo, (S. Vito)
Maver Fernetti Ariella, (S. Vito)
Maver Antonio, (S. Vito)
Mazzara Giacoma, (Duino Aurisina)
Mazzarino Giulio, (S. Dorligo)
Mazzarino Marco, (S. Dorligo)
Mazzaroli Martina, (S. Giovanni)
Mazzaroli Riccardo, (S. Vito)
Mazzeo Salvatore, (Chiadino Rozzol)
Mazzeo Politi Maria, (Chiadino Rozzol)
Mazzeo Alessandro, (Chiadino Rozzol)
Mazzini Paolo, (Chiadino Rozzol)
Mazzini Claudia, (Chiadino Rozzol)
Mazzini Deganutti Franca, (Chiadino Rozzol)
Mazzini Giancarlo, (Chiadino Rozzol)
Mazzoli Licia, (Valmaura)
Mazzon Anna, (Città centro)
Mazzucchin Livio, (Cologna)
Mecozzi Elisa, (Servola)
Meda Ficiur Loredana, (Chiadino Rozzol)
Medarich Livia, (Valmaura)
Medau De Oliveira Judith, (Città centro)
Medau Guido, (Città centro)
Medelin Ezio, (Duino Aurisina)
Medelin Simone, (Servola)
Medizza Fulvio, (Servola)
Medizza Silvio, (Servola)
Medos Vladimiro, (S. Giacomo)
Mejak Emma, (Muggia)
Mele Massimo, (Città centro)
Meloni Giuseppe, (Roiano)
Menazzi Gabriele, (S. Giovanni)
Mendella Pellis Gabriella, (Barriera)
Menigagli Viviana, (Cologna)
Menis Lucia, (S. Giacomo)
Meola Mauro, (Chiadino Rozzol)
Meoved Viviana, (Roiano)
Mercandel Vittorio, (Muggia)
Mergiani Emanuela, (Valmaura)
Meriggioli Franco, (Valmaura)
Merlak Oreste, (Cologna)
Merlin Umberto, (Roiano)
Merlin Giuseppe, (Roiano)
Merlo Maria, (Cologna)
Mermich Diana, (Servola)
Mersi Felice, (Barriera)
Merzek Cusma Silvana, (Barriera)
Messina Armando, (Valmaura)
Messina Fabio, (Valmaura)
Messina Tatiana, (Barriera)
Messina Giuseppe, (Servola)
Metelli Euro, (Cologna)
Metz Gianfranco, (Valmaura)
Metz Furio, (Città centro)
Metz Giorgio, (Città centro)
Miani Marina, (Città centro)
Miani Flavia, (Roiano)
Miani Oriana, (Cologna)
Miani Guglielmo, (Cologna)
Miani Ruggero, (Roiano)
Micale Pietro, (Opicina)
Michelazzi Adriano, (Valmaura)
Michelazzi Bran Maria, (S. Vito)
Michelazzi Paola, (S. Giovanni)
Michelazzi Sara, (S. Giovanni)
Michelazzi Paolo, (Chiadino Rozzol)
Michelazzi Davide, (Servola)
Michelazzi Dario, (Roiano)
Michelini Antonio, (Cologna)
Michelutti Giorgio, (Valmaura)
Michelutti Cristina, (Valmaura)
Micheluzzi Marcello, (S. Giovanni)
Micoli Paolo, (Barriera)
Micor Valter, (Muggia)
Midolo Manfredi, (Servola)
Midori Antonio, (Città centro)
Migliarino Luciano, (Città centro)
Miglioranzi Sergio, (S. Giovanni)
Migliore Miracolata, (Città centro)
Mihalic Linda, (Chiadino Rozzol)
Mikulin Devorinka, (Alt. Ovest)
Milan Fernanda, (Città centro)
Milanese Maurizio, (Muggia)
Milani Silvia, (S. Vito)
Milani Franco, (S. Vito)
Milcovich Patrizia, (Muggia)
Milcovich Corrado, (S. Giovanni)
Milcovich Mirko, (Opicina)
Mileto Salvatore, (Valmaura)
Mileto Pescatori Laura, (Valmaura)
Miletti Graziella, (Città centro)
Milic Carlo, (S. Vito)
Milic Carlo Federico, (S. Vito)
Militello Isidoro, (Servola)
Millo Marino, (Città centro)
Millo Maurizio, (Muggia)
Millo Laura, (Muggia)
Millo Vever Renata, (Città centro)
Millo Alvise, (Città centro)
Millo William, (Città centro)
Millo Nevio, (Roiano)
Millo Sossi Rita, (Roiano)
Millo Roberto, (Città centro)
Milocco Franco, (S. Vito)
Milos Gianfranco, (Città centro)
Milossa Liliana, (S. Giovanni)
Milossevich Giovanni, (S. Vito)
Milossi Maria, (Muggia)
Milost Giorgio, (Città centro)
Milotti Elena, (Valmaura)
Minca Marino, (Muggia)
Minca Gabriella, (Cologna)
Minen Marina, (Cologna)
Minen Ettore, (Cologna)
Minetto Ida, (Cologna)
Minisini Carlo, (Valmaura)
Minisini Alessandro, (Valmaura)
Miniussi Elisabetta, (Cologna)
Mioni Antonini Alice, (S. Vito)
Mioni Paola, (Cologna)
Miot Giordano, (S. Giovanni)
Mirabella Orazio, (S. Vito)
Misan Gianfranco, (Città centro)
Misso Lucia, (Cologna)
Mistelli Manuela, (Servola)
Mistero Ignazio, (Valmaura)
Mitri Daniele, (S. Giacomo)
Mocher Laura, (Opicina)
Modena Giorgio, (Città centro)
Modena Andrea, (Città centro)
Modena Teresa, (Città centro)
Modugno Guido, (Città centro)
Modula Ester, (S. Vito)
Mojsic Dobrila, (Città centro)
Molaric Jolanda, (Città centro)
Molea Nicolò, (Cologna)
Molendi Giuliano, (Barriera)
Molinari Gabriella, (Cologna)
Molinari Lidia, (Barriera)
Molinari Romanita, (Chiadino Rozzol)
Moliterni Mirella, (Cologna)
Mondo Umberto, (Barriera)
Monfalcon Maria, (Servola)
Montagnana Dario, (Città centro)
Montanar Elda, (Servola)
Montanaro Elena, (Servola)
Montecalvo Mafalda, (S. Giovanni)
Monteduro Maria Pia, (S. Vito)
Montegan Vinicio, (Cologna)
Montemezzo Gualtiero, (Cologna)
Montemezzo Paolo, (S. Giacomo)
Monterosso Francesco, (Cologna)
Monticco Alberto, (Città centro)
Monticco Antonella, (Barriera)
Monticolo Luciano, (Valmaura)
Monticolo Giuseppe, (Servola)
Montisci Antonello, (Valmaura)
Montisci Piero, (Valmaura)
Montonesi Franco, (Barriera)
Montonesi Piera, (Barriera)
Moratto Aurora, (Cologna)
Moratto Rita, (Roiano)
Moratto Enrichetta, (Cologna)
Moratto Nicolò, (Cologna)
Moratto Sandra, (Città centro)
Morea Mario, (Barriera)
Moretti Savino, (S. Giacomo)
Moretti Duilio, (Chiadino Rozzol)
Moretti Claudio, (Chiadino Rozzol)
Moretto Giovanni, (Muggia)
Morgan Bruno, (Opicina)
Morgan Liliana, (S. Giacomo)
Morgan Natale, (S. Giacomo)
Morgan Barbara, (Servola)
Morici Maria, (Città centro)
Moro Giacomo, (Chiadino Rozzol)
Moro Mario, (Cologna)
Moro Silvana, (Opicina)
Moro Marida, (Opicina)
Morpurgo Luisa, (Città centro)
Morsiani Zennaro Eugenia, (Chiadino Rozzol)
Morter Vito, (S. Giacomo)
Morterra Arturo, (S. Giacomo)
Mosca Gianfranco, (Città centro)
Mosca Marino, (Muggia)
Mosca Fiore, (Muggia)
Mosca Pertoldi Silvana, (Muggia)
Mosca Tiziana, (Città centro)
Mosca Sesini Nives, (S. Giacomo)
Moscarelli Chiara, (Valmaura)
Moscati Giovanni, (Città centro)
Moscheni Maria Antonietta, (Muggia)
Moscobelli Sandro, (Città centro)
Moscolin Elena, (Servola)
Moscolin Luca, (Servola)
Mosetti Giulio, (Città centro)
Motta Pierangelo, (Barriera)
Mottica Giuseppina, (Valmaura)
Mottica Sergio, (Valmaura)
Movio Giorgio, (S. Giovanni)
Moze Pietro, (S. Giacomo)
Mrakl Saina Angela, (Barriera)
Mreule Edoardo, (Città centro)
Muchino Roberto, (Barriera)
Muggia Roberto, (Opicina)
Muha Giorgio, (Cologna)
Muhr Dario, (Città centro)
Muiesan Vittorio, (Città centro)
Muiesan Roberto, (Alt. Ovest)
Muiesan Giovanni, (Valmaura)
Mullner Lucio, (Barriera)
Murgia Augusto, (Città centro)
Muscardin Cristiana, (Roiano)
Muscardin Michela, (Roiano)
Muscardin Bruno, (Roiano)
Muscovich Katja, (Roiano)
Musicco Riccardo, (Città centro)
Musina Mario, (Chiadino Rozzol)
Musina Paolo, (Chiadino Rozzol)
Musina Bratina Fidel, (Chiadino Rozzol)
Musina Lidia, (Cologna)
Musizza Franco, (Cologna)
Mussi Vida Laura, (Città centro)
Mussi Cristina, (Città centro)
Mussi Marcello, (Città centro)
Mussin Renzo, (Barriera)
Mustacchi Giorgio, (Roiano)
Musto Giuseppe, (Città centro)
Musumeci Violetta, (S. Giovanni)
Muzzi Maurizio, (Città centro)

N

Naccari Maria, (Duino Aurisina)
Naccari Cristina, (Città centro)
Nacci Annamaria, (Città centro)
Nadalin Gianni, (Barriera)
Naida Anna, (Cologna)
Nallino Franco, (Città centro)
Narcinovi Zarco Francesca, (Città centro)
Nardin Claudia, (Servola)
Nardò Giorgio, (Valmaura)
Nardoni Vincenzo (Città centro)
Nardoni Piero, (Cologna)
Natale Luigi, (Città centro)
Natalini Lenuzza Elena, (S. Vito)
Natalini Gianfranco, (S. Vito)
Negro Arbeno, (S. Giovanni)
Nemac Elda, (S. Giacomo)
Nemaz Enrichetta, (Servola)
Nemes Giovanna, (Duino Aurisina)
Neri Luciano, (Barriera)
Nero Vittorio, (Valmaura)
Nero Francesco, (Valmaura)
Nero Vito Antonio, (Valmaura)
Nesich Gianni, (Cologna)
Nesich Roberta, (Città centro)
Nesich Silvana, (Valmaura)
Nessi Anita, (S. Vito)
Nice Marcocci Nerina, (Duino Aurisina)
Nicolaucis Rita, (Città centro)
Nicoletti Claudia, (Cologna)
Nicoletti Gloria, (Cologna)
Nicolini Furio, (Cologna)
Nicolodi Adriana, (Barriera)
Nicosia Giuseppe, (Roiano)
Nieddu Egidio, (Cologna)
Nieder Wimmer, (Duino Aurisina)
Nieri Giovanni, (Città centro)
Nieri Drana Maria Pia, (Città centro)
Niero Fabio, (Roiano)
Niero Fiorella, (Opicina)
Niero Nereo, (Roiano)
Nigro Anna, (Cologna)
Nimis Cafaro Alda, (Città centro)
Nitsch Dimartino Sonia, (Barriera)
Nobile Beniamino, (Città centro)
Nocera Rosario (Roiano)
Nocerino Anna, (Cologna)
Nodari Paola, (Barriera)
Nodari Fulvio, (Barriera)
Nodari Pio, (Barriera)
Nodari Enrica, (Roiano)
Nolich Giancarlo, (Servola)
Norbedo Claudio, (Valmaura)
Norbedo Dino, (Servola)
Nordio Marco, (S. Vito)
Nossa Claudio, (Roiano)
Novacco Nicolò, (Duino Aurisina)
Novacco Erica, (Duino Aurisina)
Novacco Gianfranco, (Valmaura)
Novak Ljubo, (S. Giacomo)
Novaro Claudio, (Valmaura)
Novel Sonia, (Città centro)
Novel Giuseppe, (Città centro)
Novello Benita, (Muggia)
Noviello Maurizio, (Roiano)
Nozzi Susanna, (S. Giovanni)
Nucci Felicia, (Cologna)
Nursi Marco, (Città centro)
Nussdorfer Brigida, (Valmaura)
Nuzzo Gian Paolo, (Città centro)

O

Oberti Zampa Enrica, (S. Vito)
Oblak Andrea, (Chiadino Rozzol)
Oblak Giancarlo, (Chiadino Rozzol)
Occhioni Angelo, (Cologna)
Odinal Sergio, (S. Giovanni)
Odoni Silvia, (Muggia)
Odoni Fabio, (Barriera)
Odoni Giuliano, (Barriera)
Odorizzi Marina, (Valmaura)
Oglio Carlo, (Servola)
Ognissanti Aurora, (Città centro)
Ogrin Maria, (Servola)
Oio Ida, (Chiadino Rozzol)
Oio Anna, (Servola)
Ojo Fabio, (Roiano)
Olenik Ladini Giovanna, (Barriera)
Olivo Rosamaria, (Cologna)
Olivo Maria, (Muggia)
Oltolini Enrico, (S. Giacomo)
Omari Walter, (Valmaura)
Omari Elena, (S. Dorligo)
Onor Maria Luisa, (Muggia)
Onor Natalina, (Muggia)
Onor Porfirio (Barriera)
Onor Dino, (Muggia)
Onur Cristina, (Muggia)
Opara Fabio, (Muggia)
Opassich Gioacchino, (Valmaura)
Opassich Erna, (S. Giacomo)
Opassich Paolo, (Servola)
Orecchione Adele (Roiano)
Orel Silvio, (Città centro)
Oretti Bruno, (Roiano)
Oretti Sergio, (S. Giacomo)
Orlando Ester, (S. Vito)
Orlando Corossi Nevia, (S. Vito)
Orlando Ugo, (S. Vito)
Orlando Antonio, (Servola)
Orlando Massimo, (Cologna)
Orologio Deborah, (Città centro)
Orologio Antonio, (Città centro)
Orsaria Erta, (Cologna)
Orsini Pietro, (Roiano)
Orso Renato, (Città centro)
Orti Antonella, (S. Dorligo)
Orzan Marino, (Duino Aurisina)
Osojnic Silvia, (Valmaura)
Ossich Silvana, (Valmaura)
Ostrusha Paola, (S. Giacomo)
Osvaldini Brusatin Maria, (Chiadino Rozzol)
Osvaldini Livio, (Chiadino Rozzol)
Otti Claudio, (Cologna)
Otti Mauro, (Roiano)

P

Pacchialat Carlo, (Duino Aurisina)
Pacchietto Nerina, (S. Vito)
Pacenca Edoardo, (Roiano)
Pacor Massimiliano, (Città centro)
Pacor Giorgio, (Città centro)
Pacor Marzulli Fiorita, (Chiadino Rozzol)
Pacor Giuliano, (Chiadino Rozzol)
Pacori Massimiliano, (Cologna)
Paddeu Salvatore, (Città centro)
Padoan Laura, (Città centro)
Padovan Antonio, (Muggia)
Padovan Pelco Fausta, (Muggia)
Padovan Pierpaolo, (S. Giovanni)
Padovani Fulvio, (Città centro)
Padovani Barbara, (Cologna)
Pagana Antonia, (Città centro)
Paglia Antonio, (Chiadino Rozzol)
Pagliara Onelia, (Valmaura)
Pagliari Consolati Giuseppe, (S. Giovanni)
Pagliari Consolati Tiziana, (S. Giovanni)
Pagliari Maria, (S. Vito)
Pagnini Maria, (Opicina)
Pagnoni Raffaela, (Valmaura)
Paiero Giuseppe, (Servola)
Palazzini Paolo (S. Giovanni)
Palcich Wolf, (Valmaura)
Palcini Maria, (Muggia)
Palermo Francesco, (S. Vito)
Palermo Maria, (S. Vito)
Palermo Michele, (S. Vito)
Palermo Giorgio, (S. Vito)
Palermo Chiara, (S. Vito)
Palese Marino, (S. Giacomo)
Palese Massimo, (S. Giacomo)
Palese Antonia, (Cologna)
Palese Marco, (Roiano)
Palese Nicolò, (Roiano)
Palese Daniele, (Roiano)
Paliaga Claudio, (Valmaura)
Palisca Fulvia, (Servola)
Palisca Alberto, (Servola)
Pallini Fabio, (Città centro)
Pallini Roberto, (Cologna)
Pallini Furio, (Cologna)
Pallober Carla, (S. Vito)
Palmas Giovanni, (Barriera)
Palmieri Franco, (Città centro)
Palmieri Guido, (Città centro)
Palmisano Giorgio, (Barriera)
Palmolungo Bruno, (Valmaura)
Palombieri Sergio, (Città centro)
Palumbo Manuela, (Valmaura)
Palumbo Cosimo, (Valmaura)
Palumbo Emilia, (Valmaura)
Palumbo Giovanni, (Opicina)
Palumbo Lucia, (Opicina)
Palumbo Gennarino, (Opicina)
Palumbo Carmela, (Opicina)
Palumbo Raffaele, (Valmaura)
Palumbo Giovanni, (S. Vito)
Palumbo Giovanni, (Opicina)
Palumbo Vincenzina, (Opicina)
Palumbo Maria, (Città centro)
Paluzzo Roberto, (Servola)
Pandolfelli Francesco, (Città centro)
Pandolfelli Renato, (Città centro)
Pandolfelli Croci Pierina, (Città centro)
Pangaro Paolo, (Servola)
Pangher Giuseppe, (Cologna)
Pangher Gianfranco, (Chiadino Rozzol)
Pangher Mariapia, (Chiadino Rozzol)
Pangos Sonia, (Città centro)
Paniccià Giovanni, (Muggia)
Panissut Umberto, (S. Giacomo)
Pannofino Francesco, (Valmaura)
Pantazescu Eleonora, (Cologna)
Panzini Luigi, (Cologna)
Paoletich Egidio, (Servola)

La pubblicazione dell'elenco delle adesioni al manifesto Dc proseguirà nell'edizione di martedì 16 marzo.

MUGGIA / RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Rifare Osimo, non i confini

Il Comune di Muggia vuole partecipare a pieno titolo ai negoziati internazionali, da poco avviatisi, per la revisione del trattato di Osimo. E, a fronte delle perdite subite in conseguenza della guerra e dei vari trattati di pace dal 1947 fino al memorandum di Londra del 1954, chiede tutta una serie di interventi: dall'approvazione di una nuova legge sugli indennizzi alla possibilità, nel corso dei negoziati con Slovenia e Croazia, di prevedere la restituzione ai profughi dei beni abbandonati; da finanziamenti speciali del governo per il territorio di Muggia (tali da risarcire la perdita dell'entroterra naturale e di importanti infrastrutture, come parte dell'acquedotto del Risano e della rete viaria Santa Barbara-Crevatini-Chiampore) ai contributi governativi e regionali per una valorizzazione del centro storico. In particolare, si chiede il completamento, nell'ambito della grande viabilità triestina, del tratto stradale Lacotisce-Rabuiese e la possibilità d'uso, da parte italiana, della circonvallazione di raccordo tra i due estremi del comune. Devono essere infine negoziate le condizioni per istituire una Zona di libero scambio nel territorio muggesano, per incentivarne lo sviluppo economico e compensare la perdita delle tradizionali attività legate alla cantieristica e alla petrolchimica. Questi i punti salienti della mozione votata a maggioranza nello scorso consiglio, e frutto di una sintesi tra le proposte della Lista Frausin, Dc e Psi. Così, ad esempio, non è stato inserito nel documento il paragrafo voluto dalla Lista Frausin, concernente la necessità, «per non alimentare illusioni e demagogiche campagne che speculano sui sentimenti dei profughi, di accettare il principio dell'intangibilità delle frontiere esistenti, salvo modifiche possibili con il consenso delle parti interessate». «Con questo ordine del giorno, comunque, si rivendica al centro istroveneto il ruolo che gli compete — ha rilevato il capogruppo Claudio Mutton — e non solo dal punto di vista dei risarcimenti finanziari e dei riconoscimenti ai profughi, ma anche nel senso di "comune-ponte" per una cooperazione economica tra Trieste, l'Istria e la Dalmazia». Il capogruppo dc, Piero Pesce, ha ribadito «la necessità di abbandonare i retaggi del passato per perseguire l'unità dei popoli in un'ottica di integrazione dei confini», mentre l'excursus storico del democristiano Giuseppe Cuscito ha ricordato come «l'Istria fosse, fin dall'antichità, un amalgama di genti di ceppo latino e slavo, il cui bagaglio culturale può costituire la premessa di un progetto positivo di collaborazione tra le nazioni». Il dc Mauro Braico e Italico Stener della Lista per Muggia, hanno aderito alla mozione presentata dal missino Alfredo Mari, dove si prevede «di ridiscutere dal principio, e su basi forti, a partire da quella territoriale, tutte le questioni inerenti il trattato di Osimo».

Barbara Muslin

MUGGIA

Sindacati e Comune, è ancora scontro

Né la solidarietà manifestata dai capigruppo ai lavoratori comunali, né l'impegno del sindaco e della maggioranza a «procedere tempestivamente, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, a una riorganizzazione dell'ente» sono bastate a sospendere lo stato di agitazione proclamato dai sindacati. «La nostra presenza in massa nell'aula consiliare di piazza Marconi è indubbiamente servita a dare una scossa a una situazione ormai insostenibile — spiega il rappresentante Cisl, Renato La Rosa —, ma per il momento, a meno di risposte concrete da parte dell'amministrazione, non viene revocato il blocco degli straordinari né lo sciopero di giovedì prossimo». Insoddisfatti dal documento tecnico sugli aspetti giuridici della pianta organica, consegnata dalla Giunta alcuni giorni prima, i sindacati hanno denunciato in Consiglio la «confusione organizzativa, gli sprechi di risorse e i disservizi».

«Il riassetto della macchina comunale è estremamente complesso — ha replicato al fuoco incrociato di accuse l'assessore Franco Colombo —, ma la Giunta è riuscita a rispettare i tempi prefissati, consegnando intanto un primo documento». Nell'ottica di una revisione più funzionale della pianta organica, l'assessore Antonio Piga, ha proposto infine di istituire una commissione paritetica tra forze sindacali e amministrazione comunale.

Barbara Muslin

CONVEGNO A OPICINA SUI TERRENI INDIVISI

'Civico', ma non troppo

Continua la querelle con il Comune sull'uso delle aree

«La realtà della gestione del territorio frazionale nel Friuli-Venezia Giulia»; questo il titolo della tavola rotonda organizzata ieri a Opicina dal Comitato coordinatore regionale delle amministrazioni sui beni di uso civico. Nella sala convegni della Cassa rurale e artigiana di Opicina si sono incontrati amministratori e giuristi provenienti da tutta la regione, con l'ardua intenzione di trovare una definizione comune di una questione che nel corso degli anni ha preso aspetti diversissimi nelle diverse realtà territoriali locali. Dietro l'apparente semplicità dell'argomento si cela infatti una «querelle», quella dell'amministrazione dei beni territoriali comuni indivisi, che affonda le proprie radici in almeno un secolo di contrasti tra amministrazioni centrali e comunità rurali. Come ha spiegato in un approfondito intervento il professor Rudi Simac, presidente del gruppo Espropriati delle frazioni di Slovenia, non è possibile intendere il concetto stesso di terreni d'uso civico, senza rifarsi alla storia delle antiche comunità agrarie in Italia, Slovenia e Austria. La prerogativa di utilizzare terreni incolti per il pascolo o il diritto di «legnatico», per le comunità rurali appare infatti già nel diritto feudale medievale.

Seguendo le vicende storiche questa forma amministrativa è arrivata fino ai giorni nostri, entrando inevitabilmente in conflitto con le strutture amministrative territoriali dello stato moderno. Il primo tentativo di regolamentazione della materia fu fatto nel 1927, con una legge che in pratica mirava allo smantellamento, a favore dei Comuni, delle organizzazioni locali di questo tipo. Una seconda legge del 1954 ne riconosceva invece la legittimità, decretando la costituzione di regolari comitati di gestione eletti democraticamente. Questa in strettissima sintesi la storia, all'origine di numerose ambiguità legislative.

Uno degli aspetti principali della questione riguarda proprio la personalità giuridica dei comitati, inspiegabilmente rispettata o negata all'interno del medesimo territorio regionale. Nel corso della conferenza questo aspetto è stato ben evidenziato dagli interventi dei rappresentanti delle comunità del Friuli e del Goriziano. Questi hanno testimoniato dell'autonomia giuridica e amministrativa di cui godono nelle proprie realtà, in grado di amministrare i beni di cui sono titolari, rispettando la legge che prevede l'utilizzo dei proventi per la realizzazione di opere di pubblica utilità. Ben diversa la situazione di comitati presenti nella provincia e nel comune di Trieste. Albino Sosič e Igor Dolenc, del comitato di Opicina, hanno rilevato l'atteggiamento evasivo e ostile dell'amministrazione municipale che, come hanno detto, considera l'attività dei comitati come una «indebita intrusione nella propria attività».

Il comune, hanno detto, non solo non interpella le comunità carsiche per le grandi opere da realizzare sui terreni d'uso civico, come il sincrotrone, la grande viabilità e il parco del Carso, ma ne lede anche gli interessi, espropriando i terreni e immobilizzando le somme derivate da queste operazioni. Al termine degli interventi l'avvocato Bogdan Berdon ha indicato le possibili vie d'uscita da questa situazione; tralasciando le vie legali, sono comunque in corso procedimenti a carico del Comune, ha espresso l'intenzione del comitato regionale di avanzare la richiesta di una nuova normativa regionale che uniformi lo status e le prerogative dei comitati del Friuli-Venezia Giulia.

Matteo Laudato

MUGGIA / INTERVENTO

Le tante attese della conferenza

Finalmente, dopo circa due anni di annunci, rinvii e temporeggiamenti vari s'è tenuta la conferenza economica del Comune di Muggia. Un appuntamento tanto atteso e voluto quanto temuto e sopravvalutato. Atteso, perché da diversi anni si discuteva sull'opportunità di rivedere l'assetto economico, produttivo e la pianificazione del Comune costiero (anche a seguito della chiusura dell'ex raffineria Aquila e della riconversione della stessa); voluto, perché ci si rendeva conto ogni giorno di più che era un appuntamento indilazionabile, che il territorio necessitava di un nuovo piano regolatore (l'ultimo risale agli inizi degli anni '80), e che per pianificare interventi infrastrutturali, industriali, economici, viari, etc. era ed è necessario coagulare enti e realtà diverse per competenze e capacità operative.

Come detto, la conferenza economica credo sia stata anche temuta: in quanto «produrre» un nuovo «volto» per l'intero Comune di Muggia nei vari aspetti insiti nella società civile e in una comunità, sottointende una grossa responsabilità morale e politica. Sì, ritengo che dopotutto l'appuntamento con questa conferenza economica sia stato — in parte — anche sopravvalutato: non tanto per i temi trattati quanto per le aspettative — forse esagerate — che, in primo luogo gli amministratori muggesani, pur a ragione, avevano riposto in essa. A prova di questa considerazione credo possa bastare sottolineare la latitanza o scarsa rappresentanza di alcuni enti, quali il Comune di Trieste (preoccupato, forse, da problemi ben più gravi), la Provincia (commissariata) e la Regione Friuli-Venezia Giulia (che ormai gestisce poco più dell'ordinaria amministrazione), etc.

Purtroppo, seppur invitato, non ho potuto presenziare ai due giorni dei lavori della conferenza; d'altra parte, una mia eventuale partecipazione sarebbe stata a titolo personale e non in qualità di portavoce del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese. Infatti, i capigruppo dell'assemblea rionale hanno convenuto sull'inopportunità di partecipare ufficialmente alla conferenza economica, ritenendo, considerate le competenze e il lavoro svolto finora dall'assemblea, superfluo ogni eventuale contributo. In effetti, concordo con i capigruppo sul fatto che il nostro consiglio circoscrizionale ha sempre fornito agli amministratori muggesani un quadro preciso dello stato (di degrado) del territorio di sua competenza e, nel contempo, ha portato in più occasioni il suo contributo in termini di idee e proposte, intervenendo anche con iniziative dirette.

Di ciò, non tutti hanno tenuto conto, nonostante gli «atti di fede» sul ruolo fondamentale dei consigli circoscrizionali per riavvicinare la popolazione alle istituzioni e al «palazzo». Per quanto mi riguarda, ritengo che siano emersi — nonostante l'inspiegabile fretta con cui si è giunti a questo appuntamento e il ritardo nella consegna del materiale agli invitati — ragionamenti e propositi seri, in quanto i fatti e la situazione muggesana credo non permettessero divagazioni o filosofie astratte. Anche se, come a volte succede, si è detto tutto e il contrario di tutto. Pertanto, pragmaticamente, avrei detto che oggi, a Muggia, bisogna innanzitutto accantonare certi tabù e contrapposizioni — un tempo ideologiche, oggi miseramente personali — al fine di giungere a un rapporto e un confronto sereno e civile tra le forze politiche che oggi siedono in consiglio comunale. Oserei dire che fatto questo si è fatto il più. E' opinione comune, infatti, che tra i partiti non vigano più gli accordi politici nel senso stretto del termine, bensì si stia andando rapidamente verso accordi di programma tra partiti coalizzati da una visione comune di quella che è oggi la società civile; le sue necessità, le sue priorità e le sue aspettative, dove chi conta maggiormente non è più questo o quel partito, bensì l'uomo che lo rappresenta e le idee e i progetti di cui si fa portatore e promotore. Ecco, su queste basi, tutte le idee e proposte esposte nella conferenza economica possono, anzi devono, essere valutate con estrema serietà affinché si creino sinergie tali da far «decollare» Muggia verso un futuro prospero.

Claudio Grizon
Presidente del Consiglio di Zaule Stramare-Rabuiese

DUINO A.

Commissioni per tutti

Fissati dal consiglio competenze e argomenti da discutere

Personale, bilancio e occupazione nella prima, piano regolatore, baia di Sistiana e parco del Carso nella seconda, scuola e assistenza per la terza, collaborazione etnica e regolamenti statutari infine alla quarta. E' questa la ripartizione degli argomenti stabiliti ieri dai componenti delle quattro commissioni consiliari di Duino-Aurisina. Convocati di buon mattino, l'appuntamento al municipio era per le 8.30, i rappresentanti dei partiti di maggioranza e opposizione si sono scambiati in un paio d'ore le prime opinioni sui vari problemi concreti da affrontare nel Comune, definendo anche il calendario dei prossimi incontri pubblici. Gli argomenti sono quelli proposti in tutti e tre i documenti programmatici presentati dall'Unione slovena, da Dc e Psi e dal gruppo comunista Pds e i Verdi.

In ogni commissione saranno presenti rappresentanti di ogni forza politica, ad eccezione del consigliere comunale missino Vinicio Scapin autoesclusosi dalla discussione. Scapin ritiene infatti che le commissioni, oltre che inutili, siano anche «dilapidatorie di pubblico denaro». Saranno invece piuttosto interessanti anche per i cittadini le prossime discussioni sulle strategie occupazionali da adottare, sulla situazione del personale dipendente, sulle possibilità dello sviluppo turistico del Comune, sulle problematiche del distretto sanitario e della scuola. Già ieri si è deciso di delegare agli assessori competenti la presentazione dei singoli argomenti definiti in ogni aspetto.

Per riuscire a trovare delle soluzioni su temi importanti come la revisione del piano regolatore, il completamento dei lavori pubblici o l'accorpamento delle sedi scolastiche, sarà necessario infatti fotografare attentamente il quadro generale. Ogni assessore è stato quindi incaricato di presentare il problema fin nei minimi dettagli, esponendo la situazione attuale, le soluzioni percorribili e soprattutto le risorse economiche a disposizione. Essenziale, se portato avanti in modo serio e concreto, il compito dell'ultima commissione formata dai capigruppo di ogni partito. Il delicatissimo e controverso problema della collaborazione tra i due gruppi etnici sarà infatti il piatto forte del menù di questo gruppo consiliare un po' diverso dagli altri, impegnato a confrontarsi su tematiche di indirizzo globale. Mentre le altre tre commissioni scenderanno quindi nel dettaglio tecnico, la quarta potrà valutare i numerosi aspetti generali di ogni questione, sviscerando le eventuali pregiudiziali politiche esistenti e dando inizio allo stesso tempo alla discussione sul regolamento dello statuto che dovrà essere approvato entro un anno.

Erica Orsini

Teatro multilingue

Insegnanti e allievi insieme nella magica atmosfera de «La dodicesima notte» di Shakespeare. Il gruppo teatrale del collegio del Mondo Unito di Duino ha offerto anche quest'anno tre serate di divertimento allestendo uno spettacolo tutto fatto in casa nella scuola elementare di Duino. In scena, recitando un po' in inglese e un po' in italiano, non solo i ragazzi ma anche entusiasti docenti attori per un giorno. Perché non si vive di solo studio. (Foto Sterle)

I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI DUE PALAZZINE MINACCIANO LA TRACIMAZIONE DEL RIO

Via Orsenigo spera nel sole

In alto il rio Orsenigo 'minacciato' dalla terra di riporto del cantiere. Qui sopra e nella foto a destra i lavori lungo il ciglio del rio. (Italfoto)

In via Orsenigo, dalle parti dell'Università la gente prega che non piova: da quando il Comune ha autorizzato l'edificazione di due palazzine e le ruspe, da pochi giorni, hanno iniziato i lavori di sbancamento, la massa di terra di riporto incombe minacciosa sul ciglio del rio Orsenigo; se dovesse piovere, l'acqua trascinerebbe il tutto nel torrentello con conseguenze facilmente immaginabili. Il pericolo è reale, visto che già in condizioni normali, ovvero senza la terra di riporto ammassata sugli argini, la pioggia crea problemi di scorrimento. L'altra sera il rischio di una disastrosa tracimazione del rio Orsenigo è approdato sui banchi del consiglio della circoscrizione Cologna-Scorcola.

Ripercorrendo le tappe che hanno determinato l'attuale critica situazione, il presidente, Pietro Baxa, ha ricordato che già due anni fa la circoscrizione aveva dato parere negativo alla concessione edilizia, motivandolo con l'assoluta carenza di servizi esistenti e con l'inevitabile aggravio che ne sarebbe derivato per la già difficile viabilità della zona. Quel parere è stato bellamente ignorato dal Comune e adesso che i lavori di sbancamento sono partiti, gli abitanti di via Orsenigo hanno paura. Del pericolo era già stato avvisato il sindaco e lo stesso Baxa aveva richiesto un sopralluogo dei Vigili urbani per verificare la reale consistenza del rischio.

Intanto si sono mossi anche gli abitanti che hanno avviato una raccolta di firme che dia fiato alla protesta: la sottoscrizione verrà presentata entro la fine di marzo nel corso di un'assemblea pubblica alla quale saranno invitati, oltre al sindaco, gli assessori all'urbanistica, De Comelli e ai lavori pubblici, Assanti. I problemi della zona di via Orsenigo non sono dell'ultima ora: già cinque anni fa erano stati stanziati 700 milioni per il risanamento della valletta; il progetto, approvato dal Comune, era stato inviato all'esame della Regione, che però lo aveva bocciato restituendolo al mittente. Baxa, per sciogliere le riserve sollevate dalla Regione, convocò un'assemblea pubblica con il responsabile del Verde del Comune, Vremet, l'architetto Saccari della Regione e l'allora assessore comunale ai lavori pubblici, Cernitz. Quest'ultimo non si presentò vanificando di fatto gli intenti chiarificatori dell'incontro e da allora del progetto nessuno ha più saputo nulla.

Adesso, quei minacciosi cumuli di terra ammassati sull'argine del torrente. Nel corso della stessa seduta, il Consiglio di circoscrizione di Cologna-Scorcola ha affrontato l'altra spinosa questione dei parcheggi nella zona dell'Università: i consiglieri si sono dichiarati insoddisfatti della risposta inviata dall'assessore De Comelli, nonostante che per la prima volta venga confermata dal Comune l'esistenza di un'area di sua proprietà («quella in cui si trova il distributore Agip», precisa Baxa) nella quale realizzare nuovi posteggi. L'alternativa rimane quella della mega struttura interrata (580 posti) sotto al piazzale Europa, ma di proprietà del demanio universitario; nei giorni scorsi il presidente della circoscrizione ha organizzato un incontro congiunto tra il rettore Borruso e il sindaco Staffieri per accelerare le procedure di avvio dei lavori.

gi. lo.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea Rifondazione

Oggi con inizio alle 9, avrà luogo alla Sala «Saturnia» del centro congressi della Stazione Marittima la conferenza programmatica regionale del partito della Rifondazione comunista. La relazione introduttiva verrà tenuta da Gianluigi Pegolo, vice-coordinatore regionale; alla fine del dibattito, nel tardo pomeriggio, concluderà i lavori l'on. Antonio Cuffaro, della segreteria nazionale.

Speleovivarium aperto

Come ogni domenica con orario, 10-12 è visitabile lo Speleovivarium. Si tratta di una struttura museale-scientifica dove sono osservabili animali che popolano le grotte: tra cui il famoso e raro Proteo. Saranno possibili visite guidate. Alle 10.30 verrà proiettato un documentario.

Trofeo Assonautica

Oggi con inizio alle 10 si svolgerà la terza edizione del «Trofeo Assonautica», gara nazionale di modelli di motoscafi radiocomandati, sotto l'egida della Federazione italiana motonautica. Ad essa è abbinato il Memorial «Guido Malisan», coppa messa a disposizione gentilmente dalla signora Malisan per onorare la memoria del marito scomparso.

Lions club Trieste Host

Oggi nella sede di via Dante 7, dalle 18 in poi, i soci del Lions Club Trieste Host si ritroveranno per il 9.o meeting ordinario 1992-93. Il socio, dott. Aldo Ancona, terrà una conversazione sul tema: «I trasporti a Trieste tra il 19.o e il 20.o secolo» con proiezione di diapositiva. Seguirà la cena aperta alle signore e agli ospiti dei soci.

Accademia musicale

Oggi, alle 20.30, nella Basilica di S. Silvestro, l'Ensemble vocale e strumentale Polivox terrà un concerto dedicato alla musica sacra di scuola romana tra XVI e XVII secolo. Verranno eseguite musiche di Desprez, Festa, Lasso, Palestrina, De Victoria, Anerio e l'oratorio per soli, coro e basso continuo «Historia di Jephte», di G. Carissimi.

Sole che ride

Domani alle 20 nella sala di via del Sale 4/B (Città Vecchia) incontro con l'ing. Paolo Degli Espinosa, ricercatore Enea e membro del Comitato scientifico della Legambiente su «Verso una città sostenibile: il bilancio economico-ecologico». L'incontro è organizzato dall'Associazione di Trieste della Federazione dei Verdi del Sole che ride.

Junior Chamber

La Junior Chamber, chapter di Trieste, si riunirà alle 18.30, al Circolo della stampa per l'assemblea ordinaria che sarà chiamata a eleggere il presidente e il direttivo per il prossimo anno sociale. Nel corso dei lavori dell'assemblea, coordinati dall'attuale presidente, Massimo Orlando, i soci potranno proporsi per le varie cariche attraverso un nuovo procedimento di autopresentazione, in base al quale potranno mettere a disposizione della Junior, e quindi della città, le proprie iniziative e le proprie professionalità.

Bastione fiorito

Oggi, alle 11 al Bastione Fiorito del castello di S. Giusto, ha inizio la mostra di artisti contemporanei Arcana, organizzata dal circolo culturale il Carso. La mostra, a ingresso libero, proseguirà sino a domenica 28 marzo con il seguente orario: feriali 11-16, festivi 11-14.

Gruppo 54

In occasione della prima manifestazione di «Verso l'Alleanza democratica» che si terrà in contemporanea a Roma, Torino e Catania, Gruppo 54 informa che sarà possibile raggiungere queste sedi con volo aereo scontato del 40%. E' possibile prenotarsi alla segreteria di Gruppo 54 il lunedì è mercoledì (16-18) e il venerdì (17-19.30) in via Torrebianca n.8.

Pensionati Acega

Si comunica ai pensionati dell'Acega che sono in distribuzione nella sede dell'azienda di via Genova n. 6 - servizio del personale: gestione giuridico-economica dei pensionati (II piano, stanza n. 53) - dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali, i modelli 101 relativi all'anno 1992.

Camere da letto

Oggi alle 17.30, al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/A, il Teatro Rotondo presenta la commedia «Camere da letto» di Alan Ayckbourn regia di R. Fortuna e M. Decolle. Si replica fino al 4 aprile ogni venerdì, sabato (20.30) e domenica

Operatori sociali

Domani e martedì si terrà il modulo conclusivo del corso per operatori sociali su «Ruolo dell'operatore dei servizi socio-assistenziali territoriali in relazione all'attuazione del dpr 309» (sulle tossicodipendenze). Il corso è attivato dal settore formazione permanente della Scuola di servizio sociale di Trieste (via Carnaro, 43, tel. 829444).

L'Alpina in Valle Isonzo

Domenica 21 marzo il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una facile e spettacolare traversata lungo il fiume Isonzo dalla stretta di Saga alla forra di Caporetto, passando per Magosti e la caratteristica cascata Kozjak. Partenza in pullman alle 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Dizione recitazione

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di dizione e recitazione. Informazioni ed iscrizioni: Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario di segreteria: 16-20 (tranne il sabato) tel. 370775.

Fai e restauri

Martedì, alle 17.30 alla sala Baroncini di via Trento 7, la dott.ssa Giuseppina Perusini parlerà sul restauro di dipinti e sculture lignee.

Parole d'epoca

Prosegue al Goethe-Institut di via Coroneo 15, la mostra «Zeit/worte (Parole d'epoca)», articolata in 12 saggi sulla nascita e la storia della Repubblica Federale Tedesca. Orario 10-13 e 16-19, da lunedì a sabato, fino al 31.3.93. Visite guidate. Entrata libera.

Officina di turno

L'autofficina aperta oggi è la «Servicar» di via Udine 23.

Nuova Universitas

Alla «Nuova Universitas», al numero 16 di viale XX Settembre domani alle 18 Renato Mezzena presenterà il libro «Adamello il tempo dei pionieri» di Vittorio Martinelli, foto di Danilo Povinelli.

Petrarchini a New York

L'associazione «Petrarca» organizza per la settimana dal 2 al 9 maggio un viaggio a New York con visita di Washington. I soci interessati e i loro familiari dovranno rivolgersi per informazioni alla Key Tre in via S. Caterina.

PICCOLO ALBO

Due femmine di Siberian Husky che rispondono ai nomi di Siska e Shiam, sono fuggite da un recinto di Muggia Vecchia. Chi le vedesse è vivamente pregato di telefonare al numero 272170.

Le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto alle 13.50 di lunedì, 8 marzo, all'incrocio di via Carducci con piazza San Giovanni sono pregate di mettersi in contatto con Orsini, chiamando dalle 8 alle 13 il numero 7793311.

Smarrito, in zona Barcola, il 10 marzo scorso, bracco tedesco marrone a macchie di 20 mesi, di nome Baldo. Chi ne avesse notizie può telefonare, verso sera, al 413240.

Chi avesse assistito alla caduta fra le porte automatiche dell'atrio dell'ospedale di Cattinara il giorno venerdì 5 marzo alle 12 circa di un uomo anziano, in particolare una signora e un signore che al momento dell'accaduto si trovavano nei pressi e lo hanno per primi soccorso, sono pregati di chiamare il numero telefonico 810605.

Cerco urgentemente signora tedesca di nome Ingrid, 35-40 anni, causa smarrimento di un oggetto martedì 9 marzo. Telefonare, dalle 9 alle 10, al numero 816303.

STATO CIVILE

NATI: Covacci Ezio; Sorci Marco; Soldano Pier Vittorio; Sain Daniele Kenneth.

MORTI: Gobatto Cecilia, di anni 80; Guagliardi Caterina, 68; Negrich Anna, 89; Vergerio Mario, 68; Berani Bruno, 80; Ban Albina, 78; Piscitelli Lucia, 67; Zaro Lidia, 82; Ancona Erik, 2 mesi; Fragiacomo Bruno, 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Benussi Edoardo, attuario con Babbini Lorenza, biologo; Sturman Alessandro, commerciante con Križmančič Tatjana, impiegata; Tomasulo Massimo, impiegato con Apollonio Patrizia, impiegata; Netti Massimo, operaio con Fili Laura, impiegata; Baccomi Roberto, collaboratore tecnico con Palese Cristina, impiegata; Poropat Diego, commerciante con Pernarcich Sabrina, commerciante; Barnobi Leonardo, impiegato con Degrassi Manuela, impiegata; Brumati Giuseppe, conducente di linea con Zanon Mariagrazia, impiegata; Bossi Giancarlo, artigiano carrozziere con Pitacco Sabrina, infermiera professionale; Segulja Massimiliano, operaio edile con Troha Violetta, pulitrice; Vidotto Fabio, meccanico con Putignano Gabriella, impiegata; Bratus Claudio, impiegato con Pirovich Lorella, commessa; Paoletti Silvano, carrozziere con Derschitz Ileana, impiegata; Zucco Alessio, insegnante educazione fisica con de Polo-Saibanti Paola, impiegata; Tomasini Massimiliano, autista con Cesaria Gabriella, impiegata; Recchia Ennio, infermiere professionale con Marzocchini Barbara, infermiera professionale; Sforzina Stelio, operaio con Pagliaro Manuela, operaia; Cascio Martin, operaio con Lucchesi Monica, in attesa di occupazione; Matiz Paolo, carabiniere con Muser Lorena, cameriera; Murru Angelo, agente di polizia penitenziaria con Massenzi Cristina, ausiliaria uff. sanitario.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Buffet tipico
via Giulia 57. Piatti caratteristici e birra naturale. Orario 18-01.

Paradiso Club
Pomeriggio ore 15, musica Tribale con i Vapida Staff. Giovani ingresso L. 6.000.

Trattoria al Collio
Riapre martedì 16 marzo. Con la cucina e vini nella tradizione di una volta. Piazza Venezia 4, tel. 301260. Chiuso lunedì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ben ama, ben castiga.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3,2, massima 8,4; umidità 80%; pressione millibar 1026,4 stazionaria; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,7.

Le maree

Oggi: alta alle 0.11 con cm 32 e alle 14.14 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.30 con cm 28 e alle 18.05 con cm 2 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 0.47 con cm 22 e prima bassa alle 9.21 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 - Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina; via dell'Istria, 18.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 - Roiano tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 - Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33 tel. 633080.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI
Qui benzina

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.

ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12; passeggio S. Andrea.

INDIPENDENTI: Siat - piazzale Cagni, 6 (colori IP).

REDUCI
In ricordo dei caduti

Nella ricorrenza del 51.o anniversario della battaglia di El Alamein l'associazione nazionale reduci oltremare ha promosso in collaborazione con l'Arcei un pellegrinaggio al sacrario militare dei Caduti italiani, con deposizione di una corona d'alloro, nonché ai sacrari alleato e tedesco adiacenti. Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 10 al 19 giugno prossimi su nave italiana con partenza da Venezia (imbarco anche a Bari). Sono previste possibili escursioni e visite anche a Bari (sacrario Caduti oltremare) in Egitto (il Cairo) e in Grecia (Atene e isola di Creta). Possono partecipare ex combattenti e reduci, con familiari e amici. Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla segreteria pellegrinaggi c/o Arcei Viale Ruggero Bacone n. 6 - 00197 Roma - o telefonare ore d'ufficio ai seguenti numeri: 06/4824332 4824333 (chiedere incaricato pellegrinaggio El Alamein) oppure: 06/2185431 8083230 (dalle 20.30 alle 22).

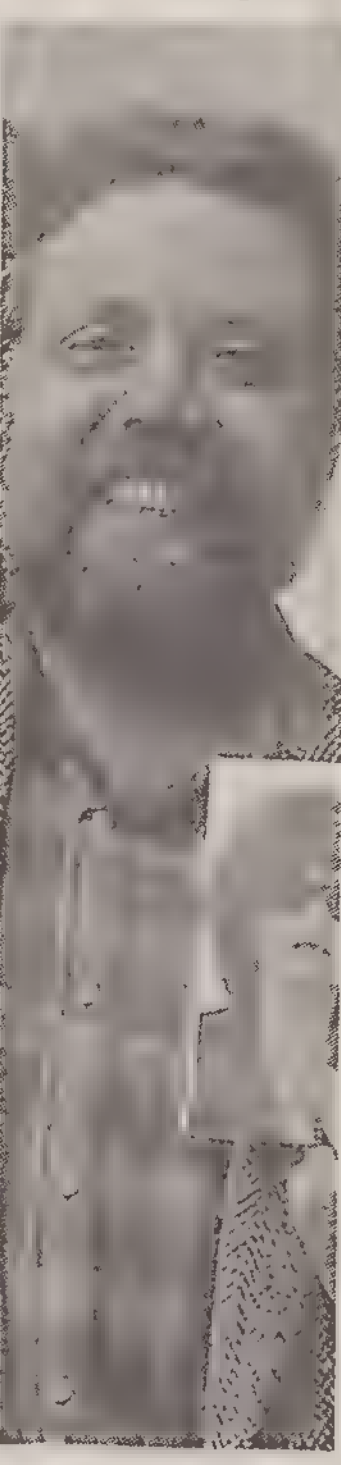
SETTIMANA
Al Centro congressi

Domani in sala Saturnia con inizio alle 9 si terrà un convegno organizzato dall'Associazione degli artigiani di Trieste dal titolo «Ruolo dell'impresa artigiana nel contesto politico-economico provinciale». La manifestazione terminerà nel tardo pomeriggio.

Giovedì 18 marzo con inizio alle 8.30 si terrà in sala Oceania un convegno organizzato dall'Usl dal titolo «Le vaccinazioni nell'infanzia. Obbligo e opportunità. Problematiche sanitarie e giuridiche emergenti». Per la manifestazione, a carattere regionale, si prevede la presenza di un centinaio di partecipanti.

Sabato 20 marzo in sala Oceania con inizio alle 19 si terrà un dibattito dell'Msi sulle tematiche inerenti il prossimo referendum.

Sabato 20 marzo in sala Saturnia con inizio alle 15.30 si terrà la Conferenza regionale dello sport». La manifestazione terminerà alle 19.30.

CIRCOLO MIANI
Incontro, mostra e film con Sergio Staino

«Satira, giornali e potere» è il tema dell'incontro con Sergio Staino in programma domani, alle 17.30, nello studio Phi in via San Michele, organizzato dal circolo Centro studi di Ercole Miani. Durante l'incontro sarà presentato il recente volume «Tempeste», che il vignettista e regista ha realizzato sul processo di trasformazione del Pci in Pds. Il pubblico, invece, potrà dialogare con l'ospite per comprendere i temi della sua 'ispirazione' e le difficoltà incontrate nell'occuparsi di satira.

Sullo stesso tema, a margine del dibattito, sarà inaugurata una mostra con 40 tavole originali di Staino. La rassegna rimarrà aperta allo Studio Phi fino al 31 marzo nell'orario compreso tra le 17 e le 20.

In serata, con inizio alle 21, il Circolo Miani in collaborazione con il Cinema Alcione, proporrà una proiezione unica dell'ultimo film di Staino dal titolo «Non chiamarmi Omar». Lo spettacolo sarà introdotto dallo stesso ospite, che oltre che regista, è anche sceneggiatore e attore nella stessa pellicola.

TERZA ETA'
Le lezioni in agenda

Programma della XX settimana dal 15/3 al 17/3/1993: **Lunedì:** Sede aula A - B: 16-17 prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Luccio, Psicologia sociale.

Martedì: Sede aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese conversazione; 16-17 prof. F. Forti, Le grotte del Carso; 17.15-18.15 dott. M. Messerotti; Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso.

Mercoledì: C. Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo: 16-18 arch. S. Del Ponte, Arte Etrusco - Romana; Sede aula A: 9.30-12 sig. G. Mohor, corso di fotografia; 17.30-18.30 prof.ssa M. Gurtner Curci, come leggere un libro; Sede aula B: 16-17: sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese - III corso.

Giovedì: Biblioteca dell'Istituto Nautico (I piano): 16.30-17.30 prof. P. Stenner, cartografia e navigazione; Sede aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris, lezione di teoria e solfeggio; 16-17 prof. R. Mezzena, flora alpina, micologia; 17.15-18.15 prof.ssa I. Chiarassi Colombo, Giudaismo e Cristianesimo apocrifo; Sede aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler, invito alla matematica; 16-17 prof. C. Corbato, teatro Greco antico; 17.15-18.15 prof. C. Zaccaria, amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane.

Venerdì: aula Magna via Vasari 22: 16-17.30 prof. Pastorelli, le indagini funzionali del polmone; sede aula Magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra, la poesia di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17.30-18.30 dott. R. Calligaris, Fossili del carso Triestino; sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - lingua francese III corso.

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Note e musica per l'Airc
Consegnati i proventi della serata benefica: oltre tre milioni

La rappresentante dell'Airc, Etta Carignani, e l'organizzatore del Festival della canzone triestina Fulvio Marion, tra gli autori e i cantanti premiati. (Italfoto)

I proventi del Festival della canzone triestina, oltre tre milioni e mezzo di lire, sono stati consegnati dagli organizzatori al rappresentante dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, Etta Carignani, nel corso di una breve cerimonia. Nell'occasione, Etta Carignani ha consegnato i riconoscimenti agli autori e ai cantanti dei motivi più votati attraverso il referendum promosso da «Il Piccolo» in collaborazione con alcune emittenti radiofoniche locali. Le 30.273 schede pervenute hanno sancito l'affermazione di «Trieste blu» (7.188 tagliandi) di Gabriella e Riccardo Battilana interpretata da Franco Cozzuto e dal gruppo Dimensione blu. Il motivo sarà ora presentato al Festival nazionale di musica leggera 'Leone d'oro' di Venezia.

Compleanno del consolato

Compie 219 anni il consolato britannico a Trieste: la storia dello stretto legame che unisce i sudditi di Sua Maestà alla nostra città è stata al centro della relazione svolta dal console onorario della Gran Bretagna, maggiore Norman John Lister, in occasione del tradizionale incontro conviviale organizzato dal Rotary Club «Trieste», presieduto da Manlio Lippi, per il corpo consolare di stanza nella nostra città. Alla serata hanno preso parte, tra gli altri, i consoli di Cipro (Sergio Stricca), Finlandia (Callisto Gerolimich), Germania (Roberto Hausbrandt), Indonesia (Giuseppe Mastrovalerio), Jugoslavia (Peter Pavich), Malta (Aldo Panizzoli), Mongolia (Aldo Colleoni), Paesi Bassi (Italo Resciniti), Portogallo (Pietro De Marchi), Slovenia (Joze Susmelj), Usa (Paolo Bearz), Sud Africa (Igor Agramante) e Turchia (Dario Samer).

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Annis (14/3) da Grazia e Ario Annis 50.000, da Ileana e Lino Castro 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Giacomo Bole nel XI anniv. dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della nostra cara Aristea Cotterle nel II anniv. (14/3) dalla figlia e dal marito 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Alessandro Gregori nell'XI anniv. (14/3) dalla sorella Angela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albino Franetich nel XXIV anniv. (14/3) dalle sorelle 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Margherita Finizio nell'VIII anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro e Mariacristina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edi Luisa (14/3) dalla moglie Luciana, figlio Elio e famiglia 50.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Antonietta Macorin nel XXIX anniv. (14/3) dalle figlie 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Walter Marcuzzi nel XVIII anniv. (14/3) 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano nel III anniv. (14/3) da Ici 50.000 pro Astad.

— In memoria di Boris Mejak nell'anniv. (14/3) da Egle e Michela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ruggero Muggia nel XXX anniv. dalla figlia Nella e famiglia Clabot 25.000, dalla sorella Ersilia 25.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Francesco Peloza nel III anniv. (14/3) dalla moglie Gina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Amelia ed Eugenio Porta per il loro 58.o anniv. di matrimonio (14/3) dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cristina Setz nel I anniv. (14/3) da Laudia Gioseffi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Cirillo Vatovec nel VII anniv. (14/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Bosieglav dalle fam. Kosic e Zupancich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Costantin ved. Cavazzon da Rita Turisini e fam. 70.000, dalle fam. Maglizza e Cangiano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Libera Cusina ved. Pecchiari dai condomini di via F. Severo 95 120.000 pro Uildm.

— In memoria di Eufemia Curto ved. Spina da Michela Kocman 20.000, da Giuliana Lipizer Verchi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Matteo Decleva da Ottavio e Livia Rondini 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Maria Degrassi ved. Depase dalle fam. Rizzi Marino e Gherlizza 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Enrichetta Loik da Anna Maria Pucillo 50.000 pro La via di Natale (Aviano).

LA 'GRANA'

Pornografia e tutela dei diritti dell'infanzia

Care Segnalazioni,
siamo rimasti veramente sconcertati e stupiti nel leggere su Piccolo del 3 marzo che esponenti di vari partiti hanno rifiutato di votare una legge di regolamentazione sull'esposizione di pubblicazioni pornografiche nelle edicole. Troviamo quantomeno singolare che persone che portano avanti feroci battaglie per un arbusto tagliato (e troviamo corretta, la difesa dell'ambiente), non trovino altrettanto scandaloso esporre agli occhi dei bimbi di qualunque età immagini che ogni padre di famiglia eviterebbe di far loro vedere. E non parliamo di semplici nudi ma di immagini ben più violente e aggressive. Teniamo presente che proprio la regione Emilia Romagna ha già legiferato in materia, mentre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, pur appartenenti agli stessi partiti, pensano forse, in un momento vicino alle elezioni, che i proprietari delle edicole e i lettori di materiale pornografico votano, mentre i bambini no. Forse farebbero meglio a ricordare che ci sono anche genitori che, indipendentemente dall'ideologia politica, sanno distinguere ciò che è bene per i loro figli. E anche loro votano.

Linea Azzurra, Anfaa, per la tutela dei minori

SCUOLE MATERNE / DISAGI IN VIA CARLO ARCHI

No ai bambini «inscatolati»

I genitori chiedono strutture adeguate alle esigenze di istruzione e socializzazione

Ora che a Trieste sembra essersi finalmente invertita la tendenza al calo demografico, ci accorgiamo quanto poco elastiche siano diventate le strutture comunali: asili e scuole non riescono ad adeguarsi nei tempi dovuti alle necessità e alle richieste dell'utenza, specie nel settore delle scuole materne e dei «nidi». Come dire, le strutture di «prima accoglienza» dei nuovi cittadini.

E veniamo all'esempio che c'interessa in particolare: l'asilo di via Carlo Archi è stato pesantemente penalizzato ai tempi del calo demografico e in esso permane attualmente una sola sezione, pur sottoposta da ormai tre anni a una notevole pressione da parte di numerosi utenti (quest'anno le richieste in esubero sono state ben 35!) per la riapertura di una seconda sezione.

Forse ora il Comune si avvede di questa sua miopia, tuttavia, pur ponendo non escludendo un ripensamento, ci sottopone una nuova problematica: il Comune, cioè, vorrebbe aprire una pre-materna all'interno dell'asilo stesso, non aggiungendo ambienti, com'era previsto in un piano precedente, sfruttando i numerosi vani liberi della adiacente scuola elementare «Padoa», bensì togliendo spazio agli attuali frequentatori dell'asilo.

Ci sorprende che un così scarso valore venga attribuito ai diritti dell'infanzia, fino a ridurre i bambini a oggetti da inscatolare in spazi sempre più angusti, approssimativi e quindi insani — o meno sani di quanto potrebbero essere — come sembra ormai indirizzo comune della politica riguardante questo settore.

Si approfitta troppo di genitori pressati dall'esigenza di affidare i propri bambini a cure educative e socializzanti, altrimenti lasciati in affidi temporanei per problemi di lavoro.

Ci opponiamo a questa politica che tende a privare i bambini di questo momento così importante di socializzazione in ambienti finora adeguati alle loro esigenze di spazialità e di movimento, facendoci portavoce al tempo stesso di tutte quelle madri che, per i suddetti problemi di lavoro, necessitano di nuove strutture (nidi o prematerne) cui affidare i loro figli. Chiediamo pertanto al Comune di Trieste di tener conto con la dovuta lungimiranza e maggior discernimento delle esigenze espresse dall'utenza.

Seguono 31 firme

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

REDDITI / RICHIESTE DI CHIARIMENTO

730 e dichiarazione congiunta

Assistenza fiscale anche per i coniugi a carico di dipendenti e pensionati

In relazione alla richiesta di chiarimento sul modello 730, pubblicata nella pagina n. 19 del Piccolo del 12 marzo, si precisa quanto segue. La risposta a quanto dichiarato dal sig. Graziosi, sta nelle istruzioni del modello 730.

Possono avvalersi dell'assistenza fiscale anche i coniugi dei lavoratori dipendenti e pensionati fiscalmente a carico di quest'ultimo e in possesso dei soli redditi dei terreni e fabbricati (art. 1, 2.o comma, D.P.R. 395 del 4.9.'92).

Alla luce di quanto sopra, il sig. Graziosi non può presentare dichiarazione congiunta.

Diversa è la risposta per il quesito posto al punto 1: se il pensionato rinuncia a presentare la dichiarazione congiunta, che può essere attuata nel suo caso solo con il modello 740, potrà presentare il modello 730 per i soli suoi redditi. Al punto del modello 730 in cui va dichiarato il versamento di acconto effettuato nel 1992 congiuntamente al coniuge, così come precisato nella pagina 14 delle istruzioni, il contribuente deve calcolare la parte dell'acconto congiunto proporzionale all'imposta individualmente dovuta e indicata nel rigo F1.

L'imposta individuale si calcola prendendo in esame il modello di dichiarazione congiunta presentata nel giugno 1992 e, in particolare, l'imposta netta e sottraendo da essa le ritenute e i crediti spettanti. Resta inteso che il coniuge dichiarante potrà a sua volta utilizzare la parte di acconti relativa ai propri redditi sia che si avvalga anch'egli dell'assistenza fiscale sia che presenti autonomamente la dichiarazione dei redditi. Gli attestati di versamento verranno conservati dal contribuente per l'eventuale richiesta da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Il direttore reggente
Alfredo D'Arpe
Il direttore amministrativo
Licia Zotta Masci

Rebus chiarito

Con riferimento all'articolo apparso in data 12.3.1993 «Il rebus del modello 730» a firma di Aroldo Graziosi e in evasione della richiesta di chiarimenti avanzata dal medesimo contribuente, si precisa quanto di seguito dettagliato. Ai sensi dell'art. 78 della legge n. 413/91 i lavoratori dipendenti e i pensionati possono adempiere agli obblighi di presentazione della dichiarazione dei redditi avvalendosi dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta o di un Centro autorizzato di assistenza fiscale.

Possono, inoltre, avvalersi dell'assistenza fiscale anche i coniugi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, fiscalmente a carico di questi ultimi e in possesso di soli redditi fondiari (terreni e fabbricati).

Nel caso del sig. Aroldo Graziosi, non è quindi possibile procedere alla presentazione del mod. 730 in forma congiunta, possedendo il suo coniuge redditi sia di pensione che di importo superiore a L. 4.800.000. E' però possibile procedere alla ripartizione dell'acconto congiunto Irpef effettuato nello scorso mese di novembre, mediante un'apposita procedura di calcolo, onde consentire la compilazione e la presentazione di separati modelli 730 da parte di ciascun coniuge.

Caaf-Cisl

Il critico non è Dc

Con riguardo alla pubblicazione dell'elenco degli aderenti alla Democrazia cristiana, desidero segnalare il caso di omonimia, fra il sottoscritto, che su questo quotidiano si occupa di critica teatrale, e quel Roberto Canziani che l'elenco indica iscritto al partito scudocrociato.

Roberto Canziani

Critiche a Castigliego

Leggo sul Piccolo stralci di una mia lettera inviata al segretario regionale del Pri e che conteneva rilievi sulla conduzione politica e amministrativa del Pri a Trieste.

A parte la considerazione che tale lettera interna al Partito non era destinata alla stampa, gli stralci pubblicati rendono pressoché incomprensibile il mio pensiero che articolava critiche alla segreteria Castigliego. La lettera, se integrale, sia per le parti di critica alla stesura del bilancio che concorre con quello complessivo del Pri, sia alla conduzione del partito a Trieste, avrebbe evitato strumentalismi e accuse stereotipe. E, oltre a chiarire i fatti, avrebbe meglio tutelato l'onorabilità delle persone. In tale lettera lamentavo il fatto della incongruenza del bilancio della Federazione provinciale che riportava le quote del tesseramento, 10 milioni (200 iscritti a 50.000 lire) con le quote L. 2.800.000 delle 20.000 a iscritto da versare alla Direzione nazionale e da cui si deducevano 140 iscritti. Questo a prescindere delle date di rinnovo e degli anni di riferimento. Nel bilancio di ogni anno devono entrare gli iscritti di quell'anno indiscutibilmente e i numeri non tornavano né in confronto, né con la cifra di 266 dichiarati dalla segreteria Castigliego. Oltre a ciò la mia lettera riportava i temi del dissenso della minoranza provinciale (9 contro 16 della maggioranza) e quelli della minoranza sezionale (4 contro 5) sulla mancanza di dibattito sull'alleanza col Pds a Muggia con lo stesso sindaco di prima, sulle delibere del Comune, il bilancio soprattutto, la situazione urbanistica, ecc., cosa che del resto riproponeva gli interventi in Direzione provinciale. Liquidare il tutto con la notizia di denuncia ai probiviri regionali tra l'altro appresa in quest'occasione, testimonia del livello di trasparenza e democrazia interna e del tasso di partitocrazia che caratterizza la gestione Castigliego del Pri a Trieste.

Sergio Pacor

Cancellare l'oltraggio

Oltre un mese fa Il Piccolo ha pubblicato la fotografia delle scritte oltraggiose fatte accanto alla targa commemorativa della morte di Pierino Addobbati ed Antonio Zavadil, accanto all'ingresso principale della chiesa di S. Antonio Nuovo. Si tratta di frasi pesantemente offensive. Poiché è trascorso ormai parecchio tempo e le scritte continuano a far mostra di sé, in dispregio al ricordo di due dei Caduti per l'italianità di Trieste del novembre 1953, chiedo di sapere a chi compete la pulizia di tali scritte nel caso concreto, nonché l'autorizzazione a farlo di persona qualora non vi si provveda urgentemente.

Piero Sardos Albertini

ACEGA / MOROSITA' INCOLPEVOLE DELL'UTENTE

Confusione tra i crediti

Provoca disagi la sovrapposizione tra Banca d'America e Crt

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» dell'11.3.1993 con il titolo «Senza luce: di chi è la colpa?», l'Acega deve fare le seguenti precisazioni.

L'utente Nilda Fonda segnala su «Il Piccolo» di esser stata avvisata di prossima esclusione da parte dell'Acega per morosità. Il fatto corrisponde al vero (l'utente però non è stato escluso dalle forniture) poiché il mancato pagamento della consistente bolletta di lire 2.437.000 è una realtà anche se l'utente ha dimostrato di aver effettuato il pagamento alla Banca d'America e d'Italia esibendo la quietanza di pagamento. Tale banca sostiene di aver riversato la somma (unitamente ad altre bollette di altri utenti) alla Cassa di Risparmio di Trieste, tesoriere dell'Acega. Di questa operazione e di altre si è confusa la traccia nei rapporti tra le due banche e i ripetuti carteggi e incontri hanno individuato solo un'ipotesi di sovrapposizione tra versamenti.

L'Acega ha più volte invitato le due banche a regolarizzare la loro posizione e a effettuare i doverosi versamenti. Nel frattempo non può non considerare insolute le bollette per le quali non vi è accredito bancario. Oltre a ciò le bollette (apparentemente) insolute generano interessi di mora, anche se tali interessi saranno cancellati non appena sarà intervenuto tra la Banca d'America e d'Italia e la Crt (tesoriere dell'Acega) l'auspicato chiarimento.

L'Acega ha ulteriormente sollecitato entrambi gli istituti di credito e si scusa con gli utenti che dovessero ricevere avvisi di morosità per un inconveniente che, come sopra detto, non è a essa imputabile.

Acega

IL PICCOLO *giovani*
IN COLLABORAZIONE CON IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE
Pagina a cura degli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste

•AMEDEUS•

Domenica **14** *marzo 1993*

Giornale dell'Istituto Magistrale "A. Duca d'Aosta"

POCA INFORMAZIONE E MOLTI PREGIUDIZI FRA GLI STUDENTI

Politica, questa sconosciuta

Al giorno d'oggi l'ignoranza tra gli studenti in campo politico è veramente scandalosa e inammissibile.

E' incredibile pensare che molti esprimono la loro opinione sulle questioni internazionali odierne pur non conoscendo nemmeno minimamente o comunque superficialmente i fatti storici e le ideologie che hanno contribuito, almeno in parte, a tali cambiamenti. Ed è ugualmente vergognoso che chi, invece, possiede tali conoscenze, non le possa esprimere liberamente perché ostacolato dai pregiudizi presenti nelle istituzioni scolastiche.

Perciò la causa di tale ignoranza non è da attribuirsi solamente all'indolenza dei giovani, ma anche (e purtroppo spesso soprattutto!) al disinteressamento da parte dei docenti di fornire questo tipo di cultura agli alunni.

Da biasimare è pure l'inculcamento di ideali di parte nella mente di quei pochi che hanno il desiderio di conoscere la realtà dei fatti, senza che essa sia distorta dall'opinione altrui. A tale proposito si può citare l'assurdità di un'accusa rivola esclusivamente agli eccidi «nazi-fasciti», senza neppure accennare al ricordo delle enormi stragi consumate nell'ex Unione Sovietica, soprattutto durante il periodo della tirannia stalinista. Per rispolverare la memoria di insegnanti e alunni si possono ricordare, oltre all'inutile e crudele sterminio dei 6.000.000 di ebrei, anche gli 8.000.000 di persone scomparse nel nulla in Russia durante l'altrettanto terribile dittatura di Stalin fondata sulla violenza e sulla repressione di ogni corrente di pensiero avversa al regime. C'è qualcuno che si ricorda delle immense fosse comuni scoperte recentemente nell'ex Urss?

Meditate tutti e cercate, insegnanti, di fornire ai vostri alunni delle informazioni il più possibile rispecchianti la pura e semplice verità.

Due studenti delusi

Ma l'anonimato non aiuta a risolvere i problemi

Premettendo che ho avuto modo di leggere i vari articoli prima di voi per il semplice fatto che faccio parte della redazione, voglio dire due parole a quanti hanno scritto su questo giornale nell'anonimato; e in particolar modo mi rivolgo a quei «due studenti delusi». Avete scritto delle cose vere, ma... sì, c'è un ma!... perché non avete firmato???!

Certo non era obbligatorio che l'autore si rivelasse, ma questo non è un articolo comune, anzi l'argomento presentato è tanto duro quanto reale e, almeno dal mio punto di vista richiedeva un punto di riferimento saldo, quale può essere un nome.

Forse nessuno si ricorda delle fosse comuni della Russia, ma voi ricordate quante sono state le vittime dei regimi assolutistici di tutta l'Asia? Dell'apartheid? E di qualsiasi altra linea politica, religiosa,...?

Quindi non comprendo questi paragoni: il fatto che le stragi non siano state fatte solo da nazisti e fascisti non sminuisce la loro tragicità! Se si parla soprattutto di certi fenomeni è perché ci hanno toccato più da vicino, perché hanno coinvolto direttamente sia noi che il mondo intero, sono stati «universali», non «locali».

Ritornando a noi, l'anonimato non ha mai portato alla soluzione di un problema: è come tirare la pietra e nascondere la mano. Non è leale.

Sta a voi trovare il fiato per dar voce a quanto pensate, il coraggio di dire la vostra opinione.

Solange Basso

12 OTTOBRE 42-92

C'è chi non festeggia quei cinquecento anni

500 anni. Sono tanti, per qualcuno troppi. E quel «qualcuno» non festeggia. Le popolazioni indigene americane non festeggiano, anche se sono costrette a sorridere, per vivere, davanti agli obiettivi delle macchine fotografiche dei turisti intenti a catturare l'attimo di un «pow-wow» o di uno stile di vita ancora precolombiano.

Gli indigeni del Nord, i Pellirosse, gli Indiani, chiamateli come volete, defraudati della dignità, libertà e cultura, rinchiusi in riserve gestite da agenti del governo; o quelli del Sud, gli Indios, scacciati con il fuoco dai loro villaggi, trattati come schiavi, non hanno motivo di celebrare i 500 anni dalla scoperta dell'America. In fondo loro c'erano già quando è arrivato l'uomo bianco, ma da secoli vengono sfruttati in ogni modo, in guerra o nelle miniere, è lo stesso: loro non vivono che per avere un riscatto morale. Tu hai festeggiato?

TI VOGLIO BENE

Potrei scrivere
di quando
ti ho visto
la prima volta,
o di quando
stavi
per morire
per quello
stupido gioco.

Invece parlerò
di quanto
sei importante
per me.

Di quanto
è grigia
la mia vita
quando non sei
vicino a me,
di quanto
mi sento morire
al solo pensiero
che tu
non ci sia più

Potrei dire
tante cose, ma tu
sai già tutto
tu sai già quanto
ti voglio bene!

Ps.: finiscila
di mangiare
i tuoi ossi schifosi
sul mio letto
e di abbaiarmi nelle
orecchie
alle cinque
di mattina!!!

Con amore
la tua cara padroncina
Solange Basso

CRONACA DI UNA GITA ALL'ISTITUTO TECNICO A. VOLTA

E'meglio una scuola bisex

30 ottobre 1992: istituto tecnico «A. Volta». Entriamo circa alle 9.45 e ci sentiamo subito marziani... La prima domanda esce quasi spontanea: possibile che non abbiano mai visto una ragazza? Risposta negativa...

Noi eravamo in gruppo, un gruppo di 14 ragazze, giravamo per la scuola e dietro a noi loro... sembravano orsi che inseguivano un vaso di miele; noi però non ci sentivamo, e non avevamo nessuna intenzione di sentirci, «miele»!!!

Beh, intanto è cominciata così. Com'è continuata? O.K., proseguiamo. Riunione con la III A telecomunicazioni nell'aula magna del Volta (devo dire che l'aula era veramente «magna»); primi dieci minuti di silenzio e panico reciproco, il ghiaccio poi si è sciolto, domande, risposte e discussioni a raffica. Succo della discussione (con intervento della IV A telecomunicazioni): «leggermente» maschilisti. E noi, a risposta, «leggermente» femministe.

Ore 11.45: il campanello pone fine al nostro incontro, ma non è un addio... circa 15 giorni dopo, loro (III A telecomunicazioni) sono presenti al «Duca d'Aosta», nella nostra mini aula di fisica. Questa volta, ruoli invertiti: loro chiedono, noi rispondiamo. Due ore di «bla, bla, bla», e i ragazzi del Volta sono tornati da dove sono venuti. Morale della favola: meglio una scuola bisex, la bilancia ha bisogno di essere equilibrata!!!

Maura Bellanca
III A

La vignetta del mese

ALLORA QUAL È IL VERDETTO?

IL CONSIGLIO DI CLASSE

TERZO GRADO ALL'INSEGNANTE DI STORIA DELL'ARTE

Il professore senza veli

Negozi preferiti, abitudini e qualche domanda indiscreta

Dite la verità, a chi non piacerebbe conoscere la vita privata, i vizi, le abitudini del professore più affascinante del d'Aosta?

Bene, noi abbiamo catturato il professore per sottoporlo a una specie di 3.o grado...

Vita, morte e miracoli di Fabris

— Professore il suo profumo è squisitamente squisito... ma quale marca usa? «Denim After Shave, si trova anche in supercoop per 6.800 lire!»

— Ma ci dica, perché si mette l'orologio sul polsino, è una sua mania? «No, non mi frega niente! Non voglio rovinare l'orologio!»

— Beh, professore, ci dica quali sono i suoi negozi preferiti per fare shopping... quali boutique? «Upim, Standa, Lavoratore... tutti i grandi magazzini!»

— Ma professore! Chi vuole prendere in giro?! Guardi che ci ricordiamo benissimo che l'anno scorso è venuto a scuola con una borsa di «Bandera»... «Ah sì... ho comprato un maglione che era in saldo».

— Va beh. lasciamo stare... Quanto tempo di «toeletta» impiega alla mattina? «Circa 15/20 minuti...»

—— Cosa?! Così tanto?!! E poi viene a scuola anche spettinato!!

Possiamo farle una domanda indiscreta? «Dipende... ».

— Usa i boxer o gli slip?! «Preferibilmente i boxer... ».

— Perché quando si va a visitare qualche museo, lei per strada fa finta di nón conoscerci? «Mi dà fastidio essere visto come insegnante!».

— Perché non ha il numero di telefono sull'elenco? «Perché non voglio essere disturbato!?! » (Per chi ancora non lo sapesse quel SErgio Fabris che appare sull'elenco è solamente un omonimo del Mister d'Aosta!)

— Sua moglie è gelosa? «No, affatto».

— Si ritiene un padre-padrone? «Assolutamente no!».

— Quanti anni ha (se la domanda nnon è indiscreta). «50. Sono vergine... di segno naturalmente!».

— Se ci dice la data precisa del suo compleanno, la prossima volta le facciamo un bel regalo... «Ok, allora ve la dico: 7 settembre».

— A che attore ritiene di assomigliare? «A nessuno, sono unico (modestamente)».

— Quanti anni hanno i suoi figli? «Giovanna ne ha 15 e Michelangelo 20».

— Michelangelo?!! Non lo avrà chiamato così per il famoso Buonarroti?! «State scherzando?! No, non per quello!».

— Ma lei sapeva già che voleva fare l'insegnante? «No: ho fatto l'Istituto d'Arte per seguire un amico...».

— Era bravo a scuola? «Sono passato col 7!»

— A quanti anni si è sposato? «A 26 anni».

— La luna di miele dove l'ha trascorsa? «In Spagna».

— Si è pentito di questa sua scelta? «No, mai».

— Che genere di musica preferisce? «Beh, io ascolto di tutto: diciamo che i Queen sono tra i miei preferiti... ».

— Che ne pensa della scuola? «No comment (uno schifo!)

DRIIINNN!!!

Mi dispiace ragazzi, è giù finita l'ora e Fabris è già volato via... Accontentatevi (per ora) di questa breve intervista... ma non distraetevi durante l'ora di Storia dell'Arte a pensare ai boxer di Fabris!!

A cura di Gabriella Abiusi e Anna Baruffaldi - 4.a A

CIAK SI GIRA

Salve, mi chiamo Ronnie Rosselli e sono uno studente della I A.

Da all'incirca quattro anni m'interesso di cinema e spettacolo: in questi giorni mi è venuta la folle idea di "mescolare" il cinema con il mondo della scuola.

La mia idea, consiste nel modificare i più famosi titoli di film con delle classiche caratteristiche scolastiche.

La seguente tabelle mostrerà alcuni titoli in versione "scolastica" ed i relativi titoli in versione "originale".

1. **9 picconi e 1/2** (9 settimane e 1/2)
2. **Il té nello spaccio** (Il té nel deserto)
3. **Profondo rosso** (compiti di latino) (Profondo rosso)
4. **3 picconi e un professore** (3 nipoti e un maggiordomo)
5. **7 picconi in sette giorni** (7 chili in 7 giorni)
6. **Speriamo che sia sufficiente** (Speriamo che sia femmina)
7. **Un piccone per due** (Una poltrona per due)
8. **Il tempo dei picconi** (Il tempo delle mele)
9. **Il silenzio degli impreparati** (Il silenzio degli innocenti)
10. **Credevo fosse un 6 invece era un piccone** (Credevo fosse amore invece era un calesse)

DALLA PARTE DEI PROF.

Galleria degli alunni Ecco «el mulo biflo»

Mancano pochi minuti all'intervallo e il prof. riordina le sue idee: «Vado in sala insegnanti a conoscere la supplente di matematica, le offro un caffè e speriamo che da cosa nasca cosa...».

Suona il campanello. Gli alunni si precipitano fuori dall'aula; il prof. con indifferenza raccoglie le sue cose, ma si avvicina alla cattedra «l'alunno biflo», chiedendo chiarimenti sull'argomento trattato: blà, blà, blà, blà.

Contemporaneamente scarta un panino dal forte odore di salame. Crampi da fame.

Suona il campanello.

Fine dell'intervallo.

Biflo ti odio!

(continua) L'anonimo.

L'OROSCOPO DEL MESE

Toro squattrinato, Sagittario tutto ok

(21/3-20/4)
ARIETE: mese elettrizzante. Questo mese vi porterà il grande amore. Feeling con il Sagittario, state pronte ad accalappiarvelo).

(21/4-20/5)
TORO: problemi di denaro. Feeling con Scorpione. Ok viaggi e vacanze! Un po' di moto vi farebbe bene! (anche se si sa che voi siete dei gran pigroni)

(21/5-21/6)
GEMELLI: bene studio, lavoro, affari e vacanze. Questo mese sarete un'altalena di vista. Sentimenti, tentazioni, bugie, ciò nonostante avrete successo (non montatevi la testa).

(22/6-22/7)
CANCRO: bene denaro, ma non manca chi riuscirà a farvi spendere molto in quattro e quattro'otto. Studiate un po' di più.

(22/7-23/8)
LEONE: vi sarà difficile mantenere un esaltante segreto (cercate di tenere a freno la lingua!) Viaggi in vista.

(24/8-22/9)
VERGINE: piuttosto brillante la situazione economica! Deludente invece la vostra vita sociale! siate più espansivi. Salute un po' precaria (le stelle consigliano di stare a casa per un po': non è il vostro mese).

(23/9-22/10)
BILANCIA: impegni di famiglia vi stressano. Ma un incontro eccezionale vi cambierà la vita! (state con i piedi per terra).

(23/9-22/10)
SCORPIONE: più di una indicazione celeste, parla di un possibile viaggio. Vi sentirete molto appoggiati nello studio. Curate l'alimentazione.

(23/11-21/12)
SAGITTARIO: incontri importanti. Forma ok! Gioie con lui. Mese straordinario (cosa volete di più).

(22/12-19/2)
CAPRICORNO: mese movimentato per impegni vari, soprattutto se siete nati in dicembre. Sconsiglio vivamente di restare troppo in casa (...e datevi finalmente alla pazza gioia!)

(22/1-19/2)
AQUARIO: serenità spirituale e ottima forma. Feeling con Cancro! Una maggiore attenzione alle esigenze di chi vi sta vicino (non siate troppo egoisti).

(22/1-19/2)
PESCI: successo per studio, lavoro e affari. Riuscirete a conquistare chi da tempo ha trafitto il vostro cuore (non lasciatevelo scappre).

CANTINA

L'export salva i vini di qualità

Dollaro e marco in volata hanno fatto tornare il sorriso sui volti dei nostri produttori di vino. Ma come è consuetudine negli ambienti immersi nella civiltà agricola, provata dalla storia e dalle intemperie, i contadini si guardano bene dal far trapelare i loro sentimenti. E' una misura di prudenza appresa nei secoli: c'è sempre tempo per cantar vittoria. Chi più dell'agricoltore, esposto ai capricci di una natura «maligna», sa tenere gli occhi sempre bassi, nella buona come nella cattiva sorte?

Fatto sta che l'avversità valutaria abbattutasi sulla nostra lira apre spazi di esportazione proprio alla fetta qualificata della nostra produzione vinicola regionale, che, per le sue intrinseche qualità e il buon nome di cui gode, già da tempo ha saputo conquistare mercati importanti come quello statunitense e tedesco. A fine dell'anno appena passato in molti versavano lacrime per il rischio che le botti rimanessero piene in cantina. Dagli Usa giungevano i preoccupanti segnali degli accordi Gatt, puntati a penalizzare proprio i vini bianchi europei diretti oltre oceano. E tra i produttori di bianchi, le più esposte erano le aziende del Friuli-Venezia Giulia, che vantano le bottiglie più ambite di questa fascia. Il traguardo allora imminente del mercato unico europeo dava intanto fiato alla concorrenza spagnola e portoghese verso nord. E, come non bastasse, la crisi nazionale faceva intravvedere una recessione nei consumi, più sensibile fra quelli voluttuari tra i quali è compreso appunto il vino di qualità.

Si spera, ora, a ragione in una ripresa delle esportazioni con il vantaggio di un ottimo «sconto» sui prezzi dato dalla svalutazione della nostra moneta. Contro la concorrenza delle altre aree mediterranee c'è dalla nostra il vessillo della qualità. E quanto al prevedibile calo della domanda italiana, proprio gli sbocchi all'estero potrebbero fare da adeguato contraltare, essendo i nostri vini regionali i più quotati e appetiti fuori dai nostri confini.

La stessa speranza la nutrono anche le altre aziende italiane, pressate da una produzione vinicola '92 che è ritornata, nonostante una riduzione del 20% delle superfici coltivate a vite, ai livelli più elevati degli ultimi anni, pari a 65 milioni di ettolitri, tutti da dover piazzare. Ed è qui che gli esperti di mercati si interrogano: l'88% del vino italiano che viene esportato finisce in soltanto cinque Paesi (nell'ordine, Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Svizzera), mentre il restante 12% si disperde in ben 135 Stati. Mancano, si dice, adeguate azioni promozionali per diversificare le nostre esportazioni vinicole.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 14 MARZO — III di QUARESIMA

Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09 — La luna sorge alle 0183 e cala alle 9.46

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,2	8,4	MONFALCONE	-1	11
GORIZIA	2	12	UDINE	-0,4	12,4
Bolzano	0	13	Venezia	2	8
Milano	1	10	Torino	1	6
Cuneo	-2	3	Genova	7	12
Bologna	-1	9	Firenze	1	8
Perugia	1	6	Pescara	4	8
L'Aquila	-2	3	Roma	0	12
Campobasso	-2	0	Bari	5	10
Napoli	2	10	Potenza	-4	2
Reggio C.	4	13	Palermo	5	11
Catania	1	12	Cagliari	2	14

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari residui annuvolamenti con sporadiche precipitazioni, tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni meridionali.
Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 12: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Durante la notte e nelle prime ore prime ore del mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: in aumento, nei valori massimi, su tutte le regioni.
Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud-Est sulla Sardegna.
SABATO 13: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna annuvolamenti a carattere stratificato, più intensi in prossimità dei rilievi alpini, dove non si esclude qualche debole precipitazione; dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità a iniziare dalle zone occidentali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Persisteranno foschie dense e nebbie sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro, in parziale diradamento durante le ore diurne.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 14.3 con attendibilità 80%

2000 m -2 c; 1000 m +2 c — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 10/14 — Tmin -2/+2 — Tmin 2/5 — DOMENICA 14 — M. Adriatico

ore di sole: 8 o più' / 6 - 8 / 4 - 6 / 2 - 4 / 2 o meno — vento med.: 3-6 m/s / >6 m/s — foschia — nebbia — sole, nebbia — nebbia alta — pioggia: 0-5 mm / 5-10mm / 10-30mm / >30mm — neve

Sulla bassa pianura e sulla costa nebbie e foschie notturne che di giorno sollevandosi potrebbero dar luogo a locale nuvolosita'

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno sui monti, su pianura e costa sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie durante le ore notturne e di primo mattino che di giorno sollevandosi potrebbero dar luogo a locale nuvolosità.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	5	13
Atene	variabile	3	13
Bangkok	variabile	22	21
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	pioggia	3	16
Belgrado	sereno	0	10
Berlino	sereno	-2	7
Bermuda	nuvoloso	17	21
Bruxelles	sereno	6	15
Buenos Aires	nuvoloso	22	26
Il Cairo	sereno	10	20
Caracas	sereno	18	30
Chicago	neve	-14	-1
Copenaghen	nuvoloso	2	6
Gerusalemme	sereno	3	10
Helsinki	nuvoloso	-8	-6
Hong Kong	nuvoloso	17	19
Honolulu	sereno	14	26
Istanbul	nuvoloso	0	10
Johannesburg	sereno	12	29
Kiev	sereno	-5	-3
Londra	sereno	10	17
Los Angeles	sereno	14	29
Madrid	pioggia	7	14
Manila	sereno	22	29
La Mecca	variabile	16	30
Montevideo	sereno	19	30
Montreal	sereno	-21	-11
Mosca	sereno	-18	-5
New York	neve	-1	5
Nicosia	nuvoloso	4	15
Oslo	nuvoloso	-2	6
Parigi	sereno	2	17
Pechino	sereno	2	9
Perth	sereno	16	24
San Francisco	nuvoloso	12	23
San Juan	sereno	23	31
Santiago	sereno	13	30
Seul	sereno	0	12
Singapore	nuvoloso	23	30
Stoccolma	nuvoloso	-3	5
Sydney	nuvoloso	17	24
Tel Aviv	sereno	9	16
Tokyo	sereno	4	10
Toronto	sereno	-18	-5
Vancouver	nuvoloso	1	11
Varsavia	sereno	-8	4
Vienna	sereno	-3	9

CUCINA

Fantasia di zucca

Secondo un detto istriano le zucche si distinguono in «tabachine», «invernadighe» e «zuche sante», cotte in forno d'inverno. Le migliori sono quelle cresciute tra le due Madonne, cioè tra il 15 agosto e l'8 settembre. Oggi si possono reperire fino alla stagione invernale e offrono parecchie opportunità in cucina: risotti, ravioloni, minestre, contorni, dolci. Con l'aggiunta di patate, porro e spezie varie, la zucca può perdere la sua insapidità ed essere consumata per offrirci tutti i suoi valori nutritivi.

Per i tortelli di zucca sono necessari: 1 kg e 1/2 di zucca, 300 gr di mostarda di Cremona, 150 gr di parmigiano grattuggiato, 200 gr di burro, 200 gr di amaretti, 1 limone, noce moscata, sale, pepe, pinoli, ricotta affumicata q.b., 450 gr di farina e 4 uova.

Preparare il ripieno il giorno precedente: tagliare la zucca, privarla dei semi e disporla a fettine sulla placca del forno e farla asciugare. Passare in seguito la polpa al setaccio, unire gli amaretti sbriciolati, la mostarda tritata con un po' del suo sugo, il parmigiano, i pinoli, un cucchiaino di noce moscata, il succo di mezzo limone, sale e pepe e amalgamare bene in modo da ottenere un composto asciutto. Il giorno seguente preparare la pasta e stenderla in sfoglia sottile. Distribuire il ripieno in mucchietti a 4 cm dall'orlo, distanziandoli di 6 cm. Porre la parte di pasta rimasta libera sul ripieno e premerla con le dita. Ritagliare con la rotellina i tortelli a forma rettangolare. Cuocerli in abbondante acqua salata, mescolandoli delicatamente con il mestolo forato. Scolarli pochi alla volta, accomodarli in una capace terrina condendoli con burro fuso e ricotta affumicata grattuggiata. Per gli gnocchi di zucca sono necessari 1 kg di zucca, 200 gr di farina, 100 gr di burro, 1 uovo, latte q.b., parmigiano grattuggiato. Spellare la zucca, togliere i semi e farla asciugare al forno. Schiacciarla e unire il sale, l'uovo, la farina e il latte fino a ottenere un impasto ben amalgamato e consistente; formare gli gnocchetti, infarinarli e gettarli in abbondante acqua bollente e salata. Si consiglia di gettarne uno per primo per saggiarne la consistenza. Quando gli gnocchi verranno a galla toglierli e condirli con burro fuso e parmigiano grattuggiato. La preparazione della crema di zucca richiede: latte, sale, pepe, prezzemolo. Pulire la zucca, lavare le patate e tagliare il tutto a pezzi. Scottare in un tegame nel burro il porro sottilmente affettato, gettarvi le verdure e ricoprire con il latte, Cuocere a fuoco medio per trenta minuti, frullare e servire cosparso di prezzemolo tritato. Come contorno la zucca può essere tagliata a fette, passata al forno infarinata e fritta oppure passata nella farina, uovo e pangrattato e in seguito fritta. Gli ingredienti per la torta di zucca sono: 90 gr di zucchero, 400 gr di zucca, 220 gr di farina, 1/2 bustina di lievito, la scorza di un limone. Montare l'uovo con lo zucchero, unire il burro, la zucca precedentemente asciugata in forno, il lievito e la farina; mescolare bene in una tortiera imburrata e infarinata; mescolare bene, versare in una tortiera imburrata e infarinata. Cuocere a fuoco moderato per circa 40 minuti e servire la torta cosparsa di zucchero a velo.

Mady Fast
Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Per i più giovani fra voi le stelle hanno in serbo un laffettuoso legame, che la presenza di Venere nel segno assicura sarà felice e appagante e che forse nascerà dalle ceneri di un precedente flirt. Giove vi invita a non fare prematuramente progetti per il futuro.

Toro 21/4 – 20/5
Nel vostro specifico caso la fortuna regna sovrana negli altri settori ma non certo nei sentimenti, dove c'è maretta in vista. Sarà a causa dell'ambizione degli ultimi tempi, che vi ha impedito di dedicarsi al partner come di consueto?

Gemelli 21/5 – 20/6
Imparate a delegare i doveri che superano la vostra portata e la vostra attuale possibilità di impegno e di attenzione, poiché in caso contrario andate incontro a disagi e a tensioni. Imparate a conoscere meglio quali siano i vostri limiti e a non oltrepassarli.

Cancro 21/6 – 21/7
Charme, un aspetto chic e una prestanza fisica di tutto rispetto vi consentiranno la soddisfazione di riuscire a farvi notare proprio dalla persona che vi siete messi in mente di colpire con la vostra avvenenza. Che non è mai stata così pronunciata come ora...

Leone 22/7 – 23/8
Per l'interesse che Saturno e Plutone nutrono nei vostri confronti fisicamente non siete al meglio e varare programmi troppo impegnativi è una cosa da scartare. E' molgo meglio che cerchiate di raggiungere un solo obiettivo importante alla volta.

Vergine 24/8 – 22/9
I ricordi sono dietro l'angolo e se ne riassaporate la dolcezza qualche rimpianto verso una situazione che non c'è più diventa inevitabile. Ma il presente ha molto da donarvi e saranno rose senza spine.

Bilancia 23/9 – 22/10
La voglia di svagarsi e di divertirsi è intensa, come vogliono la giornata festiva e la presenza di Giove nel segno. Prendetevela comoda poiché con il favore così smaccato da parte delle stelle avete praticamente il mondo in tasca.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole e mercurio favorevolissimi adesso al vostro sensibile segno propongono la nascita di un legame affettivo con una persona molto più giovane di voi, alla quale potrete insegnare tutto quello che sapete. Potrete plasmarla come più vi piacerà.

Sagittario 23/11 – 21/12
Occasioni per fare un buon investimento vi si presentano in giornata. Le possibilità di scelta sono numerose, ma solo una è veramente vantaggiosa. Quale? Anche in questo caso fidatevi ciecamente del vostro fidatissimo fiuto e sull'intuito per i buoni affari.

Capricorno 22/12 – 20/1
Occhio a una certa mancanza di concentrazione, che porta a disperdere e a dilapidare i risultati positivi degli sforzi professionali degli ultimi periodi. Sarebbe un vero peccato mandare a gambe all'aria per stanchezza un progetto che potrebbe darvi mille soddisfazioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Contatti importanti quest'oggi, per dirimere una questione legale forse relativa al lavoro e alla professione. E' possibile che la causa si risolverà in maniera molto soddisfacente e che vi propongano un congruo aggiustamento in denaro.

Pesci 20/2 – 20/3
Finalmente vivete un lungo periodo come soggetti dinamici, sereni e pimpanti sarebe almeglio sia della forma fisica, sia nell'energia mentale e nella creatività. Chi si occupa d'arte avrà una fare parecchio proficua davanti a sé.

FISCO

Tassa sulla salute e 740

Attenzione alla denuncia: controlli e sanzioni sono in agguato

Con sorprendente puntualità, le istruzioni sul raccordo tassa salute/dichiarazione dei redditi sono arrivate: si tratta di una novità che, come è stato già ricordato, si inserisce in quella unificazione degli obblighi formali dei contribuenti che dovrebbe portare a dichiarare tutto in una sola dichiarazione. Ma — l'osservazione è d'obbligo — la lodevole iniziativa si contrappone a tutta una serie di frammentazioni che portano invece in tutt'altra direzione. Ma tant'è: con la tassa della salute il discorso è stato correttamente impostato.

Quello che si chiama contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, deve essere dunque indicato — da parte di chi lo ha pagato — nella propria dichiarazione annuale dei redditi, in apposito modulo — così dice il decreto — che farà parte del modello 740 che ancora non abbiamo visto. Sul «730», già in distribuzione, il posto è stato trovato nel quadro «F» del dichiarante.

Che cosa dovrà essere dunque scritto nella dichiarazione? Gli elementi necessari alla determinazione del contributo e al suo pagamento: cioè è a dire, il codice e l'importo versato nell'anno 1992. Tutto semplice dunque. Così sembra, ma così non è. Il testo del decreto prende infatti in esame tutta una serie di situazioni che ci riportano al solito rompicapo che, inevitabilmente, ci costringe a prendere in mano la penna e a sottolineare questo o quel passo. Prendiamo, a esempio, gli esonerati dall'obbligo di dichiarazione: essi, se hanno pagato la tassa della salute, devono presentare ai competenti uffici finanziari il modulo che farà parte del «740» entro il termine di presentazione del «740» stesso. Modulo che viene equiparato alla dichiarazione fiscale solo agli effetti del contributo. Il ministero prosegue chiarendo che i soggetti in esame possono essere i familiari coadiuvanti o coadiutori degli artigiani e dei commercianti e i componenti attivi del nucleo familiare dei coltivatori diretti e aggiunge che il modulo in questione deve essere anche firmato da parte del titolare dell'impresa, che se ne assume la responsabilità. Controlli e sanzioni sono disciplinati dalle norme generali vigenti in materia di imposte dirette. Le rettifiche e gli accertamenti fiscali spiegano infatti i loro effetti anche nei confronti della tassa della salute: è addirittura previsto che i controlli da parte dell'amministrazione finanziaria possono essere eseguiti indipendentemente dall'esercizio dei normali poteri di accertamento. Il discorso tassa salute/740 è molto lungo e, come al solito, manca lo spazio per trattarlo compiutamente. Quel che si è detto è però sufficiente a proporre una considerazione: un alieno che piombasse sul nostro pianeta si farebbe una certa idea del nostro fisco. Quelli che curano le tasse dei terrestri, penserebbe l'alieno, non hanno molto da fare e allora i capi hanno pensato bene di trovar loro altro lavoro. Che bravi questi terrestri.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si getta nel Reno presso Coblenza - **4** Governatori persiani - **10** Si elimina in lavatrice - **13** Utilizza gli ultrasuoni - **14** Frenano... come i ma - **15** In febbraio e in giugno - **17** Un giocatore disonesto - **18** Il Jean-Paul dell'esistenzialismo - **21** Nuclei antisofisticazioni - **22** Un genere narrativo - **24** Prepararsi a ricevere - **26** Il comandamento infranto dal ladro - **27** La doppia... serpentina - **29** Gaspare compositore - **31** Sigla nota ai turisti - **32** Può piacere al latte - **33** L'insegnante universitario - **35** Ha il valore di «nulla» - **37** Città della Francia - **39** Quella grassa e fertile - **41** Senza spendere niente - **42** Antica macchina bellica - **43** Il regno di Pirro.

VERTICALI: **1** E' difficile... batterlo - **2** La annuncia un ronzio - **3** Il centro di Verona - **4** Chiusura di congresso - **5** Sigla di Trieste - **6** Il Roy di Walter Scott - **7** Ha la polpa profumata - **8** Luoghi... di beatitudine - **9** Biliosa, collerica - **11** Rimettere la giacca sull'attaccapanni - **12** Camiciola per neonati - **16** Toscane come Petrarca - **18** Il proiettile di David - **19** Particolare sistema di combattimento - **20** Osservare minuziosamente - **22** Cani... a metà - **23** Fra «qui» e «quo» - **25** Amante del bello - **28** Come medesimo - **30** Il fiabesco Pan - **31** Sicuri, inoppugnabili - **34** Un Giovanni allenatore... in breve - **36** Il prefisso che triplica - **38** Regione del Sahara - **40** Un po' di attenzione.

Incastro (xxxoooooooxx)
Decadenza d'una donna illustre
Su di lei si son scritte tante cose
stolte e maligne, buone amorose.
Nel fasto delle sue sale dorate
quante ella accolse teste coronate!
Or reca, nell'aspetto martoriato,
l'orme profonde d'un grave passato.
(Mafalda)

Cambio di estremi
Poeta presuntuoso
«Non lo dico per xxxxx,
ma son secondo solo a Xxxxx!
(Mac Lagan)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: argano, organo
Lucchetto: esattore, attore empio = esempio.

Cruciverba

CALCIO

ECCELLENZA / SAN SERGIO E SAN GIOVANNI

Ancora brividi su terreni amici

Fa visita alla squadra di Jannuzzi il Tamai secondo in classifica - La Sacilese per i rossoneri

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Eccellenza
San Giovanni-Sacilese, via Flavia, ore 15.
San Sergio-Tamai, Trebiciani, ore 15.

Promozione
Primorje-Costalunga, Prosecco, ore 15.
San Luigi-Varmo, via Felluga, ore 15.
Fortitudo-Cromonese, «Zaccaria» Muggia, ore 15.

Prima categoria
Zarja-Isonzo San Pier, Basovizza, ore 15.
Portuale-Vesna, «Ervatti» Prosecco, ore 15.
Ponziana-Villanova, via Flavia, ore 15.
Opicina-Turriaco, via Alpini-Opicina, ore 15.
San Marco Sistiana-Cividalese, Visogliano, ore 15.

Seconda categoria
Junior Aurisina-Primorec, Aurisina, ore 15.
Chiarbola-Porpetto, vill. del Fanciullo Opicina, ore 15.
Campanelle-Terzo, b.go San Sergio, ore 15.
Giarizzole-Natisone, Domio, ore 15.

III Categoria
Lelio Team-Mladost, Aquilinia, ore 15.
S. Nazario-Grado, Campanelle, ore 15.

Allievi regionali
Triestina-Porcia, Rupingrande, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
Ponziana-Ancona, via Flavia, ore 10.30.
S. Andrea-Tricesimo, Vill. del Fanciullo, ore 10.30.
S. Luigi V. B.-Brugnera, S. Luigi, ore 10.30.

Allievi provinciali
S. Andrea-Ponziana, Vill. del Fanciullo, ore 11.45.
Montebello-Portuale, San Luigi, ore 8.30.
Chiarbola-Campanelle, Vill. del Fanciullo, ore 8.30.
Zaule R.-Cgs, Aquilinia, ore 10.30.
Olimpia-Esperia, via Flavia, ore 8.30.

Giovanissimi provinciali
Fani Olimpia-Chiarbola, Domio, ore 9.45.
Esperia-Primorje B, via Carsia, ore 8.45.
Primorje A-Cgs, Prosecco, ore 10.30.
Portuale-Domio, Ervatti, ore 10.

ATLETICA
Trofeo «Città di Trieste», giro dei Campi Elisi, ritrovo ore 8.30 in viale Romolo Gessi; partenza ragazzi ore 9, partenza uomini e donne ore 9.30.

BASKET

Serie B2 maschile
Jadran-Ravenna, palasport Chiarbola, ore 18.

Serie D
Bor Radenska-Digas, Suvich, ore 11.

Promozione
Barcolana-Sinesis, via della Valle, ore 11.
Egida-Breg, Poggi Paese, ore 11.15.
Inter 1904-Libertas, Suvich, ore 20.
Scoglietto-Sokol, Suvich, ore 15.

TROTTO
Riunione di corse al trotto ippodromo di Montebello, ore 14.30.

Di nuovo al cospetto del pubblico amico. E di nuovo avversari da brivido. San Sergio e San Giovanni continuano a lottare contro se stessi, il calendario e le antagoniste nella lotta per evitare il baratro della retrocessione. Reduci da un periodo di magra colossale che le ha viste affrontare le compagini più competitive del torneo di Eccellenza, le due rappresentanti triestine si ritrovano — i rossoneri di Spartaco Ventura in maniera decisamente più grave — davvero inguaiate. Ormai è assolutamente necessario fare punti, qualunque sia l'avversario di turno e, nonostante la consapevolezza di recenti prestazioni positive ma infelici sul piano del risultato finale, portare a referto i punticini necessari per la salvezza.

Ci riuscirà oggi il San Sergio che dovrà vedersela con il Tamai secondo della classe, che ancora sogna il vertice e deciso ad approfittare al massimo dello scontro diretto tra Ronchi e Pro Gorizia? Sognare non costa davvero nulla ma, a questo punto, un pareggio almeno con il supporto del pubblico di casa costituirebbe davvero un risultato auspicabile.

Deve vincere assolutamente, invece, il San Giovanni che attende la visita di una Sacilese che ormai non ha più nulla da chiedere alla sua stagione. E, nel frattempo, Monfalcone e San Canzian si scontreranno in un derby fratricida che potrebbe forse rilanciare le quotazioni dei cantierini, esaltare le speranze degli isontini oppure, come si augurano in viale Sanzio, regalare ulteriore ossigeno a Stigliani e compagni.

San Sergio — Dopo il Porcia, altro gran brutto cliente. La squadra di Angelo Jannuzzi è ancora a sei punti dalla terzultima ma, dopo aver dilapidato un vantaggio ben più consistente, non può certamente concedersi altri scivoloni imprevisti lungo la dirittura d'arrivo. Oggi tocca al Tamai secondo della classe e giustiziere sette giorni fa delle speranze del San Giovanni. Apparentemente, considerando le ambizioni friulane di attaccare fino alla fine la Pro Gorizia, il pronostico è tutto per gli ospiti che dovranno però vedersela con una formazione giallorossa esasperata da una lunga serie di risultati negativi giunti dopo prestazioni tutto sommato gagliarde e motivati da casi fortuiti se non da autentici colpi di sfortuna.

Coccoluto e soci proveranno dunque a rimanere imbattuti, magari riscoprendo spirito e mentalità del girone di andata che avevano inserito il San Sergio tra le rivelazioni del torneo e avevano fatto sperare in un epilogo di stagione certamente più sereno e redditizio.

San Giovanni — Non sarà ancora un'ultima spiaggia, ma a questo punto i rossoneri di Spartaco Ventura devono stare davvero ben attenti. Oggi ospiteranno la Sacilese, avversario certamente non facile, ma almeno abbordabile dopo gli ultimi scogli su cui si sono infrante le velleità sangiovannine. Rientrano Visintin e Bibalo, probabile anche il recupero di Cadamuro. Disco rosso, invece, per lo squalificato Prestifilippo e per Colautti, vittima di un risentimento muscolare.

«Siamo costretti a correre il più possibile con l'obiettivo di agganciare chi è davanti a noi in classifica. Dobbiamo — spiega Ventura — fare la corsa sull'Itala San Marco che potrebbe facilmente essere risucchiata verso il basso. Neppure la Serenissima è ancora spacciata, mentre San Canzian e Monfalcone si fanno sotto in maniera pericolosa. Credo che il campionato si deciderà nelle ultime sei giornate, con gli scontri diretti. Sarebbe un errore — avverte — guardare solo davanti. Lo scorso anno siamo arrivati allo spareggio contro una Cormonese che pareva già salva da tempo e, rilassandosi, ha buttato via la permanenza in questo campionato».

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / TUTTE IN CASA LE QUATTRO TRIESTINE

C'è un «derbissimo» a Prosecco

Calendario accattivante, significativo o spietato. Il torneo di Promozione giunge oggi al suo ventitreesimo appuntamento con le quattro rappresentanti triestine impegnate tutte al cospetto dei propri sostenitori. Potrebbe davvero rivelarsi determinante questa giornata, tanto nei confronti della lotta per il vertice quanto, e forse ancor di più, nei confronti di quella per non retrocedere. Sugli scudi, infatti, va posto di diritto il «derbissimo» tra Primorje e Costalunga. I padroni di casa sono penultimi a quota 17 in compagnia dell'Union '91, con un punto di vantaggio sul Varmo e due da recuperare sulla coppia costituita da Flumignano e dallo stesso Costalunga. E, con otto gare ancora da disputare, tutto è possibile, compreso il riassorbimento nel marasma di Gonars e Trivignano. Considerata la graduatoria, dunque, è ovvio che il Primorje deve vincere a ogni costo se vuole continuare a sperare, mentre gli ospiti potrebbero tranquillamente accontentarsi di un pareggio.

Un sensibile conforto a queste speranze di salvezza potrebbe venire dal campo del San Luigi Vivai Busà che, contro il fanalino di coda Varmo, cercherà di mantenere la leadership e magari incrementare il vantaggio sull'Aquileia che non avrà vita facile con il Valnatisone.

Impegno interno, infine, anche per la Fortitudo che attende fiduciosa la temibile Cormonese continuando a puntare in un prestigioso e soddisfacente terzo posto.

SAN LUIGI VIVAI BUSA'. Contro l'ultima della classe i biancoverdi non possono palesare incertezze. Conoscendo le difficoltà di Savron e soci contro avversari ermeticamente chiusi che impediscono di giocare, non sembra il caso di attendersi grande spettacolo, ma la squadra di Renato Palcini a questo punto deve ambire esclusivamente al sodo.

FORTITUDO. La formazione muggesana non ha alcuna intenzione di mollare. In casa amaranto si vuole vedere fino a dove è possibile arrivare. Il primo passo è quello di collocarsi solitari in terza posizione, oggi divisa con la Juventina. Quello odierno contro la Cormonese, solo un punto in meno di Apostoli e compagni, potrebbe risultare uno scontro diretto in questo senso.

COSTALUNGA. «Contro il Primorje è necessario almeno un punto. Sarà una gara all'insegna del "mors tua, vita mea" — suggerisce il presidente giallonero Bruno Ourgnali — con i nostri avversari costretti a cercare la vitoria se non vogliono rimanere troppo indietro. Come previsto, numerose compagini sono state assorbite dalla zona a rischio e perciò, d'ora in avanti, non ci saranno confronti agevoli. Un derby — ammette — è sempre sentito e in queste condizioni l'attesa diventa spasmodica».

PRIMORJE. Giallorossi al gran completo, per il rientro dello squalificato Savarin e di Stolfa e Cravatin, bloccati dall'influenza. A Prosecco ci si attende un'autentica battaglia, che «vogliamo assolutamente vincere. I due punti sono necessari — ammette Nevio Bidussi — anche se i conti si fanno solo alla fine e magari un pareggio sarebbe sufficiente. Ma vogliamo riagganciare il Costalunga dopo il passo falso di Aquileia. Derby sentito? Non troppo, per la verità — ammette il tecnico giallorosso — ma le motivazioni di classifica sono troppo importanti rispetto gli stimoli campanilistici».

da. ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / A VISOGLIANO LA CIVIDALESE

Show certo in Portuale-Vesna

Dopo le ultime giornate il campionato di Prima categoria potrebbe aver perso un po' d'interesse visto il considerevole vantaggio acquisito dal Ponziana, solitario in prima posizione con quattro lunghezze di vantaggio sullo Staranzano secondo. In coda, nettamente distanziato il Piedimonte, nonostante il pareggio di domenica scorsa a Basovizza il San Marco Sistiana sembra avere poche chanches di salvezza anche se il nuovo allenatore Benotto, conil suo avvento, ha dato maggiore equilibrio alla squadra: il preziosissimo punto conquiesatto nel match con lo Zarja è insomma utilissimo per continuare a sperare. Ai fini della graduatoria la partita più interessante sembra proprio essere quella fra il San Marco e la Cividalese che si affrontano sul campo di Visogliano. I triestini hanno un solo risultato a loro disposizione: la vittória, per continuare a sperare nella salvezza. Il cammino verso la permanenza in prima categoria non sarà comunque agevole considerando che il trio della terz'ultime ha tre punti di margine sulla squadra di Sistiana. I friulani non potranno contare su Peressoni che è stato appiedato dal giudice sportivo come, del resto, Buffolini che non sarà a disposizione di Benotto.

Nella giornata odierna è in programma un derby: Portuale-Vesna che promette sicuramente spettacolo visto che i «portualini» si sono assestati in una posizione di classifica tranquilla, mentre i ragazzi allenati da Petagna sono smaniosi di cancellare lo scivolone interno con il Ponziana di domenica scorsa. Nella squadra di Santa Croce mancherà Vlah, squalificato.

Un favore al San Marco Sistiana lo potrebbero fare il Ponziana e lo Zarja che ospitano, rispettivamente, il Villanova e l'Isonzo San Pier. I favori del pronostico sono tutti per le due squadre triestine.

L'Edile Adriatica fa visita allo Staranzano in una gara alla quale gli «edilini» hanno da chiedere ben poco, ma un successo sarebbe davvero prestigioso.

L'Opicina, che ormai da qualche giornata ha abbandonato le secche della bassa classifica, ospita il turriaco che la precede di una sola lunghezza.

Nel girone «D» di seconda categoria lo Zaule Rabuiese va a Talmassons; la gara è di vitale importanza per le residue possibilità della compagine allenata da Vidonis di inserirsi nella lotta-promozione. Junior Aurisina e Primorec si affrontano in un appassionante derby dell'altipiano che non sembra rivestire particolare importanza per nessuna delle due formazioni.

Il Kras è in trasferta sul terreno della Castionese che segue, a unasola lunghezza, la squadra di Colavecchia.

Nel girone «E» il Giarizzole deve assolutamente raccogliere punti nell'incontro casalingo conil quotato Natisone. Il Sant'Andrea, privo di Salierno, affronta la seconda trasferta consecutiva facendo visita al Corno; dopo lo «stop» patito a Villa Vicentina sono vietati altri passi falsi pena il coinvolgimento nelle zone di bassa classifica. Il Chiarbola riceve la visita del Porpetto, mentre il Campanelle ospita il Terzo. L'Olimpia è in trasferta sul campo del Futura.

Nel raggruppamento «F» le compagini treistine sono tutte in trasferta. La Muggesana fa visita al modesto Poggio e potrebbe così dare una mano al Breg (in lotta proprio con il Poggio nelle retrovie) che è impegnato a Savogna d'Isonzo. Domio e Roianese, sono, rispettivamente, a Pieris e a Villesse.

Piero Tononi

JUNIORES / REGIONALI

Exploit del San Luigi Vivai Busà

Battuta la Pro Gorizia - Bloccato dai biancoverdi l'attacco-mitraglia degli isontini

La nona di ritorno del campionato juniores regionale era tutta imperniata sullo scontro tra il San Luigi e la Pro Gorizia, dove i primi erano chiamati a salvare, in qualche modo, il campionato. E il San Luigi è riuscito nell'impresa. Subito in avanti, i biancoverdi di Del Vecchio si sono impadroniti del comando delle operazioni sino a quando al 30' Vascotto, che esordiva in questa categoria, è riuscito a battere l'ottimo Capolicchio. E' indubbio che i triestini hanno sentito molto quest'incontro, e sebbene venissero dall'opaca prestazione dello scorso turno, non si sono fatti spaventare dai forti goriziani. Nella ripresa c'è stato subito il raddoppio di Braida, che ha trasformato un giusto rigore, e sul 2-0, anche perché i triestini sono sembrati abbastanza soddisfatti del risultato, è venuta fuori la Pro Gorizia che ha preso il comando.

Grossi pericoli però Santoro non li ha corsi, e anzi, è stato ancora pericoloso il contropiede del San Luigi. Nel finale non è accaduto poi nulla, se non l'altro esordio del giovane Peruzzo. Nel complesso, però, la gara non è stata ad altissimo livello, complice le assenze di ben quattro titolari in entrambe le formazioni, e forse perché i goriziani per una volta hanno rinunciato al loro solito gioco, vista l'importanza dell'incontro, e si sono presentati a Trieste con una sola punta.

Bene le prestazioni di Vascotto, autentica sorpresa, e di Bandel per i lcoali, mentre fra gli ospiti si sono contraddistinti il portiere Capolicchio, autore di alcune grosse parate, e Germinario.

Le più immediate inseguitrici, il Ronchi, vincendo per 3-2 su un ottimo Monfalcone, e il San Sergio, battendo per 4-0 la Fortitudo, ne hanno subito approfittato riducendo così lo svantaggio. Nella prima gara ottimi Leghissa, Indaco e Galoppin per il Ronchi, per il Monfalcone Ardessi e Deffendi. Nella seconda Martincic, De Cubellis e Balzano i migliori.

Non ce l'ha fatta il Costalunga in trasferta a battere la Juventina, che gli ha imposto lo 0-0 con una gara tutta difesa, e con un acceso finale nel quale l'allenatore degli ospiti è forse andato oltre misura.

Un sorprendente Lucinico ha battuto nettamente la Cormonese, e ha messo in evidenza un Tuzzi in formato super, ben coadiuvato da Mellini. Solo al 90' l'Itala San Marco è riuscita a superare un coriaceo San Canzian, che non ci stava a perdere. Anche qui, purtroppo, da segnalare il finale burrascoso. Infine, vi è stato l'ottimo pareggio colto dal Primorje, che ha addirittura sfiorato la vittoria sul campo del San Giovanni. La gara è stata comunque discreta col risultato finale sostanzialmente giusto. Da segnalare ancora che l'incontro Trivignano-Union 91 è stato rinviato a martedì prossimo venturo.

Gaetano Strazzullo

SAN LUIGI 2
PRO GORIZIA 0
Marcatori: Vascotto, Braida.
San Luigi: Santoro, Dobrilla, Palermo, Bandel, Zerial, Sturni, Vascotto, Magania, Braida, Longo (Peruzzo), Pittonel.
Pro Gorizia: Capolicchio, Padovani, Tommasone, Crali, Rosic, Speranza, Di Luca, Germinario, Bodigoi (Baresi), Scaggiante (Carruba), Trentin.

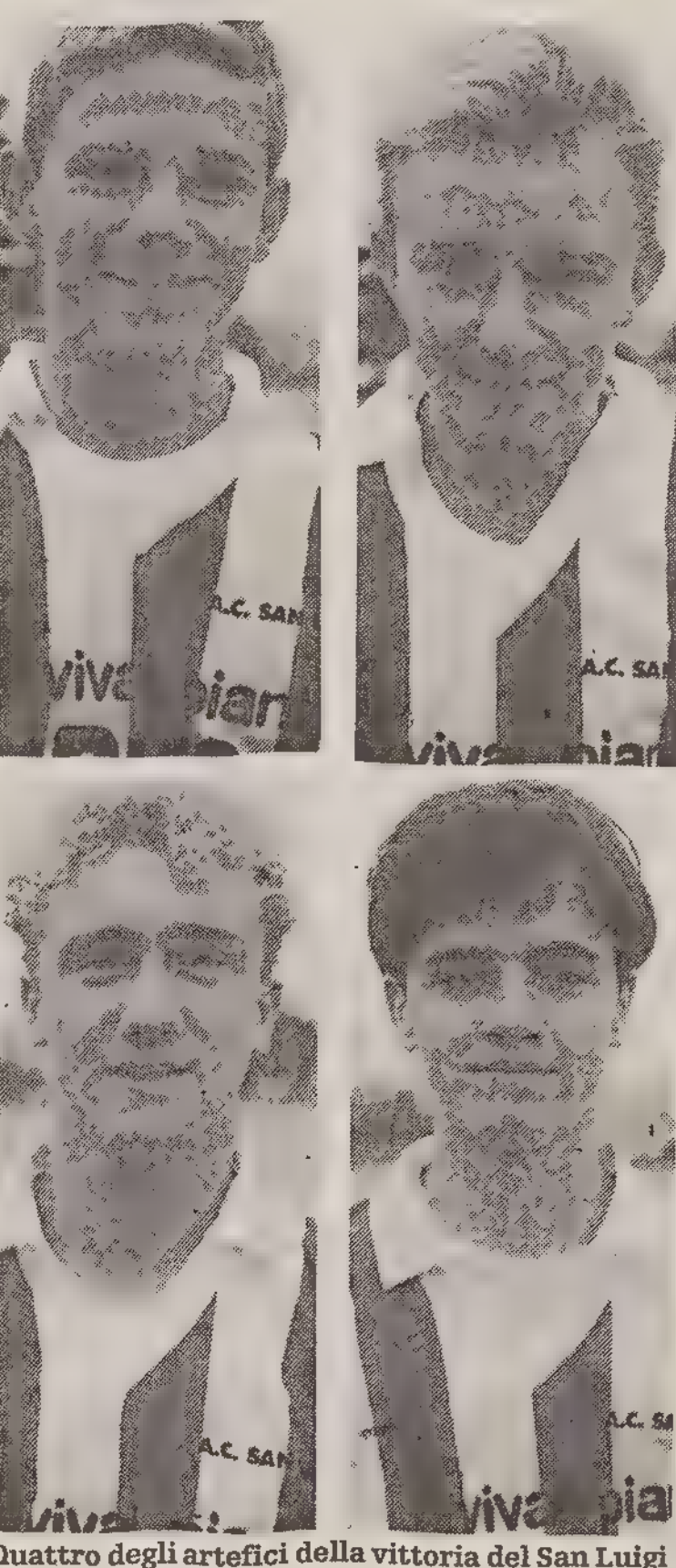
FORTITUDO 0
SAN SERGIO 4
Marcatori: Bussani, 2 Martincich, Umek.
Fortitudo: Merola, Bertocchi, Ulcigrai, Bozzai, Suffi, Roici, Dorliguzzo, Pangher, Mutton, Novel, Andreuzzi.
San Sergio: Valzano, Krassovec, De Cubellis, Senni, Sabadin, Umek R., Silvani (Umek F.), Gelleni, Beorchia, Bussani, Martincic.

SAN GIOVANNI 2
PRIMORJE 2
Marcatori: Verginella, Napoli, 2 Scabar.
San Giovanni: Devescovi, Pugliese, Corsi, Giurgevich, Sorgo I, Metullio, Sorgo II, Krmac, Vestidello, VErginella, Napoli.
Primorje: Emili, Gherbassi, Bembic, Bracco, Sardoc, Natalicchio, Scabar, Sardoc II, Vodopivec, Valente, De Gioia.

ITALA SAN MARCO 2
SAN CANZIAN 1
Marcatori: Valentinuzzi, Faggiani, Sabato.
Itala San Marco: Tommasi, Albertin, Acampora, Mameli (Faggiani), Luisa F., Luisa A., Galatti (Tomadin), Cescutti, VAlentinuzzi, Cavalli, Germani.
San Canzian: Comelli, Braida, Bergamin, Miletto, Benes, Pieri, Bain, Giraldi, Sabato, Mauro, Pregarc.

RONCHI 3
MONFALCONE 2
Marcatori: Versolato, Braida I., Braida L., Buonocunto, Deffendi.
Ronchi: Cosola, Cumin, Indaco (Clabbitz), Leghissa, Longo, Pizzin (Pahor), Galoppin, VErsolato, Sandrucci, Braida L., Braida I.
Monfalcone: Franco, Lippolis (Novati), Sansone, Padoan, Salmeri, Schiavon, Ardessi, Viezzi, Buonocunto, Deffendi, Castellan, Fieschi (Maglia).

JUVENTINA 0
COSTALUNGA 0
Juventina: Peric, Trampus, Petteani, Kobal, Florenin, Romano, Rippa Dario, Ferfoglia, Gambino, Simone.
Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Chermaz, Mondo, German, Sodomacco, Coren, Traino, Urbani.

LUCINICO 4
CORMONESE 1
Marcatori: 2 Tuzzi, Mellini, Lo Cicero, Medeot.
Lucinico: Prodani, Baucer, Venturoli (Sarica), Gomiscek, Visentin, Spazzali, Foladore, Volk, Spangher (Lo Cicero), Mellini, Tuzzi.
Cormonese: Simonit, Rossi, Manfreda, Domini, Molar, Buiatti, Terpin, Medeot, Donda, Deffenu M., Tantama.

Quattro degli artefici della vittoria del San Luigi sulla Pro Gorizia. Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Luca Bandel, Massimo Magania, Gianluca Zerial e Luca Vascotto.

IPPICA / A MONTEBELLO

Olkinton scalpita

Orietta Ami e Ormelle Dra all'opposizione

Il poderoso figlio di Żebù intenzionato a continuare la serie sulla pista triestina dove recentemente ha ottenuto due esaltanti affermazioni. Inizio come sempre alle 14.30

Servizio di
Mario Germani

I 4 anni alla ribalta questo pomeriggio a Montebello. Nel Premio dei Fiori, distanza il miglio, mezza dozzina di giovani promettenti della leva 1989 punteranno alla conquista di un primo piano che, a prima vista, sembra poter interessare precipuamente Olkinton, il poderoso erede di Zebù che sulla nostra pista ha ottenuto in tempi recenti due esaltanti affermazioni.

Con Olkinton, che appare ancora una volta in grado di sfoggiare il notevole bagaglio atletico di cui dispone, cercheranno di farsi onore altri due ospiti, le femmine Ormelle Dra e Orietta Ami, ambedue dotate di una cospicua punta di velocità mediante la quale cercheranno di tenere alla... larga Olkinton che non è un furetto inizialmente ma poi sa chiudere con una efficacia sbalorditiva.

Nella circostanza si presenta quanto mai pregno di difficoltà il compito del terzetto dei locali che mandano in pista Oziosa Chic, Occhiodilince e Omo del Pizzo dei quali Oziosa Chic, reduce da una sorprendente quanto brillante vittoria, potrebbe ancora una volta superarsi.

Quindi Olkinton, in definitiva, vuole netti suffragi e con essi la terza vittoria consecutiva sulla pista. Sarà nuovamente primo sulla linea del traguardo l'aitante allievo di Carlo Rossi?

Anche in apertura (ore 14.30), in pista i 4 anni, sempre sui due giri di pista. Nella battaglia fra femmine, proveremo a segnalare quella Onoma Pegaso che ha già saggiato la pista cogliendo un buon piazzamento, ma anche One Dra e Osmundaregalis non dovrebbero demeritare.

Per anziani di Categoria D un altro miglio che, presumibilmente, dovrà passare fra Nazario Sauro e Nushi in possesso dei migliori numeri di partenza. No Sex Lem, autore domenica di un assolo di impressionante vigore, Inoki Pf e Maracanà As, quest'ultima emigrata ormai nel Veneto, completano il campo con minori pretese pur non apparendo battuti in partenza.

Prima delle due prove riservate ai 3 anni, il Premio dei Garofani — sui 2060 metri — potrebbe consentire a Pan del Pizzo di riproporsi in versione vincente, il sauro di Mazzuchini avendo da battere Pepolino, Perca Dts e Picolit, tutti alla sua portata.

Meno qualità nell'altra prova dei giovani che avrà al via ben quattordici concorrenti. Molte le... facce nuove, fra le quali potrebbe nascondersi il vincitore (Palma Bur, Punta d'Oro?) anche se ci affideremo in definitiva alla a noi nota Pontebba Jet.

Nella riserva Totip, Furioso Prad ha l'occasione buona per rifarsi delle recenti delusioni (attenti anche a Nini Lamber, Namberuan Ci, e all'incognita Musica Jet), e una buona occasione, dopo il nulla di fatto di domenica scorsa, è alla portata anche di Inbor, che nella «gentlemen» avrà da battere Mindao, Lepanto As, Iven e Nancy d'Alma.

Nercel Np-Notata sembra l'accoppiata scritta nella corsa di fine convegno, ma bisognerà fare attenzione anche a Gesolino, ospite anziano ma dai buoni trascorsi.

I nostri favoriti. Premio delle Azalee: Onoma Pegaso, One Dra, Osmundaregalis. **Premio delle Orchidee:** Nushi, Nazario Sauro, Maracanà As. **Premio dei Garofani:** Pan del Pizzo, Pepolino, Perca Dts. **Premio dei Tulipani:** Pontebba Jet, Palma Bur, Punta d'Oro. **Premio dei Gladioli:** Furioso Prad, Nini Lamber, Namberuan Ci. **Premio dei Fiori:** Olkinton, Orietta Ami, Ormelle Dra. **Premio delle Gardenie:** Inbor, Mindao, Iven. **Premio delle Ortensie:** Nercel Np, Notata, Gesolino.

CALCIO

QUATTRO GIORNI DOPO LA SCONFITTA CON LA ROMA ROSSONERI ALL'OLIMPICO

Lazio: e il Milan ci ritenta

AGENDA DEL CALCIO

Programma e arbitri Inizio alle ore 15

Serie A

Ancona-Parma: Racalbuto di Gallarate
Brescia-Juve: Luci di Firenze
Cagliari-Samp: Cardona di Milano
Fiorentina-Pescara: Brignoccoli di Ancona
Genoa-Foggia: Pezzella di Fratta-maggiore
Inter-Roma: Ceccarini di Livorno
Lazio-Milan: Boggi di Salerno
Napoli-Udinese: Bazzoli di Merano
Torino-Atalanta: Merlino di Torre del Greco
Classifica: Milan 39; Inter 28; Torino 26; Lazio, Juventus, Atalanta 25; Cagliari 24; Sampdoria, Parma 23; Roma 22; Udinese 20; Napoli, Foggia 19; Fiorentina 18; Brescia, Genoa 17; Ancona 14; Pescara 12.

Serie B

Ascoli-Taranto: Collina di Viareggio
Bari-Spal: Borriello di Mantova
Bologna-Padova: Braschi di Prato
Lecce-Cosenza: Amendolia di Messina
Lucchese-Cesena: Baldas di Trieste
Modena-Pisa: Arena di Ercolano
Monza-F. Andria: Fabricatore di Roma
Piacenza-Reggiana: Chiesa di Milano
Venezia-Ternana: Conocchiari, Macerata
Verona-Cremonese: Dinelli di Lucca
Classifica: Reggiana 38; Cremonese 33; Lecce 32; Cosenza 30; Ascoli, Piacenza 29; Venezia, Padova 28; Verona, Bari 27; Pisa 26; Modena 23; Cesena 22; Monza, Spal, Bologna, 21; Lucchese, Fid. Andria 20; Taranto 15; Ternana 10.

Serie C1 «A»

Carpi-Vicenza: Ruggiero di Nocera Inferiore
Carrarese-Palazzolo: Malatesta di Terni
Como-Pro Sesto: Casalucci di Lecce
Empoli-Alessandria: Branzoni L. di Pavia
Leffe-Arezzo: Di Filippo di Chieti
Ravenna-Samb.: Lana di Torino
Siena-Massese: Giove di Bari
Spezia-Chievo: Fausti di Milano
Vis Pesaro-Triestina: Santoruvo di Bari
Classifica: Ravenna 33; Empoli 32; Vicenza, Triestina 29; Pro Sesto 27; Como 25; Chievo 24; Leffe 23; Massese, Sambenedettese 22; Vis Pesaro, Alessandria 21; Palazzoo, Carrarese 20; Carpi, Spezia 19; Siena 17; Arezzo 11.

Serie C1 «B»

Acireale-Giarre: Bonfrisco di Monza
Barletta-Lodigiani: Pontani di Verona
Casarano-Potenza: Minotti di Frosinone
Chieti-Casertata: Gronda di Genova
Nola-Catania: Messina di Bergamo
Palermo-Avellino: Ercolino di Cassino
Perugia-Messina: De Santis di Tivoli
Salernitana-Ischia: Rossi di Rovigo
Siracusa-Reggina: Pisacreta di Salerno
Classifica: Palermo; Salernitana, Acireale 29; Perugia, Giarre 27; Catania, Casertana, Avellino 26; Casarano 22; REggina 21; Messina, Lodigiani 20; Potenza, Barletta 19; Ischia, Nola 18; Chieti 17; Siracusa 16.

Eccellenza

Ronchi-Pro Gorizia
Itala S. M.-Porcia
S. Sergio-Tamai
S. Giovanni-Sacilese
S. Daniele-Gradese
Gemonese-Serenissima
Monfalcone-S. Canzian
Fontanafr.-Cussign.
Classifica: Pro Gorizia 38; Tamai 33; Ronchi 31; Porcia 30; Gradese 27; Fontanafr. 26; Gemonese, Sacilese 23; S. Daniele, Cussignacco 21; Itala S. M. 18; S. Sergio 16; S. Giovanni 13; S. Canzian 12; Monfalcone 11; Serenissima 7.

Promozione «B»

S. Luigi V. Busà-Varmo
P. Fiumicello-Juventina
Gonars-Union 91
Fortitudo-Cormonese
Valnatisone-Aquileia
Primorje-Costalunga
Lucinico-Flumignano
Trivignano-Ruda
Classifica: S. Luigi V. Busà 31; Aquileia 30; Juventina, Fortitudo 24; Ruda, Cormonese, Valnatisone, P. Fiumicello 23; Lucinico 22; Trivignano 21; Gonars 20; Flumignano, Costlaunga 19; Primorje, Union 91 17; Varmo 16.

Prima categoria «B»

Zaria-Isonzo S. P.
Portuale-Vesna
Ponziana-Villanova
Pro Romans-Torreanese
Staranzano-E. Adriatica
Opicina-Turriaco
Mossa-Piedimonte
Sistiana-Cividalese
Classifica: Ponziana 34; Staranzano 30; Mossa 27; Vesna 26; Zaria 25; Torreanese, E. Adriatica 22; Turriaco 21; Portuale, Cividalese, Opicina 20; Villanova, Isonzo S. P., Pro Romans 18; Sistiana 15; Piedimonte 12.

Prima categoria «C»

Aiello-Maranese
Sangiorgina-Latisana
Flambro-Basaldella
Risanese-Pozzuolo
Tarcentina-Manzano
Rizzi-Reanese
S. Vito Torre-Codroipo
Rivignano-Lignano
Cervignano-D. Olimpia
Classifica: Cervignano 34; Maranese 32; Reanese 31; Risanese 29; Sangiorgina 27; Codroipo, Manzano 26; Rivignano, Latisana 25; Basaldella, Aiello 23; D. Olimpia 22; Pozzuolo 21; Flambro, Lignano 20; Tarcentina 18; S. Vito Torre 16; Rizzi 14.

Seconda categoria «F»

Moraro-Fogliano
Villesse-Roianese
Pieris-Domio
Capriva-Fincantieri
Poggio-Muggesana
Audax Go-Medea
Pro Farra-Fossalon
Sovodnje-Breg
Classifica: Fincantieri 34; Muggesana 32; Fogliano 30; Moraro 26; Pro Farra 25; Medea, Domio, Capriva 24; Roianese 23; Sovodnje 22; Fossalon 20; Villesse 19; Breg 16; Poggio 15; Audax Go, Pieris 9.

ROMA — Il Milan torna sul luogo del delitto. Cambiano le maglie degli avversari ma il terreno è lo stesso. Il Diavolo messo in ginocchio all'Olimpico dalla Roma è un'astuzia del destino. La sorte ha riempito di attesa lo scontro con la Lazio che il campionato più scontato del momento non sarebbe mai riuscito ad infiammare.

Ci sono 14 punti di differenza tra la multinazionale di Capello e il gruppo guidato da Zoff. La carta non avrebbe riservato sorprese se non fosse intervenuto il colpaccio della Roma che ha spezzato le ali del Milan, riportandolo sulla terra.

I rossoneri sono poco abituati alle sconfitte: non appartengono al codice genetico di una squadra che ha sbancato in Italia e in Europa. In teoria, dunque, la corazzata di Berlusconi dovrebbe essere sfornita di anti-corpi, potrebbe cioè subire il contraccolpo di uno smacco.

La Lazio vorrebbe approfittarne. Costruita per stravincere la società biancoceleste sembra decisa ad avanzare una convinta candidatura alla successione. Il club di Zoff, nelle dichiarazioni del presidente, si assegna una funzione di contro-potere nel regime che, bandita l'alternanza, ha frantumato il torneo regalando assoluto predominio alla multinazionale di Milano.

La partita dell'Olimpico vale in sè. Lo scarto in classifica preserva il Milan dalle sorprese e narcotizza eventuali ripercussioni. Anche un Diavolo smorto e battuto non concederebbe linfa a un campionato già morto. Anche se vincesse, l'Inter, che viene da cinque pareggi consecutivi, non avrebbe modo di riaprire un discorso seppellito sotto 11 metri di terra. E poi l'avversario è proprio l'ammazza-Milan.

I giallorossi sono caricatissimi e nella condizione di sviluppare l'energia che ha consentito l'azzardo dell'anno per fecondare ambizioni Uefa. Ai nerazzurri mancherà e tanto, Manicone.

Il Torino, naturalmente con Poggi, affronta l'Atalanta in un emozionante scontro di vertice. Due formazioni rocciose che promettono scintille. Juventus in trasferta sul campo del Brescia, scivolato nelle paludi della classifica per una sconcertante sequenza di episodi sfortunati. Lucescu non merita una tale condizione.

A proposito di retrocesione. Il Genoa di Maselli, raccolto un punto ad Ancona, incrocia il Foggia, che ne ha perso uno in casa con l'Udinese. Basta niente per ritrovarsi in faccia la paura. Ne sa qualcosa il Napoli che è troppo vicino all'orlo del baratro per non avvertirne l'inquietante risucchio. I partenopei camminano sulle uova, con i circospetti timori di chi paventa lo scivolone.

Il modo peggiore per piegare la resistenza della squadra che disponde del capo-cannoniere Balbo e dell'accorta regia di Dell'Anno.

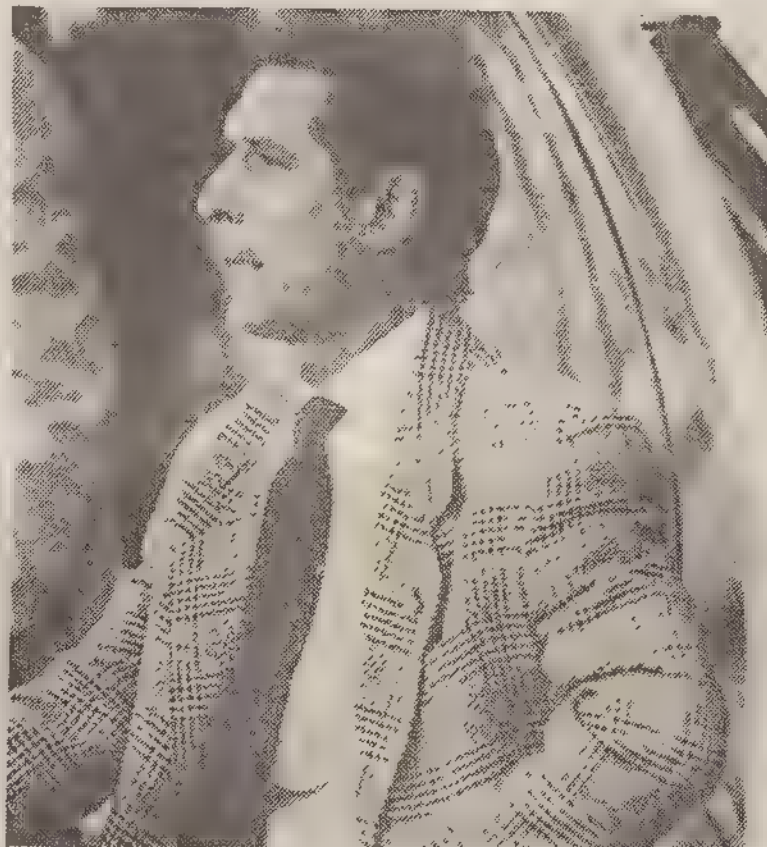
La paura va in scena anche a Firenze. Il Pescara non è un avversario temibile ma i toscani sono nemici a se stessi. Si sono complicati la vita e adesso ne scontano le conseguenze con un generalizzato calo di rendimento. L'ultima chance dell'Ancona si chiama Parma.

Il futuro del Cagliari, Sampdoria. Un'affermazione sui blucerchiati schiuderebbe a Mazzone le porte dell'Europa, tanto vicina da poterla toccare. La formazione di Eriksson tuttavia non può concedere sconti.

Sembrano i saldi di fine stagione, ma certe sentenze verranno soltanto più avanti, magari quando lo scudetto al Milan sarà diventata una certezza matematica.

Paolo Maldini

IL MERCATO, I DISSAPORI IN SOCIETÀ: L'UDINESE E' IN FERMENTO

Il treno bianconero al Vesuvio

Alberto Bigon, allenatore dell'Udinese, «ex» a Napoli. (Foto Stefano)

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Si aprono le pagine dei ricordi, ma si aprono anche pagine ricche di novità (e con un bel po' di suspance) per l'Udinese in trasferta a Napoli. Alberto Bigon ritorna nella città in cui, gestendo in qualche modo l'estro di Maradona, conquistò lo scudetto e trova l'altro allenatore che sotto il Vesuvio ha vinto il tricolore, Ottavio Bianchi. Così, in un clima da amarcord, l'Udinese si affaccia al San Paolo sperando di strappare il secondo pareggio in trasferta consecutivo, un qualcosa che saprebbe di straordinario, viste le performance della squadra bianconera lontano dal Friuli in questa stagione.

Per quel che riguarda la formazione, c'è poco da scegliere: assenti Mariotto, Pellegrini e Branca (chi per squalifica, chi per infortunio), l'Udinese si schiererà a una punta e ripresenterà Rossitto in mediana. Balbo sarà dunque solo in attacco, secondo una formula che peraltro ha dato qualche frutto in trasferta: a San Siro contro il Milan, ad esempio, ma anche a Pescara, otto giorni fa. Il laziale Signori non mancherà l'appuntamento dell'Olimpico contro il Milan, ma, visto l'avversario, Balbo sente che potrebbe essere la volta buona per salire da solo in vetta alla classifica marcatori. Un'occasione che vuole sfruttare, anche perchè si sta costruendo in queste settimane il suo futuro che sogna essere più ambizioso e ricco possibile.

Si è detto: passato, presente e futuro si incrociano in questa avventura napoletana dell'Udinese. Un futuro che oggi come oggi è sempre più incerto in casa friulana, ma che potrebbe assumere contorni molto più netti nel giro di poche settimane.

Negli ultimi mesi molti contatti hanno visto coinvolto Pozzo per la cessione del club di via Cotonificio: con l'ex presidente della Lazio Calleri, con l'ex presidente del Bologna e attuale presidente del Brescia Corioni, con una cordata di imprenditori friulani operanti nella zona del triangolo della sedia. Ufficialmente trattative tutte morte, ufficiosamente, invece, in almeno un paio di casi, ancora aperte. Anzi, apertissime, visto che in città (e non solo in città) se ne parla con gran insistenza, a tutti i livelli. Se Pozzo davvero vuole vendere, al di là dei molti ostacoli esistenti, tra i quali i fascicoli antichi e nuovi aperti in tribunale, può essere questo il momento giusto.

Anche perchè si è già rotto il tandem in sede con il direttore generale Marino Mariottini. Mariottini, confidano i bene informati, ha già firmato da qualche mese il contratto con l'Inter, dove potrebbe approdare già prima della fine del campionato. E intanto con Pozzo il feeling non è più quello dei bei tempi andati: non a caso il dg non si è fatto vedere in tribuna domenica scorsa a Pescara. Oggi però a Napoli non dovrebbe mancare. Mariottini all'Inter e con lui, in nerazzurro, dovrebbe andare anche Dell'Anno. Più difficile ma non impossibile (c'è prima il nodo Shalimov da risolvere) che anche Balbo si affacci a San Siro (Parma e Napoli le alternative). Per Sensini si apre la via della Sampdoria e sul piede di partenza sono anche Rossitto, Mattei, Pellegrini e forse Branca.

Un clima da stazione ferroviaria, con molte valigie appoggiate sul marciapiede in attesa della partenza. Chi arriverà, non si sa. Intanto, comunque, oggi si gioca. E Napoli-Udinese è partita che si annuncia tosta e combattuta. Dal primo al novantesimo minuto. Vedremo come andrà a finire.

LA TRIESTINA NELLA DIFFICILE TRASFERTA A PESARO CONTRO LA VIS

Un cammino da rettificare

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — E' l'occasione per una rivincita, doverosa perchè la sconfitta patita nel giorno dell'inaugurazione dello stadio Rocco non si dimenticherà ma anche perchè questa Triestina ha bisogno di cancellare la batosta (sempre al Grezar) patita domenica scorsa contro il Chievo. Insomma la Vis Pesaro è, purtroppo, un ostacolo per molti significati cruciale nel campionato alabardato.

Pare che i conterranei di Gioacchino Rossini non se la prendano troppo calda. A Catuzzi un pareggio mica andrebbe di traverso. Però la Triestina, per bocca del suo massimo esponente, è di parere contrario: «Bisogna vincere! Almeno, noi cercheremo di vincere. Poi il risultato sarà quel che sarà».

Catuzzi ha recuperato un paio di giocatori che non erano in forma nelle ultime settimane e avrà solo da scegliere gli uomini giusti per guadagnarsi il punto. Con umiltà, aiutandosi l'un l'altro, i pesaresi formano un complesso per nulla trascendentale o indimenticabile, ma una macchina che offre spesso un rendimento di standard onesto. Così capitò che a Trieste la Vis si presentò in punta dei piedi e seppe mandare a vuoto il gioco della Triestina, squadra che era molto in auge allora.

Contro squadre agili, organizzate, il complesso alabardato stenta sempre. Spesso l'estemporanea bravura di questo o quell'elemento ha rimediato a situazioni difficili: così la Triestina ha fatto la sua classifica. Però il canovaccio è questo, con pregi e difetti, e oggi pomeriggio avremo un'altra verifica se l'acuto di un singolo saprà ribaltare il pronostico che vuole Vis e Triestina dividersi i punti in palio.

L'allenatore Perotti pare aver scelto una strada nuova. Il modulo rimane ma gli interpreti cambiano. Fuori Marino, Bagnato, Terracciano, Mezzini e Danelutti e dentro Bressi, Donatelli, Milanese, Labardi e Conca: rispetto alle ore 15 di domenica scorsa non è poco. Anche Facciolo torna tra i pali e Brunner andrà a sedersi in panchina, tanto per non rischiare sul piano dell'affidabilità. Facciolo, a ogni conto, non è proprio guarito del tutto e anche durante la settimana ha lavorato a parte.

E' tornato a lavorare a pieno ritmo anche Alessio Torracchi e non è detto che Perotti non lo prenda in considerazione per uno spezzone di partita, se le contingenze gli suggeriranno l'impiego di uno che manca all'agonismo da tre mesi. In ogni modo la difesa è presto fatta con Facciolo in porta, Tangorra a marcare a destra, Milanese a scorazzare a sinistra, Arrigoni e Cerone centrali ma ben protetti da Bruno Conca, prezioso frangiflutti. Bressi a destra, Bianchi a sinistra e Donatelli dove lo porta l'estro faranno gioco in favore di La Rosa e Labardi. Non sarà la formazione ideale di Perotti, ma ci manca poco.

Per raddrizzare un cammino compromesso, la Triestina si affida a Donatelli, un giocatore in grado di offrire un talento superiore. Senza dimenticare l'abilità di Bianchi, degna spalla tecnica del Rosso scomparso dalle scene già da un bel po' e oggi pronto a riproporsi. Quando le giocate scorrono veloci, anche le punte hanno modo di sfruttare palloni e andare al tiro. In questo momento Labardi e La Rosa sembrano proprio i più in forma tra gli attaccanti giuliani. Purchè non si vada all'arrembaggio della Vis Pesaro. I marchigiani potrebbero castigare una Triestina troppo arrogante. Voglia di vincere o no, meglio stare cauti e non farsi trafiggere.

TORNEO PROVINCE

Un pareggio per Trieste E' ormai tagliata fuori

1-1

MARCATORI: al 32' Cabas, all'82' Maizen

RAPPRESENTATIVA DI GORIZIA: Faganel, Bergamasco, Zaccai, Fulizio, Pividori, Cumini, Padorieszac (dal 61' Veleiscek), Felziosi, Paussi (dal 67' Valentinuzzi), Cabas (dal 46' Mangoni), Clavora.

RAPPRESENTATIVA DI TRIESTE: Crosilla, Cattaneo (dal 43' Capolino), Bertot, Gombac, Giursi, Grisoni, Menis, Macchia (dal 46' Blanos), SIlvestri, Maizen, Visentini.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

2-0

MARCATORI: al 27' e al 43' Narduzzi.

RAPPRESENTATIVA DI UDINE: Savio, Boletti, Di Gaspero, Driussi, Fabbro (dal 62' Piasentin), Faion, Franceschina, Levan (dall'82' Brisighello), Narduzzi, Pirro (dal 68' Lesa), Taravella.

RAPPRESENTATIVA DI CERVIGNANO: Tonini, Nadalin Crose, Rossi (dal 56' Sgazzin), Costa, Gomboso (dal 74' Faion), Businaro, Sgazzin II, Del Pin, Marcon, Gori.

ARBITRO: Blascovic di Trieste.

TARCENTO — Giusto pareggio tra le rappresentative di Gorizia e di Trieste. A un primo tempo di marca goriziana, che va in vantaggio al 32' con Cabas, lesto a raccogliere una corta respinta del portiere triestino, è seguita una ripresa di marca giuliana, la conseguenza è il bellissimo pareggio siglato da Maizen, sul cui tiro nell'angolo basso, nulla può Crosilla. Per Trieste si conclude malinconicamente questo torneo, mentre per Gorizia, tutto è rimandato alla gara di oggi con il Pordenone.

Di altro tono la seconda gara giocata tra le rappresentative di Udine e Cervignano, dove Udine ha spadroneggiato nella prima frazione di gioco, andando meritatamente in rete con l'inarrestabile Narduzzi al 27' con una bellissima rovesciata. Ancora Narduzzi al 43', in sospetta posizione di fuorigioco, è lesto ad aggirare il portiere e depositare in rete.

Paghi del risultato ottenuto gli udinesi nel secondo tempo rallentano il ritmo, ne approfitta il Cervignano per creare qualche problema alla difesa, ma alla fine il risultato non cambia. Per Udine, tutto rimandato a oggi, dove incontrerà il temibile Tolmezzo, mentre per Cervignano si chiude ogni speranza.

Leonardo Cum

Contesto europeo dello sport

GORIZIA — Gli indicatori macroeconomici pongono lo sport al 2,5 per cento del commercio mondiale e all'1 per cento del prodotto nazionale lordo comunitario. Cifre importanti — individuate anche valutando settori molto diversi eppur legati allo sport, quali istruzione, stampa, audiovisivi, scommesse, infrastrutture — che non bastano però a tradurre l'importanza dello sport nella vita di ogni giorno di milioni di persone di tutte le classi d'età e le categorie sociali in tutti i paesi.

Il dato è stato citato nel corso della sessione goriziana della conferenza regionale sullo sport, approdata nel capoluogo isontino dopo le tappe degli scorsi sabati rispettivamente a Udine e a Pordenone. E di questo terzo appuntamento — nell'ambito d'un itinerario di sedi e argomenti che si concluderà il 20 marzo a Trieste — il tema è appunto lo sport regionale nel contesto europeo.

L'angolo di osservazione è certo nuovo se si pensa che l'incontro tra sport e Comunità europea è piuttosto recente e che con l'apertura del mercato unico i rapporti tra economia e sport diventano più stretti, mentre numerosi aspetti dell'attività sportiva sono soggetti al diritto comunitario e agli imperativi giuridici e anche isitituzionali della Cee.

In questo orizzonte il mondo europeo dello sport, che è caratterizzato da grande diversità nell'organizzazione e nelle strutture, ma parallelamente anche dalla volontà di mantenere indipendenza e autonomia rispetto alle autorità pubbliche, mostra tuttavia chiaramente l'esigenza di organizzazione e coordinamento. Una necessità questa che a livello regionale si collega allo sviluppo di alcune esperienze nate come iniziativa locale e cresciute in modo imponente.

E' il caso dei Giochi della gioventù avviati nel 1974 tra le tre regioni confinanti (Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia). Nel 1982 l'iniziativa venne tradotta, con edizione estiva e invernale, anche a livello della comunità di lavoro di Alpe Adria, assumendo il carattere di manifestazione sportiva ufficiale delle 18 regioni aderenti (7 le nazioni rappresentate).

Queste due manifestazioni riassumono vent'anni di attività sportiva giovanile ricostruiti da Stellio Zafre, componente del gruppo di lavoro sport Alpe Adria che ha precisato come esse, attivate con il coinvolgimento diretto organizzativo e finanziario della Regione, abbiano aperto attraverso lo sport dilettantistico la strada per gli avvicinamenti etnici, culturali, turistici.

FORMULA UNO / OGGI SI CORRE IL G.P. DEL SUDAFRICA

A Prost la prima pole position

Senna battuto per meno di un decimo di secondo - La Ferrari di Alesi parte in terza fila

KYALAMI — Tutto come previsto al termine della seconda sessione di prove cronometrate per designare la griglia di partenza del G.P. del Sud Africa gara d'apertura del Mondiale di Formula 1 1993: pole position per Alain Prost e la sua Williams FW15 a motore Renault con il tempo di 1'15690 e seconda piazza, al suo fianco nella griglia di partenza, per il brasiliano Ayrton Senna che ha portato la nuovissima McLaren MP4/8 a motore Ford a soli 92 centesimi (1'15782) dalla vettura del campione transalpino.

Venerdì, i due tre volte iridati Prost e Senna si sono «cordialmente» ignorati nei momenti di pausa o preparazione ai box, dandosi, però battaglia per tutto l'arco delle prove. La sfida a distanza si era aperta con le prove libere della mattina quando il brasiliano della McLaren ottenuto il miglior tempo, lanciava la sfida a Prost per il periodo cronometrato. Il guanto è stato subito raccolto dal «piccolo Napoleone» della Williams che riuntuzzava il primo assalto alla sua pole dato dal pilota carioca riportandosi in prima posizione dopo che tutti e due i contendenti avevano usufruito del primo treno di gomme. A questo punto, Senna, montato il secondo lotto di gomme a sua disposizione usciva dai box e sfruttandole a pieno staccava un incredibile 1'15782 che toglieva 820 millesimi alla pole momentanea di Prost.

Nemmeno il tempo di stupirsi per il «tempone» del carioca e subito Prost, al suo secondo giro con le gomme nuove otteneva un incredibile 1'15690 (a soli 210 millesimi dal record sul giro detenuto da Nigel Mansell) che gli valeva la pole position. A nulla, infatti, è servito il tentativo di Senna di recuperare la prima posizione nella griglia di partenza, visto che al suo rientro in pista, un problema all'impianto elettrico lo metteva subito out. Alle spalle dei due «duellanti», la lotta per la seconda fila ha visto prevalere il tedesco Michael Schumacher che con la sua Benetton B 192B Ford ha fermato il cronometro sull'1'17267; al suo fianco, oggi, partirà il giovane Damon Hill che ha portato la seconda delle Williams a 1'17592.

Quinto tempo e terza fila per il sempre agguerrito Jean Alesi. Il franco-siciliano della Ferrari ha ottenuto, infatti, nonostante i problemi alla sua F93 A, un confortante 1'18235 che fa ben sperare per il prossimo futuro. Incolore la prestazione dell'altro pilota di Maranello, Gerard Berger, infatti, con il 15.o tempo (1'19386) partirà dall'ottava fila. Primo degli italiani il veterano Riccardo Patrese che prenderà il via dalla quarta fila avendo ottenuto il 7.o tempo (1'18671). Più giù troviamo Alessandro Zanardi (16.o) su Lotus che ha fatto meglio del più esperto compagno di squadra Herbert (17.o).

Gran premi in TV

Data	G.P.	Orario
14 marzo	Sudafrica	12:30
11 aprile	Europa	14:30
9 maggio	Spagna	13:30
23 maggio	Monaco	15:00
13 giugno	Canada	19:30
12 settembre	Italia	14:30
26 settembre	Portogallo	13:30
24 ottobre	Giappone	04:30

Data	G.P.	Orario
28 marzo	Brasile	17:30
25 aprile	S.Marino	13:30
4 luglio	Francia	13:30
11 luglio	G.Bretagna	14:30
25 luglio	Germania	13:30
15 agosto	Ungheria	13:30
29 agosto	Belgio	13:30
7 novembre	Australia	04:00

RAI DUE

GRAFÍA - P&G Infograph

CICLISMO

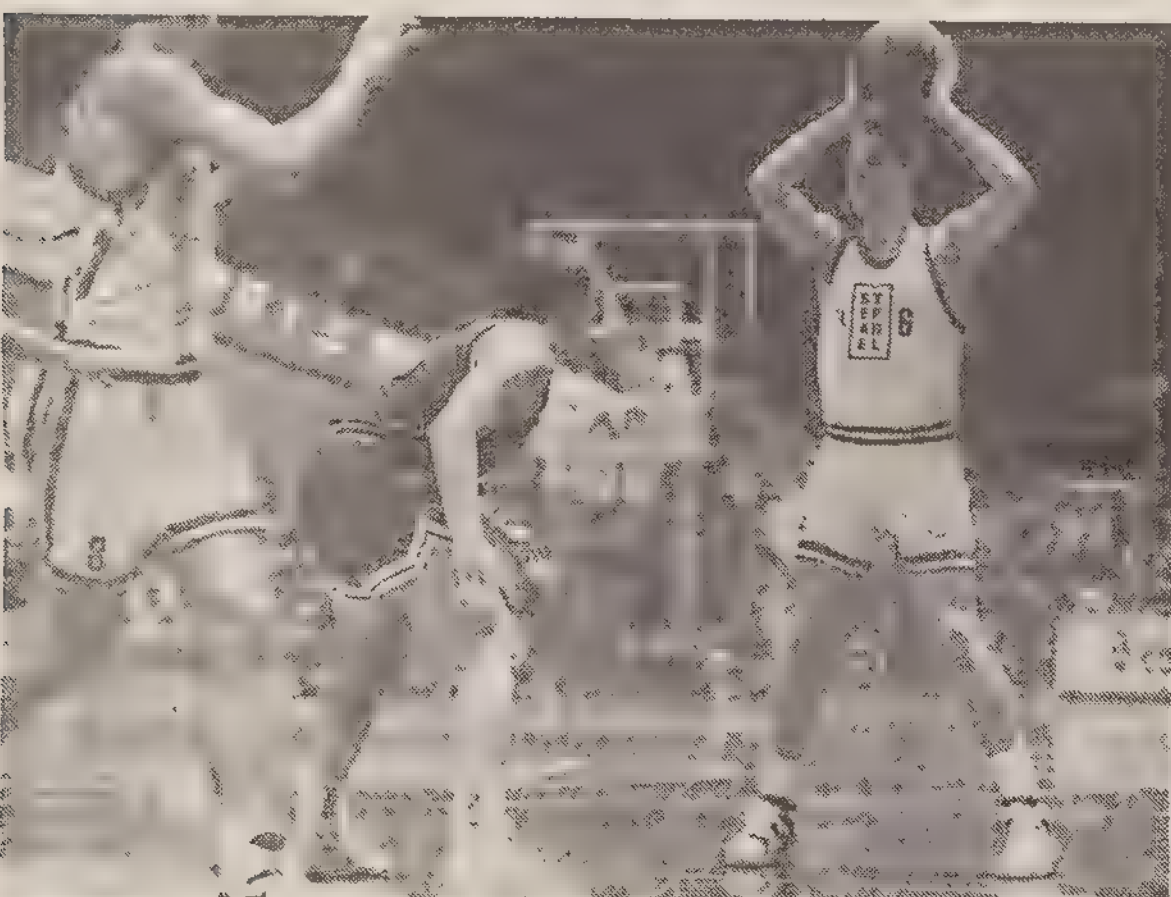
Fondriest nuovo leader nella Tirreno-Adriatico

CASTEL DI LAMA — La zampata del leone. Ancora un arrivo in volata, nonostante l'inerpicata finale fino a raggiungere quota 600 metri. Maurizio Fondriest ha preparato attentamente la volata, temendo principalmente l'inserimento del suo rivale Argentin che, per la verità, visto che non è del tutto guarito, ha pensato bene di non rischiare ma di utilizzare la Tirreno-Adriatico come banco di prova per le prossime corse in linea.

Evento questo che ha facilitato non poco lo sprint di Fondriest, il quale ha dovuto rintuzzare fino agli ultimi metri lo splendido ritorno di Jesper Skibby, il leader della classifica, costretto a lasciare la maglia al vincitore della tappa per via di quell'abbuono. che viene concesso a chi arriva per primo sotto lo striscione.

Per la verità prima che Fondriest, che tra qualche giorno diventerà padre di una bambina e che ieri a Castel di Lama ha ricevuto la visita dei suoi genitori, piazzasse il suo acuto, un altro grande, Gianni Bugno, ha tentato il colpo a sorpresa sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Forse per saggiare le sue gambe, più propriamente l'allungo del campione del mondo, quasi subito ripreso, ha voluto ribadire che c'è, che le sue condizioni sono ottimiali e che nella prossima Sanremo, dopo aver fatto le prove nel tormentato giro del Messico, potrà recitare un ruolo di primissimo piano.

STEFANEL / TRASFERTA DIFFICILE, ENGLISH E' RIMASTO A CASA

Fabriano, missione «linea verde»

Pilutti in azione.

TRIESTE — Largo ai giovani: era un motto, è diventato una necessità. Il pullman della linea verde ha portato a Fabriano un carico di pulcini. Budin, Berton, Pugliesi, ovvero ci vogliono tre per fare un Meneghin, dal quale possono apprendere giorno dopo giorno, però nemmeno gli altri scherzano quanto ad età, se pensiamo che capitan Pilutti è un ragazzo del '68. Ieri, in via Locchi, per la solita esercitazione al tiro, c'era di che recriminare osservando gli «Alfieri» di casa nostra.

Volli, sempre volli, fortissimamente volli: ci facevano credere sui banchi di scuola che il buon Vittorio, per scrivere le sue tragedie, nel '700 si facesse legare alla sedia, ebbene verso il Duemila ha trovato due che lo stanno emulando nel basket. Fucka si fa ingabbiare da Grdovic e approfittando della perdita del piede destro riacquista la mano, Cantarello, dal canto suo, dopo aver fatto il sommozzatore, è l'allievo prediletto del massaggiatore Michelini che lo segue come un'ombra nella sala-tortura dei pesi.

Con loro al «Palabuozzi» Murphy e Spriggs, la strana coppia, avrebbe avuto vita agra. Pazienza, d'accordo, ma a furia di attendere il campionato scappa verso la fine. Le benedette soste non sono previste, anzi, la A1 fa gli straordinari e dunque anche i rientri anticipati rappresentano un grosso rischio. Sia Gregor sia Davidone devono riprendere confidenza con il parquet, assimilare gli schemi, senza contare che la condizione fisica resta precaria.

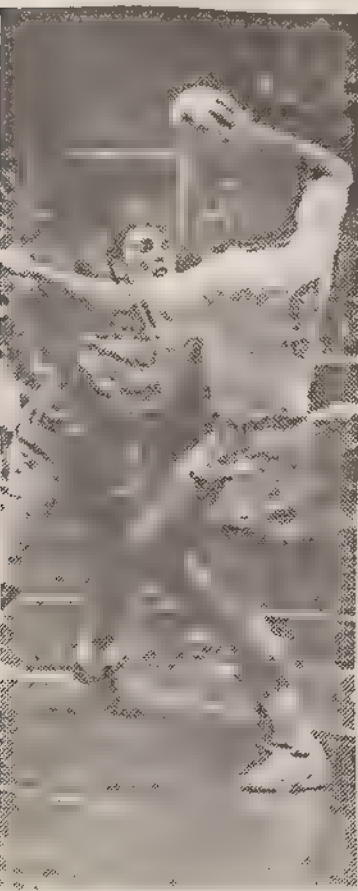
Assurdamente gettarli nella mischia prematuramente potrebbe essere deleterio. Ecco, dunque, che la fretta ha lasciato il posto alla prudenza, per cui meglio un giocatore completamente sano per i play-off che uno mezzo ammalato per incontri che sono in ogni caso abbordabili. La considerazione vale pure per English. Albert, da buon professionista, si è presentato all'appuntamento e ha trovato un coach sereno per fare il punto sulla situazione. Parola più, parola meno Tanjevic gli ha detto: «Jay, io non voglio che tu giochi a tutti i costi. Mi servi per le partite-verità, quelle sono importanti per la Stefanel e per la tua carriera. Segnare 20 punti e rimanere sul fondo della classifica non significa nulla né per te né per la società, presentarsi con lo stesso bottino nelle prime quattro è una cosa che può far piacere ed essere conveniente per tutti».

English ha capito perfettamente il discorso e si è messo a disposizione di Grdovic già da ieri per non rimanere con le gambe incrociate, quindi salta la trasferta odierna e sarà in campo domenica prossima nella gara casalinga con la Bialetti Montecatini. Boscia assicura che, nonostante le molte tegole, né la testa né il morale hanno subito danni. E se qualcuno gli fa notare che una sconfitta può rientrare nella logica si inalbera: «I marchigiani lottano per salvarsi, la Stefanel vuole salvare il suo campionato, il raggiungimento dei play-off non ci appaga, benché non manchino le giustificazioni. Non siamo abituati a nasconderci dietro gli alibi delle assenze, a Fabriano dobbiamo mostrare di essere capaci di battere avversari e contrarietà, abbiamo la forza necessaria per dimostrarlo». Il volto sorridente di Bodiroga pare essere una garanzia. «Ritengo — afferma il regista — che la Teamsystem sia superabile, abbiamo coscienza delle nostre possibilità. E' indispensabile rendersi conto che in determinate occasioni si possono ottenere i risultati nonostante la formazione non sia al completo». Dicono che Dejan, proprio in circostanze poco fortunate, ad una domanda del presidente Bepi che voleva conoscere il suo stato di forma abbia risposto: «Non saprei cosa dirle, l'unica cosa che posso prometterle è che avremo due punti di più in classifica».

«Bodi» e la sua bacchetta magica non basteranno oggi contro Fabriano, ci vorrà la collaborazione dei compagni. I progressi di Pol Bodetto, la disponibilità di Alberti, la splendida condizione di De Pol, che riesce a calarsi nei panni del protagonista o del gregario con irrisoria facilità, sono fattori promettenti. Una speranza particolare va riservata a Pilutti, spesso giudicato per le percentuali al tiro e non per la mole del lavoro svolto al limite della sopportazione. Claudio forse deve guarire dal complesso delle conclusioni, per questo Tanjevic non gli chiederà di affrettare le soluzioni né di caricarsi di eccessive responsabilità, di conseguenza ne potrà trarre grossi benefici. Eppoi data la mancanza di English ci sarà gloria per tutti. Se gloria ci sarà.

Severino Ba[illegible]

PALLAMANO / SCHIACCIANTE VITTORIA DEI TRIESTINI A BRESSANONE

Il Principe stappa la Forst

Silvio Ivandja

18-23

FORST: Niederwieser Mi., Richter, Dejaco, Maglajac 1, Kovacs 3, Vicoler 1, Unterfrauner, Nossing 3, Fonti 2, Durnwalder 3, Vrantner 5, Kerschpaumer. All. Kovacs.

PRINCIPE: Niederwieser Ma., Jelcic 7, Sivini 4, Oveglia, Schina 2, Ivandja 4, Massotti 4, Pastorelli, Lo Duca 2, Bozzola, Mestriner. All. Adzic.

ARBITRI: Vignali di Rimini e Mombello di Pesaro.

BRESSANONE — Il Principe finisce in cinque ma avanti di cinque. Un piccolo gioco di parole che però esprime appieno la differenza di valore tra le forze in campo. Da una parte una Forst determinata ma imprecisa, dall'altra un Principe che non perdona. Il ritmo molto veloce dell'incontro ha comportato qualche errore ma nell'economia di squadra ha sicuramente giovato contro il sette bressinese, privo di una panchina in grado di sopperire alle necessità.

Mestriner ha parato anche l'impossibile, compensando qualche ingenuità offensiva di troppo. Da una parte Ivan e dall'altra Michael Niederwieser hanno movimentato il match nel primo tempo permettendo contropiedi veloci e incisivi. Grande il lavoro svolto da Ivandja in difesa, giocando da uomo avanzato pronto a rubar palla per avviare il contropiede. Nossing questa volta ha trovato sul suo cammino Schina, che lo ha costretto spesso a commettere errori con passaggi troppo affrettati. La difesa ha retto alla grande, anche in inferiorità numerica: Vrantner, Fonti, Kovacs, Maglajac hanno fatto una grossa fatica per riuscire a passare.

Al 18' del primo tempo un brivido scende lungo la schiena dei triestini: Sivini esce zoppicando dal campo. Ma è solo una botta, per fortuna, e dopo un paio di minuti il regista biancorosso rientra sul parquet bressinese. La superiorità biancorossa non ha avuto momenti di crisi e nei primi trenta minuti i triestini hanno tenuto con decisione in mano le redini del vantaggio finendo la prima frazione avanti di quattro reti sul 18-8.

Nel secondo tempo non è cambiato nulla; i triestini hanno allungato mentre la Forst a stento cercava di tenere il passo. Ivandja viene marcato a uomo da Maglajac e Jelcic si trasforma in terzino sinistro mettendo dentro di tutto. Ma non è finita. Se nel primo tempo Mestrines aveva parato ottimamente, dal 10' della ripresa Markus Niederwieser non è da meno. Ai suoi compaesani Markus risponde pure con due rigori annullati rispettivamente a Durnwald e Kovacs. I bressinesi ingoiano il rospo e magari rimpiangono di aver ceduto il loro estremo difensore ai triestini. Un piccolo grazie, quindi, è d'obbligo. Il gioco visto in campo viaggiava su binari paralleli: da una parte il Principe più razionale e cauto nel costruire l'azione e dall'altra il Bressanone costretto a forzare per riagguantare il pareggio.

Ma lo stesso Marcello Fonti, pivot della Forst e della Nazionale, ammette che giocando in questa maniera non si va lontano. Ed è vero, la squadra campione d'Italia è stata nettamente inferiore sotto qualunque punto di vista. «Ognuno vuol giocare da solo — sbotta Fonti — e va a finire che fa più danni che gol. Non so se in questo mese che manca ai play-off riusciremo a rimettere la testa a partito. Comunque confidiamo molto nel rientro di Durnwalder e sul recupero totale di Michael Niederwieser».

Dall'altra parte della barricata c'è un Adzic soddisfatto, convinto però che ci sono ancora dei margini di miglioramento. Miglioramento che in questa seconda parte del campionato ha già cambiato volto al Principe. La difesa è okay, il contropiede ormai registrato: le uniche lacune si manifestano ancora solamente in attacco. A Bressanone qualche palla è finito nelle mani della Forst più per disattenzione che per errore. Qualcosa, comunque, potrà mutare ancora e da questo momento in poi i triestini troveranno un'accoglienza di riguardo su ogni parquet. Perché? Semplice: se nel calcio tutti ce l'hanno con il Milan qui nell'handball il nemico da battere è il sette biancorosso. Ma in fin dei conti è sempre meglio essere invidiati. No?

Andrea Bulgarelli

FLASH

Pallanuoto: Edera ko all'esordio casalingo

TRIESTE — Amaro esordio nel campionato cadetto dell'Edera (15-18) che si è fatta beffare dallo Sturla nell'ultima frazione di gioco con gli avversari ridotti in sette uomini. Questo il tabellino dell'Edera: Rautnik, Babic, Vellenic, Lorenzi P. 6, Lorenzi E. 3, De Sanzuane 2, Buggini, Maizan 2, Ritossa, Karluotto 2, Irredento, Amasoli, Venier. All. Vodopivec.

Libera femminile: trionfa la Pace

HAFJELL — La canadese Kate Pace, medaglia d'oro agli ultimi campionati del mondo di Morioka in Giappone, ha vinto ieri la discesa libera femminile valida per la coppa del mondo di sci alpino, disputata ad Hafjell in Norvegia, battendo per 26 centesimi di secondo la statunitense Picabo Street. La più veloce delle azzurre, Bibiana Perez, si è piazzata al sesto posto.

Sci nordico: tre azzurri nei primi dieci classificati

OSLO — Sesto, ottavo e nono piazzamento nella 50 km di fondo maschile stile classico e quinto posto nella staffetta 20 km femminile: questi i risultati dei concorrenti azzurri al 101 festival di sci nordico dell'Holmenkollen. A classificarsi così sono stati Giorgio Vanzetta, Maurilio De Zolt e Gianfranco Polvane.

Pallavolo: il Messaggero vince la Coppa dei Campioni

PIREO — E' andato a Il Messaggero il titolo europeo di pallavolo. Nella finale della coppa campioni, la squadra di Ravenna ha battuto la Maxicono Parma con un rotondo 3-0 (17-16, 15-13, 15-12).

Hockey su pista: la Latus si «ubriaca» con il Viareggio

TRIESTE — Il poker di reti siglato dalla Latus nella prima parte dell'incontro con il Viareggio ha «ubriacato» gli stessi triestini, capaci di farsi rimontare e superare a 19 secondi dalla conclusione. Proprio così: la più bella Latus vista a Chiarbola quest'anno, apparentemente avviata a conquistare un successo scacciacrisi, ha subito invece una sconfitta onorevole quanto beffarda 4-5.

COPPA DEL MONDO / CLAMOROSA PROTESTA DEGLI SLALOMISTI

Tomba & Co. «incrociano» gli sci

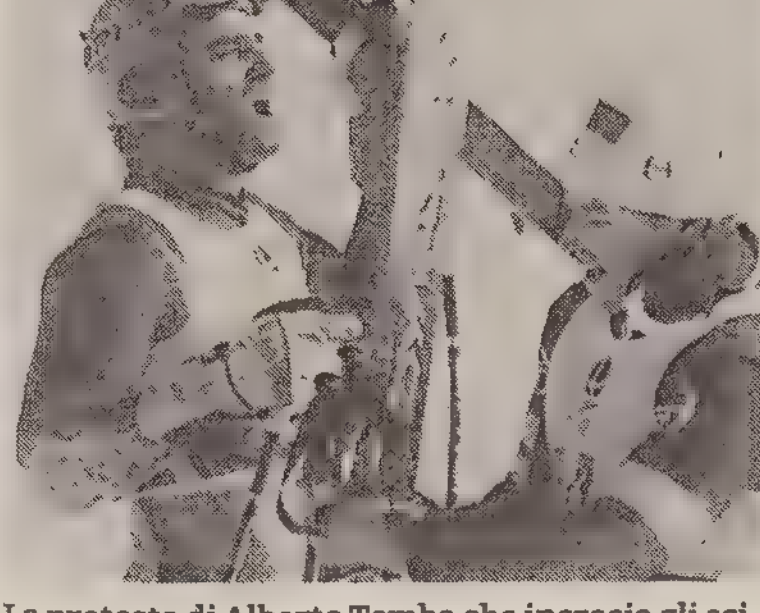
SIERRA NEVADA — Clamorosa protesta di Tomba e degli altri assi internazionali dello slalom che hanno «incrociato» gli sci davanti all'ennesima riprova che la loro specialità è trattata come la cenerentola dello sci. Davanti alla compatta determinazione di Albertone e soci gli organizzatori sono stati costretti a capitolare e a rimangiarsi la decisione appena adottata per le cattive condizioni meteorologiche, e cioè di anticipare la gara di slalom e rinviare la discesa a oggi, quando si prevede un miglioramento.

«Siamo stufi di essere trattati da ruota di scorta», sbuffa Tomba. «Siamo stufi di fare da jolly per quando i signori non gradiscono il vento e la neve. E' tutta la stagione che si va avanti così e non capisco perché lo slalom sia degradato a tappabuchi».

Allo «sciopero bianco» hanno aderito i 15 migliori specialisti dello slalom, dando sfogo a una rabbia che covava da tempo. Già venerdì gli organizzatori, messi sull'avviso dalle previsioni del tempo per una perturbazione in arrivo dall'Atlantico, avevano ventilato la possibilità di un'inversione del calendario di gara, riservandosi la decisione finale per ieri mattina, come puntualmente è avvenuto. Erano già passate le nove quando hanno annunciato lo scambio di giornata chiamando gli slalomisti a presentarsi per la prima manche alle 12.30.

«E' giunto il momento di dire basta»: con queste parole Kjetil Andre Aamodt, detentore del titolo di campione del mondo della specialità, ha aderito all'iniziativa di Tomba. «Quando è troppo è troppo», ha detto ricordando che ai Campionati del mondo del mese scorso a Morioka, dove il tempo è stato letteralmente schifoso, gli slalomisti sono stati costretti a tenersi pronti a sciare ogni giorno.

«Slalom è sempre l'ultima ruota del carro, è sempre la riserva della discesa», si sfoga Aamodt, che gareggia in tutte le specialità. «Sulla pista dello slalom non ci lavorano più di tanto se è in programma anche la discesa».

Per Tomas Fogdoe, lo svedese che guida la classifica di slalom di Coppa del mondo, lo sciopero ci voleva proprio. «Dovevamo farlo. Non vuol dire niente se io sono al primo posto. Mi sembra che abbiamo fatto una cosa giusta, ne siamo soddisfatti».

La protesta di Alberto Tomba che incrocia gli sci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi. Tel. 040/365781. (A52989)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA senza impegni familiari cercasi per persona autosufficiente 3-4 giorni settimanali orario continuativo (giorno notte). Scrivere a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A1071)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C-E esperto offresi prov. Gorizia, Bassa friulana. Tel. 0481/470168 pasti. (C50086)

BANCONIERA trentatreenne, esperienza gestione, offresi. Tel. 040/393649 dopo le 20. (A53050)

CERCASI urgentemente cuoco per impiego duraturo, tel. 040/417618 oppure 425039. (A00100)

GEOMETRA apprendista cerca lavoro presso studio tecnico come aiutante per rilievi topografici e pratiche tavolari-catastali. Tel. 040/55083. (A52970)

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità adempimenti fiscali varie ufficio offresi tel. 040/821598. (A52875)

LAUREATA in chimica abilitata alla professione cerca impiego. Casella postale 3016. (A53021)

LAUREATO in Economia e Commercio, 28 anni, militesente, cerca impiego e/o pratica presso commercialista. Esperienza conduzione ufficio e contabilità. Scrivere a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. (A52897)

OFFRESI baby-sitter con esperienza media et, affidabile referenziata tutta la settimana. Tel. 040.411865. (A52759)

OPERAIO panettiere serio volonteroso e capace offresi. Tel. 040/820170 Massimo. (A52849)

RESPONSABILE vendite esperienza vendita diretta e indiretta maturata in società multinazionali di beni durevoli e servizi aziendali Italia ed estero offresi per impiego in azienda dinamica zona Trieste-Friuli. 040-309304. (52331)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. AZIENDA ricerca giovani venditori/trici provenienti dalla vendita diretta. Offronsi auto aziendale rimborso spese a piè di lista buon trattamento economico. Per colloquio presentarsi lunedì 15 marzo ore 10.30-12.30, 15-18 Saie, via Udine 35, Trieste. (A1011)

A. VENDITORE giovane, militesente, veramente motivato, concessionaria di primaria azienda automobilistica, offre interessante opportunità di lavoro inviare referenze manoscritte a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. (C110)

AFFERMATA azienda livello nazionale, settore largo consumo, nell'ambito del proprio programma di potenziamento della rete di vendita, cerca motivati venditori età minima 25 anni, automuniti. Offre: assunzione diretta, stipendio di legge, concorso spese, premi e incentivi di sicuro interesse, addestramento iniziale e aggiornamenti periodici. Scrivere: Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G41139)

AGENZIA Barilla-Mulino Bianco cerca padroncino portata minima q 30 metri cubi 20, per consegne zone Trieste-Gorizia. Telefonare 0432/601981/521474. (S50817)

AGENZIA pubblicitaria cerca ragazze dai 20 ai 45 per mansioni di telefonista. Presentarsi lunedì 15 marzo dalle 9.30 alle 12.30 in via della Pescheria 11/B. Trieste. (A53013)

AGENZIA viaggi cerca banconista di provata esperienza e autonomia operativa per vendita viaggi e biglietteria aerea. Rispondere a cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. (A985)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona giovani diplomati. Richiedesi motivazione, capacità organizzativa e predisposizione contatto con il pubblico, conoscenza eventuale lingua inglese o croata. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. (A99)

CARPENTIERE meccanico specializzato cercasi per industria. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (A1085)

CASA di spedizione cerca per autoporto di Gorizia n. 1 spedizioniere doganale patentato e n. 1 impiegato pratico operazioni doganali con conoscenza lingue sloveno e croato. Scrivere cassetta Spi 4/R Udine. (S50822)

CERCASI apprendista ragazzo 15.enne o 19.enne militesente. Richiedesi serietà, bella presenza. Presentarsi martedì ore 8.30 Fototecnica Carducci, v. Carducci 25. (A1028)

CERCASI apprendista pratica e aiuto commessa panetteria telefonare lunedì dalle 14 alle 16 tel. 040/395151. (A1030)

CERCASI apprendista seria volonterosa per pasticceria. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A977)

CERCASI autista con patente di categoria D/E. Tel. 040/381788. (A1075)

CERCASI macellaio specializzato zona Bassa friulana. Telefonare 0431/970664 ore 9-12 sabato escluso. (C00)

CERCASI per stabilimento Gorizia perito industriale o elettromeccanico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (B127)

CORRIERE espresso nazionale internazionale per potenziamento area ricerca in Trieste personale di vendita qualificato. Per appuntamenti telefonare allo 02/2525271. (A914)

DIPLOMATO/A età minima 23 da avviare carriera consulente cerca società multinazionale. Manoscrivere esperienze casella postale n. 660 agenzia Trieste c.le. (a1033)

DISTRIBUTORI cercansi per vendita prodotto dietetico americano. Nessun limite territoriale. Reali possibilità di guadagno. Telefonare al numero 0432/730324. (S50829)

GRUPPO arredamento cerca persone motivate per attività part-time successivo inserimento vari livelli. Tel. lunedì 040/420588.

HOLDING americana ricerca collaboratori/trici con predisposizione al lavoro di équipe per ampliamento proprio ufficio Gorizia. Le assunzioni si svilupperanno in 3 fasi: colloqui selettivi, selezione psicometrica, formazione teorico-pratica. Per fissare colloquio telefonare lunedì 0481/536981. (B128)

IMPORT-EXPORT di Trieste cerca impiegato preferibilmente con esperienza richiesta conoscenza sloveno. Scrivere a cassetta n. 13/c publied 34100 Trieste. (A1055)

IMPRESA costruzioni operante in Trieste assume geometra o generico pratico conduzione e direzione cantieri. Scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A1047)

IMPRESA di costruzioni cerca giovane geometra per proprio ufficio tecnico. Scrivere a cassetta n. 6-C Publied 34100 Trieste. (A1024)

ODONTOTECNICA cercasi per ambulatorio dentistico. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A0173)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico agenzia viaggi cerchiamo diplomate laureate interessate intraprendere professione operatrice turistico congressuale agenzia viaggi stage formativo. Telefonare 040/395373. (S50819)

PERITO meccanico con esperienza progettazione disegno macchine, attrezzi e officina cercasi per industria meccanica. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100Trieste. (A1085)

PRIMARIA azienda servizi operante in regione ricerca tecnici bruciatoristi con provata esperienza di gestione impianti. Il candidato dovrà essere munito di abilitazione alla conduzione impianti a vapore di secondo grado. Inviare curriculum dettagliato a Casella 13/B Publied 34100 Trieste. (Ft868)

PRIMARIA ditta locale cerca esperta commessa abbigliamento calzature vetrinistica. Scrivere a Cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. (A1035)

SOCIETÀ armatoriale estera ricerca per ufficio tecnico filiale di Trieste capitano di macchina o meccanico navale 1.a classe specializzato, esperienza navi cisterna e conosenza corrente continua-alternata, carpenteria navale, lingua inglese, disponibilità a viaggiare. Ottima retribuzione. Inviare curriculum a cassetta n. 7-C Publied 34100 Trieste. (A1027)

STUDIO dentistico cerca assistente con esperienza. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A0174)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A53040)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A53040)

ANTENNE satellitari Telepiù minimi costi preventivi gratuiti specializzati installiamo 040/311024. (A911)

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni elettricità lavatrici frigo. Tel. 040/421027. (A52991)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A0172)

7 Professionisti Consulenze

STUDIO elaborazione dati ricerca clienti per sviluppo contabilità ritiro pratiche domicilio. 040/274025. (A1049)

8 Istruzione

PER accurate lezioni latino, matematica, computisteria, stenografia, francese, telefonare 040/948554. (A53056)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A927)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME service Di.be.ma servizio Bevin casa celere quotidiano puntuale, offre sino al 27 marzo Friulvini 1/1 2.250, Birra Italapils 2/3 990, focaccia Fida 2.500, grappa piemontese 7.950 telefonando 040/569602, 040/418762, 040/633088. (A1066)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A973)

A. VENDESI Fiesta rossa, giardinetta, perfetta, gommatissima, 1.900.000. 040/367370. (A53063)

MERCEDES 200E vendo, nero metallizzato del '90 climatizzatore 60.000 km, quotazione Quattroruote tel. 040/308643 serali.

VENDESI Vectra 2000 ABS 4x4 fine '91 perfetta; inoltre Peugeot 205 Junior fine '87. Telefonare ore 19-20 0481-481439. (C50082)

VENDO Alfa 33 S 1.3 del 1986 proprietario unico. Tel. 040/821434. (A52894)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN 30 usati garanzia 1 anno meccanica. Esposizione coperta, aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, S.s. Padova-Treviso, Zero Branco. Tel. 0422/485485. (STv)

ROULOTTES vastissimo assortimento. Dehilepps, Elnagh, Hobby, Laika. Esposizione coperta. Aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, S.s. Padova-Treviso, Zero Branco. Tel. 0422/485485. (STv)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati in affitto. Tel. 040/639425-630451. (A1031)

CASAPIU' 040/630144 cerchiamo per clientela non residente appartamenti piccoli vuoti/arredati. Riservatezza nessuna spesa proprietari. (A07)

DITTA apparecchiature sanitarie, con sede in Udine, cerca urgentemente negozio 50-70 mq, in Trieste centro, affitto, eventuale acquisto. Telefonare 0432/503667. (S70757)

GIOVANE coppia referenziatissima cerca appartamento ammobiliato in affitto equo canone o patti in deroga per breve periodo in Monfalcone o dintorni. Telefonare feriali ore ufficio 040/3774432, 0481/530079. (B50110)

IMPORTANTE istituto ricerca a Gorizia per proprio funzionario appartamento ammobiliato di 70/80 mq con box. Cass. 575 Trieste. (A1013)

IN affitto cerco una stanza zona centrale per sartoria. Tel. 040/635842 ore negozio. (A53032)

NON residente cerca appartamento in casetta, luminoso, 80 mq, nel verde. Esclusi intermediari. 040/630809 orario ufficio. (A1082)

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamentino periferico tel. 040/567004-660377. (A1032)

TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Battisti epoca luminoso ottimo ampia metratura eventualmente ammobiliato uso studio/ambulatorio affittasi. (A2054)

A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, 040/634075. (A1056)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Fronte statale. Negozio mq 130. Vetrine, servizi, piazzale. 3.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Negozi e magazzini. Varie zone e metrature. 040/371361. (A099)

ADIACENZE Carducci Battisti locale commerciale pianoterra 100 mq più soppalco 65 mq affittasi. Tel. 040/360594. (A1080)

AFFITTASI arredato mq 70 centrale, foresteria-studenti. Immobiliare Solario tel. 040-636164, ore 16-19. (A1058)

AFFITTASI CENTRALISSIMO ABITAZIONE mq 130 SIGNORILE, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

AFFITTASI in CORSO USO UFFICIO I piano stanza singola wc riscaldamento. ALTRI 2-3 stanze servizi. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777.

AFFITTO non residenti XX Settembre mansarda ristrutturata 500.000. Altra Pestalozzi graziosissima 380.000. Tel. 040/364977.

AGENZIA GAMBA 040-768702 Duino appartamento in villino 900.000. Posti macchina via Virgilio-Romagna. Appartamenti varie metrature e zone città. Monfalcone ottimo centralissimo anche ufficio-studio. (A1026)

C.M.T.-CENTROSERVIZI SI' magazzini semicentrali accesso furgoni, da 850.000 lire. Tel. 040/382191. (A00)

C.M.T.-GREBLO Opicina 5 vani+servizio uso ufficio luminoso perfetto autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GREBLO via Palestrina adatto ufficio ampia entrata 2 stanze+servizio in casa signorile 3.o piano con ascensore. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GS IMMOBILIARE. Non residenti ottimo stabile ingresso cucina matrimoniale soggiorno bagno ripostiglio grande balcone, arredato. Adiacenze Garibaldi. Tel. 040/823430.

C.M.T.-GS IMMOBILIARE. Affittiamo a referenziati residenti via Giulia. Piano quinto senza ascensore 2 stanze soggiorno cucina servizi separati ripostiglio balcone, parzialmente da risistemare. L. 500.000. Tel. 040/823430. (A00)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA affitta garage per unadue macchine zona SETTEFONTANE-OSPEDALE. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento signorile, ammobiliato, zona GARIBALDI sala, stanza, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-PIZZARELLO studio centralissimo 4 vani servizi ottime condizioni 1.040.000. Tel. 040/766676.

C.M.T.-QUADRIFOGLIO semicentrale appartamento in ottimo stato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo non residenti. 040/630175. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO propone diverse possibilità signorili uffici d'ampia metratura in affitto, anche primingressi. 040/630174. (A00)

CAMINETTO affitta L.go Barriera appartamento in casa nuova 80 mq soggiorno stanza cucina bagno terrazzo non residenti. Tel. 040/639425. (A1031)

CAMINETTO affitta centro appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti. Tel. 040/639425. (A1031)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato finemente salone-soggiorno stanza cucina bagno posto auto non residenti. Tel. 040/639425. (A1031)

CASAPIU' 040/630144 Coroneo-Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi. (A07)

CASAPIU' 040/630144 arredato signorile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno vista mare non residenti. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati contratto a termine uso foresteria: soggiorno, una/due camere, accensori. Zone: Commerciale, Fabio Severo, Viale Miramare, Baiamonti, Cologna, Giulia, Gretta, Matteotti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo locale piano terra adatto ufficio-esposizione o negozio. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centro città appartamento di circa 110 mq: salone doppio, cucina arredata, stanza, bagno. Autometano. 950.000 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Campo Marzio signorile piano alto arredato: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzo vista golfo. Un milione. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

EVOLUZIONE casa Battisti uso ufficio 230 mq 5 stanze doppi servizi aria condizionata portineria. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa in appartamento perfetto affittasi 3 camere uso ambulatorio. 040/639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa monolocale Muggia. Perfetto. disponibile subito. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa villa Revoltella uso foresteria 3 camere salone doppi servizi. Perfetto. 040-639140. (A1088)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ospitale negozio mq 25 adatto attività artigianale. 040/767092. (A1062)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Barriera casa recente restaurato uso ufficio - abitazione. 040/767092. (A1062)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta appartamento quattro stanze cucina, bagno, poggiolo. Zona Garibaldi. 040/767092. (A1062)

IPPODROMO ultimo piano - salone, cucinotto, matrimoniale, servizi, terrazzino. Non residenti. 800.000 BORA 040/364900. (A1083)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq, zona via Gatteri-via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino-deposito; 26 mq circa zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)

MEDIAGEST San Giacomo, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 650.000 mensili, non residenti. 040-733446. (A024)

MONFALCONE: CENTRO UFFICI BATTISTI centralissimo palazzetto ristrutturato, esclusiva destinazione commerciale (uffici-studi professionali), varie metrature. Disponibilità NATALE '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Montebello 2 stanze cucina bagno 650.000 compreso riscaldamento. Ammobiliato. Non residenti. (A1070)

OBERDAN piano alto - ascensore - 4 stanze, cucina, servizi 800.000. BORA 040/364900. (a1083)

QUATTROMURA D'Annunzio, non residenti, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. 1.000.000. Frescobaldi ammobiliato, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. Non residenti. 1.050.000. 040/578944. (A1052)

RABINO 040-368566 affitta San Giacomo recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 600.000 mensili solo non residenti.

RABINO 040-368566 affitta Servola adiacenze superstrada ampio magazzino deposito su due piani per complessivi 1200 mq coperti passo carraio carico e scarico più uffici servizi spogliatoi 2 appartamenti di 50 mq scoperto circa 800 mq. (A014)

RONCHI: zona aeroporto CAPANNONI (mq 225-450) con ufficio, wc, ampio spiazzo. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C)

VESTA 040-636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento ascensore. (A1053)

VESTA 040-636234 affitta piazza Carlo Alberto piano quarto con ascensore uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento. (A1053)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni, 5 040/365797. Es. 15.000.000 rata 206.500 discrezione, serietà. (A1087)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 vende centralissima autorimessa. Possibilità ampliamento attività. Alto reddito. Informazioni solo esclusivamente presso nostri uffici via Carducci 22 - V Piano - Trieste. (A2054)

A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50548)

ABITARE a Trieste. Licenza drogheria. Grande passaggio. Opicina. Avviatissima. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Licenza ristorante stagionale. Grado. Ottima posizione. 70.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Licenza. Piante, fiori. Grande passaggio. Avviatissima. 040/371361. (A099)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50544)

C.M.T.-RIVIERA: cedesi licenza Tab. XII trasferibile, 35 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

C.M.T.-ROMANELLI cede attività con licenze abbigliamento, articoli regalo/elettrodomestici, fruttaverdura, zone diverse. Tel. 040/366316. (A00)

CASABELLA PIAZZA DELLA BORSA in locale prestigioso, ampia licenza abbigliamento accessori. Trattative riservate. 040/639139. (A012)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91119)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S9111)

EVOLUZIONE casa licenza cartoleria giocattoli con vendita tabacchi in zona di passaggio. Locale perfetto. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa licenza abbigliamento in negozio rionale 60 mq ottime condizioni. Affare 040-639140. (A1044)

GORIZIA - centro storico cedesi avviata attività mercerie accessori abbigliamento-intimo. Tel. 0481-390384/391013. (B115)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria forte passaggio lavoro garantito. 040/767092. (A1062)

IMPORTANTE negozio ricetrasmittenti licenza avviamento vendesi centralissimo locali norme Cei inintermediari. Tel. 040/415475, ore pasti. (A52831)

LIGNANO pineta licenza abbigliamento in locale di 55 mq ottime condizioni zona di passaggio. Evoluzione casa 040-639140. (A1088)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento minimarket unico in zona mq 90. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima profumeria/drogheria locale mq 40 autoriscaldata posizione invidiabile. (C00)

MONFALCONE centralissima 120.000.000 attività abbigliamento, intimo, mercerie, filati, avviamento, licenza, attrezzature, ufficio con fax, minimo inventario attuale, no rimanenze vendo. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (C112)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53037)

Continua in 28.a pagina

COMUNE DI TRIESTE

Servizio amministrativo
Intersettoriale urbanistico

OGGETTO: Variante n. 60 al P.R.G.C. denominata «Casa di riposo S. Domenico» - Adozione - Avviso di deposito.

IL SINDACO

– VISTA la deliberazione commissariale n. 2603 dd. 5.8.'92, ravvisata legittima dal CC. PRO. CO. nella seduta dd. 29.9.'92, con la quale è stata adottata la variante n. 60 al P.R.G.C. denominata «Casa di riposo S. Domenico»

– VISTA la L.R. 19.11.'91 n. 52

– VISTO che in data 23.12.'92 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione l'avviso relativo alla deliberazione succitata;

rende noto

che il progetto relativo alla variante n. 60 al P.R.G.C., soprarichiamata rimane depositato presso la Segreteria generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni effettivi, e precisamente dal giorno

15 marzo 1993 al giorno 13 aprile 1993;

che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;

che durante tale periodo chiunque può presentare al Comune «osservazioni», mentre i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare «opposizioni»;

che le «osservazioni» e le «opposizioni», redatte in originale su competente carta legale, vanno presentate in triplice copia.

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPL. *(dott. F. Caputo)* — IL SINDACO *(c.te G. Staffieri)*

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 10 del 30.3.1993 nell'aula 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente motopeschereccio di proprietà della Società Cooperativa a r.l. Pescatori di S. Giacomo Piccola Pesca con sede in Genova, via Prà 124:

- **motopeschereccio «Città di Genova»** iscritto al n. 8648 R.N.M. e G. del compartimento di Genova, stazza lorda 188,84 TSL con macchinari e attrezzature di pesca e bordo, attualmente ancorato nel porto di Trieste.

Prezzo base: Lire 1.500.000.000.

Offerte in aumento: non inferiori a L. 100.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 26 febbraio 1993

IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 33/90 R.E.

Si rende noto che alle ore 11 del 1.o aprile 1993 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile: alloggio al piano scantinato dello stabile in Trieste, civ. n. 14 di Via Conti, Unità cond. c.t. 1.o della P.T. 35614 di Trieste, composta da 1 camera e cucina, costruita sulla p.c. n. 3635 in P.T. 2154 con 24/1000 p.i. del c.t. 1.o P.T. 2154 e c.t. 1.o P.T. 45616 gabinetto, di proprietà di **MIOTTI ROBERTO**, al prezzo base ridotto di **Lire 10.286.400.**

Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 9 marzo 1993

IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 105/88 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.30 del 1.o aprile 1993 si procederà alla vendita con incanto degli immobili:

- P.T. 8341 di Servola, c.t. 1.o, Unità cond. costituita da alloggio sito al 1.o piano casa civ. n. 20/2 di Via Soncini costruita sulla p.c. n. 1270/1 in P.T. 6957 marcato n. 8; P.T. 8357 di Servola c.t. 1.o in condominio costituita da posteggio auto sito al piano interrato della casa civ. n. 20/2 di Via Soncini costruita sulla p.c. n. 1270/1 in P.T. 6957, di proprietà di **COTTERLE FRANCO**, al prezzo base ridotto di **L. 128.800.000.**

Offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in cancelleria, stanza 241.

Trieste, 9 marzo 1993

IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 10/87 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.45 del 1.o aprile 1993 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di **GENTILE LUIGI:**

- P.T. 47189 di Trieste c.t. 1.o alloggio al I piano di Via del Rivo 17, costruita sulla p.c. 4435 in P.T. 44260 marcato «5» in marrone con 42/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 42260 di Trieste; P.T. 47190 di Trieste c.t. 1.o costituita da alloggio al I piano del n. 17 di Via del Rivo costruita sulla pc. 4435 in P.T. 44260 marcato «6» in viola con 49/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 44260 di Trieste, **al prezzo base ridotto di L. 47.200.000.**

Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 9 marzo 1993

IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. D'Amato

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

R.E. 83/89

Si rende noto che alle ore 11.15 del giorno 1.4.1993 si procederà nell'aula n. 275 alla vendita del seguente immobile di proprietà di **ANNAMARIA BATTICH FABBRI.**

- P.T. 9823 di Trieste c.t. 1.o u.c. alloggio sito al V piano di Viale XX Settembre 72, costruita sulla p.c. 1430/1 in P.T. 2358 marc. 19 con 141/1000 p.i. della P.T. 2358 di Trieste, c.t. 2.o u.c. costituita da soffitta sita al VII piano di Viale XX Settembre 72, costruita sulla p.c. n. 1430/1 in P.T. 2358 della P.T. 2358 di Trieste.

Prezzo base: Lire 247.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 3.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona da parte della parte del prezzo che corrispondente al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 9 gennaio 1993

IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. D'Amato

Continuaz. dalla 27.a pagina

STUDIO 4 040/370796 cede piccola goielleria zona forte passaggio. (A1077)

TRE I 040/774881 Edicola centralissima alto reddito dimostrabile, investimento duraturo. Vero affare. (A1060)

VIP 040/631754 frutta e verdura licenza mobile al mercato coperto 15.000.000. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)

A.A. SE desiderate vendere il vostro appartamento, telefonateci, un funzionario sarà a Vostra disposizione anche per una stima gratuita. Mediagest Battisti 8, 040-733446. (A024)

ACQUISTO urgentemente zona Roiano limitrofe cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano anche epoca. Telefonare serali 422709. (A07)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/636191. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento soleggiato zona semiperiferica, soggiorno, due stanze. 040-361575 ore pasti. (A00)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI Rozzol, perfetto vista mare, cucina, soggiorno, bistanze, posti macchina, giardino condominiale, 040/634075. (A1056)

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician appartamenti ristrutturati con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1056)

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico giardino proprio box, 040/634075. (A1056)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Muggia recente perfetto su due livelli soggiorno cucina 2 camere più ampio vano adibito saloncino (possibilità 3.a camera) terrazze cantina. 220.000.000. (A1054)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Revoltella recente luminosissimo saloncino 2 camere grande cucina con dispensa doppi servizi balcone. ripostiglio 220.000.000. (A1054)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 D'Annunzio epoca rimesso completamente a nuovo luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio ripostiglio termoautonomo. (A1054)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Strada per Longera recente tranquillo soggiorno con cucinotto camera cameretta bagno poggiolo termoautonomo 150.000.000. (A1054)

A. CORMONS impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0432/701072. (B102)

A. GESTIMMOBILI Capodistria recente tinello cucinotto matrimoniale due poggioli 77.000.000 tel. 040/365334. (A1040)

A. GESTIMMOBILI centralissimo attico vista mare terrazzo saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno veranda possibilità posto auto 210.000.000. Tel. 040/365334. (A1040)

A. GESTIMMOBILI Cicerone di prestigio salone cucina quattro stanze servizio terrazzo posto auto. Tel. 040/365334. (A1040)

A. GESTIMMOBILI Revoltella panoramico saloncino cucina 2 stanze terrazzo ripostiglio posto auto 200.000.000. Tel. 040/365334. (A1040)

A. SAN Giacomo primo ingresso cucina camera servizi L. 39.000.000. Immedia tel. 040/634010. (A1048)

ABITARE a Trieste. Appartamenti varie zone. Arredati/vuoti. Non residenti. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Costalunga, Piano alto, panoramico. Recente. 90 mq. Veranda, garage. 195.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Inizio prenotazioni ville singole con giardino. Vista mare. S. Pelagio. Consegna luglio 1994. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Muggia, villa indipendente. Vista golfo. Circa 225 mq. Giardino. 450.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Opicina. Villa indipendente vuota. Foresteria. Giardino. 3.500.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Pucino. Signorile villa indipendente. Splendida vista golfo. Mq 390. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Ultimo piano panoramico. Circa 110 mq. Ascensore. Box. 280.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Ottimo arredato. Grande metratura. Box. 90.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Graziosa mansardina. Saloncino, cottura, camera, bagno, poggiolino. 72.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Sabba. Casa perfettamente ristrutturata. Mq 160. Cortile. 300.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Ottima costruzione. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile attico arredato. Foresteria. Terrazzone vista golfo. 3.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Università vecchia. Adattissimo ufficio. Piano basso da restaurare. Mq 110. Palazzo perfetto. 147.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Università vecchia. Appartamento da ristrutturare. 110 mq. Piano alto, ascensore. Palazzo perfetto. 205.000.000. 040/371361. (A099)

AGENZIA GAMBA 040-768702 posti macchina Virgilio-Romagna prezzo interessante. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 20.000.000 acconto rimanenza mutuo PASCOLI cucina abitabile matrimoniale saloncino stanzetta bagno poggiolo. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 ville padronali panoramiche ampio parco box riservatissime trattative presso Agenzia. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 ultimo piano panoramicissimo 85 mq poggiolo cantina acconto rimanenza mutuo 750.000 mensili. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 centralissimo palazzo prestigioso ampia metratura planimetrie agenzia. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Ippodromo settimo piano, due stanze cucina tinello bagno ampio poggiolo cantina 140.000.000. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 SEVERO ottimo luminoso ampia metratura doppi servizi terrazzo cantina confort. (A1026)

AGENZIA GAMBA 040-768702 PIAZZA GARIBALDI signorile vista aperta 130 mq confort possibilità studio ambulatorio ufficio. (A1026)

ALPICASA Barcola palazzina a due passi dal mare, vista totale sul golfo. Appartamento salone cucina bistanze biservizi. Attici con grandi terrazze. Rifiniture di lusso. Visione progetti presso ns. uffici. 040/733229. (A05)

ALPICASA GRETTA panoramico su due livelli terrazza giardino proprio box. 040/733229. (A05)

ALPICASA OSPEDALE epoca come primingresso cucina soggiorno due camere bagno. 040/733209. (A05)

ALPICASA ROZZOL perfetto saloncino cucinino bistanze biservizi poggiolo p. auto. 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO 190 mq ultimo piano riscaldamento autonomo via Diaz vendesi telefonare ore ufficio 040-761149. (A1019)

APPARTAMENTO mq 220 via XX Settembre libero tutto ristrutturato adatto anche studio notarile commercialisti avvocati architettura vendesi Milano 02/795850. (G214)

APPARTAMENTO prestigioso centralissimo 170 mq quinto piano luminosissimo. Tel. 040/638222. (A1007)

BAIAMONTI bassa, appartamento mq 95, tutti confort, tranquillo vendesi. Immob. Solario tel. 040-636164, ore 16-19. (A1058)

BORA 040/364900 ATTICO con mansarda. Vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, box. (A1083)

BORA 040/364900 LOCCHI lussuoso salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza cantina. (A1083)

BORA 040/364900 MANSARDA centrale prossima consegna disposta su due livelli. Ampia metratura. (A1083)

BORA 040/364900 VISTA GOLFO consegna estate '93 appartamenti ampia metratura, terrazze, giardino, box. Trattative ns. uffici. (A1083)

BOX auto disponibili a partire da 30.000.000 + IVA al 4%, anche mutuo, nessuna intermediazione, 25.000 lire al mese di spese condominiali comprendenti coperture assicurative incendio, furto, R.C., manutenzione ordinaria, passi carrai, consumi, amministrazione condominiale. Presentatevi con questo annuncio all'Autopark Belvedere di via Udine e avrete una gradita sorpresa. Tel. 040-418519 040-414696. (A1-50)

BOX, POSTI AUTO 1/2/3 AUTO ZONA SEVERO/TRIBUNALE VENDIAMO/AFFITTIAMO VISITABILI, VIA SEVERO, 23; ORARIO 17.30-18.30. (A06)

C.M.T-ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende Bellosguardo appartamento due stanze letto salone cucina bagno con servizio separato poggioli e garage. (A00)

C.M.T-CASAPROGRAMMA borgo Teresiano prestigioso quattro stanze servizi ascensore riscaldamento. 040/366544. (A00)

C.M.T. CENTRALISSIME mansarde varie metrature, primo ingresso, in splendido condominio in ristrutturazione, possibilità personalizzazioni, per intenditori. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

C.M.T. CENTRALISSIMO 1.o piano, 65 mq adattissimi ambulatorio, ufficio 105.000.000, altro primo ingresso in ultimazione, 3.o piano, ascensore 115 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

C.M.T. GRADO centro, splendida posizione, tranquilla, bella palazzina moderna, cucina, soggiorno, camera, 2 camerette, bagno, vivibile anche d'inverno, posto macchina coperto, 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

C.M.T. OPICINA in piccolo condominio, zona verde-tranquilla, cucina tinello soggiorno 2 camere cameretta bagno poggiolo cantina, il tutto migliorabile, 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

C.M.T.-ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende locale d'affari ad angolo zona centrale mq 40 L. 75.000.000. (A00)

C.M.T.-ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende centralissimo appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone cucina due stanze letto doppi servizi ottime rifiniture. (A00)

C.M.T.-ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende zona RIVE appartamento molto particolare con mansarda e terrazze, completamente ristrutturato vasta metratura. (A00)

C.M.T.-ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 C. Italia uso ufficio ampia metratura vendesi ottimo prezzo.

C.M.T.-CASAPROGRAMMA S. Giovanni casetta da ristrutturare con cortile. Prezzo interessante. 040/366544. (A00)

C.M.T.-CASAPROGRAMMA Rozzol rifinitissimo attico con mansarda terrazze box. 040/366544. (A00)

C.M.T.-CENTROSERVIZI SI' Centrale appartamento soggiorno, 2 stanze cucina abitabile servizi cantina da rimodernare, 110.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

C.M.T.-CENTROSERVIZI SI' zona Muggia, appartamento con taverna, giardino, due posti auto, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza. Tel. 040/382191. (A00)

C.M.T.-CENTROSERVIZI SI' Muggia, terreno edificabile, 1000 mq, splendida vista mare, anche per bifamiliare. Tel. 040/382191. (A00)

C.M.T.-CIESSEMME 040/773755 primi ingressi centrali ottime rifiniture cucina soggiorno 2 stanze bagno partire 135.000.000. (A00)

C.M.T.-CIESSEMME 040/773755 ampio appartamento vista mare perfetto stato giardino proprio box informazioni riservate. (A00)

C.M.T.-CIESSEMME 040/773765 Chiarbola perfetto cucina salone 3 stanze bagno posto macchina 175.000.000. (A00)

C.M.T.-CIESSEMME 040/773755 bellissimo San Luigi vista mare cucina salone 2 stanze doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

C.M.T.-CIESSEMME 040/773765 stupenda mansarda cucina soggiorno camera cameretta bagno 160.000.000. (A00)

C.M.T.-GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio primoingresso, sala riunioni, tre stanze atrio tripli servizi ottimo stabile centrale. (A00)

C.M.T.-GEOM. GERZEL 040/310990 casetta indipendente Chiampore da ristrutturare, con progetto approvato ampliamento. (A00)

C.M.T.-GEOM. GERZEL 040/310990 zona Faro, palazzina signorile, recente soggiorno cucina due stanze doppi servizi, posti auto, panoramico. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA' attico perfetto panoramico Paisiello: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ampie terrazze. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA' Rossetti moderno: soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza 148.000.000. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA': LOCALI mq 300 zona Montebello; PIZZERIA con giardino. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA' Ippodromo recente: soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone box. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA' Foraggi moderno: soggiorno cottura camera cameretta bagno veranda. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GEOM. SBISA' Fiera rinnovato: due camere, camerino, cucina, bagno, poggioli 115.000.000. 040/942494. (A00)

C.M.T.-GRATTACIELO 040/635583 Roiano villa con giardino quattro stanze cucina doppi servizi taverna con caminetto soffitta.

C.M.T.-GREBLO borgo Teresiano appartamento 1.o piano 160 mq da ristrutturare L. 210.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GREBLO Muggia in costruzione prossima consegna attico con mansarda splendida vista salone 4 stanze 3 servizi ampia terrazza posto macchina coperto. Trattative private. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GREBLO S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggioli cantina 3.o piano L. 145.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GREBLO Sistiana consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GREBLO Sistiana inizio prenotazioni 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)

C.M.T.-GS IMMOBILIARE. Villette a schiera, Duino, Sistiana, Muggia. 2/3 stanze, saloncino, cucina, 2/3 servizi, taverna, garage, mansarda, giardino esclusivo. Da L. 305.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

C.M.T.-GS IMMOBILIARE. Domio (adiacenze) (Lacotisce). Luminosissimo piano intermedio. Ampio ingresso 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio. In ottimo stabile. L. 155.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

C.M.T.-GS IMMOBILIARE Madonnina e Ospedale adiacenze. Appartamenti in stabile d'epoca 4 stanze cucina servizi. Da L. 132.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

C.M.T.-GS IMMOBILIARE. Canale Ponterosso. Luminosissimo ultimo piano. 210 mq e soffittina comunicante. Vendiamo al grezzo con serramenti e riscaldamento autonomo nuovi. L. 410.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO soleggiato, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio grande cantina 89.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo locale d'affari occupato, FABIO-SEVERO mq 90, 2 fori, magazzino, servizi. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI moderno 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento 150.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende ERTA S. ANNA appartamento recente perfetto salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile adiacenze TRIBUNALE occupato salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona Rotonda BOSCHETTO parzialmente arredato, stanza soggiorno cucinotto bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1051)

C.M.T.-PIRAMIDE Centrale cucina salone tre stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 230.000 000 040/360224. (A00)

C.M.T.-PIRAMIDE D'Annunzio luminosissimo soggiorno cucina matrimoniale servizi separati balcone 120.000.000. 040/360224.

C.M.T.-PIRAMIDE S. Giusto adiacenze panoramico soggiorno cucina camera cameretta 115.000.000. 040/360224. (A00)

C.M.T.-PIZZARELLO magazzino su strada zona D'Annunzio (Matteotti) 55 mq vendesi 63.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

C.M.T.-PIZZARELLO viale Miramare panoramico signorile salone cucina 2 stanze 2 bagni ottime condizioni 230.000.000, possibilità acquisto box tel. 040/766676.(A00)

C.M.T.-PIZZARELLO zona Salus matrimoniale cucina bagno ripostiglio vendesi adatto 2 persone 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

C.M.T.-PIZZARELLO zona Ospedale casa d'epoca mansarda completamente ristrutturata matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. Tel. 040/766676.

C.M.T.-QUADRIFOGLIO zona Goldoni disponibilità uffici su 2 piani, 215 mq circa, con 3 fori su strada. 040/630174. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO via Pisoni recente spazioso, cucina abitabile soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza 30 mq circa. 040/630175. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO zona Commerciale in condominio recente, panoramico ultimo piano di circa 110 mq con ampia terrazza. 040/630174. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO Rive grande magazzino al piano stradale con passi carrabili. 040/630175. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO adiacenze San Marco recente 6.o piano, ampia cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino. 040/630174.

C.M.T.-QUADRIFOGLIO Vigneti recente in condizioni perfette, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi poggioli box. 040/630175. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO Carlo Alberto panoramicissimo ultimo piano cucina soggiorno camera cameretta servizi poggioli con piccola mansardina e ampia terrazza. 040/630175.

C.M.T.-QUADRIFOGLIO Pascoli/dei Leo edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale, ultime disponibilità soggiorno cucina 2/3 stanze a partire da 151.750.000 più posto macchina. 040/630174. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO propone sul Colle di Scorcola ampia signorile villa d'epoca. Informazioni unicamente presso nostri uffici previo appuntamento. 040/630175.(A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista dominante, in recente palazzina esclusiva, appartamento signorile 100 mq circa, più grandi terrazze e due box. Trattative riservate. 040/630174. (A00)

C.M.T.-QUADRIFOGLIO Cavana piccolo particolare immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

C.M.T.-REVOLTELLA bella palazzina, ultimo piano, cucina/tinello, saloncino, 2 camere, cameretta, servizi, poggioli, cantina, perfette condizioni, vista apertissima, geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

C.M.T.-RIVIERA: Roiano appartamento ammezzato recente 76 mq due poggioli 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

C.M.T.-RIVIERA: S. Giovanni recente tranquillo ammezzato 75 mq 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

C.M.T.-RIVIERA: Scala Santa recente secondo piano 70 mq parziale vista due poggioli due cantine garage. Tel. 040/224426. (A00)

C.M.T.-ROMANELLI vende paraggi D'Annunzio in stabile epoca, luminoso, 2 stanze, stanzino, cucina, servizio. Altro simile San Giacomo, piano alto. Tel. 040/366316. (A00)

CAMINETTO vende S. Giusto stabile intero 240 mq complessivi su tre piani planimetrie presso i nostri uffici. Tel. 040/630451. (A1031)

CAMINETTO vende S. Giacomo appartamento 85 mq tre stanze cucinino bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A1031)

CAMINETTO vende zona centrale appartamentino 37 mq da ristrutturare con 60 mq di terrazzo in casa prestigiosa. Tel. 040/630451. (A1031)

CAPANNONE ottima posizione attrezzato officina metalmeccanica 470 mq vendesi. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A52899)

CASABELLA ADIACENTE FOSCOLO signorile, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, terrazzo. 215 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA BELLOSGUARDO piano alto, soggiorno, cucinino, due camera, bagno, poggiolo, ascensore. 150 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA BERGAMINO vista mare, ottimo stato, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggioli, box. 240 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA BUONARROTI mansarda da ristrutturare, due stanze, ripostiglio. 21 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA CATRARO prestigioso salone, cucina, abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazze, posto auto. Vista mare. 040/639139. (A012)

CASABELLA COMMERCIALE nel verde, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, box, 300 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA GAMBINI piano alto, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, 100.000.000. Tel. 040/639139. (A012)

CASABELLA GAMBINI recente, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, termoautonomo. 62 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA PAISIELLO come nuovo, soleggiato, cucina abitabile, saloncino, due stanze, bagno, poggiolo, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROZZOL panoramici primi ingressi, salone, due tre stanze, cucina, doppi servizi, ampio giardino, parcheggio. 340 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA SAN GIUSTO panoramicissimo, soggiorno, cucina, abitabile, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA SAN GIUSTO appartamentino, matrimoniale, cucinino, bagno. Perfetto stato 60 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA SERVOLA casetta ristrutturata, saloncino caminetto, cucina, matrimoniale, portico, ampio giardino, posto macchina. 175 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA STRADA DEL FRIULI casetta indipendente 130 mq ampio terreno edificabile. Splendida vista golfo. 250 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA UNIVERSITA' nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. 150 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VICOLO CASTAGNETO nel verde, soggiorno, cucina, abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. Vista mare. 112 milioni. 040/639139.

CASAMANIA 040/330400: Muggia lungomare completa vista mare, finiture esclusive, prezzo bloccato, consegna fine '93, tutti con giardino privato, terrazze, posto auto chiuso privato, cantine 25 mq, videocitofono, portoncino blindato. Telefonare per informazioni. (A1079)

CASAMANIA 040/768222: Aurisina consegna febbraio '93 ultima villetta disponibile di: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 bagni, 3 camere, balcone, porticato, garage, giardino privato. Prezzo bloccato, Iva 4%, 358.000.000. (A1079)

CASAMANIA 040/768222: Rotonda del Boschetto luminoso, libero, vista aperta, come 1.o ingresso di: atrio, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ampia matrimoniale, ripostiglio, poggiolo. 152.000.000. (A1079)

CASAMANIA 040/768276: Via S. Marco 1.o ingresso, 155 mq di: soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, balcone, ripostiglio, autoriscaldamento. Iva 4%. Prezzo bloccato, 205.000.000. (A1079)

CASAMANIA 040/768276: Via Conti ad.ze libero, luminoso, ottime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina, volendo garage. 185.000.000. (A1079)

CASAMANIA 040/768276: Via Bonomo libero, luminoso, di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 154.000.000. (A1079)

CASAMANIA 040/768276: via Farneto libero, signorile, vista mare, esclusivo, su due piani di: ingresso, cucina abitabile, dispensa, ampio soggiorno, salone, 2 bagni, 3 camere, terrazza sui tetti a vasca, garage, cantina. 460.000.000. (A1079)

CASAPIU' 040/630144 zona Università nuova magazzino 70 mq perfettissime condizioni. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Ospedale ristrutturato, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. (A07)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo inizio prenotazioni acquisto villette bifamiliari su tre livelli. Iva 4% visione planimetrie nostri uffici.(A07)

CMT QUADRIFOGLIO Roiano epoca luminoso, piano alto, 2 stanze, cucina, bagno da ripristinare, 040/630175. (A1057)

COMMERCIALE COSTRUZIONE ULTIMI ALLOGGI CUCINA SALONCINO 2/3 STANZE GARAGE COMODO PAGAMENTO MUTUO CANTIERE VISITABILE SPAZIOCASA VALDIRIVO, 36. (A06)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T. ROMANELLI vende centrale, stabile prestigioso 180 mq, anche uso ufficio. Altro, uso abitazione, grande metratura, primo ingresso. Tel. 040/366316. (A00)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE - C.M.T. - ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 vende Monfalcone villette a schiera e appartamenti in consegna a 1.100.000 al mq con giardino garage e cantina, ottime rifiniture. (A00)

CORMONS nuovo appartamento mq 110 2 letto doppi servizi L. 140.000.000 cantina e garage. Monfalcone ALFA 0481/798807. (C00)

CORMONS villa perfetta 3 camere doppi servizi cantina mansarda garage giardino mq 1.400. Monfalcone ALFA 0481/798807. (C00)

CRISPI bassa, appartamento mq. 70, ristrutturato, piano 3.o, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040-636164, ore 16-19. (A1058)

DOMUS IMMOBILIARE disponiamo di ville pronta consegna o in fase di costruzione a Opicina, Padriciano, Grignano, Muggia, Strada Costiera, Duino, Gretta. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE adiacenze Conti appartamento da risistemare: ingresso cucina abitabile, stanza, servizio. 45 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via San Marco in stabile signorile con ascensore, luminosissimo piano alto. Ingresso, soggiorno con zona cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Corso Italia ultimo piano mansardato, senza ascensore: ingresso, grande sala, cucina abitabile, salotto con caminetto, due stanzette, bagno, soffitta. Da ultimare ristrutturazione. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Matteotti posto auto in garage con acqua e luce. 33 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze rive locale piano terra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m 5,60 passo carrabile, comodo accesso, condizioni perfette. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito in signorile casa d'epoca ultimo piano da ristrutturare composto da: saloncino, cucina, zona pranzo, due camere, bagno, soffitta. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Rossetti in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni moderno appartamento di 50 mq circa, completamente arredato, posto auto coperto, soffitta. 138 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia in palazzo d'epoca appartamento al secondo piano: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro moderno piano alto di circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Largo Barriera in stabile ristrutturato appartamento di circa 125 mq. Cucina, quattro stanze, stanzino, servizi separati, ripostiglio. Autometano. Adatto anche ufficio. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giulia piano alto con ascensore, recente. Ingresso, tre stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. Soleggiato, buone condizioni. 160 milioni. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet signorile appartamento di circa 100 mq composto da atrio, soggiorno-cucinino, due camere, servizi separati, terrazzo vista aperta, cantina. Buone condizioni. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ippodromo soleggiato piano alto con ascensore, stabile recente signorile: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo. 220 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE ultimo piano con mansarda in palazzina periferica. Atrio, salone con caminetto e balconata, cucina abitabile, due camere, bagno, mansarda vano unico con terrazzino, ampio sottotetto, box auto e cantina. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Corso Italia, prestigioso appartamento di circa 190 mq, ottime condizioni, palazzo signorile con ascensore, vista sul Teatro Romano. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, tranquillo ultimo piano: atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ascensore, autometano, da ultimare rifiniture interne. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone prenotazioni villini accostati in costruzione, circa 120 mq interni, giardino proprio, posto auto coperto. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano «I Pastini» esclusiva residenza con splendida vista golfo, disponibilità villini accostati e appartamenti bipiano con giardino, garage, rifiniture di lusso. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta appartamento primo ingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Bonomea in fase di ultimazione, prestigioso appartamento primo ingresso su due piani con terrazzo, giardino, doppio box auto, riscaldamento autonomo, videocitofono, rifiniture di lusso, vista mare. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta nel verde villa indipendente, composta su due piani abitativi, tavernetta, lavanderia, garage. Giardino alberato. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Carlo Alberto libero signorile vista mare salone due stanze cucina doppi servizi terrazze 260.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero recente ultimo piano panoramico soggiorno due stanze cucina bagno terrazze 196.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero recente signorile saloncino due stanze cucinino servizi ampia terrazza 177.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Cacciatore libero recentissimo soggiorno due stanze cucina bagno terrazza stupenda vista mare 265.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Ospedale adiacenze libero pronto ingresso piano alto soggiorno cucinino due stanze servizi riscaldamento autonomo 145.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 p.zza Ospedale libero recente signorile saloncino stanza cucina servizi poggiolo adattissimo ambulatorio 177.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Rotonda Boschetto libero recente soggiorno stanza cucina doppi servizi terrazza 114.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Rosmini libero piano alto soggiorno stanza cucina bagno occasione 47.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo luminosissimo 130.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 San Vito libero condizioni perfette saloncino due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore 205.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero ottime condizioni camera cucina bagno piano alto 50.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero totalmente rinnovato soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero condizioni perfette saloncino due stanze cucina servizi occasione 120.000.000. (A1045)

ELLECI 040/635222 Viale adiacenze libero recente piano alto soggiorno due stanze cucina servizi terrazze 206.000.000. (A1045)

ELLECI 040/Chiadino libero recente soggiorno due stanze cucina servizi poggioli giardino proprio 248.000.000. (A1045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STAZIONE STABILE PRESTIGIOSO. Appartamento mq 260. 5 stanze, salone grande, cucina, tripli servizi, ascensore, autoriscaldamento metano, soffitta. COMPLETAMENTE RISTRUTTURABILE a PIACIMENTO DELL'ACQUIRENTE. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMI d'epoca mq 150. Ascensore, centralriscaldamento. 5 stanze, grande cucina, servizi. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE RUGGERO MANNA OCCASIONE d'epoca II piano mq 60. 2 stanze, stanzetta, cucina, wc doccia 95.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CATULLO mq 190 lussuosa palazzina su 2 piani. 3 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, terrazze panoramiche. Ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VIA UDINE (pressi stazione) casa d'epoca II piano mq 200 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, adatto VARIE ATTIVITA'. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PERUGINO BELLISSIMO mq 90 centralriscaldamento 2 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, poggioli. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1038)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO (adiacenze CHIESA) d'epoca. 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina. 95.000.000. Trattabile. MINIMO CONTANTI. 35.000.000. Rimanenza mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (adiacenze P. CARLO ALBERTO) BELLISSIMO mq 90, ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1038)

EVOLUZIONE casa primingressi centrali con 2 o 3 stanze, anche ultimo piano con mansarda. Rifiniture di pregio. Possibilità posto macchina. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa Romagna bassa 95 mq ambienti luminosi. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa XX Settembre alta appartamento ristrutturato 160 mq rifiniture pregiate, 5 stanze doppi servizi. 040-639140. (A1088)

EVOLUZIONE casa XX Settembre alta appartamento ristrutturato 160 mq ottime rifiniture 5 stanze doppi servizi. 040-639140. (A1088)

FARO 040/639639 GHIRLANDAIO recente soggiorno due camere cucina bagno balconi 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PADOVAN luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 126.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PESTALOZZI panoramico recente soggiorno due camere cucinino bagno balcone 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL villetta indipendente primingresso ottime finiture giardino pavimentato accesso auto 290.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA con giardino: 112 milioni entro giugno '94, più 75 milioni agevolati. Consegna giugno '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» APPPARTAMENTI 2 camere, garage e cantina: 67 milioni entro giugno '94, più 75 milioni conveniente mutuo agevolato. Consegna giugno '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEPPA Baiamonti recente perfetto ampio soggiorno due matrimoniali cucina bagno due terrazzi cantina 165.000.000. 040-660050. (A00)

GEPPA centralissimo luminosissimo piano alto ascensore lussuosamente ristrutturato ampia metratura trattative nostri uffici. (A00)

GEPPA Altura recentissimo piano alto ascensore splendida vista mare salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ampia terrazza abitabile prezzo affare. 040-660050. (A00)

GEPPA San Vito recentissimo vista aperta ultimo piano ascensore saloncino due stanze cucina bagno terrazzo posto macchina proprio. 040-660050. (A00)

GORIZIA appartamento d'epoca da ristrutturare 85 milioni trattabili. Teseo 531357. (B122)

GORIZIA appartamento ultimo piano tre letto bella esposizione. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA in costruzione alloggi e villette in residence. Teseo 0481-531357. (B122)

GORIZIA, 215.000.000, consegna giugno '93, villaschiera, ottime finiture. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA: vendesi casetta e appartamenti da 65.000.000. 0481/533734. (B126)

GORIZIA: vendesi garage centralissimo 15.000.000. 0481/533734. (B126)

GRADO Città Giardino bivano ottimamente rifinito autotermo posto macchina. Agenzia Italia 0431/82384. (C108)

GRADO Città Giardino bicamere soggiorno cucina servizio terrazzo garage. Agenzia Italia 0431/82384. (C108)

GRADO Pineta camera soggiorno cucinotto servizio terrazzo posto macchina. Agenzia Italia 0431/82384. (C108)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 locale d'affari posizione centralissima disposto su due livelli circa 100 metri quadrati - ampie vetrine - Iva 4%. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Pauliana signorile ottime condizioni interne saloncino due stanze cucina doppi servizi poggioli. 185.000.000. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Iva 4%.(A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 zona Faro prossima consegna alloggi primingresso vista mare con disposizione bipiano: ampi giardini di proprietà e terrazze panoramiche. Iva 4%. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 periferico panoramico come primingresso tutti comforts saloncino tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto in autorimessa. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Via Carpison recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno terrazzo. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Vicolo Scaglioni recente saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto. Occasione. (A104)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Giardino Pubblico ottima disposizione interna soleggiato saloncino tre stanze cucina abitabile servizi separati. Prezzo interessante. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine via Rossetti recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo da rimodernare. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Largo Sonnino recente tranquillo soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo cantina, 120 000 000 (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Settefontane soleggiato soggiorno due stanze cucina bagno buone condizioni, 100.000.000. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Canova luminoso soggiorno matrimoniale cucina servizi separati. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 posizione tranquilla ultimo piano ottime condizioni saloncino matrimoniale cucina servizi separati ripostiglio poggiolo cantina - riscaldamento autonomo - 100 000 000 (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 nuda proprietà recente soggiorno con cucinino saloncino due stanze doppi servizi poggioli, 90.000.000. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze centro epoca soggiorno due stanze cucina servizi, 80.000.000. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 San Giovanni stabile moderno camera cucina bagno poggiolo cantina, 58.000 000. (A1043)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piccolo alloggio mansardato zona servita camera cucina wc, 35.000.000. (A1043)

IMMOBILIARE TERGESTEA box autorimessa, con soppalco zona Stadio 040/767092. (1062)

IMMOBILIARE TERGESTEA Flavia due appartamenti occupati possibilità riunirli mq 100. 040/767092. (A1062)

IMMOBILIARE TERGESTEA Canova da restaurare quattro stanze, cucina, bagno. 040/767092. (A1062)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tiepolo stanza, soggiorno, cucina abitabile stanzetta, bagno, w.c., cantina completamente restaurato. 040/767092. (A1062)

IMPRESA accetta prenotazioni per nuovo intervento in stabile prestigioso zona Rive. Telefonare 040/418750 ore ufficio, 040/415156. (A660)

IMPRESA vende appartamenti in corso di realizzazione centrali e periferici, varie superfici e tipologie. Per informazioni tel. 040/363591. (A975)

IMPRESA VENDE direttamente in cantiere alloggi e uffici di prossima consegna inpalazzo signorile. Disponibili varie tipologie anche con mansarda e terrazzi abitabili. Massime rifiniture. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per informazioni telefonare 040-660203. (A1044)

LIGNANO PINETA zona alberata nuove villeschiera m 200 spiaggia, garage giardino L. 230.000.000. Monfalcone ALFA 0481/798807. (C00)

LITHOS Duino Ovest villa con giardino e garage quattro stanze, cucina servizi. Tel. 040/369082. (A1042)

LITHOS p.tta Belvedere tre stanze, due stanzette, cucina, bagno, totali mq 125 tel. 040/369082. (A1042)

LITHOS via Milano, piano alto, soggiorno, due letto, cucina, doppi servizi. Tel. 040/369082. (A1042)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE 1.000 MQ CIRCA ALTEZZA M. 5,50 C.CA VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

MANSARDA centralissima, ristrutturata, silenziosa: matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina-tinello, bagno. 040/730449, ore 14-16, serali. (A53049)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, epoca, ristrutturato, salone con caminetto, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 117.000 000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, recente, 115 mq, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, poggioli, 190.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040-733446.

MEDIAGEST Guardiella, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 46.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Università recente, nel verde, tinello, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 135.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST via Udine, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 97.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST zona Pam, monolocale ristrutturato con cucinotto, bagno, ripostiglio, 39.500.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 385.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian appartamento 3 letto cantina garage riscaldamento autonomo 100.000.000. (B124)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Cormons nuova villaschiera su due livelli cantina garage porticato giardinetto. (B124)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento confortevole bello 3 letto garage doppio riscaldamento autonomo. (B124)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano rustico con mq 200 terreno. (B124)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento ultimo piano 3 letto salone con caminetto garage. (B123)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento centralissimo 75.000.000. (B123)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento recente in palazzina due letto garage. (B123)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Romans appartamenti in costruzione mq 90 doppio garage. Prezzi interessanti. (B123)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente 3 letto 2 servizi cantina garage L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mq 2.000 edificabile annesso rustico mq 200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terreno edificabile mq 1.200 S. Canzian d'Isonzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Begliano appartamento recente piccola palazzina 2 letto garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento recente 2 letto doppi servizi cantina garage L. 130.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Eccezionale! nuova villetta 2 letto cantina soffitta giardinetto L. 139.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamento su 2 piani 150 mq in ottime condizioni, zona verde e tranquilla. Evoluzione casa 040-639140. (A1088)

MONFALCONE costruzione villette accostate, consegna primavera 1993, ottime rifiniture pagamento stato avanzamento lavori. Casamania 0481/791315. (A1078)

MONFALCONE Grimaldi Farra ultime villeschiera 150 mq + cantina, mansarda. 0481/45283. (C111)

MONFALCONE Grimaldi centralissimo bicamere da sistemare 78.000.000. 0481/45283. (C111)

MONFALCONE Grimaldi Mossa ville indipendenti con ottime finiture e ampio giardino. 0481-45283. (C111)

MONFALCONE GRIMALDI Gorizia Don Bosco, mansardà 80 mq, finiture particolari, termoautonomo. 0481/45283. (C111)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina 3 letto, biservizi mansarda e box, curatissimo 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo panoramico appartamento, 2 camere, terrazzo, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. centrale appartamento 3 camere studio, sala, cucina, biservizi, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone Ronchi, appartamenti prossima costruzione 2/3 letto biservizi, box e cantina mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, villa a schiera ampia metratura abitabile, buone finiture, giardino. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Repubblica, appartamenti in costruzione, consegna dicembre '94. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento, 3 camere, ampio terrazzo, garage libero fine anno 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente, 2 letto riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera, prossima costruzione da 211.000.000. con mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE nel verde palazzina recente ingresso cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza garage cantina L. 140.000.000. Casamania 0481/791315. (A1078)

MONFALCONE perfetto soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 137.000.000. Quattromura 040/578944. (A1052)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissima casa d'epoca accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda cantina riscaldamento autonomo mq 400 giardino. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale amplissima casa d'epoca indipendente da sistemare bipiani possibilità bifamiliare mq 1500 parco alberato. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale casa due piani bialloggi indipendenti due stanze letto garage piccolo giardino. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti/negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Aquileia centrale casa indipendente unico piano due stanze letto con mansarda mq 1.000 terreno. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Perteole villaschiera seminuova due piani mq 150 totali autoriscaldata piccolo giardino. (C109)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio tre stanze letto possibilità riscaldamento autonomo cantina. (C109)

MONFALCONE via Duca d'Aosta luminoso ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 balconi, L. 135.000.000. Casamania 0481/791315. (A1078)

MONFALCONE. Ronchi costruzione palazzine consegna autunno 1994, 1/2 camere, garage, cantina. Mutuo concesso. Casamania 0481/791315. (A1078)

PAI via Baiamonti camera cucina bagno restaurato 48.000.000. Tel. 040/360644.

PAI via Sorgente due stanze cucina bagno restaurato 78.000.000. Tel. 040/360644. (A1084)

PAI via Tiepolo tre stanze stanzetta cucina bagno panoramico 148.000.000. Tel. 040/360644. (A1084)

PRIMAVERA 040-311363 Roiano appartamento recente stanza cucina bagno terrazzo 70.000.000. (A1023)

PRIVATO vende camera cucina bagno autoriscaldamento. S. Giacomo tel. 040-382833. (A53007)

PRIVATO vende via Frescobaldi saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo posto macchina privato in garage L. 165.000.000. Tel. 040/830111 ore ufficio. (A52670)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, parcheggio. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Baiamonti soggiorno, due camere, cucinino, servizi, poggiolo, cantina, 138.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpineto recente, saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzino, parcheggio, 195.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze abitabili; 3) attici su due piani: salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, miniappartamento ottime condizioni, 68.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA d'Annunzio adiacenze primingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, termoautonomo, 120.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera panoramico soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, parcheggio, 69.000.000 + mutuo. 040-368283. (A013)

Continua in 34.a pagina

Trieste, 15 marzo 1993

Congresso Artigiano

«Ruolo dell'impresa artigiana nell'attuale contesto politico economico»

Giorgio Ret

«Il congresso per costruire assieme»

E' indubbio che stiamo vivendo uno dei più difficili momenti economici del nostro Paese.

La piccola impresa artigiana non ne è di certo esente, anzi, con i noti mali contemporanei dell'imprenditoria, assume in sé l'influenza nefasta della crisi sociale e politica, mali che non sono certo passeggeri e abbisognano di grande senso di responsabilità, coscienti del vivere del nostro tempo.

La nostra città vede accentuata questa profonda crisi per la grave situazione dei confini, per la sua marginalità geografica e soprattutto per la sua marginalità nelle strategie economico-politiche.

I dirigenti artigiani vogliono reagire a questo stato di cose, con il loro possibile contributo.

Abbiamo fortemente voluto questo congresso per informare, per ascoltare, per costruire assieme, tra noi e con chi vuol starci vicino; non con lamenti ma con proposizione e fiducia l'artigianato del domani, con un po' di speranza e ottimismo, una piccola ma significativa parte dell'economia della nostra città.

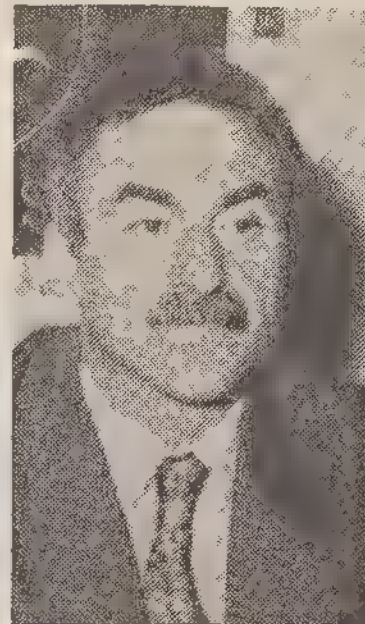
Un congresso che vedrà momenti istituzionali molto importanti, ma che resterà soprattutto sulle questioni che più condizionano il nostro operare quotidiano. Un congresso che avvicini all'opinione pubblica gli artigiani e i loro gravi problemi, perché siamo chiamati tutti a contribuire per trovare ad essi una positiva soluzione.

Accanto alle istituzioni, alle persone oneste e di buona volontà, come vorremmo fosse la società del futuro, quella società che crede nel lavoro come fonte di benessere economico ma anche e soprattutto di cultura e di crescita sociale.

Giorgio Ret
Presidente
Associazione
Artigiani

Claudio Pesamosca

«Fare di più nel prossimo futuro»

Questo nostro congresso, che puntualizza il ruolo dell'impresa artigiana nel contesto politico economico, rappresenta non solo un punto di arrivo e di analisi, ma anche un punto di partenza verso nuovi e ineludibili traguardi. Un punto di arrivo, perché dobbiamo verificare quanto abbiamo realizzato, ma soprattutto un punto di partenza per ottimizzare il futuro dell'imprenditore artigiano. Devono certamente essere «rivoluzionati» tutti i rapporti che l'artigiano e l'associazione attualmente hanno in essere sia con la struttura artigiana federale regionale/nazionale sia con gli enti pubblici locali.

Il passato è il nostro patrimonio di esperienza, ma per il futuro certamente dobbiamo fare di più: nuove iniziative, nuovi concreti rapporti con le forze politiche per finalizzare l'ottimizzazione, le esperienze e le volontà di sviluppo dell'imprenditore artigiano.

Dunque invito tutti gli artigiani a intervenire al congresso, per proporre nuove idee, nuove iniziative, tutte con un unico obiettivo: definire compiutamente il ruolo dell'impresa artigiana, soggetto indispensabile e fondamentale allo sviluppo economico nazionale.

Claudio Pesamosca
vicepresidente
Associazione
Artigiani

Giorgio Tombesi

«Siamo con gli artigiani»

La nostra economia sta vivendo un momento congiunturalmente difficile dal punto di vista economico, sia a livello nazionale come pure a livello locale: lo abbiamo messo in luce nella riunione della Consulta Economica Provinciale dello scorso mese di dicembre.

In quella sede avevamo osservato come gli effetti della profonda crisi economica, strutturale e politica nazionale e anche internazionale, si facessero pesantemente sentire a Trieste.

Con riferimento al settore dell'artigianato, solo nelle ultime riunioni la Commissione provinciale ha accolto circa 220 domande di cancellazione.

Ciò significa che le difficoltà di cui sopra e quelle che si prospettano anche sul fronte degli oneri fiscali sono risultate troppo pesanti da superare per un numero non esiguo di voi.

Parole di preoccupazione erano peraltro emerse nell'intervento del Presidente Ret alla CEP, che riconoscendo l'attenzione che l'ente camerale ha da sempre rivolto alla categoria, formulava un accorato appello alla Camera di commercio di assumere con sempre maggior forza il ruolo di punto di riferimento delle attività di politica economica della città.

Accogliendo dunque questa raccomandazione, è con vivo piacere che presenzierò al vostro Congresso provinciale, per portare dati concreti sull'attenzione che l'ente camerale ha rivolto alla categoria nel corso del 1992 e ricordare gli ambiti nei quali essa si è concretizzata.

Innanzitutto l'ente ha svolto uno studio attento delle nuove normative che interessano il settore, sia per quel che attiene gli aspetti istituzionali, sia per quel che attiene le discipline di particolari attività. Con riferimento ai primi, a seguito della L.R. 22/92 sono state costituite le nuove commissioni provinciali dell'artigianato, ponendo fine a un regime di prorogatio che durava da molti anni. Con riferimento alle seconde, ricordo le nuove normative che disciplinano, a esempio, l'attività degli installatori di impianti, degli autotrasportatori e degli estetisti.

L'ente camerale ha dato anche importanza all'aspetto formativo e di aggiornamento professionale, organizzando tramite l'Aries, Azienda speciale della Camera di commercio, un corso per operatori del settore serramentistico incentrato sulle problematiche relative ai materiali, alla posa, alle prestazioni e prove, quale primo passo per un intervento di riqualificazione del settore.

Ai partecipanti il corso è stato consegnato un attestato della Camera di commercio e rilievo all'impegno da loro dimostrato è stato dato anche sulla stampa locale.

E' proseguita l'azione promozionale tramite il Consorzio Marmi del Carso e il Consorzio Nautica Nord Adriatico, sorti per sostenere due settori significativi per l'economia triestina, quali l'estrazione e lavorazione dei marmi del Carso e le produzioni connesse alla nautica da diporto, grazie al sostegno logistico e finanziario dell'ente camerale; così come è stato dato sostegno logistico e finanziario alle spese di gestione del Consorzio Garanzia Fidi per le Imprese artigiane, cui l'ente ha erogato un contributo al fondo rischi, per l'ammodernamento e al rinnovo delle botteghe artigiane nei centri storici della provincia di Trieste.

La Camera di commercio, per valorizzare un settore con storiche tradizioni di mestiere quale quello dell'artigianato sartoriale, come di consueto, ha patrocinato le sfilate di moda erogando un contributo per la realizzazione di una sfilata di moda a Trieste, cui hanno aderito pure alcune ditte slovene, e di due sfilate in Slovenia.

Sono stati inoltre erogati un contributo finanziario per le spese di realizzazione dell'XI Mostra Mercato dell'Artigianato Artistico, avente lo scopo di consolidare sul mercato locale e regionale l'immagine di questo specifico settore artigianale, e un contributo per le spese di realizzazione della X Mostra Mercato dell'Artigianato, che nell'anno 1992 ha potuto contare sulla presenza di un nucleo di antiquari stranieri.

Nell'assicurare il sostegno della Camera di commercio al mondo artigiano auguro che il futuro sia più sereno e che vengano superati gli attuali momenti di crisi.

Giorgio Tombesi
Presidente C.C.I.A.A.
Trieste

Tutti gli artigiani sono invitati al Congresso:

«Ruolo dell'impresa artigiana nell'attuale contesto politico economico»

che si terrà
Lunedì 15 marzo alle ore 15
presso la Sala Saturnia della Stazione Marittima.

CLINTON NON BASTA

Usa, l'inflazione spaventa gli investitori

LOS ANGELES — Le pessime notizie sull'inflazione interna americana hanno fatto scendere la borsa a Wall Street e creato una improvvisa inversione di tendenza nel mercato Usa dei capitali. Nel mese di febbraio i prezzi sono saliti dello 0,4%, la cifra più alta registrata dal 1988, e l'asta dei Bot di venerdì 11 marzo ha segnato un aumento dell'interesse di un 1% che alle orecchie degli analisti di mercato è suonato come un segnale d'allarme. «E' andata malissimo l'asta dei Bot» spiega Robert Di Clemente, economista presso la Salomon Bros. «Ma il fatto è che nella società postmoderna la macroeconomia si è andata a incollare al quadro politico strategico internazionale e la borsa ormai segue le tendenze dei mercati internazionali sulla base di segnali politici; la Russia è in pericolo, Eltsin traballa, e il paese ha bisogno di circa 250 mila miliardi entro venti giorni solamente per sopravvivere. Chi li darà questi soldi? Il Giappone? No di certo, entrano adesso in recessione. La Germania? neanche a pensarci, devono risolvere i loro guai con l'Est. Li tirerà fuori il governo americano. Salveremo la Russia e alzeremo la nostra inflazione aumentando il deficit dello Stato. Un fatto paradossale, ci mette in ginocchio la morte del comunismo». Secondo altre interpretazioni, invece, questi fattori possono essere considerati sotto una luce positiva.

Alla Kemper Securities di Chicago, dove seguono l'andamento della borsa «future» (merci e titoli a lungo termine), sono invece piuttosto ottimisti. Sanno che il 1993 sarà un anno tragico per tutti, Usa, Europa e Giappone. Un anno pericoloso perché può scoppiare una guerra, molte rivolte, e nazioni solide possono anche precipitare nel buio. Ma dall'autunno del 1994 ci dovrebbe essere una ripresa mondiale eccezionale. La crisi russa comporterà un rialzo dei prezzi di petrolio immediato (i russi estraggoo il 32% in meno dell'anno scorso per turbolenze interne) che aggraverà la situazione economica di Giappone, Olanda e Italia, le tre nazioni più deboli di materie prime. «Ma il prossimo anno potranno risorgere nel modo migliore», spiega Gregory Nic della Dean Witter Reynbolds di Chicago. «L'Italia è considerata a rischio, una nazione sull'orlo della guerra civile, con un'economia bloccata e una enorme ricchezza, in termini finanziari e di risorse umane, pronta a essere riutilizzata. Se l'Italia ce la fa può dare un enorme contributo allo sviluppo internazionale. E' un altro dei paradossi dell'economia: nazioni deboli si ristrutturano e spingono quelle forti». Newsweek ha pubblicato un ampio reportage sul nostro paese definendo la situazione in Italia «rivoluzionaria» e spiegando che una volta tanto non si tratta di terrorismo, di bombe spicciole e di disordini ma di «una autentica rivoluzione democratica, come quella nostra del 1776 o quella francese che agli italiani era sempre mancata». L'ottimismo di Clinton è stato dunque raffreddato dalle impietose — nonché realistiche — analisi del mercato. La strada è ancora molto lunga, e almeno fino all'autunno 1993 dovranno tutti soffrire un po'.

Ed è già tutto grasso che cola se non si allarga la guerra in Bosnia, la Russia non crolla e la Corea del Nord non fa esplodere la sua prima bomba nucleare come sembra stia per fare.

Sergio Di Cori

CERNOBBIO / IL PARERE DI ANDREATTA

Privatizzare la Stet

Ma l'intesa finanziaria con l'Iri in Borsa non piace

Nino Andreatta

CERNOBBIO — Anche la Stet, insieme a Ina ed Enel, è candidata alla privatizzazione. Lo ha affermato il ministro del Bilancio Beniamino Andreatta, intervenuto a Cernobbio al seminario dello Studio Ambrosetti sugli scenari della finanza. A quanto si è saputo dai partecipanti al convegno, Andreatta ha riferito come i tre ministri finanziari abbiano chiesto che la Stet, l'Enel e l'Ina — dopo l'Eni che l'ha già fatto — nominino una società di consulenza per attivare il processo di privatizzazioni. Per tutte le società sarebbe prevista la cessione del controllo azionario. Secondo quanto riferito, Andreatta riterrebbe che la privatizzazione di queste società si possa realizzare tra la fine del '93 e il 1994 per importi rilevanti. Il mercato sarebbe in grado di assorbire emissioni dirette per 3.000 miliardi in 18 mesi; per la parte rimanente il governo dovrebbe introdurre una legge che consenta al Tesoro di emettere Btp con warrant.

La situazione è comunque diversa per le varie imprese da privatizzare. Per la Stet — hanno affermato alcuni partecipanti al convegno — ci sarebbe il problema derivato dall'accorpamento dell'Asst, l'azienda di stato per i servizi telefonici. Andreatta sarebbe stato più analitico riguardo alla privatizzazione dell'Enel, che presenterebbe conti economici migliori delle altre società. La redditività sarebbe più alta qualora venissero riportati nella media gli ammortamenti anticipati effettuati dalla società, che ora sono molto alti.

«Non si tratta di un prestito ma di un investimento finanziario che non sottrae risorse. E' un'operazione che rientra in una logica finanziaria di gruppo e utilizza sinergie fiscali». Così Lorenzo Battiato, vicedirettore generale e responsabile del settore finanza e amministrazione della Stet, presente a Cernobbio al convegno sugli scenari finanziari, ha difeso l'accordo in base al quale la Stet garantirà un finanziamento all'Iri. In cambio l'Iri conferirà alla Stet un usufrutto sui titoli Comit posseduti.

Battiato ha chiarito i termini dell'operazione. In cambio di 440 milioni di azioni Comit, su cui percepirà il dividendo, ma senza avere il diritto di voto, la Stet girerà all'Iri 340 miliardi di lire. «Dopo il pagamento del primo dividendo della Comit a maggio, il nostro investimento — afferma — si riduce a 260 miliardi, per diventare 150 miliardi dopo un anno e mezzo. L'esposizione media per noi è di 120 miliardi. All'Iri l'operazione non costa nulla, a parte la rinuncia al dividendo». Il contratto ha durata triennale e prevede il diritto di recesso per entrambi i contraenti.

«E' un investimento di tesoreria con ritorno decisamente elevato — ha continuato Battiato — anche se l'operazione dovesse venire finanziaria con il ricorso al debito ci sarebbe un differenziale di tasso talmente elevato che avrebbe comunque convenienza».

L'operazione Stet-Iri è stata approvata dal comitato esecutivo, ma il contratto tra le parti non è stato ancora firmato.

Non convince i sindacati l'operazione, che è stata messa a punto dall'Iri, per la cessione in usufrutto per tre anni del 52,3% del capitale della Comit alla Stet.

«La mia opinione — ha detto il segretario confederale della Cisl Natale Forlani — è che, dopo la cessione della Finsiel alla Stet, si stia continuando ad attuare artifici per non prendere atto che il modello di privatizzazioni adottato, cioè quello di cessioni finalizzate al riequilibrio finanziario, è inadeguato per l'attuale situazione dell'Iri. Quello che serve - aggiunge il sindacalista — è un riassetto delle Partecipazioni statali con l'intervento delle banche nel capitale delle società pubbliche. Questo lo diremo anche al presidente del Consiglio Amato nel previsto incontro sul tema delle privatizzazioni».

Anche il presidente del Consiglio di Borsa Attilio Ventura ha criticato l'operazione.

«E' un'operazione che fa riflettere sulle estreme difficoltà che ormai l'Iri incontra per finanziare le sue necessità - ha detto Ventura e fa pensare anche questa "moral suasion" che l'Iri esercita sulle proprie controllate».

VALUTARIO

Le vicende russe fanno bene al franco svizzero

ROMA — Dollaro ancora in salita venerdì a New York, anche se il tasso di rafforzamento ha subito una battuta d'arresto. Forte anche il franco svizzero che ha assunto il ruolo di "valutà-rifugio" a fronte della crisi politica russa. Debole la lira nonostante i timidi segnali di ripresa registrati verso la fine della settimana. L'inasprimento del confronto fra Boris Eltsin e il parlamento russo è stato al centro dell'attenzione dei mercati valutari anche venerdì, per il secondo giorno consecutivo. Ma gli operatori hanno deciso di privilegiare il franco svizzero piuttosto che il dollaro, anche se la valuta statunitense prosegue sulla strada del rialzo grazie agli indicatori economici (i "fundamentals") che rivelano la forza crescente della ripresa americana. "I fundamentals alla fine avranno l'effetto di spingere il dollaro al rialzo", ha spiegato John Maccarthy, responsabile dei cambi alla Abn-Amro bank di New York. Al termine del venerdì americano il dollaro era salito a 1610 lire e 1,6650 marchi rispetto alle 1607 lire e gli 1,6615 marchi del giovedì statunitense. Venerdì in Europa il dollaro era stato rilevato a 1608,97 lire e 1,6633 marchi. La Lira sembrava dunque in ripresa se paragonata ai cambi di giovedì quando il dollaro comprava 1611,62 lire.

Per il momento la tendenza rialzista del dollaro viene tenuta a freno dai timori di interventi delle banche centrali europee. Si vocifera infatti che gli istituti di emissione siano pronti a comprare marchi per rimpinguare le scorte non appena una risalita del dollaro lo rendesse conveniente. La Bundesbank, dal canto suo, sarebbe alquanto scontenta di un dollaro al di sopra degli 1,67 marchi in quanto avrebbe l'effetto di far salire i prezzi delle importazioni in Germania con un conseguente effetto negativo sull'inflazione. I potenziali acquirenti di dollari sono inoltre stati scoraggiati venerdì dalla forza del franco svizzero. Gli investitori temono che la crisi russa possa avere influenze nefaste sull'economia tedesca, e di conseguenza spostano i loro capitali verso la Svizzera. Venerdì a New York il dollaro è stato cambiato in chiusura a 1,5195 franchi svizzeri contro gli 1,5235 franchi di giovedì. Sempre in America il marco è stato rilevato a 0,9126 franchi dagli 0,9169 precedenti. Tensione, venerdì, anche nel sistema monetario europeo (Sme).

Il franco francese è scivolato sul marco, e alcuni osservatori dicono che sono le avvisaglie di forti pressioni ribassiste in vista delle prossime elezioni legislative francesi. Al termine della giornata di New York il marco costava 3,3976 franchi contro i precedenti 3,3966. Anche le vendite registrate a scapito dello scudo portoghese hanno contribuito ad aumentare le tensioni nel sistema. La banca centrale portoghese, per sua stessa ammissione, è intervenuta ripetutamente sui mercati nel corso del venerdì europeo. Il marco era infatti salito fino a 93,50 scudi, ma a New York il cambio era già stato ridimensionato a 92,50, molto al di sotto, dunque, del tetto massimo di oscillazione SME di 98,232. L'instabilità dello scudo sarebbe addebitabile a un conflitto sugli obiettivi di politica economica in Portogallo. Il vice-governatore della banca centrale giovedì aveva minacciato di andarsene viste le divergenze con il ministero delle finanze sul costo del denaro.

Nel formulare previsioni a breve termine, gli analisti dicono che in caso di compromesso sulla spartizione di poteri in Russia il dollaro dovrebbe continuare a stagnare nella sua attuale posizione, ma che una vittoria di Eltsin sul parlamento servirebbe a incoraggiare i realizzi sul biglietto verde. In assenza di tensioni in Russia infatti i tassi di interesse tedeschi sarebbero una calamita troppo potente per i capitali internazionali. Ma gli analisti sono i primi a riconoscere che la vittima principale di una stabilizzazione della scena poltica russa sarebbe il franco svizzero. Il rimbalzo dell'1% registrato negli ultimi due giorni sul marco fanno del franco una valuta tecnicamente troppo rivalutata.

CERNOBBIO / SCOGNAMIGLIO E SAVONA SULLA CRISI ECONOMICA

«Forse il peggio è passato»

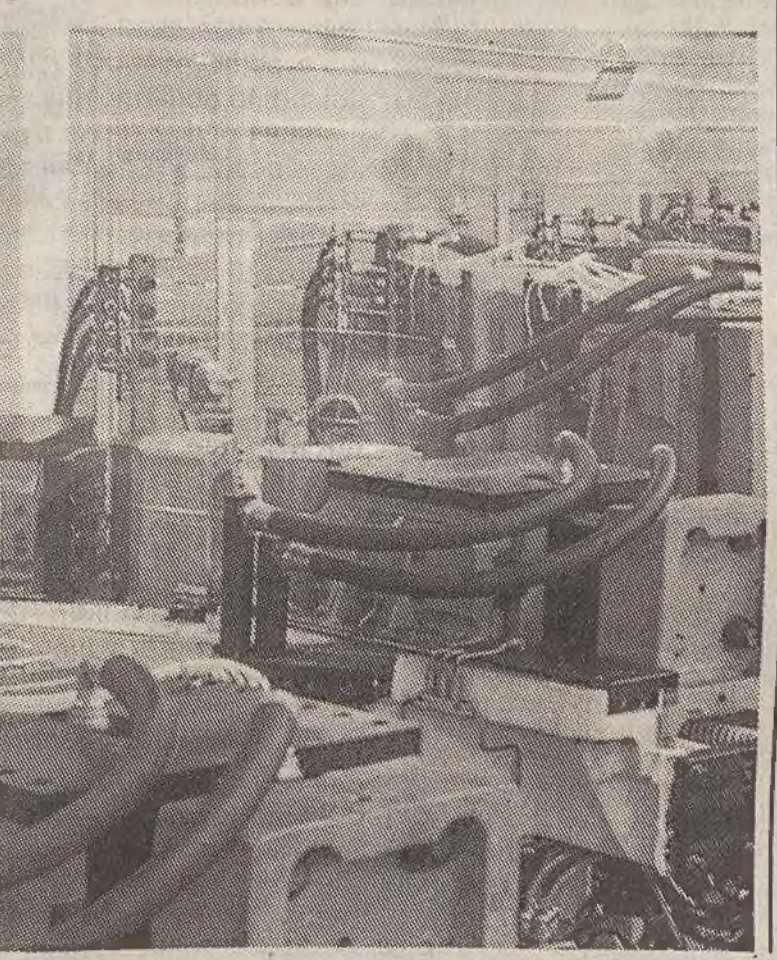
Ottimista Scholey, grande capo della Warburg: le privatizzazioni interessano

CERNOBBIO — Il clima degli affari è migliorato nel primo trimestre del '93 e si accinge a migliorare anche nel resto dell'anno. I profitti delle imprese sono cresciuti e la Borsa ha registrato questo aumento di competitività. Lo ha rilevato l'economista e senatore liberale Carlo Scognamiglio, — durante il convegno di Cernobbio sugli scenari finanziari — secondo cui «malgrado la situazione economica generale, la situazione delle imprese nel '93 non sarà peggiore rispetto al '92»; una diagnosi che trova concorde un altro economista, Paolo Savona, il quale sbilanciandosi arriva a prevedere un'annata migliore.

«Se dipendesse solo dall'economia, potremmo dire che il peggio per l'Italia è passato — confessa Scognamiglio — ma a questo punto dipende dalla politica e dalla politica economica». Rispetto all'Europa abbiamo ancora due svantaggi competitivi — ammonisce però — la qualità dei servizi finanziari e la qualità dei servizi fiscali.

Savona punta invece l'indice contro l'alto livello dei tassi di interessi. «Siamo tutti d'accordo che dovrebbero scendere di 3 punti. Di fatto nel breve periodo per abbassarli si deve diminuire il tasso ufficiale di sconto, nel lungo termine invece le banche hanno il dovere di operare dal lato strutturale».

E' ottimista sull'Italia anche Sir David Scholey, il numero uno della banca d'affari inglese Warburg. «Questo è un momento particolarmente interessante per investire nel vostro paese — ha detto — sono convinto che alla fine avrete la meglio sulle vostre difficoltà». E' vero che Moody's ha diminuito il rating dell'Italia — riconosce — ma gli uomini di mercato sono più ottimisti, perché seguono i mercati finanziari che sono più efficaci nel prevedere e anticipare gli eventi di molti mesi.

Secondo Scholey la Warburg è interessata alle prossime privatizzazioni di imprese pubbliche. Tra le imprese preferite, figurano le banche e tutte quelle aziende che sono al centro del sistema economico italiano, soprattutto quelle di servizi pubblici, le cosiddette «utilities»: quelle cioè che operano nei telefoni nel gas nell'elettricità nelle linee aeree. «Sempre però — precisa Scholey — che siano indipendenti, redditizie e finanziariamente autonome».

PARTECIPAZIONI STATALI

Efim, Roma replica alla Cee

Martedì riparte il difficile confronto sui 5mila esuberi dell'Alenia

BRUXELLES — Anche per la liquidazione dell'Efim, le autorità italiane vogliono procedere in stretto contatto con la Commissione Cee. Ma una divergenza di fondo sussiste ancora sulle garanzie che lo Stato si prepara a dare sui debiti. La risposta del governo sulla procedura Cee contro il piano di liquidazione sarà preparata martedì a Roma in una riunione della task force predisposta nelle ultime settimane proprio al fine di seguire i problemi che si pongono fra Roma e Bruxelles nell'attuazione del piano di privatizzazioni. Vi prenderà parte tra gli altri il rappresentante permanente italiano presso la Cee, Federico Di Roberto. Il governo italiano ha notificato a Karel Van Miert, il Commissario Cee responsabile della politica di concorrenza, il decreto del tesoro che autorizza la cassa depositi e prestiti ad emettere obbligazioni quinquennali per 9 mila miliardi di lire. Questo per far fronte al precedente decreto del governo sulla liquidazione dell'Efim. Dopo la prima procedura aperta a fine dicembre ed estesa agli inizi di gennaio, dalla nuova Commissione Cee, le autorità italiane non hanno ancora fornito ufficialmente alcuna risposta, anche se è scaduto da tempo il termine previsto di un mese. I servizi della concorrenza di Bruxelles riscontravano nel piano, aiuti di Stato incompatibili con i trattati. Veniva in particolare contestato il fatto che la liquidazione fosse accompagnata dalla garanzia dei debiti da parte dello Stato.

Sempre sul fronte delle partecipazioni statali, il difficile confronto sugli oltre 5.000 esuberi all'**Alenia** riparte martedì a Palazzo Chigi con la mediazione della Presidenza del Consiglio. Dopo l'annuncio avvenuto ieri dell'avvio della cig per 3.600 lavoratori rientrata grazie all'intervento del governo, c'è attesa per questo appuntamento che potrebbe riportare sui giusti binari, dopo la "rottura" consumata la scorsa settimana, la trattativa sindacale. Dopo aver confermato la disponibilità della Cisl alla ripresa della trattativa e stigmatizzato il comportamento dell'Alenia, il segretario confederale del sindacato Natale Forlani afferma in una nota che "bisognerà incoraggiare lo sforzo che il governo sta compiendo per il reperimento di risorse per un piano difesa che consenta le ristrutturazioni assorbendo tutti gli esuberi denunciati dall'azienda".

Il negoziato, che è andato avanti per circa 70 giorni, ha subito una svolta venerdì mattina quando i sindacati comunicavano all'azienda l'impossibilità di giungere ad un accordo unitario sulla base delle proposte avanzate dal governo e dall'Alenia. L'Alenia quindi rendeva esecutivi i provvedimenti di Cigs a partire da lunedì 15 marzo, ritirando il provvedimento dopo la convocazione da parte della presidenza del consiglio a Palazzo Chigi. "L'azienda ha deciso - si legge in una nota della società - aderendo all'invito della presidenza del Consiglio, di sospendere l'esecutività dei provvediemnti avviati, in vista della riunione di martedì, nel presupposto che il sindacato assuma, secondo l'invito della stessa presidenza del Consiglio, "atteggiamenti costruttivi al fine di giungere ad una positiva conclusione della trattativa". Il governo comunque ha già attivato tutte le strutture interessate per far fronte alla grave crisi di livello mondiale del comparto aerospaziale e di quello della difesa. Una serie di provvedimenti sul fondo generale per l'occupazione, varato dal Consiglio dei ministri in una delle ultime riunioni, consentiranno la generazione di 1800 posti di lavoro all'Alenia nei prossimi tre anni, 250 dei quali potranno essere avviati immediatamente.

PRODUZIONI AGRICOLE COMUNITARIE

Soffre l'Europa verde

I prezzi sono tendenzialmente in calo o stazionari

ROMA — Prezzi agricoli stagnanti o in riduzione saranno probabilmente stabiliti per la campagna 199394 dal Consiglio Cee di domani. Per i cereali i prezzi proposti sono (in ecu a tonnellata): indicativo 130 (circa 244 mila lire); intervento 117 (circa 219 mila lire); soglia 175 (circa 328 mila lire). A compensazione delle perdite gli agricoltori dovrebbero ricevere aiuti diretti. Il settore comunque resta fortemente eccedentario nei confronti del consumo ed a parte i costi, crea difficoltà in sede di negoziato dell'Uruguay round, in conseguenza delle esportazioni in dumping del surplus. Per il latte sino al 30 giugno dovrebbero vigere i vecchi prezzi, mentre una ulteriore riduzione delle quote di produzione (1%) potrebbe essere decisa in base all'andamento del mercato. E' probabile che si decida in via definitiva per la quota di produzione italiana che si prospetta come notevolmente inferiore al consumo con conseguenti massicce importazioni che vanno ad aggravare la bilancia commerciale. Oltre al danno per gli allevatori. Frattanto l'Italia ha ricorso contro il prelievo supplementare di 897 miliardi di lire per le eccedenze del 1989.

A 750 mila tonnellate viene proposto il il limite all'intervento per la carne bovina e, dal 1.Mo luglio 1993, i prezzi dovrebbero ridursi del 5%. Il prezzo di orientamento della carne di bovino adulto resterà invarito: 2000 ecu/t (circa 3,7 milioni di lire). Anche per la carne si registra un'offerta superiore alla domanda. Per il riso prevale la tendenza ad indirizzare la produzione verso la qualità "indica". Ma il prezzo indicativo verrebbe ridotto del 2,98%, mentre il premio alla produzione, che viene concesso per l'ultima volta, sarà di 100 ecu/ha (187 mila lire). Il prezzo di acquisto all'intervento verrà ridotto del 4% per la qualità "Japonica". Per l'olio di oliva il prezzo di intervento si riduce a 196,8 ecu/t (369 mila lire). E' previsto un aumento dell'aiuto alla produzione, 89,11 ecu/qle (circa 167 mila lire) ed una riduzione della sovvenzione al consumo che verrebbe fissata a 40 ecu/qle (75 mila lire). Per il tabacco il raccolto 1993 darà inizio al regime delle quote (370 mila/t.) che si ridurranno a 350 mila nel 1994.

In attesa della riforma del settore i prezzi del vino restano invariati. Quest'anno l'Italia dovrà distillare obbligatoriamente 12.760.000 ettolitri di vino da tavola. Anche per gli ortofrutticoli la situazione verrà esaminata in un secondo tempo. Non si esclude una riduzione (1,1%) del prezzo della frutta e dei legumi. Per gli agrumi gli agricoltori italiani chiedono un prezzo di riferimento agganciato ai costi di produzione, ovvero un aiuto diretto così come viene concesso ai produttori di cereali. Insistentemente, infine, è la richiesta per tamponare l'importazione di succhi di agrumi che, in prevalenza di origine brasiliana, passano poi attraverso l'Olanda che in tal modo risulta tra i principali produttori ed esportatori del settore.

CANTIERISTICA / VERRA' RIFINANZIATA LA 234/89

Un po' di soldi dal governo

ROMA — Le prossime decisioni governative a favore dell' occupazione comprenderanno nuovi interventi nel settore navalmeccanico e armatoriale. E' infatti previsto il rifinanziamento della legge 234 del 14 giugno del 1989 per consentire sia interventi finalizzati alla costruzione ed alla trasformazione di navi nel triennio 1993-1995 con limiti di impegno di 30 miliardi per il '93 e per il '94 sia ulteriori interventi a favore delle imprese armatoriali con l' impegno di 10 miliardi per ognuno dei due anni. Sarà anche autorizzata l' ulteriore spesa di 18 miliardi per il 1993 per i saldi dei contributi già concessi in qualità di benefici di credito navale ai sensi delle leggi 361/82 e 848/84. E' inoltre previsto lo stanziamento di 12 miliardi nel 1993 per l' accoglimento delle istanze, rimaste inevase per mancanza di fondi, per iniziative assunte entro il 31 dicembre 1990 ai sensi dell' art. 27 della legge 234 dell' 89. Attraverso questo rifinanziamento si cercheranno di mantenere se non migliorare gli attuali livelli occupazionali.

Navi per trasporto contenitori, passeggeri, navi traghetto per rotabili non ferroviari, per trasporto alla rinfusa di prodotti chimici liquidi, gassosi liquefatti, di petrolio greggio e prodotti petroliferi: sono alcune delle unità la cui costruzione è considerata prioritaria da un decreto del ministero della marina mercantile. Il decreto, pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale, dà attuazione all'articolo 6 della legge 431 del 31/12/'91 per il rifinanziamento delle leggi 111 e 234 riguardanti «interventi a favore del settore navalmeccanico ed armatoriale». L'articolo 6 della legge 431 prescrive infatti, per la concessione dei contributi, la determinazione della tipologia di iniziative a cui destinare in via prioritaria i benefici, in relazione alla loro conformità all'interesse dell'economia nazionale ed alla loro rispondenza alle finalità di adeguamento strutturale della flotta.

CANTIERISTICA / PDS E RIFONDAZIONE ATTACCANO, RISPONDE CAMBER

Manca una politica per il settore

ROMA — «Grosse nubi si addensano all'orizzonte dell'industria cantieristica» secondo il deputato di Rifondazione comunista Milziade Caprili che ha presentato una risoluzione sull'argomento in commissione trasporti alla Camera. Dello stesso parere è Anna Maria Biricotti del Pds, prima firmataria di una seconda risoluzione sullo stesso argomento. Una politica episodica ed oscillante è la prima causa, secondo Caprili, della sempre maggiore marginalità della flotta nazionale e dell'industria cantieristica. Caprili e Biricotti ricordano i guai del settore: conflitto istituzionale tra il governo e la Corte dei Conti per l'utilizzo dei fondi previsti dalla normativa sulla cantieristica, il mancato recepimento delle direttive comunitarie e la mancata armonizzazione della politica internazionale. Sul fronte Cee la situazione non è meno preoccupante: aiuti ai cantieri dell'Ex Rdt, proroghe all'adeguamento per la Francia e la Spagna e assenza di una vera politica di programmazione comunitaria per il settore.

Tutto questo a fronte di una competizione sempre più forte di paesi come il Giappone, la Corea e gli Stati Uniti, impegnati questi ultimi a difendere il mercato interno attraverso un rinnovato spirito protezionista. Le preoccupazioni per il comparto della cantieristica riguardano sia il settore pubblico che quello privato, ma non si ritiene, ha dichiarato in commissione la Biricotti, che la cantieristica italiana debba abbassare la guardia dato l'alto livello tecnologico della sua produzione. Chiedono un piano nazionale per la cantieristica. Il sottosegretario alla Marina mercantile, Giulio Camber, intervenuto alla discussione delle risoluzioni, ha dichiarato: «La politica nazionale in materia non è certo stata episodica, perché, anche con alcuni sfasamenti temporanei rispetto alle direttive comunitarie, la legislazione italiana ha sempre coperto con continuità la produzione».

Altro problema, secondo Camber, è quello della scarsità delle risorse pubbliche da destinare al settore. Peraltro, precisa Camber, occorre segnalare che se preoccupazioni sussistono per l'industria cantieristica riguardano le prospettive future per le quali il quadro si presenta complesso e difficile a livello mondiale dato il persistere della recessione economica e le difficoltà di tutti i Paesi ad acquisire commesse. Rispetto alle critiche mosse dai deputati per gli aiuti ai cantieri dell'ex Rdt, Camber ha ricordato che la Federal Maritime Commission statunitense ha accusato l'Italia per lo stesso motivo.

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.25 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.50 CAMBIO DI CAMPO.
16.00 DOMENICA IN.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI.
17.00 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90.o MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.20 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.20 AFRICA EXPRESS. Film.
2.55 ABRAMO LINCOLN. Film.
4.45 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER.
- METEO 2.
14.00 E SE FOSSE... Show.
15.05 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB. Film con Alberto Sordi.
17.15 TOTO' LE MOKO'. Film con Totò.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 SORGENTE DI VITA.
24.00 SPECIALE DSE.
1.00 PATTINAGGIO ARTISTICO.
2.00 IL TRADITORE DI FORTE ALAMO.
3.20 IL LAGO. Film.
5.05 VIDEOCOMIC.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.50 DUELLO ALLA PISTOLA. Film.
10.00 I CONCERTI DI RAITRE.
10.50 AGENTE FEDERALE LEMMY CAUTION. Film.
12.25 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
13.30 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI.
15.30 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO.
16.15 A GIOCHI FATTI.
17.00 SEGRETI SEGRETI. Film.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 IL GIORNO DELLO SCIACALLO. Film.
20.20 LA STANGATA. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
-
- METEO 3.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.50 AUTOMOBILISMO.
0.05 ATLETICA LEGGERA.
1.00 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 IL FUORILEGGE. Film.
2.35 MEPHISTO. Film.
4.45 BABELE.
5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.03: Stereopiù; 19.20: Testata giornalistica sportiva - Tuttobasket; 20.10: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.45: «Sigfrido». Opera lirica in tre atti; 22.30: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Anteprima sport; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Le interviste impossibili; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Le figurine di Radiodue; 17.03: Incontri fuori gioco; 17.30: Bolmare; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable; 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 13.45: Radiotre; 14: Passaggio con figure; 17.30: Accademia nazionale Santa Cecilia; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso del suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; itinerario settimanale tra arte e musica; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena - 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janez Povše: «La ragione della vita». Sceneggiato tratto dalle opere dello scrittore Marjan Rožanc; 14.45: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverde; 18.03: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Tuttobasket; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

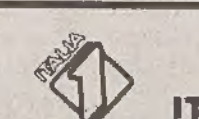
TMC

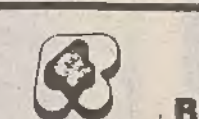
7.00 EURONEWS.
9.00 L'AMABILE STREGA. Cartone.
9.20 COPPA DEL MONDO DI SCI.
9.55 COPPA DEL MONDO DI SCI.
11.00 ATLETICA LEGGERA.
12.00 ANGELUS.
12.25 COPPA DEL MONDO DI SCI.
12.55 COPPA DEL MONDO DI SCI.
13.55 CAMPIONATI DEL MONDO DI PATTINAGGIO ARTISTICO.
17.00 CHER: GREATEST HITS.
17.55 ATLETICA LEGGERA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.

Totò (Raidue, 17.15)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 DONNE DELL'ALTRO MONDO. Show.
22.40 CIAK.
23.10 NONSOLOMODA.
23.40 ITALIA DOMANDA.
0.40 TG 5.
0.55 PARLAMENTO IN.
1.40 A TUTTO VOLUME.
2.05 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.30 FORMULA UNO START.
13.00 MONDIALE DI FORMULA UNO - CORSA.
15.00 FILM.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 FILM.
20.30 ROBOCOP 2. Film 1.a visione tv.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
0.10 MONDIALE DI FORMULA UNO - SPECIALE.
0.40 STUDIO SPORT.
1.10 STUDIO APERTO. News.
1.22 RASSEGNA STAMPA.
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.40 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30.
3.10 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
3.30 TARZAN. Telefilm.
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.
5.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 LAGUNA BLU. Film.
16.00 NICK MANO FREDDA. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 LEGAMI DI FAMIGLIA. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 COLAZIONE DA TIFFANY. Film.
23.30 TG4. News.
01.25 UN UOMO IN GINOCCHIO. Film.
03.20 CHIARO DI DONNA. Film.
05.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
05.20 TOP SECRET. Telefilm.

TELEQUATTRO

12.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva.
12.27 L'ISPETTORE BLUEY.
13.14 ANDIAMO AL CINEMA.
13.22 Film: «QUEL CHE CONTA E' IL CONTO IN BANCA».
14.56 WEEK-END (r.).
16.28 ANDIAMO AL CINEMA.
16.36 PAROLE E MUSICA (r.)
17.38 L'ISPETTORE BLUEY.
18.24 CARTONI ANIMATI.
19.02 SPECIALE REGIONE.
19.15 FATTI E COMMENTI.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
20.35 Film: IFIGENIA.
22.35 FATTI E COMMENTI (r.).
22.50 TELEQUATTRO SPORT (r.).
23.47 Film: GOSTTRIDERS.

TELEMARE

18.00 STAR NEWS TELEGIORNALE GIOVANI.
18.20 MARESETTE: SETTIMANALE D'INFORMAZIONE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.15 Parliamone: Mario Marzotti incontra...
20.30 MARESP.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.15 MARESP.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: «CHE DONNE RAGAZZI».

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.40 Telefilm: «LA CAMPANA TIBETANA».
17.30 Documentario: «STORIA DEL VENTENNIO».
18.20 Telefilm: «DUELLO SUL FONDO».
18.45 SPECIALE REGIONE.
18.55 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE SERIE A1 MASCHILE LATUS ROLLER TRIESTE-VIAREGGIO.
21.30 Telefilm: «IL PREZZO DEL POTERE».
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Film: «PUÒ CAPITARE ANCHE A VOI». Commedia.

TELECAPODISTRIA

14.00 GLI UOMINI FALCO. Film di azione.
15.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI. L'ULTIMO HANDICAP. Film commedia.
17.15 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni Novanta.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.25 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 DIVORZIO ALL'AMERICANA. Film commedia.
22.25 TUTTOGGIA (2.a edizione).
22.35 SLOVENIA TODAY, quindicinale di varia umanità.
23.05 LE SPIE. Telefilm.

Corrado Augias (Raitre, 22.50)

TELEFRIULI

9.30 COLDIRETTAMENTE.
11.00 E' TEMPO D'ARTIGIANATO. Rubrica.
11.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
12.00 NERO SU BIANCO. Rubrica.
12.30 MOTORI NO-STOP. Rubrica.
13.00 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
13.30 ARCOBALENO. Rubrica.
14.00 ANIME FURLANE. Spettacolo.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS. Rubrica.
17.00 OUT OUT. Rubrica.
18.00 GLI INFILTRATI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 LONGSTREET. Telefilm.
21.30 GULLIVER. Documentario.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE + 3

9.00 IL CUORE DEI CORALLI DEI CARAIBI.
10.00 PANORAMA BBC.
11.30 L'ARMA DEL CAPITALISMO.
12.00 +3 NEWS.
12.05 CONCERTI.
14.00 LA GUERRA PIU' ALTA DEL MONDO.
14.30 «LA CENERENTOLA» DI GIOACCHINO ROSSINI.
17.30 VIAGGI E SCOPERTE.
19.30 COLPI D'ALA SOTTO IL MARE.
20.30 MODERNS. Film.
22.30 CARNATIC.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 INVERNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.15 QUANTRILL, IL RIBELLE. Film.
15.50 WEEK END.
16.00 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.30 TAXI. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 ULTIMATUM ALLA TERRA. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 UN BEL PASTICCIO. Film.
22.15 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
22.50 FUORIGIOCO.
0.20 ANDIAMO AL CINEMA.
0.35 V SQUADRIGLIA HURRICANES. Film.
2.25 SPECIALE SPETTACOLO.
2.35 FUORIGIOCO.

TELE + 2

12.00 BILIARDO.
13.50 +2 NEWS.
14.00 CALCIO. Campionato inglese.
15.45 SPORTIME.
16.00 CALCIO - CAMPIONATO OLANDESE.
17.30 TRANS WORLD SPORT.
18.15 TENNIS.
18.45 SPORT TIME.
19.00 BILIARDO.
21.00 PUGILATO.
22.15 OBIETTIVO SCI.
23.00 AUTOMOBILISMO.
23.45 BILIARDO.

TV / RAI

Puntate papali

Al via due programmi su Giovanni Paolo II

ROMA — E' il momento della religione in tv. La tendenza, cominciata con le preghiere di Madre Teresa di Calcutta trasmesse da Raidue (e delle quali si sta preparando un secondo ciclo), proseguirà nelle prossime settimane con due diversi programmi dedicati al papa Giovanni Paolo II che andranno in onda su Raiuno e Raidue e successivamente con altre trasmissioni.

I direttori delle due reti Rai, Carlo Fuscagni e Giampaolo Sodano, hanno presentato le due trasmissioni, molto diverse tra loro. Su Raiuno da domani a venerdì andranno in onda alle 22.30 (il 19 alle 22.05) quattro puntate speciali su «Giovanni Paolo II, l'uomo, il papa, il suo messaggio» realizzate dall'ex giornalista del Tg1 (e ora deputato dc al parlamento europeo) Alberto Michelini «per approfondire gli aspetti più importanti di questi 15 anni del pontificato del primo Papa slavo».

Su Raidue, da lunedì alle 12.50, per il ciclo «Riflessioni» saranno trasmesse venti puntate con le preghiere di Giovanni Paolo II raccolte (e sintetizzate in 3 minuti) tra le omelie e i discorsi del Pontefice nei suoi viaggi e nelle sue visite pastorali. Il materiale filmato di «Giovanni Paolo II: preghiera» è stato fornito dal centro televisivo Vaticano con il sottofondo musicale di una sinfonia di Pietro Mascagni da lui stessa diretta a Napoli agli inizi del '900.

Sotto la testata «Riflessioni», che ha già visto come prima produzione il «Viaggio nel vocabolario dell'etica» del cardinale Carlo Maria Martini, andranno in onda successivamente 15 puntate sul nuovo Catechismo commentato e spiegato dal vescovo Dionigi Tettamanzi, segretario della Conferenza Episcopale Italiane.

La curatrice Daniela Ghezzi ha annunciato ulteriori 15 puntate sul «Cantico dei Cantici», commentato da Luis Alonso Schokel, docente di Sacra Scrittura al Pontificio istituto biblico di Roma. Poi ancora 15 appuntamenti con il premio Nobel Carlo Rubbia sulle grandi domande della scienza e forse un ciclo con protagonista una suora di clausura.

La programmazione «religiosa» di Raidue avrà a Pasqua un appuntamento particolare cui stanno lavorando le tre rubriche religiose della rete: «Protestantesimo», «Sorgente di vita» e «Prossimo tuo». Quanto a Raiuno, il capostruttura Luciano Scaffa ha parlato delle 5 puntate «Il vento del Concilio» e di due progetti: «Io credo», sedici puntate per spiegare il Credo con il nuovo catechismo e «Un regno senza confini», ventisei puntate a disegni animati, pronte per il Natale '94, dedicate al Nuovo Testamento.

> *Quindici anni di pontificato e un ciclo di «riflessioni»*

TV

Narrativa polemica

ROMA — Oggi a «Babele» (Raitre, 22.50) Corrado Augias propone una polemica d'attualità: l'Italia di oggi a che punto è presente nella recente narrativa? In collegamento dal Quirino, Dario Fo darà l'avvio alla discussione. Tom Wolfe — scrittore americano — con il suo pamphlet affronta il tema se sia lo scrittore a imparare dal giornalista o se oggi siano i giornalisti gli unici a saper scrivere romanzi attuali.

A dibattere, alla presenza di numerosi scrittori, il romanziere Giampaolo Rugarli, il direttore dell'«Indipendente» Vittorio Feltri e Roberto Cotroneo.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Torna «Robocop»

Peter Weller nel seguito del film di Kershner

Peter Weller veste la scomoda corazza di Robocop nella prima tv in onda stasera su Italia 1.

Robocop, il poliziotto-robot creato dal cervello dell'eroico agente Murphy morto in servizio, continua ad operare per il bene pubblico in «Robocop 2», in onda su Italia 1, in prima tv. Questa volta deve lottare contro una nuova droga, il nuke. A vestire la pesante corazza luminosa (25 chili da portare addosso per tutte le riprese non sono uno scherzo), è ancora Peter Weller Nancy Allen (ex-moglie di Brian De Palma) impersona sempre Lewis, l'unica persona a conoscere e ad amare l'uomo nascosto sotto il metallo. Per gli effetti speciali, oltre al già collaudato Rob Bottin, è stato chiamato Chris Walas, vincitore di un Oscar per «La mosca» di Cronenberg.

Diretto da Irvin Kershner (L'impero colpisce ancora), il sequel delle avventure di Robocop è con più azione del precedente. La colonna sonora è curata da Leonardo Roserman, mentre Frank Miller, famoso disegnatore di fumetti (ha curato il nuovo Batman versione dark e ha disegnato la fine di Superman, oltre alla serie di Batman the darknight) ha firmato le modifiche all'armatura di Robocop, cercando di renderla più portabile.

Raiuno, ore 21.45

Martelli, Pillitteri e Spini da Biagi

Claudio Martelli, Paolo Pillitteri, Valdo Spini, Giacomo Mancini e Antonio Padellaro risponderanno alla domanda "Bettino, che cosa è successo?", tema di "Tocca a noi", nella seconda puntata del nuovo programma di Enzo Biagi.

Dopo il debutto, dedicato al tema di Tangentopoli, Biagi stavolta si occupa di un personaggio, Craxi, e di un partito, il Psi, i cui destini si intersecano e quasi si fondono dal giorno del congresso del Midas, 16 anni fa. Enzo Biagi vuole ricostruire questo cammino con i personaggi che gli furono più vicini: l'uomo che era chiamato il "delfino": Claudio Martelli; il cognato ex sindaco di Milano: Paolo Pillitteri. Due ampie interviste sull'uomo, sul politico, virtù e vizi. Il ritratto del leader e del "suo" partito e degli scenari per il futuro sarà completato dagli interventi, nello studio 3 di Milano, del noe-ministro socialista Valdo Spini (che aveva posto la "questione morale"), del vecchio segretario del Psi Giacomo Mancini, e del giornalista Antonio Padellaro, coautore del libro "Processo a Craxi".

Canale 5, ore 22.40

A «Ciak» Jodie Foster e Richard Gere

In primo piano, nella puntata di oggi, Jodie Foster e Richard Gere, per la prima volta insieme in «Sommersby», di John Amiell una romantica storia d'amore definita dalla critica americana il manifesto dell'era clintoniana.

«Ciak» prosegue con un assaggio della imminente notte degli Oscar: è di scena Susan Sarandon, nominata come miglior attrice per «L'olio di Lorenzo», dopo un intermezzo italiano con Margherita Buy, che parla di «Cominciò tutto per caso», di Umberto Marino, si ritorna negli Usa, con Paul Newman e Tim Robbins ripresi sul set dell'ultimo film dei fratelli Coen.

Canale 5, ore 13.45

«Buona domenica» con Cristiano De Andrè

Nuovo appuntamento con «buona domenica», il programma condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro, con la partecipazioen dei Trettrè, Tony Binarelli e Sbirulino. Marco Columbro, gioca in compagnia di Marcella Bella e Licia Colò, mentre Lorella Cuccarini viene abbinata a Remo Girone e Carlo Pistarino. Primo ospite musicale è Cristiano De Andrè, secondo classificato al festival di sanremo che presenta il brano «Dietro la porta».

Raidue, ore 13.30

Realtà virtuale a «Gulliver»

Realtà virtuale: più finzione o più realtà? La 13a puntata di «Gulliver», rubrica settimanale del Tg2, si addentra nei misteri del virtuale per tentare di scoprire come esso influenzerà il nostro futuro.

Retequattro, ore 22.30

«Speciale Cronaca»: si parla di adozioni

C'è chi la sua famiglia la trova subito nascendo e chi, invece, la trova un pò dopo, dice Pamela Villoresi che quattro anni fa adottò Isabel, una piccola indiana che aveva appena un anno quando fu abbandonata dalla madre. In queste semplici parole troviamo tutta la naturalezza di un atto che deve riproporre, nella disponibilità di chi lo compie, la spontaneità della nascita naturale. Dare una famiglia ad un bambino e non il contrario, questo lo spirito dell'adozione secondo lo «Speciale cronaca», in onda su Retequattro.

Canale 5, ore 23.10

Valentino a «Nonsolomoda»

Alta moda a Canale 5: «Nonsolomoda», il settimanale di attualità a cura di Fabrizio Pasquero, propone l'alta moda primavera estate '93 di Valentino, presentata a Parigi, su una passerella trasformata per l'occasione in un lussureggiante giardino. Per Valentino niente stile 'grunge', ma eleganza e sartorialità artigianale, sinonimo di cura e qualità. Abiti romantici e femminili lusso discreto, fatto di dettagli e piccole preziosità: un ritorno alla semplicità, perchè eleganza è soprattutto sinonimo di sobrietà.

Canale 5, ore 20.30

«Donne dell'altro mondo», ultima puntata

Terza ed ultima puntata di «Donne dell'altro mondo», donne molto speciali scelte e presentate da Marisa Laurito. Divertente ed intrigante la lista delle partecipanti all'esplorazione di questa ultima puntata: Madame Hoya, la donna d'affari giapponese più ricca del mondo, Margherita Landi, giornalista-detective spagnola che risolve casi truculenti col suo fallibile intuito, Mama Zica, della più famosa scuola di samba brasiliana, Allegro Fortissimo, gruppo di indossatrici taglia molto forte.

Raidue, ore 11

Strade ferrate a «giorno di festa»

Alle strade ferrate più singolari è dedicata la puntata di «Giorno di festa», il settimanale condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno saranno nelle cinque terre tra la cittadina di riomaggiore e i vigneti, coltivati in terrazze a picco sul mare. Per permettere il trasporto dell'uva esiste una monorotaia sospesa su cui corrono i vagoni di un incredibile trenino.

TEATRO / TRIESTE

Quel certo successo...

Parlano i protagonisti di «Sotto banco»: meglio il set del palcoscenico

TRIESTE — «Successo? Ma no, è solo popolarità. Successo, coi tempi che corrono, è una parola che mi fa paura». Angela Finocchiaro minimizza. E Silvio Orlando mette addirittura in guardia: «Non esistono ricette pronte. Non bisognerebbe mai dire: sì, lo spettacolo "oramai" funziona. Il successo...? Mi sembra che questo spettacolo risponda alle esigenze di un pubblico a cui il teatro, di solito, dà poche o nessuna soddisfazione».

Parlano di «Sotto banco», il lavoro di Domenico Starnone che li vede protagonisti (fino a questo pomeriggio) al Politeama Rossetti. Parlano dello spettacolo che da oltre un anno segna il tutto esaurito nei teatri d'Italia. Assieme a loro, nel consueto incontro che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia dedica al «mestiere dell'attore», sono anche gli altri interpreti di una commedia che mette il dito fra le piaghe della scuola italiana.

Gli attori Silvio Orlando e Angela Finocchiaro.

«Lo spettacolo piace — spiega Orlando — perché mostriamo un piccolo pezzo di società civile. E il pubblico, soprattutto i ragazzi, gli studenti, magari anche gli insegnanti, vi si riconoscono». Di scuola, a dire il vero, si parlerà assai poco. La platea pomeridiana del Rossetti — studenti sì, ma non tantissimi, e il solito fedele gruppo degli abbonati — sembra non accettare le provocazioni di una commedia che mette assieme amarezza e divertimento, sfascio istituzionale e gag comiche.

Le domande seguono invece il copione già noto di questo tipo di incontri. Diteci: comici si nasce o si diventa? Dove vi piace lavorare di più, in teatro, al cinema, in televisione? «Cinema» rispondono assieme Finocchiaro e Orlando. Perché? «Perché in teatro fatichi mille volte di più e guadagni cento volte di meno. E poi, hai voglia a diventar famosi con il teatro...». E' una battuta, ma spiega chiaramente come stanno le cose fra palcoscenico e grande schermo.

Silvio Orlando precisa: «A teatro, come attore, sei protagonista durante tutte le fasi di lavorazione del prodotto: dal primo incontro con il regista e la compagnia fino all'ultima replica. Al cinema sei solo un frammento dentro un meccanismo enorme. Però a me piace: con una piccola cosa, con un'iniziativa della mia sensibilità, posso dare una certa impronta al film». Dopo l'uscita di «Arriva la bufera», l'attore napoletano è pronto per affrontare, assieme a Gabriele Salvatores, la nuova avventura di «Sud», il film che parla di un'Italia terremotata e umiliata.

Angela Finocchiaro attende intanto che Stefano Benni le scriva «addosso» un nuovo copione. «A teatro, noi attrici comiche abbiamo dimostrato di essere brave. Il cinema invece sta appena adesso scoprendo un certo lato femminile. Tocca a registi e sceneggiatori inventare nuovi personaggi: bello sarebbe se fossero un po' più complessi, un po' più contraddittori di quelli che ci hanno proposto finora».

TEATRO

Benefico Osborne

TRIESTE — Dal 18 al 21 marzo al Teatro Cristallo di Trieste la compagnia «Palcosceno» di Imperia presenterà lo spettacolo «Ricorda con rabbia» di John Osborne per la regia di R. Diego Pesaola. Il dramma viene proposto fuori abbonamento nell'ambito della stagione di prosa della Contrada. Parte dell'incasso sarà devoluta all'Unione Italiana Ciechi.

«Ricorda con rabbia», una delle opere più significative del teatro contemporaneo, scritta da Osborne nel 1956 e ambientata negli stessi anni Cinquanta in una soffitta del suburbio londinese.

CINEMA

Gli autori scrivono ai critici

ROMA — Lettera aperta degli autori cinematografici ai critici, per invitarli a riflettere meglio sulla scelta di non collaborare alla Mostra del cinema di Venezia in segno di protesta per il mancato rinnovo del consiglio direttivo della Biennale. Il documento dell'Anac, l'associazione nazionale degli autori, è stato siglato da numerorissimi registi e scrittori di cinema, tra cui Francesca Archibugi, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Suso Cecchi d'Amico, Daniele Luchetti, Luigi Magni, Damiano Damiani, Francesco Rosi, Sergio Rubini, Furio Scarpelli, Paolo e Vittorio Taviani, Florestano Vancini.

Gli autori si dicono «convinti» che quello che finora ha distinto le loro azioni «sia stata la capacità di coniugare il rigore dei principi con l'intelligenza della realtà, la capacità preziosa di indignarci, con guardare avanti alle prospettive». E' «in considerazione del comune passato» di iniziative e battaglie a favore del cinema italiano che registi e sceneggiatori si rivolgono ai critici che hanno deciso di non collaborare, quest'anno, alla Mostra di Venezia e addirittura di privarla dell'oramai tradizionale «Settimana della critica».

«Noi — prosegue la lettera aperta degli autori cinematografici — pensiamo che le iniziative giuridiche e politiche che stiamo portando avanti assieme per delegittimare l'attuale consiglio direttivo della Biennale di Venezia, non implicano sotto nessun profilo il sabotaggio alle singole manifestazioni che rappresentano la continuità operativa di questa istituzione, in un grave momento di crisi del cinema europeo».

«Consentiteci — concludono gli autori nelle lettera aperta ai critici cinematografici — di chiedervi una riflessione».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Un Medioevo col trucco

Ritmo, ironia, effetti continui nel terzo episodio de «La casa»

L'ARMATA DELLE TENEBRE
Regia: Sam Raimi
Interpreti: Bruce Campbell, Emberth Davidtz. Usa, 1992

Recensione di
Paolo Lughi

Ironia e fantasia scorrono a fiumi, in questo strepitoso, nuovo film di Sam Raimi, terzo episodio de «La casa». Il trentenne ex ragazzo prodigio dell'horror indipendente, diventato famoso con il primo «La casa» — poverissimo e delirante — e affermatosi poi con lo struggente e retrò «Darkman», si conferma qui il più scatenato manipolatore di immagini ed effetti visivi del giovane cinema americano.

In un'ora e mezzo di ritmo mozzafiato, trovate continue, trucchi a ripetizione e spiazzamenti ironici, Raimi riesce a frullare i più distanti riferimenti cinematografici e letterari, e a costruire un racconto coinvolgente, che non cade mai nelle stanchezze della parodia esasperata.

Il solito protagonista de «La casa» uno e due, il baldo Ash (Bruce Campbell) — fisico quadrato e aitante, sguardi esagerati da «cartoon» — in seguito a una maledizione degli zombi che lo perseguitano, si trova sbalzato nel medioevo, come l'«Americano alla corte di re Artù» di Mark Twain.

Il nostro prode sparacchia di qua e di là con il suo fucile a doppia canna (un po' durlindana, un po' colt) e ottiene subito il rispetto degli abitanti di questo medioevo ipermanierato e dai fondali dipinti, pieno di cavalieri rutilanti e plebaglia cenciosa. Il suo problema, però, consiste ovviamente nel poter ritornare al futuro. E' una specie di Merlino che gli suggerisce la via d'uscita: solo nel famigerato «Libro dei morti» (già fonte di guai in «La casa») c'è la formula che potrà rispedirlo al suo tempo, e Ash dovrà trafugare il libro da un cimitero maledetto. Come un Robocop attualizzato al medioevo, Ash si fa innestare sul braccio monco (al posto della sega elettrica), un pugno di ferro, e si getta in questa avventura alla Parsifal.

Mostri e mostriciattoli gli si fanno incontro da tutti i film e da tutti i libri. Paurosi occhi in soggettiva, striscianti e velocissimi, e demoni urlanti e saltellanti come nella «Casa», e poi nanerottoli come nei «Viaggi di Gulliver», pozzi terribili e trappole macabre come per «Indiana Jones», e addirittura un'intera armata di scheletri ghignanti, come nel cartone «Taron e la pentola magica».

In questa buffonesca e delirante avventura sovratemporale, è stata vista una parodia delle missioni guerriere all'estero di Bush (e dell'America precedente). Ash è uno yankee gradasso che stupisce i «primitivi» con la sua tecnologia, ma che combina soprattutto guai. Può darsi che sia così, però l'insegnamento più immediato del film consiste a mio avviso nello smantellare, sdrammatizzandola, la retorica del cinema. Come in «Darkman», anche qui il set diventa spesso un cantiere/laboratorio artigianale febbrilmente attivo, dove vengono creati gli innocui trucchi — meccanici, elettronici, emotivi — di quella piccola bottega degli orrori che in fondo è Hollywood.

CINEMA

Volontè a Cuba

L'AVANA — «Interpretare questo film è stato un lungo viaggio all'interno di me stesso, un viaggio che in qualche modo mi ha cambiato» ha detto l'attore Gian Maria Volontè a conclusione delle riprese a Cuba del film «Il tiranno Banderas», diretto dallo spagnolo Josè Luis Garcia Sanchez, che lo hanno visto impegnato per oltre un mese nel «labirinto immaginario, grottesco e tragico» dello scrittore spagnolo morto nel 1936.

CINEMA / PERSONAGGIO

Da grande farò lo scrittore

L'attore inglese Michael Caine festeggia oggi il sessantesimo compleanno

Michael Caine ha al suo attivo 70 film.

LONDRA — Buon compleanno a Michael Caine, che festeggia oggi sessant'anni: un giro di boa importante, e quanta acqua è passata sotto i ponti dai giorni da quel clamoroso esordio in «Alfie», nei panni di un cockney londinese indossati così bene da far giurare a non pochi critici che quell'attore inglese sarebbe rimasto legato per sempre a quello stereotipo di «working class». Invece, per il vecchio Michael è venuta fuori una carriera più che trentennale nella quale è stato capace di fare di tutto, da uno Sherlock Holmes un po' scemo, a un indimenticabile antagonista di Laurence Olivier in «Sleuth» (Gli insospettabili), dimostrandosi attore con una vis comica notevole, forse anche sprecata in una serie di filmetti minori ma sempre con memorabili «cammei».

Fino all'ultimissimo film, col quale è stato capace — unico attore in carne e ossa circondato da un nugolo di «muppets» — di compiere la performance più difficile: quella di recitare da solo con i pupazzi. Non per nulla, nei panni di Scrooge, il vecchio avarissimo della «Notte di Natale» di Charles Dickens, Michael Caine ha contribuito a far finire il film al decimo posto delle classifiche degli incassi delle vacanze di fine anno, con quasi trenta milioni di dollari sul solo circuito americano.

Di che stoffa di attore si tratti, lo ha capito bene anche Woody Allen che lo ha aiutato a conquistarsi anche il suo bravo premio Oscar, come miglior attore non protagonista, per il cognato innamorato in «Anna e le sorelle».

Non si è limitato a confinare il suo talento al set cinematografico, Michael Caine: nelle librerie va ancora forte la sua autobiografia, scritta non perchè ritenesse la sua vita tanto importante da celebrarla con un libro bensì per un semplice motivo: «Non ne potevo più di leggere tutte le cose improbabili ed esagerate scritte su di me e sulla mia vita. Quasi tutte mi facevano sembrare uno di poco spessore e disgustoso. Così mi sono seduto al registratore e sono partito». Un'autobiografia, «What's it all about» (una battuta ricorrente in «Alfie», il film che gli diede fama internazionale nel 1966), che giura di aver scritto da solo «con due dita al personal computer».

Michael, che ha sempre un sacco di offerte di lavoro, proprietario di cinque ristoranti a londra, (indovinato anche questo, è un gastronomo proprio come Harry Palmer, la spia che ama cucinare di «Ipcress», «Funerale a Berlino» e così via) ha già deciso anche che cosa farà da grande: scriverà romanzi.

Il suo vero grande lavoro, spiega, è la famiglia cui dedica molto tempo. Per lui la famiglia è Shakira (la seconda moglie cui ha dato la caccia senza sosta per mesi dopo averla intravista in uno spot televisivo) e sono le due figlie. Con 70 film all'attivo, risponde ruggendo a chi gli rinfaccia di non aver discriminato abbastanza nei ruoli: «A parte il fatto che vivo la mia vita come penso, sono un'attore, non una stella, e ho le mie responsabilità verso la famiglia. Sean (Connery) e Roger (Moore) hanno avuto James Bond, io me ne sono dovuto stare là fuori a combattere e fare il meglio che potevo».

TEATRO: RASSEGNA

Dialetto per dialetto, meglio veneziano

TRIESTE — «La casa nova», andata in scena nel 1760, fu una delle commedie predilette da Goldoni, come lui stesso ebbe a scrivere nella prefazione all'edizione veneziana Pasquali del '67: «S'io non avessi composto che questa sola Commedia, credo che essa bastato avrebbe a procurarmi quella reputazione che acquistata mi sono con tante altre» e, in effetti, l'autore sottolinea giustamente che: «I caratteri sono tutti presi dalla natura... La favola è verisimile in tutte le parti». E stata, quindi, una scelta felice, da parte della compagnia «Ex allievi del Toti», quella di riproporla, per festeggiare il bicentenario goldoniano, sul palcoscenico del «Silvio Pellico», a conclusione della stagione dell'«Armonia».

Dialetto per dialetto, il veneziano è quello che riesce a destare più palpiti e risonanze qui a Trieste, anche se è impresa ardua per un triestino pronunciarlo con la cadenza giusta, date le somiglianze di espressione; attori, istruiti e diretti con grande maestria da Bruno Cappelletti, se la sono cavata molto bene. Una recitazione sciolta, colorita e ricca di grazia tutta veneziana, una messa in scena adeguata in una «cornice» storicamente fedele, in cui anche gli umili «operai» hanno acquistato un posto, in modo funzionale. E non possiamo fare altro che congratularci con questi dilettanti, entrati tutti così seriamente nel loro ruolo.

I personaggi di questa commedia sono assai ricchi di umanità, scolpiti a tutto tondo e costituiscono una delle più convincenti gallerie goldoniane: uno spaccato di vita cittadina con tutti i suoi problemi quotidiani. Mogli e mariti, giovani e vecchi, donne innamorate e serve pettegole, questioni di soldi e di onorabilità: situazioni comuni, con contrasti e pacificazioni.

Tutto ruota entro le pareti di una «casa nova», superiore alla possibilità di chi va ad abitarci, croce e delizia: e lo stesso Goldoni, proprio da poco, aveva sperimentato il trasferimento in un'altra casa, con tutto quel che comportava. Commedia dai colori temperati, garbata, ma ben dosata nelle sfumature dei caratteri: il Settecento veneziano è colto nello sfondo di una famiglia borghese, con dialoghi vivi e succosi. In conclusione chi ha sbagliato riconosce i propri errori, perché, ieri come oggi, ciò che è stato è tutto «causa del poco giudizio della zoventù».

Liliana Bamboschek

AGENDA

Signorina Else da domani al «Miela»

Da domani a mercoledì, alle 21 al Teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura presenta lo spettacolo teatrale «La signorina Else» di Arthur Schnitzler con Micaela Esdra. Regia di Walter Pagliaro. Il 17 marzo, alle 18, ci sarà un dibattito con Claudio Magris, Giorgio Cusatelli e Giuseppe Farese.

Alla «S.d.C.»
Lev Vinocour

Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibirà per la prima volta a Trieste il pianista russo Lev Vinocour. Musiche di Prokofiev e Chopin.

A Turriaco
Judy Moss

Oggi, alle 20.30 nella sala Arci di Turriaco (Gorizia), concerto jazz del Judy Moss Trio.

Farra d'Isonzo
Pianista

Oggi, alle 18 all'oratorio «S.Maria» di Farra d'Isonzo (Gorizia), concerto della pianista Silvia Zazzaro.

Al «Cristallo»
Le interviste

Ancora oggi, al Teatro Cristallo, il Gruppo della Rocca replica «Le interviste impossibili».

Teatro dei Fabbri
Ayckbourn

Oggi, alle 17.30 alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo replica «Camere da letto» di Alan Ayckbourn. Regia di Marino Decolle e Riccardo Fortuna.

La Barcaccia
Amor e barufe

Oggi, alle 17.30 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia conclude le repliche della commedia in dialetto «Amor e barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna.

Al «Bbc Club»
Arthur Miles

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del cantante Arthur Miles con il suo gruppo.

A Monfalcone
Kronos Quartet

Mercoledì, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, ultimo concerto della stagione: protagonista il «Kronos Quartet» che eseguirà brani di Riley, Golijov, Gubajdulina, Zorn, Oswald, Daugherty, Gorecki.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Martedì 16 marzo ha inizio la prevendita dei biglietti per tutte dieci le rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16** Backstage «Sottobanco» di D. Starnone, con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, regia di Daniele Luchetti. In abbonamento: spettacolo n. 9B (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2h e 30'. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 20 marzo ore **21**, Ornella Vanoni in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My Fair Lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile ore **21**, Fabrizio De Andrè in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Lunedì 5 aprile ore **21**, Gianni Morandi in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale. Non sono valide le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 15 marzo alle ore **20.30** concerto del pianista Lev Vinocour col seguente programma: Prokofiev: Suite n. 3 da Romeo e Giulietta op. 75; Chopin: Polonais-Fantasie op. 61; 12 studi per pianoforte op. 10. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**. Il Gruppo della Rocca di Torino presenta: «Le interviste impossibili». Con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Michele Di Mauro, Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo dura 2h. Ultima recita.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 18 al 21 marzo, la Compagnia Palcoseno di Imperia presenta «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Regia di R. Diego Pesaola. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto agli abbonati della Contrada. Parte dell'incasso sarà devoluto all'Unione Italiana Ciechi.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30**. L'Armonia presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «La casa nova» di C. Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17**: Quelli de Il Lumicino presentano, tratto da «The creation of the world and other business» di Arthur Miller, «La creazione del mondo».

TEATRO MIELA. Domani lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17, ore **21**: Bonawentura presenta «La signorina Else» di Arthur Schnitzler, traduzione e adattamento di Giuseppe Farese, regia di Walter Pagliaro, produzione Centro Diaghilev con Zu.gra Teatro. Prevendita Utat-Biglietteria Centrale.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a, ore **17.30** il Teatro Rotondo presenta «Camere da letto» di A. Ayckbourn. Regia R. Fortuna, M. Decolle, scene Pino Giuffrida.

TEATRO DEI SALESIANI. Oggi presso il Teatro dei Salesiani via dell'Istria 53 alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battera.

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22**:«Malcolm X» di Spike Lee, con Denzel Washington candidato all'Oscar '93 per il miglior attore protagonista. La storia del celebre leader afro-americano in un avventuroso e appassionante kolossal d'autore. 2.a settimana di successo. Durata 3 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1.o e 2.o tempo.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa a lire 5.000 i volumi della Script/Leuto: «Spike Lee», «Gabriele Salvatores», «Zhang Yimou» «Edgar Reitz», «Francis Ford Coppola», «Sam Raimi».

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Woolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.15**. «L'armata delle tenebre» di Sam Raimi. Intrappolato nel tempo, circondato dal male... senza via di scampo. Dall'autore di «La casa».

GRATTACIELO. **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Il distinto gentiluomo» con Eddie Murphy attorniato da simpatici e bravi nuovi attori nel suo ultimo divertentissimo film.

EDEN. **15.30** ult. **22.10**: «Porca e selvaggia»... dall'iniziazione alla depravazione più assoluta. Il nuovo super-anal-hard girato negli Usa con Miss Pomodoro. V. m. 18

MIGNON. **15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15**: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». VII settimana di crescente successo delle rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. **15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15**: «2013 La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Twin Peaks, fuoco cammina con me» con Sheryl Lee e David Bowie. Dal genio diabolico di David Lynch gli ultimi 7 giorni di Laura Palmer che non avete mai visto e non vedrete mai in Tv! Dolby stereo

NAZIONALE 3. **15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America! Con Steven Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

ALCIONE. **(Tel. 304832).** **16, 18, 20, 22**: «La morte ti fa bella». Regia di Robert Zemeckis con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn, Isabella Rossellini. Una divertentissima commedia dal regista di «Ritorno al futuro» e «Chi ha incastrato Roger Rabbit».

CAPITOL. **15.45, 17.50, 20, 22**: «Dracula», di Bram Stoker. Un film di grande successo di Francis Ford Coppola. Seconda settimana.

LUMIERE FICE. **(Tel. 820530).** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Sex and zen. Il tappeto da preghiera di carne», di Michael Mak. Una divertente commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

LUMIERE. Speciale bambini. Oggi ore **10, 11.30** e ore **15** «La sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. **15.30**, ult. **21.30**: «Eccitanti gioie del sesso». Un porno speciale! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93. Ore **16, 18, 20, 22**: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Galiena, A. De Razza. Prossimo film: «Gli spietati» di Clint Eastwood.

16 LINEE DI ACCESSO DIRETTO ALLA RETE TELEMATICA DEL MERCATO IMMOBILIARE

VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.

Entra nel vivo di Rete Viva: per essere informato, per vendere o acquistare componi subito uno di questi numeri

☎ 638758 ADRIA IMMOBILIARE	☎ 366544 CASA PROGRAMMA	☎ 382191 CENTROSERVIZI SÌ	☎ 773755 CIESSEMME
☎ 310990 GEOM. GERZEL	☎ 635583 GRATTACIELO	☎ 362486 GREBLO	☎ 823430 GS IMMOBILIARE
☎ 631712 IMMOBILIARE CIVICA	☎ 224426 IMMOBILIARE RIVIERA	☎ 366901 GEOM. MARCOLIN	☎ 360224 LA PIRAMIDE
☎ 766676 PIZZARELLO	☎ 630174 IL QUADRIFOGLIO	☎ 366316 ROMANELLI	☎ 942494 GEOM. SBISÀ

de dolcetti m.&c.

è un'esclusiva del

VIVA Veloce, Informata, nella Vendita e nell'Acquisto.

Continuaz. dalla 29.a pagina

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze, 195.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina nel verde, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, 180.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Ospedale mansarda rifinitissima, caminetto, salone, matrimoniale, cucinino, bagno, 115.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Revoltella saloncino, matrimoniale, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio, 110.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo nuovo cantiere proponiamo appartamenti diverse metrature, rifiniture signorili, posti macchina, prezzi da 110.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville nuovo cantiere, ottime rifiniture, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, idromassaggio, taverna, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)

PROSECCO impresa vende appartamenti in costruzione varie metrature 2.000.000 al mq. Tel. 040/638222. (A1006)

QUATTROMURA Alfieri soggiorno, camera, cucina, bagno. 75.000.000. 040/578944. (A0152)
QUATTROMURA Altopiano casa accostata, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, libero 1995. 238.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Aurisina, casa indipendente, ampliabile, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, giardino. 250.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Campanelle panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 180.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Capuano perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A0152)
QUATTROMURA Cologna ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 100.000.000. 040/578944. (A0152)
QUATTROMURA Commerciale panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. 215.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA D'Annunzio soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 115.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Goldoni locale affari locato scadenza contratto 1993. 320.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Opicina, recentissimo, saloncino, cucina, bicamere, biservizi, box, poggiolo 315.000.000. 040/578944. (A1059)
QUATTROMURA Palazzetto, vista aperta, perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 187.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Revoltella perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, garage. 215.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa indipendente, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, box, taverna, giardino. 570.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA San Giacomo luminoso, camera, cucina, servizio. 35.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA San Giacomo soggiorno, camera, cucina, servizio. 45.000.000. 040/578944. (A1052)
QUATTROMURA Scorcola soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 95.000.000. 040/578944. (A0152)

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo 20 mq ripostiglio esterno 80 mq giardino con accesso auto 320 mq 350.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 capannone industriale libero via Flavia fronte strada completamente ristrutturato 300 mq coperti con servizi e uffici 370.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (014)
RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo piscina tennis condominiali 124.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero Marchesetti 200 mq coperti più terreno adiacente recintato fronte strada 1.600 mq 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centralissimo posta centrale in signorile palazzotto d'epoca 5 stanze cucina doppi servizi complessivi 230 mq riscaldamento autonomo 350.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Fabio Severo recente terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Fabio Severo economicissimo camera cucina servizio solo 28.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile viale XX Settembre alta salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libera mansarda vista mare adiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero viale in signorile palazzo appartamento da ristrutturare anché uso ufficio salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq 239.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo Stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Cologna rimesso nuovo come primo ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino pianeggiante recintato accesso auto 1.750 mq 27.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Prosecco pianeggiante recintato accesso auto 7.750 mq 88.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Gabrovizza pianeggiante accesso auto 3.000 mq solo 16.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino fronte strada pianeggiante 1.300 mq 19.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile San Pelagio pianeggiante accesso auto 11.400 mq solo 38.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Strada Friuli vista golfo 600 mq inclusa roulotte sovrastante 28.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casetta libera Servola su due piani soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno antibagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 occupato strada Fiume economicissimo camera cucina servizio 15.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Università rimesso nuovo come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo 127.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto due camere cucina bagno 53.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero centrale (via Valdirivo) in signorile palazzo con ascensore ultimo piano salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 locale d'affari libero adiacenze piazza Garibaldi 65 mq altezza 5 ml 2 fori servizio 90.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 occupato appartamento in casetta rimessa a nuovo via Roncheto soggiorno camera cucina bagno 59.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 terreno edificabile Aurisina cave oltre 800 mq fronte strada pianeggiante recintato edificabili 0,8 metricubi per metroquadrato 110.000.000. (A014)

ROIANO appartamento progetto moderno mq 57 soggiorno matrimoniale servizi mq 80 giardinetto, 150.000.000. Segreteria 040/421567. (A53058)

ROMANS d'Isonzo terreno 3000 m con caseggiato zona industriale vendesi. Telef. 0481/90512. (B)
RONCHI (Vermegliano) casetta da ristrutturare con 400 mq giardino 155.000.000. Faro 040-639639. (A017)
RONCHI costruendi appartamenti salone, tricamere, cucina, biservizi, box, giardino. 161.000.000 mutuo agevolato concesso. Quattromura 040/578944. (A1052)
RONCHI ville bifamiliari ottime rifiniture, salone cucina 3 letto tripli servizi garage taverna 350 mq giardino. Pagamento dilazionato. Casamania 0481/791315. (A1078)
SCORCOLA in palazzina ultimo piano saloncino tre camere cucina servizi cantina giardinetto di proprietà vendesi. Casella Postale 1808 Trieste. (A1081)
SIT Trebiciano villa bifamiliare lussuose rifiniture taverna salone 3 letto doppi servizi terrazze box giardino proprio. 040-728644. (A938)
SPAZIOCASA 040/369960: Commerciale validissimo cucina bicamere poggiolo ascensore. AFFARONE, 75.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: box 1-2 auto Barriera/Ospedale, accesso automatizzato. Occasioni. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: alloggio giardino primingresso Commerciale superpanoramico cucina tricamere biservizi garage. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: periferico (Roncheto) bellissimo cucinotto saloncino bicamere. OCCASIONE 168.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960: S. Giusto (zona) epoca rinnovatissimo saloncino cucina tricamere. AFFARE 145.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: villino bifamiliare costruzione Aurisina bipiano taverna giardino alberato. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: Benussi perfettissimo cucina saloncino bicamere bagno. OCCASIONE 170.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: Oriani validissimo cucina saloncino bicamere biservizi. Anticipo 28.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: da ristrutturare disponiamo cucina 1-2 stanze da 45.000.000-65.000.000, possibilità anticipo 7.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: villa particolare Opicina 3 livelli giardino garage. Possibilità permuta. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: come primingresso Ippodromo arredato cottura saloncino matrimoniale adattissimo single-coppia. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: nuovissimo cucina salone vano mansardato garage Perugino piccola palazzina. (A06)
STUDIO 4 040/370796 Gretta su due piani vista golfo 200 mq terrazzi box. (A1077)
STUDIO 4 040/370796 centro città stabili prestigiosi totale ristrutturazione appartamenti varie metrature. (A1077)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto consegna fine '93 soggiorno 1-2 stanze monolocale 45 mq attico con mansarda Iva 4%. (A1077)
STUDIO 4, 040/370796: Rossetti recente ascensore stanza cucina bagno, 85.000.000. (A10770
STUDIO 4, 040/370796: Commerciale appartamento 160 mq completamente ristrutturato giardinetto proprio. (A1077)
STUDIO 4, 040/370796: Fabio Severo 1.o ingresso ultimi appartamenti soggiorno due stanze servizi terrazzi box posti auto. (A1077)
STUDIO 4, 040/370796: Coroneo recente V ascensore soggiorno due stanze servizi oggioli. (A1077)
TRE 1 040/774881 Roiano soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggioli. (A1060)
TRE I 040/774881 Alpi Giulie due camere salone, cucina, bagni, veranda, soffitta. (A1060)
TRE I 040/774881 Catullo due camere, tinello, angolo cottura, bagno. (A1060)
TRE I 040/774881 centrali mini appartamenti, camera, cucina, bagno. (A1060)
TRE I 040/774881 Eremo signorile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cucina, terrazzi. (A1060)
TRE I 040/774881 Gretta panoramico signorile, tre camere, studio, salone, cucina, bagni, terrazzo, box. (A1060)
TRE I 040/774881 Longera, due camere, cucina, bagno, poggiolo, box. (A1060)
TRE I 040/774881 San Vito panoramico, salone, cucina, matrimoniale, bagno. (A1060)
TRE I 040/774881 San Vito prestigioso, tre camere, cucina, salone, bagni, terrazzo, box. (A1060)
TRE I 040/774881 Opicina prestigioso 125 mq, caminetto, terrazzi, box. (A1060)
TRE I 040/774881 Residence Agavi, camera, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo. (A1060)
TRIESTE adiacenze Battisti palazzo signorile primo piano circa 260 mq sette stanze servizi. 0337/549525. (A1086)
TRIESTE adiacenze Viale XX Settembre libero locale d'affari circa 110 mq 130.000.000. 0337/549525. (A1086)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Roiano vista mare, buone condizioni, ultimo piano, cucina, salone, due stanze, bagno, terrazzo 30 mq. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano terreno edificabile 1000 mq pianeggiante adatto bifamiliare. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico appartamento mansardato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Tribunale stabile signorile, II piano ascensore ampia metratura, adatto studio-abitazione autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Ospedale mansarda ottime condizioni, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, autometano 76.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 centrale recente ultimo piano, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli posto macchina, prezzo interessante. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti recente, due camere, studio, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo verandato, posto macchina coperto, ottimo prezzo.(A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 primi ingressi centralissimi, finiture lussuose, adatti studi professionali, svariate metrature, possibilità due livelli planimetrie presso nostri uffici. (A09)
UNIONE 040/733602 Brunner soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio 180.000.000. (A1041)
UNIONE 040/733602 Hermet recente signorile salone camera due camerette cucina servizi separati cantina 275.000.000. (A1041)
UNIONE 040/733602 recente tinello cucinotto camera bagno posto macchina mutuo personalizzato 65.000.000. (A1041)
UNIONE 040/733603 luminoso ultimo piano saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A1041)
VENDESI appartamento recente 75 mq con 2 posti macchina, vista aperta. Tel. lunedì 040/774221. (A53053)
VENDESI appartamento S. Giovanni alta con vista verde 85 mq e posto macchina. Tel. 040/774221. (A53053)
VENDESI camera, cucina, servizio. Tel. 040/774221. (A53053)
VENDESI in ampio parcheggio posti macchina località S. Giusto piazza Vico via S. Michele. Tel. 040-660094 ore 9-13. (A982)
VESTA 040-636234 vende Monfalcone villa trifamiliare ottima posizione con garage. (A1053)
VESTA 040-636234 vende appartamenti occupati zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. (A1053)
VESTA 040-636234 vende box tre macchine zona stadio. (A1053)
VESTA 040-636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A1053)
VESTA 040-636234 vende muri locale d'affari via Cavalli libero adatto per box macchina. (A1053)
VESTA 040-636234 vende muri bar zona S. Giacomo. (A1053)
VESTA 040-636234 vende appartamenti piazza Garibaldi liberi in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A1053)
VESTA 040-636234 vende prontingresso zona Cattinara panoramico due stanze cucina taverna giardino garage. (A1053)
VESTA 040-636234 vende liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A105)
VESTA 040-636234 vende libero zona stadio panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore.
VESTA vende libero zona ospedale Maggiore piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento. (A2053)
VESTA vende occupato Scala Santa panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno giardino. (A2053)
VIA Cumano: appartamento in stabile recente con matrimoniale ampio salone cucina abitabile bagno vendesi L. 145.000.000. Tel. 040/632211. (A1076)
VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VICINANZE Cima Sappada panoramico, recente, ingresso indipendente, arredato, soggiorno, cottura, caminetto, bicamere, bagno, garage, terrazza, riscaldamento autonomo. 105.000.000. CAPITALCASA 041-5347766. (S29731)
VIP 040/634112 BATTISTI adiacenze signorile piano alto soleggiato salone con caminetto cucina quattro camere camerino ripostigli doppi servizi due poggioli 380.000.000. (A02)
VIP 040/634112 SAN PASQUALE moderno ultimo piano vista golfo ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo ampia cantina 198.000.000. (A02)
VIP 040/634112 zona SONNINO recente signorile confortevole mini appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A014)
VIP 040/634112 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento quarto piano 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Telef. 040/415156 ore ufficio.
ZONA San Vito: luminosissimo perfetto appartamento 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno cantina giardino vendesi L. 155.000.000. Tel. 040/632211. (A1076)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

25 *Animali*

CUCCIOLI pastori tedeschi e dalmata tatuati vaccinati con pedigree vendo. 040/829128. (A1039)

27 *Diversi*

MAGO Aniello Palumbo. Saggio maestro di vita CONSIGLIA come risolvere incomprensioni nelle coppie, come distruggere qualsiasi negatività in UNA SOLA SEDUTA. Riceve MONFALCONE; venerdì a TRIESTE. 0481/480945. (A530550
MALIKA, la vostra cartomante aiuta consiglia salute denaro negatività restituisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A1068)
TARYN cartomante vera veggente a disposizione. Tel. in giornata 040/362158. (A1070)